Anno 104 - Numero 21

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre [illegible].

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 29 Gennaio 1970

LA RIFORMA ATTESA DA CENT'ANNI

Ora le Regioni possono nascere

Il lungo cammino politico e legislativo che deve condurre all'«Italia regionale», non è ancora concluso. Se nessun ostacolo sposterà le scadenze previste, in primavera si terranno le elezioni; poi ci vorrà un biennio perché i Consigli regionali elaborino i propri statuti, il potere centrale precisi le «competenze» dei nuovi enti e la macchina amministrativa si metta in grado di funzionare. Nei fatti, le quindici Regioni non avranno vita prima dell'estate 1972; tuttavia la votazione di ieri a Montecitorio rappresenta in un certo modo il loro atto di nascita. La legge elettorale fu il primo passo risolutivo verso l'ordinamento regionale, ma solo la legge finanziaria procura alle Regioni i mezzi d'esistenza. Non è rettorica definire storico il voto della Camera.

Ad un secolo dalla presa di Roma, ventidue anni dopo le promesse della Costituzione, lo Stato italiano affronta la prima riforma innovatrice delle sue stesse basi: passa dal centralismo napoleonico al decentramento e alle autonomie politico-amministrative, accogliendo aspirazioni del passato e necessità del presente. Non è tradire, ma piuttosto completare il Risorgimento. Negli «anni del miracolo», tra il 1859 ed il 1865, lo Stato unitario nacque rigidamente accentrato, sul modello della Francia imperiale, non per una scelta ideologica, bensì per un calcolo opportunistico: si temeva che, rispettando le autonomie, le forze centrifughe minacciassero l'unità fragile e quasi improvvisata del Paese.

Ma tutti i padri della patria, da Cavour a Cattaneo, avvertivano la necessità di strutture meno rigide e fondate sull'autogoverno locale; e proposero varie soluzioni, dal decentramento al federalismo, per rispettare le caratteristiche di una terra lunga e diversa come l'Italia, consentire una partecipazione più diretta dei cittadini alla vita pubblica, mettere argine alle tentazioni autoritarie inevitabili nel centralismo, togliere alle Camere ed al governo il peso dei problemi locali. Mazzini voleva *«l'Italia una, ma non d'unità napoleonica»*: uno *slogan* valido anche oggi.

Il secolo trascorso da allora, infatti, non ha smentito quelle preoccupazioni. Nella nostra età dei grandi spazi geopolitici e delle intese supernazionali, mentre si estendono dovunque compiti e interventi del potere centrale, in tutti i Paesi si avverte una forte spinta alle autonomie regionali. L'esperienza ha dimostrato, anche tragicamente, i rischi del centralismo; è in larga misura responsabile l'eredità «napoleonica», se lo Stato funziona adagio e male, il Parlamento si disperde nelle leggine, la burocrazia rallenta più che amministrare la vita sociale ed economica, e gli istituti rappresentativi sono in crisi. Per realismo politico, non per preoccupazioni ideologiche o demagogia, la Costituzione si impegnò a *«porre gli amministrati nel governo di sé medesimi»*.

Tutti i pareri sono rispettabili; ma davvero sembrano ingiustificate le paure di quanti temono l'Italia «ridotta in pillole», l'unità nazionale minacciata, il Paese tagliato in due da un'onnipotente «fascia rossa». Le nostre Regioni, soprattutto le quindici che nasceranno a statuto ordinario, non avranno l'autonomia ed i poteri dei Cantoni svizzeri, dei *Länder* tedeschi, dei cinquanta Stati che formano gli Usa, e nemmeno della Sicilia. Sono autorizzati a legiferare su problemi locali, tenuti sotto il triplice controllo del governo, delle Camere, della Corte costituzionale: e nessuna Giunta ovviamente potrà crearsi un suo esercito, pur dirigendo vigili urbani e guardie campestri.

Sono valide, invece, le preoccupazioni di funzionalità e di efficienza riguardo al modo in cui sarà attuata la riforma. Ci si può chiedere anzitutto se le quindici nuove Regioni abbiano confini razionali, legati a realtà economiche, etniche, storiche, o non taglino in modo arbitrario zone omogenee. Si deve sperare, pur senza illudersi troppo, che con gli anni si giunga a fusioni e spostamenti di frontiera, come la Costituzione permette dopo un referendum tra gli elettori: sarebbe nell'interesse di tutti e di ciascuno avere Regioni compatte, vitali, capaci di collaborare in programmi comuni anziché chiudersi in gelosie di campanile.

Un'altra valida inquietudine è stata espressa con particolare vigore dal partito repubblicano: le Regioni rischiano di accrescere le spese, l'inefficienza e la confusione burocratica, se non assorbono l'ordinamento provinciale. Si può discutere se convenga abolire anche i prefetti, come proponeva Einaudi, o lasciarli quali strumenti amministrativi del governo centrale; certo non c'è più posto, nell'Italia regionale, per un centinaio di assemblee provinciali, con pochi compiti e meno poteri. Tra lo Stato ed il Comune, come organismo politico basta la Regione.

Ma forse non basta emendare la Costituzione per abolire le Province; converrebbe rivedere, a parere di molti, anche gli articoli che fissano gli statuti regionali. Operando secondo schemi giustificabili nel '46-'48, i costituenti hanno dato alle Regioni la forma di venti piccole repubbliche, riproducendo in periferia l'ordinamento dello Stato. L'esperienza di questi vent'anni insegna che non possiamo permetterci il lusso di altre quindici assemblee ingovernabili, quindici governi instabili, quindici presidenti provvisori: il regime parlamentare è giustificato a Roma, dove ha la responsabilità politica del Paese, non in organismi locali di prevalente carattere amministrativo e di poteri circoscritti.

E' uno tra i tanti problemi che attendono il prossimo governo quadripartito: anche la riforma regionale esige che esso abbia coesione interna, prestigio nel Paese e speranza di durata. Ha la responsabilità di preparare Regioni efficienti ed un compito ingrato: assegnare parte dei funzionari ai nuovi organismi periferici, secondo l'art. 12 della legge finanziaria votata ieri, ed impedire che si formi un'altra burocrazia, superflua e fatalmente legata al sottogoverno.

Carlo Casalegno

Dopo l'incontro di ieri tra i segretari dei quattro partiti

Il centro-sinistra è probabile
Lunedì le dimissioni di Rumor?

La direzione democristiana discute oggi i punti concordati nella riunione dei segretari - Convocate per domani le direzioni del pri, del psi e del psu - I rapporti del governo e della sua maggioranza con le opposizioni saranno di piena «autonomia», ma senza chiusura ad eventuali «apporti costruttivi» - Il psu dichiara di essere favorevole a Rumor come nuovo presidente

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 gennaio.

«Soddisfacente» per la dc, «incoraggiante» per i repubblicani, «così così» per socialisti e socialdemocratici: questi i giudizi sul quinto ed ultimo «vertice» tra i segretari dei quattro partiti di centro-sinistra. Si farà dunque il governo di coalizione? Si dovrebbe dire di sì, nonostante la riservatezza del psi e del psu.

Domani pomeriggio si riunirà la direzione democristiana, alla quale Forlani farà il punto sulla situazione, dicendo presumibilmente che a suo giudizio ci sono le condizioni per giungere ad una conclusione positiva. Venerdì mattina si riuniranno le direzioni dei socialisti, dei socialdemocratici e dei repubblicani. Se ci sarà un giudizio egualmente favorevole di fondo, e con inevitabili questioni da chiarire, potrebbe aprirsi, già lunedì prossimo, la crisi formale con le dimissioni del governo monocolore (di soli dc) presieduto dall'on. Rumor.

L'ultimo «vertice» è cominciato appena conclusa alla Camera l'estenuante seduta-fiume sulla legge regionale finanziaria. Arnaldo Forlani (dc), Francesco De Martino (psi), Mauro Ferri (psu) e Ugo La Malfa (pri) si sono incontrati alla sede dc della Camilluccia, restandovi, al riparo dai giornalisti, tra le 10,30 e le 16,30. Alla fine, Forlani ha detto che la fase degli incontri era stata completata e che erano state *«realizzate su molti punti apprezzabili convergenze»*.

Ferri ha precisato che era stato completato l'esame dei tempi politici e programmatici, De Martino ha voluto precisare che finora si trattava di un «confronto» tra i partiti, ormai completato, e che adesso la parola spetta alle direzioni. Ha confermato che *«su alcuni punti ci sono convergenze, su altri le posizioni sono discordanti, su altri ancora c'è incertezza»*.

La riunione è stata aperta da Forlani che ha riepilogato i punti politici così come si erano andati delineando nelle precedenti riunioni, fino a individuare una «piattaforma» non completamente definita e rifinita ma sufficientemente impegnativa.

Il governo si caratterizzerà in Parlamento con la propria fisionomia politica e il suo programma. Di conseguenza, i rapporti del governo e della sua maggioranza con le opposizioni saranno di piena *«autonomia»* ma senza nessuna chiusura ad eventuali *«apporti costruttivi»*, sull'accoglimento dei quali vi dovrà però essere concordanza di giudizio tra i gruppi della maggioranza.

L'unità politica a livello nazionale dovrà trovare corrispondenza negli enti locali, soprattutto nelle Giunte regionali. Su questo punto la formulazione di Forlani, definita «assai abile», sembra tale da consentire un margine di flessibilità capace di soddisfare i socialisti, pur affermando una linea generale di cui potrebbero ritenersi paghi i socialdemocratici. La dc, in sostanza, ritiene che la situazione delle forze politiche vada considerata realisticamente, senza posizioni rigide che finirebbero per mandare a monte ogni accordo. Deve essere chiaro a tutti che in una coalizione non possono prevalere nettamente queste o quelle posizioni, ma bisogna trovare un compromesso, purché esso non sia paralizzante.

Sono stati quindi affrontati i temi programmatici, anche con la partecipazione di alcuni esperti (Francesco Forte per il psi, Pietro Longo per il psu, Franco Grassini per la dc). La Malfa ha presentato un *documento introduttivo* contenente un apprezzamento della situazione finanziaria del settore pubblico e dei riflessi di tale condizione sulla situazione economica generale, che bisogna tutelare nelle sue possibilità di sviluppo per non annullare il valore delle recenti acquisizioni sindacali. Si tratta, ha detto La Malfa, di un quadro generale rigorosamente ispirato al metodo della programmazione, entro il quale si deve e si può collocare soltanto una politica di impulso e di riforme.

La discussione ha toccato gli aspetti congiunturali e quelli a medio e lungo termine, quindi i problemi dei prezzi, degli investimenti e dell'occupazione, la politica della casa e la riforma urbanistica, tutto riconducendo alla necessità di rilanciare con principi chiari comportamenti coerenti con la politica di programmazione.

Forlani ha questa sera informato il presidente del Consiglio Rumor dei risultati dell'incontro e ha discusso delle prospettive, positive, che si aprono. Rumor parteciperà domani alla riunione della direzione dc e farà un discorso, dal quale si attendono indicazioni che servano a qualificare il tipo di trattativa che si avrebbe dopo l'apertura della crisi. I socialdemocratici fanno sapere stasera, forse per dissipare qualche impressione diversa sorta negli scorsi giorni, di essere pienamente favorevoli a Rumor come presidente del progettato governo a quattro.

Fausto De Luca

Saragat riceve Moro

Roma, 28 gennaio.

Il Presidente della Repubblica ha oggi ricevuto il ministro per gli Affari Esteri, on. prof. Aldo Moro, il quale gli ha riferito in merito alla recente visita ufficiale compiuta in Marocco. *(Ansa)*

Roma. L'on. Forlani dopo l'incontro dei segretari dei quattro partiti (Telefoto Team)

Con 267 sì, 55 no, 175 astenuti

La legge regionale votata dai deputati

A favore dc, psi, psu; astenuti pri, comunisti e socialproletari; contrari liberali, missini, monarchici - Il testo deve ancora essere approvato dal Senato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 gennaio.

Questa mattina alle 10, dopo mesi di dibattito prima in Commissione e poi in aula, a conclusione di una estenuante maratona di 173 votazioni segrete sugli emendamenti dell'estrema destra, e al termine di una seduta finale ininterrotta di 60 ore, la Camera ha approvato la legge finanziaria per le Regioni. Hanno votato a favore i democristiani, i socialisti e i socialdemocratici (267), si sono astenuti i repubblicani, i comunisti, i socialproletari e gli indipendenti di sinistra (175), mentre liberali, missini e monarchici hanno votato contro (55).

La legge passa ora al Senato, dove potrebbe essere approvata definitivamente, nonostante una seconda battaglia ostruzionistica delle destre, nel giro di un mese, così da consentire che le elezioni dei consigli regionali si tengano a primavera insieme con le elezioni comunali e provinciali. La prospettiva non è però così semplice, non riguarda solo il calendario dei lavori del Senato. Ci sono problemi politici. I socialdemocratici e alcuni settori della dc hanno dedotto chiaramente che senza un governo di centro-sinistra non si sentirebbero di affrontare la prova delle Regioni. E la disputa sulla formula politica delle Giunte regionali esprime queste preoccupazioni.

Ammesso, comunque, che le elezioni si tengano a primavera, i consigli regionali avranno come compito immediato la formazione dei loro statuti. Parallelamente, il governo dovrà provvedere a trasferire alle Regioni le competenze previste dall'art. 117 della Costituzione e il personale statale corrispondente, e il Parlamento dovrà approvare gli statuti regionali. Questo processo durerà due anni, durante i quali governo e Parlamento dovranno anche provvedere all'elaborazione delle cosiddette leggi-quadro, cioè dei principi generali validi per le singole materie in tutto il territorio nazionale, principi ai quali le Regioni si dovranno attenere emanando leggi per i loro territori. Di leggi-cornice, per la farragine della legislazione italiana, ci sarebbe bisogno in ogni settore, ma la priorità assoluta dovrà essere data, per comune riconoscimento, alla legge sulle procedure della programmazione economica, per stabilire un efficace raccordo democratico governo-Regioni, e alla legge urbanistica, per l'urgenza di una moderna politica del territorio.

Le esigenze della programmazione — e questo è uno dei motivi dell'astensione dei repubblicani, che pure e da sempre sono regionalisti — sono sostanzialmente «nuove» rispetto al quadro delineato dai costituenti nel 1947. Esse richiedono, a giudizio del pri, un ripensamento di fondo dell'istituto regionale, provvedendo anzitutto ad una semplificazione delle strutture elettive, e cioè abolendo i consigli provinciali; e garantendo, in secondo luogo, una struttura finanziaria non eccessivamente rigida, così da consentire la manovra congiunturale e il processo di riequilibrio fra Regioni ricche e Regioni povere.

Le polemiche sull'entità dei tributi «propri» delle Regioni, sulla ripartizione del fondo comune, sull'istituzione di un fondo per il finanziamento di programmi regionali, sull'entità della manovra finanziaria consentita alle Regioni, ruotavano appunto sul raccordo Stato-Regioni nella programmazione dello sviluppo economico. Partendo da queste esigenze, il pri ha promosso un incontro fra tutti i gruppi regionalisti (dc, psi, psu, più pci e psiup) perché fosse assunto un impegno ad impostare e risolvere questi problemi (anche con una legge di revisione costituzionale) nei prossimi due anni. Dc e psu si sono opposti in un primo tempo (mentre psi, pci e psiup hanno aderito). Poi dc e psu hanno a loro volta dato un'adesione di massima, e il pri che nella sostanza non condivide l'impostazione della legge finanziaria si è astenuto (invece di votare contro).

Ne deriva una prospettiva di intenso lavoro: per i consigli regionali, appena saranno eletti; per il governo (leggi delegate) e per il Parlamento (approvazione degli statuti e leggi-quadro); per le forze politiche e i partiti (definizione più aggiornata della cornice istituzionale).

f. d. l.

(*A pag. 2:* il testo del disegno di legge sulla finanza regionale).

Continuano a Praga le "purghe" di Husak

Anche Cernik è costretto a dimettersi
Il filo-sovietico Strougal nuovo premier

Già fedelissimo di Dubcek, Cernik lo tradì sperando di restare al potere - L'ex capo della «primavera» (ora ambasciatore ad Ankara) escluso dal Comitato centrale - Epurati Karol Polacek (presidente dei sindacati) e Stefan Sadovski, primo segretario del pc slovacco

Oldrich Cernik (Telefoto)

Praga, 28 gennaio.

Il primo ministro Oldrich Cernik è stato silurato; lo sostituisce Lubomir Strougal, uomo di fiducia del Cremlino ed esponente della vecchia guardia novotniana. La decisione è stata presa stasera dal comitato centrale del pc cecoslovacco riunito nel castello di Hradcany, a Praga.

Oltre a Cernik, che è stato costretto a dimettersi dal presidium del comitato centrale, sono stati estromessi Karel Polacek presidente dei sindacati e Stefan Sadovski, capo del partito comunista slovacco. Infine, l'agenzia Ctk ha annunciato che l'ex leader del partito, Alexander Dubcek, attualmente ambasciatore ad Ankara, si è dimesso dal comitato centrale «su proposta del presidium».

Secondo l'annuncio della *CTK* hanno pure rassegnato le dimissioni dal governo Jan Pelnar, ministro degli Interni, Koloman Boda, ministro dell'Agricoltura, Miloslav Hruskovic, ministro presidente del comitato per lo sviluppo tecnico e Frantisek Hamouz, ministro del Commercio Estero.

Le purghe decise oggi a Praga rappresentano una nuova vittoria della vecchia guardia sui moderati che avevano promosso il «nuovo corso». Tutti i seguaci di Dubcek sono stati esclusi dalle cariche del partito. Non è stato risparmiato nemmeno il voltagabbana Cernik, che dopo essere stato fedelissimo del leader nella primavera, lo tradì sperando di mantenere il potere. Si riteneva che le dimissioni forzate di Cernik sarebbero state annunciate domani o nei prossimi giorni; invece il comitato centrale ha proceduto subito alle nuove epurazioni lasciando chiaramente intendere che le misure adottate al vertice del partito preludono a un «risanamento» generale della base.

E' stato lo stesso presidente della Repubblica Svoboda, che al tempo della primavera praghese fu coraggioso interprete del nuovo corso e accettò poi la «normalizzazione», a nominare Strougal primo ministro. Il nuovo Premier ha lasciato le sue funzioni di esegretario del comitato centrale e di presidente dell'ufficio del partito per la Boemia Moravia. In questa carica è stato sostituito da Josef Kempny, attuale presidente del governo ceco.

Il nuovo primo ministro Strougal ha 45 anni. Agli inizi del 1968 ebbe un ruolo importante nella seduta del Comitato centrale che portò alla destituzione di Novotny. Dopo l'invasione sovietica Strougal ha ripetutamente affermato di essere decisamente contrario alla linea di Dubcek. Si ritiene che non esiterà ad adottare drastiche misure per risolvere i problemi dell'economia cecoslovacca.

La riunione plenaria del comitato centrale, una delle più drammatiche dall'agosto 1968 quando le truppe del Patto di Varsavia entrarono in Cecoslovacchia, si era aperta alle 14 nella sala spagnola del castello di Praga. I lavori del comitato centrale comprendono l'esame del piano quinquennale per risanare l'economia del paese, attualmente in grave crisi. Ma l'attesa più viva riguardava le decisioni politiche.

(Ansa - Afp - Reuter)

(A pag. 13 - *Husak dichiara: «La normalizzazione a Praga non è ancora finita»*).

IL SOMMARIO

È IN CORSO UNA "REPRESSIONE SINDACALE" IN ITALIA?

Le cifre di Restivo e dei sindacati

Roma, 28 gennaio.

Investito da un polverone di cifre contrastanti in merito alle «repressioni sindacali», il lettore stenta a raccapezzarsi. Appena qualche giorno fa, Novella per la Cgil, Storti per la Cisl e Ravenna per la Uil, in una lettera mandata ai presidenti delle Camere e all'on. Rumor, documentavano che le persone denunciate all'autorità giudiziaria per le vicende sindacali dell'autunno scorso erano poco meno di diecimila, precisamente [illegible]. E invece il ministro dell'Interno, nel suo discorso di ieri al Senato, ha affermato che le denunce assommano a 8369. I conti come si vede non tornano. Però solo apparentemente: le cifre dei sindacalisti si riferiscono all'autunno e ai primi 21 giorni di gennaio, e viceversa quelle del ministro si limitano al solo autunno, vanno da settembre a tutto dicembre.

Tuttavia il punto più importante resta pur sempre quello di capire se è in atto oppure no una premeditata offensiva contro i lavoratori da parte del governo e della Magistratura. La questione insorse calda e improvvisa quando le tre segreterie confederali fecero arrivare una lettera d'accusa direttamente sul tavolo del Presidente della Repubblica, scavalcando il Parlamento, il governo e i partiti. Nella lettera si diceva che le molte, le troppe denunce contro coloro che avevano *«esercitato il loro diritto di sciopero»* rappresentavano *«un palese tentativo di repressione generalizzata nei confronti dei lavoratori e delle loro organizzazioni: tentativo chiaramente rivolto a determinare una psicosi d'intimidazione e di rappresaglia favorevole a manovre di rivincita nei confronti delle recenti conquiste sindacali»*. A sua volta, il ministro del Lavoro on. Donat-Cattin disse che era naturale aspettarsi la repressione *«dopo una così netta affermazione dei sindacati nelle vertenze»*. Si arrivò a parlare di settemila denunce nella sola Sicilia, duemila nelle Puglie.

In breve, a detta dei sindacalisti, dei partiti di estrema sinistra e del ministro del Lavoro, *«l'ondata repressiva»* sarebbe stata scatenata contro i lavoratori subito dopo la conclusione delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro. A questa accusa il ministro dell'Interno on. Restivo rispose con le cifre prima nell'intervista data a questo giornale e ieri davanti al Senato. Soffermiamoci un momento. Poiché la maggior parte dei contratti vennero rinnovati prima di dicembre, il mese di dicembre dovrebbe essere quello caratterizzato dal maggior numero di denunce se fosse vero che si voleva *«determinare una psicosi d'intimidazione e di rappresaglia»*.

Però le cifre lette dal ministro Restivo al Senato — e anticipate a noi — dicono il contrario: *«Il numero delle persone denunciate nel dicembre di quest'anno — 1489 — è inferiore alla media mensile dell'intero anno 1969, che è di 1998, ed è inferiore altresì al numero delle denunce presentate nel dicembre 1968, che è di 1895»*. Quanto alla Sicilia, le persone denunciate negli ultimi quattro mesi furono non settemila ma 732; e appena 23 nel mese di dicembre.

Tra i 29 senatori che avevano presentato interrogazioni e interpellanze a proposito delle *«repressioni sindacali»*, nessuno ieri contestò l'esattezza di queste cifre; e fino a questo momento nemmeno le confederazioni sindacali hanno opposto smentite. Nel contempo, tuttavia, si continuano ad agitare davanti all'opinione pubblica le grandi cifre: diecimila lavoratori, attivisti e sindacalisti denunciati per avere esercitato il diritto di sciopero.

Così, il polverone e il frastuono continuano. Le cifre dimostrano che, dopo l'autunno caldo, la polizia e la magistratura non denunciano più che nel passato lavoratori e sindacalisti, ma ciò non di meno si organizzano dappertutto manifestazioni contro *«la repressione sindacale»*, e il tono polemico si fa sempre più acceso. Che si vuole? Verosimilmente l'obiettivo vero è l'amnistia. E poiché è certo che sarà votata, i sindacati e le sinistre ora si prenotano il merito di un'altra vittoria.

Per conto nostro diciamo che quanto prima l'amnistia sarà presentata davanti al Parlamento e approvata, tanto di guadagnato sarà per tutti. Per amore della giustizia, vorremmo solo che a beneficiarne non fossero indiscriminatamente tutte le persone denunciate. Chi si rese colpevole di episodi di teppismo non dovrebbe essere messo sullo stesso piano di chi violò articoli del codice penale d'ispirazione fascista.

Nicola Adelfi

Brevi incontri

I grandi sarti dell'Apocalisse

(Una cantante giudica l'alta moda)

« L'alta moda è un avvoltoio, si nutre di cadaveri — condanna severa Patty Pravo. — Invece di anticipare il futuro, va sempre a rimestare nel passato. Invece di inventare qualcosa di nuovo, riesuma: Anni Venti, Anni Cinquanta, Anni Quaranta, anche quegli iettatori Anni Trenta con le loro cadute degli dei... Sembra Dracula, l'alta moda: per sopravvivere non fa che scoperchiare sepolcri ».

I grandi sarti li trova invece somiglianti a quei profeti che ogni giorno ad Hyde Park promettono l'Apocalisse: *«Nessuno li fila, chi li sta a sentire? Ma sul serio pensano che le ragazze rinunceranno alla minigonna e ai pantaloni? Sul serio credono che le donne vogliano continuare a sprecare soldi e tanta energia fisica e nervosa per seguire i loro sussulti di isterici? Non contano più niente, ormai. Ormai l'eleganza sta magari in quattro cenci fantasiosi, ma non certo in un vestito ben tagliato o in una stoffa magnifica. Non si guardano intorno? Non si accorgono che le donne non vogliono mode imposte, così come, non vogliono lasciarsi imporre niente altro? Da nessuno, figurarsi dai sarti. Non vedono che le ragazze portano un capo-base uguale per tutte e che poi si inventano da sole i particolari? »*.

La requisitoria prosegue implacabile: *« L'unisex, vestiti uguali per uomini e donne, fa schifo. Tra l'altro, gli uomini che in tempi come questi stanno lì a mettersi il foulardino al collo, a scegliere la pelliccia più bella e a decidere se è meglio la giacca oppure la tunica di seta... be', io non credo che siano veramente uomini. E alla fine, sa cosa le dico? Che spendere quattrocentomila lire per un vestito è immorale »*.

Lei ci ha provato una sola volta e se ne è molto pentita: non solo per le quattrocentomila lire, soprattutto per l'errore psicologico. Una cantante che abbia o voglia avere grande successo popolare deve vestirsi in maniera che il pubblico si identifichi con lei, oppure in maniera che il pubblico la identifichi con il mondo cui aspira, il cafonesco colorato e *glamour* mondo dello spettacolo. Insomma, la cantante può essere semplice, oppure eccentrica: elegante, mai. L'eleganza sofisticata agghiaccia il pubblico, lo intimidisce, gli procura penose frustrazioni sociali: e marchia la cantante come presuntuosa, scostante, antipatica. L'alta moda resta per le cantanti, anche quando son ricche di quattrini e magari di buon gusto, un paradiso proibito. In compenso è sempre la soddisfazione di mostrarsi, criticandolo, ragionevoli e ribelli insieme.

La voce degli idioti

A vederlo pare un mensile francese maoista come tanti altri, con tutte le carte false in regola: articoli contro i consumisti e i comunisti, documenti sul nuovo corso dell'insegnamento in Cina e sui « corsi selvaggi » degli universitari parigini, resoconti sulla guerriglia urbana in Uruguay e anche a Milano, pubblicità di volumi erotici. Non manca neppure il fumetto educativo in cui un eroe rivoluzionario di Superman, certo Revolutionman, rintuzza l'odioso Bossman, industriale di aspetto curioso in quanto identico al diavolo: barba caprina, ghigno satanico, mefisto in capo. Dunque, niente di nuovo. Però questo mensile si chiama *L'Idiota*, anzi *L'Idiota internazionale*: addirittura. Come mai tanta franchezza? Autocritica? Dostojewski? Masochismo?

Deciso che vale la pena di indagare, ci si trova in un vicolo fetido della Parigi vecchia, in una stanza piuttosto lercia con finestre dai vetri rotti, davanti a un redattore in passamontagna (si gela), ma con la risposta pronta. La testata è pertinente, dato che il giornale vuol essere la voce degli idioti: cioè di quella silenziosa maggioranza di persone semplici che tacciono, dubitano e rifiutano i discorsi complicati, giudicandoli antidemocratici perché troppi non li capiscono. Queste persone, questi che per gli intellettuali sono degli idioti, non si fidano più delle testate politiche tradizionalmente pompose che si rifanno al popolo, alla difesa, alla rinascita, alla scintilla, alla società, alla tribuna, ai quaderni, al mondo, ai tempi moderni e antichi, ai vecchi e nuovi osservatori, alla lotta che continua a continuare e hanno ragione.

Capito. E c'è qualche altro motivo, diciamo così editoriale, per la scelta di una testata simile? Certo. Oggi come oggi, l'unico modo per far leggere cose impegnative è travestirle da buffonerie, l'unico sistema per attirare l'attenzione su problemi seri è giocare, incuriosire, stupire, scandalizzare. Davvero? Garantito. Se avessimo chiamato il giornale *La Quinta Internazionale* ne avrebbero venduto forse trenta copie; è bastato battezzarlo *L'Idiota internazionale* e ne hanno vendute, assicurano, più di cinquantamila.

L'erotismo dei poveri

Un film volgare, un film grossolano, un film sbracato: del *Satyricon* dei poveri, quello diretto da Polidoro di cui si discute in Tribunale, ho sempre sentito parlare con astio, con violenza ostile. Per lo meno sproporzionati, ma non incomprensibili. Siamo troppo abituati ai film in cui l'amore appare un'operazione elegante, gli amanti sono inevitabilmente giovani e belli, ogni gesto anche ardito è armonioso, ogni spazio di pelle nuda è intatto e perfetto, ogni genere di perversione assume una dimensione mistica.

Questo *Satyricon* invece ha infranto la regola: sullo schermo gli amanti appaiono a volte appassiti, sudati, o mal truccati, si muovono senza grazia, si esprimono con termini grevi, mangiano ungendosi d'olio il mento. Tra tutte le storie cinematografiche più o meno erotiche prodotte in Italia, questo *Satyricon* è forse l'unica ad essere vicina al realismo: per questo può sembrare insopportabile.

Lietta Tornabuoni

Per i fatti di via Larga

Le richieste dell'accusa

Il P.M. propone undici condanne da un minimo di 6 mesi a un massimo di 3 anni

Il p.m. Vaccari durante la requisitoria (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 gennaio.

Dopo 6 udienze che si sono svolte in un clima teso e davanti a un pubblico di operai e studenti, il p. m. ha presentato oggi le sue richieste nel processo per i fatti di via Larga. Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto la condanna di undici dei tredici imputati. Le pene proposte dal p. m. dottor Vaccari vanno da un minimo di 6 mesi ad un massimo di 3 anni. Complessivamente, ha chiesto 23 anni e 7 mesi di reclusione.

Ecco, in particolare, le richieste del pubblico ministero: per Giuseppe Spagnulo, tre anni e 15 giorni di reclusione e 20 giorni di arresto per resistenza, oltraggio continuato, danneggiamento e radunata sediziosa. Per Massimo Ascenti, Giuseppe Monella, Mohammed Betka, Alberto Prada e Sebastiano Vasta, 2 anni di reclusione e 20 giorni di arresto per resistenza aggravata e radunata sediziosa. Per Angelo Nocera 6 mesi di reclusione e 20 giorni di arresto coi benefici di legge per oltraggio e radunata sediziosa.

Per Enrico Spano, Angelo Romeo e Michele Carulli, 2 anni e 6 mesi di reclusione e 20 giorni di arresto per resistenza, oltraggio e radunata sediziosa; per Adriano Volontè due anni, sei mesi e 15 giorni di reclusione e 20 giorni di arresto per oltraggio continuato, resistenza e radunata sediziosa. Per gli imputati minorenni Giovanni Lombardelli e Fernando Mostewicz, il p. m. ha chiesto il perdono giudiziale.

Il p.m. ha aperto la sua requisitoria prendendo lo spunto da una lettera ricevuta nei giorni scorsi da un gruppo di studenti dell'istituto Feltrinelli i quali hanno scritto che « l'uomo ha conquistato il mare, il cielo, lo spazio, ma non la libertà, oggi soffocata ».

«Non so — *ha detto il dott. Vaccari* — con quale spirito è stata scritta questa lettera ma in questi giorni si parla troppo di "repressione", ma spesso chi ne parla lo fa in malafede o con ignoranza giuridica ».

Il dott. Vaccari ha proseguito illustrando la situazione creatasi in quel tragico 19 novembre, quando venne ucciso l'agente Annarumma. « Tutti gli imputati », *ha continuato il p. m.* « sono stati riconosciuti e per me il riconoscimento è valido perché è stato fatto da semplici agenti che da mesi sono ogni giorno in piazza e ormai conoscono chi è incline alla violenza. Sono riconoscimenti autentici fatti da umili gregari che quotidianamente rischiano la vita e per prestar loro fede non occorre certo il nome prestigioso del direttore del Piccolo Teatro. Se c'è stato qualche caso di eccesso nell'intervento della polizia » *ha concluso* « bisognerebbe accertarlo con precisione ». *Terminata la requisitoria del p. m., il processo è stato rinviato al pomeriggio quando si sono iniziate le prime arringhe dei difensori.*

S'è appreso poi che il processo avrà uno strascico. Il p. m. dott. Vaccari ha infatti annunciato che promuoverà un'azione penale per falsa testimonianza nei confronti di Antonio Macheda. Questi, interrogato in un primo tempo dal magistrato, aveva detto di aver visto l'imputato Angelo Romeo mentre tirava delle pietre, ma in udienza aveva negato questo particolare aggiungendo che durante l'istruttoria il dott. Vaccari gli aveva impedito di parlare. **g. m.**

Il testo, approvato dalla Camera, deve ora passare al Senato

La legge finanziaria per le Regioni

Roma, 28 gennaio.
Ecco il testo del disegno di legge che reca « *provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario* » approvato oggi dalla Camera.

Art. 1 (Entrate tributarie)

Alle Regioni sono attribuiti i seguenti tributi propri:

a) *imposta sulle concessioni statali dei beni del Demanio e del patrimonio indisponibile;*

b) *tassa sulle concessioni regionali;*

c) *tassa di circolazione;*

d) *tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.*

Alle Regioni è attribuito il gettito delle imposte erariali sul reddito dominicale e agrario dei terreni e sul reddito dei fabbricati. All'entrata in vigore dei provvedimenti di attuazione della riforma tributaria, il gettito di tali imposte sarà sostituito da una quota del gettito derivante da un'imposta corrispondente, di importo non inferiore al gettito dell'ultimo anno di applicazione delle imposte fondiarie.

Alle Regioni sono anche attribuite quote del gettito di tributi erariali mediante la costituzione di un apposito fondo comune.

Art. 2 (Imposta sulle concessioni statali)

L'imposta sulle concessioni statali si applica alle concessioni per l'occupazione e l'uso di beni del Demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato, siti nel territorio della Regione, ad eccezione delle concessioni per le grandi derivazioni di acque pubbliche.

Le Regioni determinano l'ammontare dell'imposta in misura non superiore al triplo del canone di concessione.

Art. 3 (Tasse sulle concessioni regionali)

Le tasse sulle concessioni regionali si applicano agli atti e provvedimenti adottati dalle Regioni nell'esercizio delle loro funzioni e corrispondenti a quelli già di competenza dello Stato assoggettati alle tasse sulle concessioni governative, ai sensi delle vigenti disposizioni. Esse sono disciplinate, per quanto non disposto dalla presente legge, dalle norme dello Stato che regolano le tasse sulle concessioni governative.

Nella prima applicazione, le Regioni determinano l'ammontare della tassa in misura non superiore al 120 per cento e non inferiore all'80 per cento delle corrispondenti tasse erariali. Successive maggiorazioni possono essere disposte ad intervalli non inferiori al quinquennio, nel limite del [illegible] per cento delle tasse regionali in vigore nel periodo precedente.

L'atto amministrativo regionale, per il quale sia stata pagata la relativa tassa di concessione regionale, non è soggetto ad analoga tassa stabilita da altre Regioni, anche se l'atto medesimo spieghi i suoi effetti al di fuori del territorio della Regione.

Art. 4 (Tassa di circolazione)

La tassa regionale di circolazione si applica ai veicoli ed autoscafi, soggetti alla tassa erariale di circolazione, immatricolati nella circoscrizione della Regione, nonché a quelli per i quali non occorre il documento di circolazione e che appartengono a persone residenti nella Regione. La tassa è disciplinata, per quanto non disposto dalla presente legge, dalle norme dello Stato che regolano la tassa erariale di circolazione.

Le Regioni determinano l'ammontare della tassa in misura non superiore al 110 per cento e non inferiore al 90 per cento della corrispondente tassa erariale ridotta a norma del penultimo comma.

Possono essere, inoltre, previste riduzioni, ovvero aumenti, della tassa regionale di circolazione in misura non eccedente il 5 per cento della stessa, in relazione alla destinazione dei veicoli e degli autoscafi, alle loro caratteristiche di minore o maggiore pregio, con particolare riguardo a quelle di lusso, ed al numero degli anni decorsi dalla fabbricazione.

La tassa di circolazione è applicata contestualmente, nei termini e con le medesime forme e modalità stabilite per la riscossione della tassa statale di circolazione.

Il rinnovo dell'immatricolazione di un veicolo o di un autoscafo in una provincia compresa nel territorio di una Regione diversa da quella nel cui ambito era precedentemente iscritto, non dà luogo all'applicazione di ulteriore tassa per il periodo per il quale la tassa di circolazione sia stata già riscossa dalla Regione di provenienza.

Nelle Regioni a statuto ordinario la tassa erariale di circolazione è ridotta al [illegible] per cento, ad eccezione di quella dovuta per i veicoli e gli autoscafi in temporanea importazione i quali restano ad ogni effetto soggetti alle norme statali che li regolano.

A decorrere dalla sua istituzione, e fino al 31 dicembre dell'anno successivo, l'ammontare della tassa di circolazione regionale è commisurata al 25 per cento della tassa erariale, che viene corrispondentemente ridotta al 75 per cento, ferma restando la facoltà di aumentare o diminuire la tassa stessa entro i limiti di cui al secondo comma.

Art. 5 (Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche)

La tassa per l'occupazione di spazi ed aree si applica alle occupazioni di spazi ed aree pubbliche appartenenti alle Regioni ed è disciplinata, per quanto non disposto dalla presente legge, dalle norme dello Stato che regolano l'analogo tributo provinciale.

Le Regioni determinano l'ammontare delle tasse in misura non superiore al 150 per cento e non inferiore al 50 per cento di quella prevista dalle norme dello Stato per le corrispondenti occupazioni degli spazi e delle aree appartenenti alle province.

Art. 6 (Ricorsi e sanzioni)

Ferma restando l'azione giudiziaria dinanzi al giudice ordinario avverso l'accertamento e la riscossione, nonché per il rimborso dei tributi regionali, può essere proposto, in luogo dei ricorsi previsti dalle leggi relative ai corrispondenti tributi erariali e comunali, il ricorso in via amministrativa al presidente della giunta regionale. Qualora il contribuente abbia presentato ricorso in via amministrativa, l'azione giudiziaria non può essere proposta trascorso il termine di sei mesi dalla notificazione della decisione amministrativa.

Per le infrazioni alle norme relative ai tributi regionali si applicano le disposizioni delle leggi statali che disciplinano le corrispondenti imposte erariali e comunali.

Art. 7 (Attribuzione del gettito di tributi erariali)

Fino all'attuazione della riforma tributaria, il gettito delle imposte erariali sul reddito dominicale e agrario dei terreni e sul reddito dei fabbricati attribuito a ciascuna Regione è quello relativo agli immobili situati nel rispettivo territorio. I ricevitori provinciali ne fanno il versamento nei termini stabiliti dalla legge per il versamento di detti tributi erariali.

Restano a carico della Regione i rimborsi fatti per qualsiasi causa.

A decorrere dalla data di cui all'ultimo comma dell'articolo 14, e fino al 31 dicembre dell'anno successivo, il gettito delle imposte di cui al primo comma, o di quella ad esse corrispondente in base ai provvedimenti di attuazione della riforma tributaria, è attribuito alle Regioni nella misura del 50 per cento.

Mutui e imposte

Art. 8 (Partecipazione al gettito di imposte erariali)

Nello stato di previsione della spesa del ministero del Tesoro è istituito un fondo, il cui ammontare è commisurato al gettito annuale dei seguenti tributi erariali nelle quote sotto indicate:

a) il 15 per cento dell'imposta di fabbricazione sugli oli minerali, loro derivati e prodotti analoghi;

b) il 75 per cento dell'imposta di fabbricazione e dei diritti erariali sugli spiriti;

c) il 75 per cento dell'imposta di fabbricazione sulla birra;

d) il 75 per cento delle imposte di fabbricazione sullo zucchero, sul glucosio, maltosio e analoghe materie zuccherine;

e) il 75 per cento dell'imposta di fabbricazione sui gas incondensabili di prodotti petroliferi e sui gas resi liquidi con la compressione;

f) il 25 per cento dell'imposta erariale sul consumo dei tabacchi.

Le quote suindicate sono commisurate all'ammontare complessivo dei versamenti in conto competenza e residui relativi al territorio delle Regioni a statuto ordinario ed affluiti alle sezioni di Tesoreria provinciale dello Stato nel penultimo anno finanziario antecedente a quello di devoluzione, al netto dei rimborsi per qualsiasi causa fatti nel medesimo anno.

Il fondo comune è ripartito fra le Regioni a statuto ordinario con decreto del ministro del Tesoro, di concerto con quello delle Finanze nel modo seguente:

a) per i sei decimi, in proporzione diretta alla popolazione residente in ciascuna Regione, quale risulta dai dati ufficiali dell'Istituto Centrale di Statistica relativi al penultimo anno antecedente a quello della devoluzione;

b) per un decimo, in proporzione diretta alla superficie di ciascuna Regione, quale risulta dai dati ufficiali dell'Istituto Centrale di Statistica relativi al penultimo anno antecedente a quello della devoluzione;

c) per i tre decimi, fra le Regioni in base ai seguenti requisiti:

— tasso di emigrazione al di fuori del territorio regionale, relativo al penultimo anno antecedente a quello della devoluzione, quale risulta dai dati ufficiali dell'Istituto Centrale di Statistica;

— grado di disoccupazione, relativo al penultimo anno antecedente a quello della devoluzione, quale risulta dal numero degli iscritti nelle liste di collocamento appartenenti alla prima e seconda classe, secondo i dati ufficiali rilevati dal ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;

— carico pro capite dell'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo, posta in riscossione mediante ruoli nel penultimo anno antecedente a quello della devoluzione, quale risulta dai dati ufficiali pubblicati dal ministero delle Finanze. Con l'entrata in vigore dei provvedimenti di attuazione della riforma tributaria, il carico pro capite sarà riferito ad altra imposta corrispondente.

La determinazione delle somme spettanti alle Regioni sui tre decimi del fondo è fatta in ragione diretta della popolazione residente, quale risulta dai dati ufficiali dell'Istituto Centrale di Statistica relativa al penultimo anno antecedente a quello della ripartizione, nonché in base alla somma dei punteggi assegnati a ciascun requisito nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 9 (Mutui, obbligazioni e anticipazioni)

Le Regioni possono contrarre mutui ed emettere obbligazioni esclusivamente per provvedere a spese di investimento, nonché per assumere partecipazioni in società finanziarie regionali cui partecipano altri enti pubblici, ed il cui oggetto rientri nelle materie di cui all'articolo 117 della Costituzione o in quelle delegate ai sensi dell'articolo 118, secondo comma della Costituzione.

L'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interessi dei mutui e dei prestiti di estinzione non può superare il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie della Regione.

La legge regionale che autorizza l'accensione dei prestiti di cui al primo comma deve specificare l'incidenza dell'operazione sui singoli esercizi finanziari futuri, nonché i mezzi necessari per la copertura degli oneri, e deve altresì disporre, per i prestiti obbligazionari, che l'operazione sia deliberata dalla Giunta regionale, che ne determina le condizioni e le modalità, previo conforme parere del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, ai sensi delle leggi vigenti.

Le Regioni possono contrarre anticipazioni unicamente allo scopo di fronteggiare temporanee deficienze di cassa, per un importo non eccedente l'ammontare bimestrale delle quote dei tributi erariali ad esse spettanti. Le anticipazioni devono essere estinte nell'esercizio finanziario in cui sono contratte.

Art. 10 (Beni di Demanio e patrimonio regionale)

I beni della specie di quelli indicati dal secondo comma dell'articolo 822 del Codice civile, se appartengono alle Regioni per acquisizione a qualsiasi titolo, costituiscono il Demanio regionale e sono soggetti al regime previsto dallo stesso Codice per i beni del Demanio pubblico.

Il medesimo regime si applica ai diritti reali che spettano alle Regioni su beni appartenenti ad altri soggetti, quando i diritti stessi sono costituiti per l'utilità di alcuno dei beni previsti dal comma precedente, o per il conseguimento di fini di pubblico interesse corrispondenti a quello a cui servono i beni medesimi.

Sono trasferiti alle Regioni, e fanno parte del Demanio regionale, i porti lacuali e, se appartenenti allo Stato, gli acquedotti di interesse regionale.

I beni appartenenti alle Regioni, che non siano della specie di quelli previsti dai commi precedenti, costituiscono il patrimonio delle Regioni.

Sono trasferiti alle Regioni, e fanno parte del patrimonio indisponibile regionale le foreste, che a norma delle leggi vigenti appartengono allo Stato, le cave e le torbiere, quando la disponibilità ne è sottratta al proprietario del fondo, le acque minerali e termali. Gli edifici con i loro arredi e gli altri beni destinati ad uffici e servizi pubblici di spettanza regionale saranno trasferiti ed entreranno a far parte del patrimonio indisponibile delle Regioni con i provvedimenti legislativi di cui al successivo articolo 15.

Art. 11 (Contributi speciali)

I contributi speciali di cui all'articolo 119, terzo comma, della Costituzione devono in ogni caso avere carattere aggiuntivo rispetto alle spese direttamente o indirettamente fatte dallo Stato con carattere di generalità per tutto il proprio territorio. Essi sono assegnati alle Regioni a statuto ordinario con apposite leggi in relazione alle indicazioni del programma economico nazionale e degli eventuali programmi di sviluppo regionali, con particolare riguardo alla valorizzazione del Mezzogiorno.

Art. 12 (Tributi propri)

Le Regioni istituiscono con legge i tributi propri di cui all'articolo 1 e gli altri che saranno previsti dalla legge di riforma tributaria con decorrenza dal 1° gennaio dell'anno successivo alla data di approvazione dei rispettivi statuti.

Le Regioni possono emanare le norme di attuazione necessarie per l'applicazione dei tributi propri.

Le tasse di concessione governativa per gli atti ed i provvedimenti indicati nell'articolo 3 rimangono di spettanza statale fino all'entrata in vigore delle leggi che regolano il passaggio delle funzioni relative a ciascuna materia indicata nell'articolo 117 della Costituzione.

La riduzione della tassa erariale di circolazione disposta per le Regioni a statuto ordinario nel precedente articolo 4 decorre, rispetto a ciascuna Regione, dalla data di applicazione della rispettiva tassa regionale di circolazione. Non è ammesso il rimborso della tassa erariale corrisposta nella maggiore misura in vigore anteriormente alla riduzione e, per il periodo cui la tassa erariale stessa si riferisce, non può essere applicata la tassa regionale.

Art. 13 (Contabilità speciale)

Per il versamento delle entrate e per il pagamento delle spese di competenza regionale è istituita, presso le sezioni di tesoreria provinciale situate nei capoluoghi delle Regioni, apposita contabilità speciale.

Le norme per la gestione di tale contabilità speciale sono emanate con decreto del ministro del Tesoro.

Art. 14 (Spese di impianto e di primo funzionamento)

Dalla data di convocazione dei comizi per l'elezione dei Consigli regionali, e fino a quella di decorrenza della ripartizione stabilita nel successivo articolo 16, sono corrisposte a ciascuna Regione, per le spese di impianto e di primo funzionamento degli organi ed uffici regionali, le seguenti somme ragguagliate ad anno:

460 milioni alla Basilicata, al Molise e all'Umbria;

650 milioni all'Abruzzo, alla Calabria, alla Liguria e alle Marche;

815 milioni alla Campania, all'Emilia-Romagna, al Lazio, alla Lombardia, al Piemonte, alla Toscana, al Veneto e alla Puglia.

L'attribuzione alle Regioni del gettito di cui all'articolo 8 ha inizio dal primo giorno del bimestre di esazione successivo all'approvazione dei rispettivi statuti.

Il personale per i nuovi enti

Art. 15 (Delega al governo per il passaggio delle funzioni e del personale statali alle Regioni)

Il governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro un biennio dall'entrata in vigore della presente legge, decreti aventi valore di legge ordinaria per regolare, simultaneamente per tutte le Regioni, il passaggio alle Regioni, ai sensi della disposizione VIII transitoria della Costituzione, delle funzioni ad esse attribuite dall'articolo 117 della Costituzione e del relativo personale dipendente dallo Stato, con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) le attribuzioni degli organi centrali e periferici dello Stato nelle materie indicate dall'articolo 117 della Costituzione saranno trasferite alle Regioni. Nelle stesse materie resta riservata allo Stato la funzione di indirizzo e di coordinamento delle attività delle Regioni che attengono ad esigenze di carattere unitario, anche con riferimento agli obiettivi del programma economico nazionale ed agli impegni derivanti dagli obblighi internazionali;

b) il trasferimento delle funzioni statali alle Regioni avverrà per settori organici di materie e dovrà compiersi mediante il trasferimento degli uffici periferici dello Stato.

Qualora gli uffici stessi siano titolari anche di competenze statali residue e le funzioni trasferite siano prevalenti, si provvede, di massima, alla delega ai sensi dell'articolo 118, secondo comma, della Costituzione, ferma restando, in ogni caso, la necessità di regolare i rapporti finanziari tra Stato e Regioni secondo le disposizioni degli articoli 8 e 16 della presente legge e di prevedere i rimedi da esperire in caso di inattività degli organi regionali nell'esercizio delle funzioni delegate;

c) per ciascuna delle funzioni statali attribuite alle Regioni verrà stabilito il contingente del personale statale, anche delle amministrazioni centrali, da trasferire alle Regioni stesse, riducendosi contemporaneamente i ruoli organici delle amministrazioni statali interessate;

d) nel trasferimento delle funzioni di cui sopra dovranno essere rispettate le esigenze dell'autonomia e del decentramento, ai sensi degli articoli 5 e 118 della Costituzione, conservando, comunque, alle province, ai comuni ed agli altri enti locali le funzioni di interesse esclusivamente locale, decentrate dalle norme vigenti fino a quando non si sia provveduto al riordinamento e alla distribuzione delle funzioni amministrative tra gli enti locali.

Le norme delegate saranno emanate con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio, di concerto con i ministri competenti e con quelli dell'Interno, del Tesoro, delle Finanze, del Bilancio e della Programmazione economica e con l'obbligo di sentire preventivamente le Regioni, le quali potranno comunicare le proprie osservazioni entro e non oltre 60 giorni dalla comunicazione delle norme proposte. Decorso tale termine, le norme verranno sottoposte, unitamente alle eventuali osservazioni delle Regioni, al parere della commissione parlamentare per le questioni regionali di cui all'articolo 52 della legge 10 febbraio 1953, n. 62.

L'articolo 9 della legge 10 febbraio 1953, n. 62, è sostituito dal seguente:

L'emanazione di norme legislative da parte delle Regioni nelle materie stabilite dall'articolo 117 della Costituzione si svolge nei limiti dei principi fondamentali quali risultano da leggi che espressamente li stabiliscono per le singole materie o quali si desumono dalle leggi vigenti.

Art. 16 (Trasferimento di spese e formazione del fondo)

I decreti legislativi di cui all'articolo precedente determinano, con effetto dal primo gennaio dell'anno successivo alla loro entrata in vigore, la conseguente soppressione o riduzione da apportare agli stanziamenti iscritti nei singoli stati di previsione della spesa dei ministeri competenti, nonché l'ammontare delle spese aggiuntive connesse al trasferimento delle funzioni attribuite alle Regioni, indicandone i relativi mezzi di copertura.

Dalla detta data del primo gennaio avrà inizio l'esercizio da parte delle Regioni delle attribuzioni ad esse trasferite e sarà provveduto all'iscrizione nel bilancio dello Stato del fondo comune indicato nel precedente articolo 8.

Sino al completo passaggio delle funzioni e del personale dello Stato alle Regioni, il fondo comune anzidetto è commisurato a quote dei tributi di cui all'articolo 8, determinate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i ministri delle Finanze, del Tesoro e dell'Interno, sulla base dell'ammontare complessivo delle spese eliminate nel bilancio dello Stato e delle spese aggiuntive risultanti dall'attuazione del 1° comma del presente articolo.

Art. 17 (Adeguamento del fondo)

Qualora, per effetto del trasferimento delle funzioni e del personale, l'ammontare delle riduzioni degli stanziamenti di spesa del bilancio dello Stato e di quelli soppressi risulti superiore all'ammontare del fondo istituito con l'articolo XI, con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro del Tesoro, di concerto con il ministro delle Finanze, si provvede all'aumento delle quote di tributi erariali al cui gettito è commisurato il fondo stesso.

Art. 18 (Bilanci regionali)

Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro per il Tesoro, sarà provveduto, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, ad emanare le disposizioni per la redazione dei bilanci delle Regioni, affinché il sistema di classificazione delle entrate e delle spese sia coordinato con le norme della legge 1° marzo 1964, n. 62.

Con lo stesso decreto sono emanate disposizioni di coordinamento per i bilanci degli altri enti territoriali.

Con la legge regionale di approvazione del bilancio non si possono stabilire nuove o maggiori entrate né disporre nuove o maggiori spese. Ogni altra legge regionale che importi nuove o maggiori spese ovvero minori entrate deve indicare i mezzi per farvi fronte.

Art. 19 (Copertura degli oneri)

All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 14 della presente legge, valutato in ragione d'anno in lire 10.500 milioni, si fa fronte, per l'anno finanziario 1970, mediante riduzione di pari importo degli stanziamenti iscritti al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del ministero del Tesoro per l'anno finanziario medesimo.

All'onere derivante dall'attribuzione alle Regioni dei tributi indicati nel primo comma [lettere b) e c)] e nel secondo comma dell'articolo 1, valutato in lire 20.000 milioni per l'anno finanziario 1970, si fa fronte mediante riduzione di pari importo degli stanziamenti iscritti al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del ministero del Tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il ministro del Tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ORIGINI LONTANE DEI CROLLI D'OGGI

Napoli: l'urbanistica sbagliata nei secoli

Ha detto Rousseau che sono le case a fare un borgo, ma sono gli uomini a fare una città. Non ricordo esattamente a che proposito lo abbia detto, ma l'osservazione è certamente valida in questo senso: che ogni città riassume — nelle sue pietre, nei suoi spazi, nei suoi alberi, nella disposizione delle sue strade — le vicende delle generazioni che vi sono vissute.

Se l'immagine che una città offre oggi di sé è limpida, armoniosa, serena, possiamo ritenerla una testimonianza di sviluppo storico lineare, di strutture economico-sociali vigorose, di un'autonoma capacità di elaborazione culturale. Se, viceversa, la città presenta un volto squilibrato, distorto, contraddittorio, v'è da credere che il suo passato — e non soltanto quello urbanistico — sia segnato da storture e da contraddizioni.

In Europa esistono due città in certo senso esemplari, rispettivamente, dell'una e dell'altra condizione. La prima città è Amsterdam, la seconda è Napoli.

* *

Amsterdam, come d'altronde è risaputo, costituisce un modello pressoché perfetto di armonia urbana. La quieta bellezza dei suoi canali, la proporzione elegante degli edifici, la ricchezza dei parchi e dei giardini ne fanno una città, come suol dirsi, a misura dell'uomo. Si pensi soltanto che per ciascun abitante di Amsterdam esistono oggi 26 metri quadrati di verde pubblico, e che nel giro di trent'anni questo rapporto sarà raddoppiato.

Tutto questo non è frutto del caso, e neppure di un'improvvisa quanto impossibile illuminazione. Trecento anni prima del piano regolatore del 1935 — definito all'unanimità un pilastro dell'urbanistica contemporanea — c'era stato ad Amsterdam il «piano dei tre canali», mirabile per le sue soluzioni anticipatrici: l'ampiezza dei canali orlati di alberi; gli spazi liberi alle spalle dei palazzi; le grandi e luminose finestre delle facciate. Già allora gli urbanisti olandesi dimostravano d'aver capito, come ha scritto Lewis Mumford, ciò che è essenziale per la vita dell'uomo nella città, a differenza dei principi che nella città videro soltanto uno specchio per la propria vanità. E noteremo di passata come nei palazzi secenteschi di Amsterdam, per consentire alla luce del giorno di penetrare nei recessi più profondi, si lasciasse talvolta uno spazio vuoto fra la parte anteriore di una casa e quella posteriore: fu in uno di questi «retrocasa» che, al tempo dell'occupazione nazista, si rifugiò la famiglia di Anna Frank.

Ma neppure il piano dei tre canali è nato dal vuoto. Esso rappresenta a sua volta la conclusione di quattro secoli di sforzi collettivi, diretti a sfruttare le acque sulle quali Amsterdam sorge. E quegli sforzi furono costantemente ispirati alla consapevolezza che l'acqua non è soltanto una preziosa via di comunicazione e di traffici, ma anche uno strumento di civiltà e un elemento significativo del paesaggio.

Ora, come è potuto avvenire che in Olanda maturasse, fin dal Duecento, una così limpida coscienza urbanistica? La spiegazione va forse ricercata nel modo stesso in cui le città olandesi passarono dal Medioevo all'Età Moderna. Difatti, contrariamente a quanto si verificò altrove, l'unificazione tra città e campagna non comportò, in Olanda, la fine delle autonomie comunali. Al contrario, la più ampia dimensione territoriale e la maggiore libertà di movimento contribuirono ad esaltare lo spirito d'iniziativa delle comunità urbane, e quindi la loro capacità di avanzamento civile.

* *

Anche Napoli costituisce un modello urbanistico: un modello, s'intende, di come *non* deve essere una città. E non solo perché la marea dei misfatti edilizi ha ormai raggiunto e superato il «limite di guardia». O perché il verde pubblico è inferiore a un metro quadrato per abitante. O per la scarsa sensibilità della classe dirigente verso i problemi urbanistici, come provano i vuoti sui banchi della giunta e del consiglio comunale mentre si discute del nuovo piano regolatore. Tutto ciò non è che un punto di arrivo. E', se mi si passa l'immagine, il finale stridulo e assordante di un «crescendo» le cui prime note furono scritte molti secoli or sono.

Lo dimostra un'opera pubblicata recentemente dalla Esi: la *Cartografia della città di Napoli, lineamenti dell'evoluzione urbana* di Cesare de' Seta, con una prefazione di Francesco Compagna. Più che commentare criticamente le 119 tavole della cartografia, De' Seta preferisce impegnarsi in un discorso globale. Rifacendosi alle analisi condotte per ciascun periodo storico da studiosi autorevoli come Galasso, Venturi, Villani, egli ricostruisce lo sviluppo urbano di Napoli dalle origini fino a tutto il Settecento, inserendolo di volta in volta nel contesto politico, economico e sociale della città.

La lettura del saggio ci consente di verificare il discorso già fatto per Amsterdam. E' significativo, infatti, che l'unificazione territoriale realizzata nel Mezzogiorno d'Italia dai normanni si accompagnasse all'instaurarsi di una rigida struttura feudale. Questo, da un lato, interruppe il processo di crescita delle comunità urbane (che nell'Italia del Nord, così come in Olanda, ebbero invece modo di svilupparsi dinamicamente); e dall'altro lato fece sì che l'aristocrazia meridionale si adagiasse in una concezione puramente parassitaria del possesso fondiario. E' appunto in questo disgregarsi della realtà sociale che risiedono le premesse di una storia immobile (quale fu in sostanza, malgrado le sue turbinose vicende, la storia del Mezzogiorno) e di una pesante inferiorità economica e civile. Nella quale rientrano anche i guasti urbanistici di Napoli.

Vero è che dalla sua condizione di capitale Napoli sembrò trarre, e per certi aspetti effettivamente trasse, vantaggi considerevoli: ad esempio, l'apertura verso l'entroterra o la ristrutturazione del porto, volute dai sovrani normanno-svevi e più ancora da quelli angioini. Ma lo sviluppo dei traffici che ne derivò non ebbe a protagonisti i mercanti locali, bensì le colonie forestiere. La cosa non è senza significato. Ancor oggi esistono a Napoli strade come la «Rua Catalana» o la «Rua Toscana», mentre, come osservò Croce, non risulta che altrove vi siano strade intitolate ai napoletani.

* *

Con la monarchia aragonese, e soprattutto col viceregno spagnolo, cominciò a delinearsi quella tendenza al disordine urbanistico che sarà una caratteristica costante della crescita di Napoli nei secoli successivi. L'ulteriore indebolirsi della borghesia cittadina spremuta dalle tasse, l'espansione illimitata delle proprietà ecclesiastiche, l'inurbamento della nobiltà provinciale, l'immigrazione massiccia di braccianti in cerca di migliori condizioni di vita: tutto questo determinò una vera e propria congestione della città, senza che il pubblico potere riuscisse a rimediarvi.

Anzi, il governo fece di peggio: per un secolo e mezzo si ostinò a vietare la costruzione di edifici nei «borghi» situati oltre la cerchia muraria. Ma poiché la città scoppiava, l'espansione edilizia *extra moenia* si verificò ugualmente; ed essendo illegale, fu anche incontrollata e caotica. Un viceré, che possiamo definire precursore del nostro attuale ministro dei Lavori Pubblici, fu costretto nel 1583 ad aprire un'inchiesta, ordinando agli inquirenti di chiedere ai costruttori *«si tenessero licentia da noi, et non mostrandola farete incontinente andare in pregione..., et mostrandola riconoscerete si forse fabricassero contro la forma della licentia»*. Ciò malgrado, le costruzioni abusive seguitarono a moltiplicarsi.

Fu soltanto nel Settecento che il divieto di costruire nei «borghi» venne revocato. Ma i guasti erano già irrimediabili, e d'altronde la nuova spinta edilizia giovò soltanto ai ricchi. Non va dimenticato che la politica urbanistica di Carlo di Borbone mirò quasi esclusivamente a realizzare grandiose opere di rappresentanza, veri e propri «monumenti alla gloria del monarca», come dice De' Seta. Chi aveva i capitali, continuò a investirli nella terra o magari nei redditizi tuguri urbani. E nel centro di Napoli, così patologicamente soffocato, il problema delle abitazioni rimase irrisolto.

Se i riformatori dell'Illuminismo napoletano fallirono, fu proprio perché mancarono di intendere che il rinnovamento etico-politico era impossibile, se prima non si modificavano le strutture economico-sociali del paese. Quanto poi al periodo successivo al 1799 — che non è incluso nel saggio di cui ho parlato — ne sappiamo abbastanza per poter affermare che le cose, nel Mezzogiorno, non mutarono: non la debolezza dei ceti imprenditoriali, non l'inerzia del capitalismo redditiero, non le condizioni del proletariato rurale, non la miseria della plebe urbana.

Con l'Unità, Napoli si trovò sola in un Mezzogiorno povero, non più capitale, senza attività produttive, con una disoccupazione cronica, un artificioso addensamento umano, squilibri sociali gravissimi. E, naturalmente, con una condizione urbana inadeguata e distorta.

Del passato più o meno recente è superfluo parlare. Possiamo dire soltanto questo: se è vero, come dice un proverbio tedesco, che l'aria cittadina rende la gente libera, e se per aria cittadina s'intende quella che si respira ad Amsterdam, allora vuol dire che i napoletani attendono ancora la loro libertà.

Rosellina Balbi

L'AFRICA NERA A DIECI ANNI DALL'INDIPENDENZA

La saggia Costa d'Avorio

Houphouet-Boigny, scettico sulle capacità degli indigeni, fin dall'inizio rifiutò il nazionalismo e l'autarchia per una stretta collaborazione con l'Occidente - Nell'ex colonia francese, in un decennio il numero dei bianchi s'è raddoppiato; guadagnano molto, ma anche il paese progredisce col tasso di sviluppo più alto dell'Africa - I privilegi dell'«élite» negra

(Dal nostro inviato speciale)
Abidjan, gennaio.

Il «modello» ivoriano, il tipo di sviluppo di questo paese, è di lettura immediata. Prima ancora di ricavarlo dalle cifre, dai discorsi dei dirigenti, esso è già evidente nei grattacieli, nei richiami pubblicitari (Evian, Guerlain, Renault), nei ristorante dove una famiglia di ivoriani sta bevendo vino da tremila lire la bottiglia. Tanzania e Costa d'Avorio: i due «modelli» africani sono questi. Sulle rive dell'Oceano Indiano, a Dar es-Salam, un modello di sviluppo socialista, quantunque non dogmatico e anzi molto «adattato». Qui, sul versante atlantico, il modello liberale classico, quasi il Secondo Impero, di cui sembra che venga assunto persino il motto: Enrichissez-vous.


Abidjan. La signora Houphouet-Boigny ad un ricevimento (Foto Team - Sansone)

Soldati francesi

In Tanzania la presa di coscienza nazionale e razziale che si esprime grosso modo in questo ragionamento: siamo poveri e lo resteremo a lungo, ma dalla miseria dobbiamo uscirne da soli, perché questo è l'unico modo di non far rivivere il rapporto coloniale coi paesi ricchi. In Costa d'Avorio, il ragionamento inverso: se esiste una possibilità di non stagnazione, di sviluppo, questa è l'ancoraggio economico e politico all'Occidente.

E l'ancoraggio, qui, è totale. Il cinegiornale mostra la festa di Natale alla presidenza della Repubblica, con un grande pranzo per i bambini poveri e alla fine la distribuzione dei doni. E' il presidente Houphouet-Boigny che consegna i pacchi ai bambini, ma sono signore francesi che li porgono a lui. Quando per cercare alcuni dati sulla situazione economica vado al ministero del Piano e alla Camera di Commercio, incontro funzionari francesi, italiani, canadesi. Questo è l'unico paese ex coloniale dove il numero dei bianchi sia raddoppiato nei dieci anni dell'indipendenza. I soli insegnanti francesi di scuole secondarie sono circa duemila, centinaia sono gli esperti e i consiglieri. Due battaglioni francesi sono accasermati poco fuori Abidjan.

In tutto questo c'è un'assoluta coerenza. Houphouet-Boigny fu il solo leader africano che cercò di ritardare, invece di anticiparla, l'indipendenza del suo paese. Non ci credeva, non credeva nell'appuntamento storico del 1960: così, quando l'indipendenza venne, fece di tutto per rallentarla. Un esempio chiaro della sua riluttanza ad accettare la separazione dall'ex potenza coloniale, lo fornisce il problema della cosiddetta africanizzazione dei quadri. La sostituzione dei funzionari e dirigenti occidentali con elementi africani, che fu il primo passo di tutti i nuovi regimi africani, qui si è fatta lentissimamente ed è ancora lungi dall'essere completa.

Houphouet-Boigny aveva due motivi per non «africanizzare». Il primo tattico, e cioè conservare una riserva di posti e di stipendi da esaurire a poco a poco, man mano che le tensioni interne consigliassero di farsi degli amici. Ma l'altro era un motivo di fondo: lo scetticismo nei confronti degli africani, la sfiducia nelle loro possibilità di sostituirsi, prima d'una lunga maturazione, ai dirigenti europei.

Così, mentre in economia la scelta era quella liberale, con la creazione di condizioni il più possibile favorevoli all'afflusso dei capitali francesi (nei primi anni la penetrazione degli altri paesi occidentali fu lenta e difficile), in politica emergevano la resistenza aperta al panafricanismo e l'opposizione alla foga «antibianca» di Nkrumah e di Seku Turé.

Divenuto il campione dell'«Africa moderata», come si chiamò nei primi Anni Sessanta il campo dei paesi pro-occidentali, Houphouet-Boigny lanciò una sfida all'«Africa rivoluzionaria» ed a Nkrumah che ne era il campione. In dieci anni egli avrebbe superato lo stadio di sviluppo economico del Ghana, che allora (1962) era di molto superiore a quello della Costa d'Avorio.

Spese ragionevoli

La sfida è vinta, la scelta «bianca» ha sortito grossi risultati. Gli indici dello sviluppo economico della Costa d'Avorio sono i più alti di tutta l'Africa di nuova indipendenza, comprese le nazioni arabe. Le fonti ufficiali parlano d'un ritmo di crescita del 6,5 per cento nel decennio, ma i valori sono probabilmente più alti: l'economista egiziano Samir Amin calcola che il tasso di sviluppo nel quinquennio '60-'65 sia stato dell'11 per cento. Per tutti questi anni la bilancia commerciale e quella dei pagamenti sono state attive, e solo ora s'intravede in prospettiva qualche difficoltà.

La spesa per l'amministrazione, che è l'indomabile leucemia dei paesi africani (21-23 per cento del prodotto nel Gabon, nel Senegal, nel Togo; circa il 20 per cento in Nigeria, 24 in Guinea, 30 nel Congo Brazzaville), è contenuta entro limiti accettabili: 8-10 per cento circa. La diversificazione delle colture ha messo il paese al riparo dagli incerti del mercato internazionale. Le infrastrutture hanno ricevuto negli anni scorsi un impulso poderoso (60 per cento del totale degli investimenti nel '64), favorendo l'afflusso degli investimenti privati. Il reddito medio pro capite è uno dei più alti dell'Africa: 220 dollari.

Dietro queste cifre, tuttavia, c'è una realtà che conviene osservare nei particolari. Gli europei che vivono in Costa d'Avorio (la cui popolazione è di quattro milioni e mezzo d'abitanti) sono 50.000, e 10.000 i commercianti libanesi e siriani. Ora, il guadagno minimo d'un europeo oscilla tra le 30 e le 35 volte il reddito nazionale medio pro capite, quello d'un commerciante arabo tra le 20 e le 25 volte. Poi ci sono i guadagni medi e alti degli europei, che vanno dalle 50 alle 100 volte il reddito pro capite. Quell'indice di 220 dollari ha già subito, come si vede, una decurtazione.

Capitali esteri

Inoltre c'è da tener presente che qui, come in tutta l'Africa Nera (ma soprattutto qui, in Kenya, in Congo), si è avuto dall'indipendenza in poi un processo crescente di ineguaglianza dei redditi tra città e campagna, e tra i vari gruppi di salariati. Nel corso di questa inchiesta ho fatto più volte i conti in tasca ai dirigenti africani. A costo di ripetermi, vorrei accennare alle disuguaglianze nella Costa d'Avorio: un direttore di ministero guadagna dieci volte di più d'un operaio ben pagato, un ministro 23 volte di più.

Quando poi si guarda al registro delle società, si vede che mentre è giusto parlare d'uno sviluppo del capitalismo in Costa d'Avorio, sarebbe del tutto impreciso parlare d'uno sviluppo del capitalismo «della» Costa d'Avorio: cioè ivoriano, locale. Gli investimenti, quando non sono dello Stato, sono infatti stranieri. Essi si ripercuotono favorevolmente sull'occupazione, e quindi sul livello di vita: ma non producono accumulazione interna di capitale, perché i loro redditi vengono regolarmente inoltrati verso il paese d'origine. «Ci vorranno decenni», mi dice un esperto che lavora qui in un ufficio di consulenze tecnico-economiche, «prima che la borghesia locale disponga della potenza finanziaria sufficiente per svolgere una parte importante nell'attività produttiva del paese».

I redditi lordi del capitale straniero si aggirano intorno al 18 per cento del prodotto nazionale lordo. I salari degli europei rappresentavano ancora due anni fa (e la proporzione non dovrebbe essere mutata) il 40 per cento di tutti i salari distribuiti dall'economia produttiva. L'economia coloniale di tratta ha lasciato un segno vistoso: paese agricolo, la Costa d'Avorio importa enormi quantità di prodotti alimentari che pesano fortemente nella sua bilancia dei pagamenti.

«La Costa d'Avorio», diceva Nkrumah, «è il caso più lampante di neocolonialismo». Nkrumah ha sbagliato una quantità di cose, e forse è sbagliata (nel senso che è riduttiva) anche la sua diagnosi di questo paese. Ma troppi segni (le grandi ville dei personaggi del regime, gli stuoli di prostitute, l'imperio della mancia, quel succedersi senza soluzione di continuità di grattacieli e di capanne) fanno sorgere il dubbio che qualcosa, in questo «modello», non funzioni.

Sandro Viola

(I precedenti articoli dell'inchiesta sono usciti il 7, 18, 19, 24, 30 dicembre, l'8 e il 27 gennaio).

INCONTRO CON L'EX DIRETTORE DELL'«ODÉON»

Barrault, "saltimbanco"

E' a Roma per allestire «Rabelais» - Non assumerà la direzione della Comédie-Française: «Voglio avere le mani libere» - Si considera agli inizi del lavoro e professa la propria fiducia in un «grande, unico teatro internazionale, depositario e gerente di un patrimonio comune»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 gennaio.

Trafelato Jean-Louis Barrault entra nella *hall* del grande albergo dove ha preso alloggio. Ha trascorso tutta la giornata in giro per la città, per scegliere il posto dove rappresentare il suo «*Rabelais*», lo spettacolo con cui, nell'aprile prossimo, si inaugurerà la rassegna del Premio Roma. Ha fatto colazione con l'ambasciatore di Francia in Italia, ha visitato palestre, gli impianti sportivi del Foro Italico, il Palazzetto dello Sport: una decisione non è ancora stata presa, ma a Villa Medici — dove non si è mai svolta una rappresentazione teatrale — egli si è soffermato con particolare interesse.


Jean-Louis Barrault

Indossa un impermeabile sportivo chiaro, ha il colletto della camicia slacciato e la cravatta messa un po' di traverso. Ma basta che volga intorno gli occhi azzurri malinconici e la grande testa di riccioli grigi, perché immediatamente tutte le altre persone che gli si agitano vicino perdano importanza e tutti gli sguardi si appuntino su di lui, sull'«*admirable visage respirant la passion et le génie*», come diceva André Gide. Nella sua esperienza di uomo e di artista, gli chiediamo, cosa rappresenta questo «*Rabelais*» messo in scena sul ring di una palestra, a Montmartre?

Risponde: «*E' il passaggio dagli stucchi dorati dell'"Odéon", luogo sacro della cultura teatrale francese, ad un teatrino che da vent'anni si utilizzava per incontri di* catch. *Dopo la contestazione studentesca del maggio — con l'occupazione del mio teatro, le critiche violente nei miei confronti, e tutto il resto — e dopo il provvedimento di Malraux che nell'autunno mi ha allontanato dall'"Odéon" è una svolta, un ripensamento di tutta la mia attività precedente. Nel pastiche di stili diversi del "Rabelais" — fantasie barocche, simboli grotteschi, musiche moderne, balletti, illusioni ottiche — c'è un volontario rifiuto di uno stile unitario, una liberazione di fantasia e vitalità, che tutti hanno riconosciuto, anche quanti hanno accusato lo spettacolo di essere troppo lungo, di difficile comprensione, poco chiaro ed omogeneo*».

Quanto lei diceva dieci anni fa, cioè che nel Settanta avrebbe smesso di fare teatro, come va quindi inteso?

«*Ma io non penso minimamente di smettere il mio lavoro! Le dirò: anzi, che penso di essere appena agli inizi, e che ho ancora tutto da fare!*».

Dopo questo «*Rabelais*» — questa esperienza di fare teatro fuori dal teatro, di rappresentare un testo non vincolante, di esprimersi con un linguaggio non necessariamente unitario — lei pensa che su questa linea si svolgerà la sua attività futura?

«*Questo è un modo di fare teatro, non l'unico, è una tappa, non un punto d'arrivo. Non ho mai creduto a chi vorrebbe il teatro fatto in una sola maniera, sotto una unica etichetta. Ogni esperienza compiuta su un palcoscenico, purché sia al passo coi tempi, è un'esperienza valida. Ho allestito Beckett e Genet, Beaumarchais e Claudel, Molière e la Duras, i classici e gli autori moderni. Adesso ho trovato in "Rabelais" una possibilità di espressione più composita e meno rigorosa. Dal febbraio prossimo avrò di nuovo un teatro, il "Recamier", dove metterò in scena un ciclo di commedie di Beckett,* Aspettando Godot, Giorni felici, Finale di partita».

Che c'è di vero nelle voci piuttosto insistenti secondo cui sarebbe sostenuta in Francia una sua candidatura alla direzione di un altro teatro sovvenzionato, ancora più glorioso e tradizionalista dell'«Odéon», cioè l'accademica e paludata *Comédie-Française*?

«*Ma no! Io non ci tengo affatto. Voglio avere le mani libere e continuare a fare il saltimbanco ambulante*».

Allora, a dispetto di chi da sempre teorizza e pronostica la morte del teatro, lei che il teatro lo fa da quarant'anni, crede che esso ha ancora oggi una funzione culturale e sociale da svolgere?

«*Nessuna stanchezza del teatro. Nessuna sfiducia nel teatro, che rimane sempre la più genuina forma di comunicazione fra "popoli e culture diverse. Non esiste più un teatro francese, americano, russo, italiano. Esiste un grande unico teatro internazionale, depositario e gerente di un patrimonio comune: come ho sempre cercato di dimostrare all'"Odéon", chiamando fra l'altro De Lullo ad allestirvi Pirandello, al "Festival des Nations", e come dimostra a Roma questa rassegna internazionale che avrò quest'anno il piacere e l'onore di inaugurare*».

Liliana Madeo

Il «tout Paris» alla prima di «Medea»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 gennaio.

(l. m.) Una serata di gala ha riunito stasera il «tout Paris» per la prima di *Medea*, il film di Pasolini con Maria Callas, al Teatro dell'Opera. La manifestazione è stata organizzata a beneficio della Fondazione per la ricerca medica ed i duemila e cento posti del teatro erano tutti occupati. Benché siano stati pagati da 50 a 250 franchi (da 5500 a 28.000 lire) si prevede che la «ricerca medica» riceverà in realtà una somma molto modesta. La pubblicità è costata molto, e ora bisognerà pagare il personale dell'opera, la luce, le solite spese... Quel che rimarrà sarà ben poco.

La sala era bellissima. Donna Claude Pompidou era nel palco presidenziale affiancata dal ministro della Pubblica Sanità, Robert Boulin. Nella platea ogni poltroncina era occupata da una persona celebre, ministro, ambasciatore, accademico, scrittore, cineasta, attore.

La regina della serata è stata naturalmente Maria Callas, che indossava un abito di Biki. Era accompagnata da Maurice Chevalier, circondata da Pier Paolo Pasolini, Franco Rossellini, Pierre Kalfon, dai Rothschild al completo.

Da 10 giorni assenti i medici "non strutturati,,

Cliniche verso la paralisi?

Il grosso dell'assistenza di corsia, del lavoro di laboratorio e di ambulatorio pesa su specialisti non pagati e senza prospettive di carriera - Prime conseguenze dell'astensione: ricoveri ridotti del 20 per cento, lunghe degenze, esami che non si fanno

Da dieci giorni le Cliniche universitarie delle Molinette sono in difficoltà. Gli assistenti volontari e non strutturati hanno abbandonato il lavoro; a tutti i compiti istituzionali — didattica, ricerca, assistenza — deve provvedere il personale di ruolo. In cifre la situazione è questa: su 379 medici presenti sino al 19 gennaio, ne sono rimasti 153: gli effettivi. Con l'eccezione di qualche caso sporadico e del gruppo che fa funzionare il Centro del rene artificiale, tutti gli altri si astengono polemicamente dalle incombenze affidate alla loro responsabilità.

Vediamo i motivi di questa agitazione che preoccupa i direttori dei vari istituti, li costringe a ricorrere a sistemi di emergenza e presto paralizzerà uno dei settori più qualificati dell'assistenza. Le Cliniche sono otto: medica, chirurgica, patologia medica, patologia chirurgica (con annesso il Centro di chirurgia toraco-polmonare), neurologica, pediatrica, ostetrico-ginecologica, odontoiatrica. In totale oltre 1000 letti con 42-43 mila ricoveri annui.

L'alta specializzazione dei sanitari, la modernità delle attrezzature, gli avanzati metodi terapeutici hanno dato agli istituti grande prestigio. I malati vengono da ogni parte d'Italia, i letti sono sempre occupati, gli ambulatori affollati.

E' evidente che i soli effettivi non possano far fronte a tutte le necessità, tanto più che i loro orari non sono a pieno tempo: per la quasi totalità esercitano la libera professione, parecchi hanno impegni mutualistici o vari incarichi. Al grosso del lavoro di corsia, di laboratorio, di ambulatorio, si sobbarcano i «volontari», come venivano chiamati fino a qualche tempo fa, e i «non strutturati». Chi sono? Medici che hanno da uno a 20 anni di laurea, ma non hanno stipendio (difficile definire tale l'assegno di 50 mila lire o poco più ottenuto dopo le agitazioni dell'anno scorso) e non sono inquadrati nell'organico.

Le loro speranze di carriera, sino all'entrata in vigore della riforma ospedaliera erano due: il primariato e l'assistentato ospedaliero o il passaggio a effettivi con la libera docenza e il concorso. Ma la nuova legge favorisce, per i primariati, i medici che hanno fatto il tirocinio in ospedale e la libera docenza sarà forse abolita.

«D'altra parte — dicono i non strutturati — *la Commissione parlamentare che si occupa della riforma universitaria prevedendo per gli effettivi un orario di 15 ore in cinque giorni non lascia intendere che nel futuro le cose muteranno. Si vuole perpetuare l'equivoco di un'Università scarsa di elementi di ruolo e popolata di "cirenei" che con il loro enorme lavoro, ma senza riconoscimenti né prospettive, mantengono le cliniche al livello che le ha rese famose*».

Hanno svolto un'inchiesta per stabilire quanti effettivi (direttore, aiuti, assistenti) dedicano alla clinica più di 4 ore al giorno. I risultati sono questi: minimi dell'8-20 per cento, valori medi del 50-75 per cento; soltanto in tre cliniche si raggiunge il 95-100 per cento. Tutto il resto dell'orario grava sulle spalle dei non strutturati a cui competono responsabilità di ogni genere. Esempio: il Centro del rene artificiale, salvo un effettivo che è il direttore, è affidato a volontari: cento malati al mese vengono sottoposti a dialisi indispensabile alla loro vita. Che cosa succederebbe se anche questi medici abbandonassero il loro posto?

Il quadro spiega la decisione dei «cirenei» di astenersi e di [illegible] dal frequentare le cliniche e di inasprire l'azione in corso nel caso in cui il problema dell'adeguamento degli organici, del pieno tempo, dei rapporti ospedale-università non venga risolto.

Fin d'ora le conseguenze appaiono gravi. In alcune cliniche i ricoveri sono diminuiti di oltre il 20 per cento e la durata delle degenze si prolunga; spesso si raddoppia o si triplica. Ambulatori e laboratori lavorano a tempo ridotto; chi ha bisogno di un elettrocardiogramma, di una gastroscopia, di una diagnosi di emofilia è costretto a rivolgersi altrove. Chiusi l'ambulatorio di cardiologia e il laboratorio di batteriologia. Le mutue dirottano gli assistiti negli ospedali che sono già oberati.

I medici in agitazione sostengono: «*E' l'unico sistema, a nostro parere, per sbloccare una situazione insostenibile. L'unico per dimostrare che senza il nostro apporto il personale di ruolo è seriamente in difficoltà per svolgere un qualificato lavoro di assistenza e insieme dedicare le ore necessarie alla didattica e alla ricerca. E' tempo, anche per gli ospedali, di guardare in faccia la realtà: fino a questo momento si sono appoggiati alle cliniche che si reggono su di noi. Nell'ambito di applicazione della legge bisogna che le amministrazioni esaminino l'urgenza di istituire centri ospedalieri di specializzazione — a cominciare da quelli di dialisi — nei quali vengano chiamati a prestare la loro opera i medici che si sono formati negli istituti universitari*».

Rivendicazione settoriale? Non hanno difficoltà ad ammetterlo: «*Ma la società non può chiederci di lavorare in condizioni che nessuno al mondo sarebbe disposto ad accettare*».

Anticipato il Congresso nazionale della stampa?

Questa è la proposta dell'Associazione Stampa Subalpina

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Stampa Subalpina, allargato ai Comitati di redazione e ai Consiglieri nazionali, ha esaminato la situazione sindacale dopo le rinunce dei giornalisti di Milano, Roma e Genova. La Subalpina plaude a queste nuove prese di posizione per il rinnovamento del sindacato unitario, volto a far conseguire alla categoria i fondamentali obiettivi di partecipazione effettiva nelle imprese editoriali e di difesa della libertà di espressione.

L'Associazione Stampa Subalpina, coerentemente con la sua opposizione all'attuale dirigenza federale, incapace di condurre il giornalismo su una linea sindacale adeguata alle nuove esigenze, ritiene che il dibattito debba trovare la sua sintesi in un Congresso nazionale anticipato della Federazione della Stampa da convocarsi entro maggio.

[illegible] i propri consiglieri nazionali di prendere contatto con le altre associazioni regionali. Decide di convocare i soci in assemblea straordinaria per l'11 febbraio per un esame della situazione, con riferimento alle azioni da intraprendere a tutela della libertà d'informazione e per una più incisiva presenza nelle aziende.

Auspica che gli Ordini dei giornalisti adeguino la loro attività alle richieste avanzate dalla base, capovolgendo l'attuale indirizzo repressivo della presidenza nazionale e collaborando per l'adeguamento delle leggi ai principi costituzionali.

temperatura di ieri

massima	+ 8
minima	— 0,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 3,8; press. 740,6; umid. 55 %. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** nuvoloso; visibilità ridotta per nebbie e foschie dense; venti deboli; temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** massima + 8,2; minima — 3,5; media + 1,5. **Sole:** sorge 7,53, tram. 17,33. **Temperatura dell'anno scorso:** massima + 2,6; minima — 4.

Non sono finite le indagini sulla morte di Martine

L'anonimo ha sbagliato persona ma conosce molte cose sul crimine

Intervista con l'alto funzionario statale: «Già un'altra volta sono stato vittima di una vendetta. Spero che venga fatta luce su questa stupida calunnia» - Analisi della lettera inviata al magistrato e a «La Stampa» - Una contraddizione con la testimone Sabbani - Le reazioni a Pinerolo all'accenno del festino

In carcere un confronto fra Ugo Goano e un amico di Campagna

Colloquio con l'alto funzionario che una lettera anonima accusa della morte di Martine Beauregard. E' appena arrivato in ufficio, non ha ancora avuto modo di vedere i giornali. Pazientemente acconsente a leggere quel che ha pubblicato «La Stampa». Alla fine, solleva lo sguardo stupito. «L'uomo di cui è stato taciuto il nome è lei». Ora ci fissa sbalordito: «Io?».

Gli domandiamo: «*Vorremmo sapere se ha un'idea di chi l'accusa e del perché*». Scuote la testa: «*Come posso immaginarlo?*». La sua attività può esporlo a rancori, tanto forti quanto, in realtà, immotivati. Racconta: «*Già un'altra volta sono stato vittima di atti di vandalismo. Ma non ho mai saputo con precisione chi sia stato. Nemmeno in questo caso ne ho un'idea*». Ci congeda stringendoci la mano: «*Vi ringrazio per la vostra discrezione. Sono dolorosamente sorpreso e spero che venga fatta luce al più presto su questa stupida, calunniosa iniziativa che offende, innanzitutto, la dignità di un funzionario dello Stato*».

Sarebbe, certamente, interessante scoprire l'autore della lettera anonima. Non solo per tutelare l'onore di un uomo ingiustamente accusato (che ieri si è messo telefonicamente a disposizione della magistratura), ma perché si ha l'impressione che, se il destinatario dell'accusa è sbagliato, gli elementi portati per sostenerla abbiano qualcosa di vero. L'anonimo ha spiegato l'errore della teste Clara Sabbani, il motivo per cui Martine Beauregard si era lavata la faccia prima di morire e perché il suo corpo è stato trovato sulla sinistra della strada per Vinovo. Tre elementi fino a questo momento oscuri dell'inchiesta. Sembra che chi ha scritto sappia qualcosa della morte di Martine (ad un certo punto parla addirittura come un teste oculare) e se ne serva per accusare un innocente. Probabilmente per vendetta.

D'altro canto, la lettera solleva non poche perplessità. Che cosa sostiene? Nel suo stile telegrafico, ecco come ricostruisce la vicenda. Martine attendeva un'auto targata Cuneo per recarsi a una festa a Pinerolo. Si lavò la faccia perché il suo cliente non voleva rincasare con addosso tracce di rossetto o effluvi di profumi. Segue la frase: «*Nudo la torturò*», che però lascia nell'oscurità uno dei momenti cruciali: perché e come la donna morì. Fu evidentemente una morte imprevista e imprevedibile, tanto è vero che «*Goano fu avvisato e ora tace nella speranza di riscuotere un indennizzo di venti milioni*».

Vediamo. Che significato attribuire a quel «*Martine attendeva*»? Attendeva, come al solito, in corso Matteotti qualche cliente occasionale o una persona ben precisa? La testimonianza dell'amica Carla Sabbani è ben salda su questo punto: «*Un cliente occasionale. Li sentii contrattare il prezzo; al momento di salire sull'auto, una 125 chiara, Martine si voltò verso di me e mi fece un gesto come per dirmi: "Che tipo sarà?"*».

Se il cliente era occasionale (e, sia detto per inciso, l'alto funzionario accusato non ha un'automobile chiara, ma di altro colore, inconfondibile), c'è una palese contraddizione con le ultime righe della lettera. Dunque, questo cliente è un sadico, tortura Martine e la uccide, probabilmente tentando di soffocare le sue grida con un bavaglio sulla bocca e sul naso che le impedisce di respirare. Ma come fa, a questo punto, ad avvertire Goano? Come può sapere che Goano è il «protettore» della donna sconosciuta che gli è morta tra le braccia? E, comunque, perché mai dovrebbe mettersi alla mercé dello sfruttatore, che certamente reclamerà l'«indennizzo» minacciando la denuncia?

Se Goano è stato avvisato, si può giungere a una sola conclusione: il cliente di Martine conosceva sia lei, sia lui. E' stato costretto a chiamarlo perché Goano sapeva con chi si trovava la giovane ed era necessario comperare la sua complicità e il suo silenzio. Questa, nella vicenda, è la contraddizione insanabile tra la testimonianza di Carla Sabbani e la tesi che Goano sia stato avvertito. Una contraddizione che l'autore della lettera non tenta di spiegare.

Resta l'informazione che Martine, quella sera, era diretta a «una *festa a Pinerolo*». Abbiamo condotto una rapida inchiesta. I pinerolesi si mostrano divertiti e un po' seccati: «*Ci pare strano che anche questa volta la nostra città non fosse tirata in ballo*». Ricordano che si parlò, tempo fa, di «balletti rosa» in qualche villa delle colline circostanti. Ma non si seppe mai con precisione dove: «*Voci esagerate*», dicono. Aggiungono: «*Pinerolo non è una metropoli. Ci conosciamo tutti. Se ci fossero stati festini, si sarebbe saputo, presto o tardi. Tanto più se fossero accompagnati da sevizie*». Concludono: «*Non sapremmo proprio indicare dove cose simili possano avvenire, senza che il giorno dopo tutti lo sappiano*».

Frattanto, l'istruttoria prosegue. E' tornato in scena Luigi Ciminiello, un «amico» di Carlo Campagna, più conosciuto come «Silvia» o «Carmen» dopo essere diventato una spogliarellista di successo con due costose operazioni a Parigi e Casablanca. L'hanno portato in carcere, per un confronto, pare, con Ugo Goano. Sui motivi di questo confronto e sul suo risultato, non è trapelato nulla attraverso il rigido sipario del segreto istruttorio.

Ugo Goano e «Carmen» Ciminiello sono stati interrogati sulla tragica fine di Martine

Scena da film nel traffico intenso di piazza San Carlo

Dall'auto getta 24 milioni al vigile Li tenga sono inseguito da banditi

Il fattorino racconta: «Ho attraversato la città tallonato da una "Giulia" con quattro individui sospetti. Hanno tentato di urtarmi. Uno aveva il volto coperto da una calza. Finalmente ho incontrato la guardia»

Altro fatto: 2 furti in alloggi alla Crocetta, bottino 34 milioni

Un fattorino che portava sul furgone due borse con oltre 34 milioni, ha denunciato alla polizia di essere stato seguito da una «Giulia» con quattro banditi che hanno tentato più volte di rapinarlo. Ha attraversato tutta la città con la loro auto incollata al suo paraurti senza incontrare radiomobili a cui chiedere aiuto. Si chiama Nicola Babboni, 45 anni, abita in via Torricelli 63, da due anni è fattorino della società Atauto, via Barletta 133 e quasi tutti i giorni compie operazioni bancarie.

Ecco il suo racconto, che ha dell'incredibile. «Martedì alle 15, sono andato all'Istituto San Paolo di corso Sebastopoli per alcuni versamenti. Quando sono uscito ho notato accanto al marciapiede una Giulia verde targata Alessandria: sopra c'erano quattro giovani male in arnese. Sono andato in un'altra banca poco distante, all'uscita ho scambiato qualche parola con l'agente di polizia che la piantonava, la Giulia mi aveva seguito e mi stava aspettando. Sono salito sul furgone, ho imboccato corso Sebastopoli e ho svoltato poi in via Gorizia. L'auto con i quattro mi seguiva a pochi metri. Ho accelerato, ma la veloce macchina mi si è affiancata e ha tentato di farmi andare contro il marciapiede. Sono riuscito a evitare l'incidente. Intanto speravo di incontrare qualche radiomobile, ma non ne ho viste».

Il racconto prosegue: «In piazza Marmolada con una manovra pericolosa riesco a non farmi bloccare da un treno che porta materiale alla Fiat. Anche la Giulia fa la stessa manovra e mi si affianca. A questo punto noto che uno degli occupanti si toglie qualcosa dal volto, forse una calza di nailon. Probabilmente era il bandito che doveva rapinarmi se mai fossi rimasto bloccato dal treno».

Continua l'inseguimento, le due auto sfrecciano in corso Castelfidardo angolo corso Vittorio. Il Babboni è costretto a rallentare dal traffico intenso. «La Giulia mi blocca, scendono in due, io ingrano la retromarcia e riesco a scappare. I miei inseguitori non desistono, io sono costretto a percorrere tutto il corso Vittorio suonando il clacson e passando con il semaforo rosso. Arrivo a Porta Nuova, svolto a sinistra e imbocco via Roma. La percorro tutta e sbuco in piazza San Carlo. Finalmente vedo un vigile, mi fermo e gli getto le due borse. "Le tenga — gli dico — sono inseguito dai rapinatori". In quel momento la Giulia mi supera, accelera e scompare». La polizia ha iniziato le indagini per identificare i misteriosi rapinatori della Giulia verde.

— Un ladro d'auto, inseguito stanotte dai carabinieri, è stato catturato dopo che la sua macchina si è sfasciata contro una palina segnaletica. Verso mezzanotte, in piazza della Repubblica, una pattuglia del Nucleo Radiomobile è stata insospettita da una «124» che procedeva lenta e con i fari spenti, che ha accelerato vedendo i carabinieri. Sopra c'erano due giovani capelloni.

E' cominciato l'inseguimento. Alle Torri Palatine la macchina dei carabinieri ha affiancato la «124», che ha sterzato sulla destra, schiantandosi contro un palo segnaletico. I due ladri sono scappati a piedi in direzioni diverse. Il carabiniere Renato Treppo, 30 anni, è riuscito ad afferrarne uno, è caduto ferendosi ad un ginocchio e ad una mano, ma non ha lasciato la presa. Il giovane arrestato è Dario Selva, 17 anni, abitante a Roma in via Tuberose 35; un mese fa era stato dimesso dal «Ferrante Aporti» di Roma dove era rimasto per 10 mesi: era a Torino per un processo. Afferma di ignorare che l'auto fosse stata rubata. Si cerca il complice.

* *

Due grossi furti in alloggi sono stati compiuti alla Crocetta: rubati quadri e oggetti di antiquariato per 34 milioni. Forse i colpi sono opera di una banda specializzata, perché ogni pezzo sembra essere stato accuratamente scelto.

Prima vittima è il prof. Theo De Nunno, 43 anni, corso Stati Uniti 39, aiuto della clinica chirurgica delle Molinette. I ladri sono entrati nell'alloggio al settimo piano calandosi da un balcone interno, e forzando la finestra della cucina. Per non farsi scorgere dall'esterno non hanno acceso la luce, ma si sono serviti di una candela che hanno appoggiato su un tavolo.

Devono aver fatto tutto con molta tranquillità, la candela è consumata tutta e ha bruciato anche la superficie del tavolo. Sono scomparsi pellicce, gioielli, argenteria antica e vasellame: un bottino di 18 milioni. Sul posto si è recata la polizia scientifica per rilevare impronte digitali.

Svaligiata anche la casa del comm. Enrico Biasci, 68 anni, corso Duca degli Abruzzi 25. Qui i ladri sono entrati servendosi di una chiave falsa: nessun segno di scasso è stato infatti trovato dalla polizia. Rubati sette quadri di autori contemporanei, uno di autore ignoto dell'Ottocento, alcuni orologi d'oro, un filo di perle francesi, e 400 mila lire in contanti: in tutto 16 milioni.

Il fattorino Nicola Babboni, 45 anni - Dario Selva, 17 anni, arrestato alle Torri Palatine

Senza tram dalle 11,30 alle 14

Sulle linee intercomunali servizio dalle 8 - Fermo il filobus di Rivoli dalle 17,30 alle 20,30 - Metalmeccanici: da oggi alla Fiat si applicano le 42 ore in cinque giorni - Uscita anticipata di un'ora il lunedì, di 15 minuti gli altri giorni

Gli autoferrotranvieri faranno oggi un altro «sciopero breve». Ecco il programma stabilito dai tre sindacati.

Linee cittadine — Fermate dalle 11,30 alle 14. L'ultima corsa partirà dal capolinea alle 11,15. La direzione dell'Atm assicura un servizio sostitutivo sui percorsi 5, 6, 9, 15, 56, 59, 60.

Linee extra-urbane — Il servizio avrà inizio alle 8 con due ore e mezzo di ritardo rispetto al normale. L'azienda farà circolare mezzi privati sulle linee da Torino per Orbassano-Giaveno; Orbassano-Cumiana; Venaria; Pianezza-Alpignano; Druento; S. Mauro-Gassino; Barca-Settimo-Chivasso; Trofarello-Poirino; Revigliasco.

Torino-Rivoli — Sciopero dalle 17,30 alle 20,30. Non sono previste corse sostitutive.

Cisl, Cgil e Uil annunciano che i tranvieri della Satti e gli addetti alla ferrovia Torino-Ceres si fermeranno per 36 ore dalla mezzanotte del 31 gennaio alle 12 del 2 febbraio. I dipendenti dell'Autoindustriale, che gestisce la linea Torino-Pino-Chieri, sospenderanno il lavoro per 48 ore dalla mezzanotte del 1° febbraio alle 24 del giorno successivo.

L'altro ieri gli operai di Pinerolo che lavorano alla Fiat di Rivalta hanno inscenato una vivace protesta perché non hanno potuto raggiungere il posto di lavoro a causa dello sciopero Atm. La Cisl ha inviato una lettera alla direzione dell'Atm per chiedere «*di prolungare la validità dei tesserini settimanali in caso di scioperi di breve durata nelle ore prefissate dai tesserini stessi, regolarmente pagati dal lavoratore*».

Il segretario socialista Bozzello informa che «*di fronte alla grave situazione nel settore dei trasporti urbani il psi ha deciso di invitare ad un incontro tutti i partiti, i cui rappresentanti nel Consiglio comunale abbiano assunto una posizione unitaria, per intraprendere una comune iniziativa*».

Ditta Caesar — E' stato firmato un accordo tra i sindacati Cgil e Cisl e l'azienda. Prevede: riconoscimento dei delegati di cottimo con compiti di contrattazione; assemblea dei delegati con le organizzazioni sindacali durante l'orario di lavoro; diritto della commissione interna a sopralluoghi nei reparti; mensa dal 1° giugno con la quota di 250 lire per pasto; indennità di mancata mensa per i primi sei mesi dell'anno lire 17 mila.

Pensionati — Primo convegno regionale degli aderenti alla Cisal (sindacati autonomi). L'ex assessore Enrico ha svolto la relazione sui problemi di categoria. E' stato poi eletto il direttivo, presidente Enrico.

Metalmeccanici — Sono proseguite ieri all'Unione Industriale le trattative della Cgil, Cisl, Uil e del Sida con la direzione Fiat per il nuovo orario di lavoro. Da parte industriale si è saputo che «*è stato definito il problema riguardante l'applicazione della norma contrattuale. La Fiat ha quindi disposto, a partire da oggi, in attesa della definizione delle deroghe previste dagli accordi sindacali, un orario di lavoro sulla base di 42 ore settimanali, temporaneamente fissato con una distribuzione che varia secondo i turni*».

Nella tarda serata le organizzazioni sindacali hanno diffuso un comunicato in cui si dice tra l'altro: «*La distribuzione dell'orario avviene con 42 ore settimanali in 5 giorni per il turno normale; uscita anticipata di un'ora il lunedì e di un quarto d'ora negli altri giorni della settimana. Per gli operai che ruotano sui due turni l'accordo prevede una settimana di 48 ore e tre settimane di 40 ore con tre sabati festivi su 4 settimane. Il prossimo sabato sarà festivo*».

Gli incontri per stabilire le deroghe previste dal contratto per particolari necessità proseguiranno domani. «*Le proposte dell'azienda* — conclude il comunicato — *saranno portate alla valutazione dei lavoratori*».

Occupazione "simbolica,, a Medicina Gazzarra al rettorato di Ingegneria

La polizia sgombra pacificamente Ingegneria - La Confederazione studentesca dell'istituto «giudica negativo il tipo di lotta adottato dagli estremisti»

Ancora tensione all'Università. L'istituto di Fisiologia occupato martedì dagli studenti di medicina e sgomberato in serata dalla polizia, ieri è rimasto chiuso. I giovani si sono trasferiti «per un'occupazione simbolica» alle cliniche delle Molinette. Al mattino in un'assemblea a Patologia medica hanno deplorato «*la richiesta delle autorità accademiche di far intervenire la polizia*» e riconfermato la loro opposizione all'atteggiamento assunto dal consiglio di facoltà circa la liberalizzazione dei piani di studio. Nel pomeriggio alcune commissioni hanno discusso argomenti riguardanti medicina di fabbrica, ospedali, didattica, situazione medico-sociale dei quartieri.

— In agitazione anche gli studenti di ingegneria che ieri hanno occupato il rettorato. Al mattino si erano riuniti in assemblea circa 700 giovani per discutere i problemi della facoltà. In una mozione «*rifiutano il tipo di discorso fatto dal consiglio di facoltà tendente solo a sanare le contrapposizioni interne al consiglio stesso, a bloccare e dividere gli studenti. Quindi l'assemblea si trasferisce fino alle 18,30 nelle sale del rettorato occupandolo per contestare al preside e al rettore la posizione politica del consiglio di facoltà e per chiedere il verbale dell'ultima riunione di consiglio*».

Alle 13,30 un gruppo di giovani si sono riuniti nel corridoio del rettorato, si sono seduti sul pavimento ed hanno invitato a gran voce il prof. Capetti ad uscire. Il rettore ha chiesto l'intervento della polizia. Convinti dagli agenti a sgomberare, i dimostranti sono ritornati in un'aula della facoltà dove hanno tenuto una seconda riunione. Stamattina si svolgeranno riunioni di studio per esaminare i problemi di ingegneria.

La Confederazione studentesca del Politecnico in un comunicato afferma: «*Si giudica negativo il tipo di lotta adottato dagli estremisti, e le decisioni prese, perché sono state approvate da 305 persone su circa 6 mila iscritti. Si denuncia lo stato di confusione dovuto alla leggerezza ed eccessività della circolare Ferrari-Aggradi e la scarsa chiarezza dei criteri base adottati dal consiglio di facoltà per la valutazione dei piani di studio e si respinge la proposta di estremisti di accettazione di qualsiasi piano di studio perché costituisce un elemento di grave discriminazione in base al censo*».

Metron — L'azienda costruisce strumenti di precisione per l'industria automobilistica. Lo stabilimento di corso Tirreno 219 è tuttora occupato dai cento dipendenti. Il Comitato d'agitazione ha consegnato all'assessore al lavoro, che ha promesso il suo aiuto, le schede con i dati del personale. Si spera di trovare una soluzione. La vertenza è sorta due settimane fa quando il personale ha raccolto la voce, smentita dai dirigenti, che l'azienda si preparava a smobilitare.

Giornata d'eccezione allo scalo di Caselle

E' in sciopero in tutta Italia il personale statale della direzione civile addetto all'ufficio traffico. L'agitazione, cominciata ieri alle 8, terminerà domani alla stessa ora. A Caselle gli assenti (4 impiegati, due uscieri ed un autista) sono sostituiti dai militari. Gli aeroporti di Milano sono chiusi perché sciopera anche il personale della società di gestione. Ieri tutti i voli dall'interno e dall'estero diretti verso gli scali del Nord Italia, sono stati dirottati a Caselle.

Un traffico molto intenso, a cui è stato fatto fronte con la buona volontà. Non si sono verificati inconvenienti gravi. Al mattino l'aereo per Parigi è rimasto fermo 45 minuti sulla pista mentre si svolgevano trattative tra l'equipaggio, la direzione militare e quella della compagnia. Poi le difficoltà sono state superate.

I dipendenti dell'aviazione civile sollecitano l'aumento degli organici e «*turni di lavoro più umani*». «*A Caselle* — dicono i sindacalisti — *i quattro impiegati fanno cento ore al mese di straordinario non retribuite. Debbono essere presenti anche nei giorni festivi senza compensi speciali*». I lavoratori in sciopero chiedono «*un trattamento uguale a tutti gli altri statali*».

Specchio dei tempi

I giovani imperatori (l'esperienza non basta più?) - «La solitudine pesa su chi non ha occhi per vedere e orecchi per sentire» - Poliglotti in Lussemburgo (perbacco, ignorano il greco antico) - Cenerentola incontra solo ragazzi sposati - Verbania dimenticata - Rimini prima di Roma

Un lettore ci scrive:

«A commento della lettera a *Specchio dei tempi* nella quale un'anziana sarta lamentava che tutti si occupassero soltanto degli interessi dei giovani, il redattore della rubrica domandava con ironia: "I vecchi, li sopprimiamo?".

«No, nessuno li vuole sopprimere che anzi i vecchi sovente sono amati purché al di sopra dei contrasti. Quando si contestano gli anziani ci si riferisce soltanto ai grandi *managers* e agli uomini politici che restano aggrappati ai posti di comando anche quando, per l'età, viene a mancare l'energia che i difficili tempi moderni richiedono per reggere il timone. Un tempo contava soprattutto il talento naturale affinato dall'esperienza; oggi — quando il progresso tecnologico avanza con passi che spesso superano la misura dell'uomo — l'esperienza perde di importanza rispetto alla preparazione e alla capacità di adattamento alle novità e rispetto alla fermezza di mano nella direzione. Questo spiega perché troviamo quarantenni alla guida di enormi concentrazioni industriali e di *holdings* finanziarie. Ma sono ancora casi abbastanza rari».

Leo Seren Gay

Una lettrice ci scrive:

«Caro *Specchio dei tempi*, ti leggo sempre perché mi piace conoscere le reazioni dei cervelli umani e il confronto col mio. Sono una donna che vive con una piccola pensione Inps. Non ho più nessuno, salvo qualche lontano parente che si è forse completamente dimenticato di me. Ho vissuto lavorando e provando momenti tragici come ad esempio, nel lontano 1943, una bomba dirompente che distrusse la casa che mio padre fece costruire con tante rinunce e con la casa perirono i miei, eppure non mi sono mai sentita sola.

«La solitudine pesa soltanto alle persone che non hanno occhi per vedere intorno a sé le bellezze del creato, non hanno orecchi per sentire la musica ed il linguaggio degli uccelli, non comprendono l'affetto di un cane, di un gatto. Secondo me, è perfettamente inutile creare un club di ammalati della stessa malattia, in quel club-ospedale non si parlerebbe d'altro che di tristezza, rancore per i simili e per il destino, tutte cose noiose, impregnate di grettezza e di egoismo.

«Cari solitari, dovete cambiare sistema voi, non pretendere che qualcuno vi guarisca da una malattia immaginaria. Vivete con voi stessi, sfruttando tutte le doti che la vita vi ha dato, anche se qualche male fisico — comune a tutti — vi rende [illegible] sofferenti. Lottate contro quel demonio che è l'egoismo, aprite l'anima al Creatore di tutte le creature e benedite tutte le grandi piccole cose che vi circondano. Non vi sentirete mai soli».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A seguito dell'articolo "Una nazione di sordomuti" che lamenta il poco studio delle lingue straniere in Italia, racconto un episodio accadutomi nella bella città di Lussemburgo. Ero seduto in un caffè e vicino mi stava un maestro del piccolo Principato. Domandai perché i suoi concittadini parlassero tante lingue, ed egli mi fece presente il *curriculum* del loro studi. In prima elementare si studia la lingua *tedesco*; in seconda *tedesco e francese*; in quinta *tedesco, francese e inglese*.

«Da noi invece ci si incretinisce con cinque anni di greco antico, per poi uscire dal liceo senza sapere gustare in originale neppure una pagina di Senofonte».

Prof. Giuseppe Crivello

Una lettrice ci scrive:

«Per troppe disavventure, la mia famiglia è stata costretta a restare sempre molto chiusa nel suo guscio. Ora è tornato un po' di sereno, ma la mia unica figlia che ha compiuto 21 anni non ha amicizie. Desidererei tanto che non buttasse al vento la sua giovinezza e che almeno a carnevale potesse divertirsi anche lei, ma purtroppo la società torinese è terribilmente chiusa.

«Nelle comuni sale da ballo, per bene che vada, quel "simpatico ragazzo" è generalmente sposato con prole e allora? Non si potrebbe introdurla in un ambiente spensierato e contemporaneamente educato? Possibile che la gioventù di tante buone famiglie sia sparita tutta? Sono convinta di no.

«Se così fosse desidererei tanto che a mia figlia giungesse un invito per un gaio veglione di carnevale. Non si troverebbero davanti ad una miss, ma ad una ragazza carina con un sorriso molto gaio. Premetto che non c'è bisogno di nessuna bacchetta magica e sono certa che non deluderà».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Verbania:

«Leggendo *La Stampa* mi accorgo che si parla tanto dei problemi portuali della Liguria, si parla delle autostrade che portano al mare, di quella dei vini che va fino a Piacenza. Volendo dare uno sguardo alla pagina dello sport, si parla del Sestriere e della Valle d'Aosta.

«Desidererei che tramite il tuo giornale ci fosse qualche persona che mi rispondesse perché Verbania è così abbandonata. Invece di parlare di Cortina, che si trova nel Veneto, volendo parlare di sport invernali, perché non si parla di Macugnaga, della Piana di Vigezzo, di Premeno, di Pian del Sole, di Alpe Pala, posti meravigliosi per chi ama la montagna, sia d'estate che d'inverno?

«Qui a Verbania l'aria è buona, il clima mite, il lago [illegible] calmo (vien voglia di tuffarsi). Verbania ha passeggiate stupende, alberi e ville secolari che invitano a pensare e soprattutto a riposare. Verbania da Torino non è più distante che da Savona e rimane sempre in Piemonte. I verbanesi dicono spesso che si sentono più lombardi che piemontesi. Possiamo pensare che non abbiano ragione?».

Luisa Parmiggiani

Un lettore ci scrive da Piacenza:

«Sono meravigliato che *La Stampa* abbia pubblicato in data [illegible] gennaio 1970, a pag. [illegible]: "Roma sarà forse la prima città italiana ad avere vigili urbani in gonnella". Non è vero. A Rimini numerosi sono "i vigili in gonnella", sin dalla scorsa estate. Vi prego di rettificare».

Segue la firma

Ospedale Infantile — La direzione amministrativa precisa che le assunzioni previste per quest'anno in sede di applicazione della nuova legge ospedaliera riguardano 135 dipendenti (personale esecutivo di assistenza e dei servizi generali).

Saper spendere bene

Parliamo ancora di olio

Su quello di semi, come per gli altri, esistono severi controlli, per garantire la qualità - Il «famoso olio toscano» - La margarina e il burro - Un curioso hobby: la concia casalinga, secondo il tecnico, è possibile - In cucina con i tortelli fritti

Sì, signora Letizia, ha ragione quando ci scrive: «*Devo concludere da quello che dice il chimico dott. Gargano che l'olio extra vergine d'oliva è il migliore di tutti?*». Lo è davvero, per la semplice ragione che giunge alla nostra tavola così com'è stato ottenuto da olive sane, mature, intatte, senza aver bisogno di ulteriori trattamenti salvo — come appunto diceva il dott. Gargano — il lavaggio, la sedimentazione e la filtrazione. E stia tranquilla quando compra una bottiglia sigillata: non può trattarsi di olio sintetico, proibito esplicitamente dalla legge vigente nel nostro paese.

E veniamo alle altre domande sull'argomento. Luigina Capriogllo, favorevole all'olio di semi perché costa meno (ed è una cosa importante in una famiglia di 7 persone) scrive: «*Risparmiare è giusto e lecito — mi pare — ma fino al punto in cui queste piccole economie sulla spesa giornaliera non incidono sulla salute. Ieri un amico di casa ci ha detto che sull'olio di semi non vengono fatti controlli, e questo mi preoccupa. Ci ha detto d'altra parte che mentre l'olio d'oliva può essere soggetto alle sofisticazioni di cui tante volte si è parlato sul giornale, la sofisticazione per l'olio di semi è impossibile. E questo mi ha consolato. Poi mi è nato un altro dubbio e per questo vi scrivo: il nostro amico è nel vero?*».

Le caratteristiche degli oli di semi

** Ci spiace, ma non lo è. A sua tranquillità, signora Capriogllo, abbiamo di nuovo consultato il chimico. Ecco la risposta: «Gli organi di Stato eseguono, al pari di ogni altro prodotto, sugli oli di semi dei controlli [illegible] per verificarne le caratteristiche prescritte dalla legge ossia: a) Devono avere una acidità libera, espressa in acido oleico, non superiore al 5 per cento. b) Prima di essere immessi in commercio (e ciò vale anche per quelli importati dall'estero) devono essere addizionati del 5 per cento di olio di sesamo a reazione cromatica caratteristica. c) Non possono essere colorati artificialmente o comunque contenere sostanze estranee allo scopo di correggerne il colore.

«Se l'olio di semi è ottenuto da una sola specie di seme oleoso deve portare sul contenitore l'adatta denominazione, pertanto se un olio è dichiarato *olio di semi di arachide* deve essere costituito esclusivamente di olio ottenuto dai semi di arachide; nel caso invece che l'olio sia costituito da una miscela di oli prodotti da diverse specie di semi, la denominazione obbligatoria è quella di *olio di semi vari*. Non è esatto affermare che sono impossibili le sofisticazioni negli oli di semi, basta infatti, per un esempio, pensare ad un produttore che venda per olio di arachide un olio di semi vari».

Diffidare degli acquisti di olio «alla porta»

Tea R. abita in un caseggiato popolare alla periferia di Milano: è anziana, e tocca a lei il peso di cucinare per il figlio, la nuora e i due nipoti che lavorano. «*Mi riesce molto comodo comprare l'olio da un fornitore toscano che una o due volte l'anno fa il giro di tutti gli inquilini. Dice che l'olio viene dai suoi oliveti e che è di confezione artigiana, da potersene fidare a occhi chiusi. Faccio bene a comprarlo? E' di gusto gradevole, molto leggero. Inoltre mi consente un buon risparmio rispetto ai negozi*».

** L'olio che lei acquista da tempo, come si deduce dalla sua lettera, sarà indubbiamente buono, gentile lettrice. Ma c'è un solo modo per accertarsene. Rivolgersi ad un laboratorio chimico per controllare che non si tratti di una miscela con olio di semi. Facciamo la parte del diavolo, non si spaventi. Ma quel risparmio che il produttore itinerante le permette di realizzare potrebbe essere il risultato di un'aggiunta di olio di semi, sia pure modesta. Sarebbe una frode per il suo stomaco e per il suo borsellino. E' modesta anche la spesa che il laboratorio le richiederà per l'analisi: basta una unica reazione chimica — precisa il dott. Gargano — per svelare se l'aggiunta c'è stata.

Il chimico ammonisce: «*Se posso permettermi un consiglio alle lettrici di "Saper spendere bene" è questo: siano prudenti con gli acquisti di olio sfuso alla porta. Capita di essere ingannati e di comprare per 700 quello che in negozio non costerebbe più di 300 lire il chilo*».

Quando è scritto «margarina vegetale»

Visto che siamo in tema di grassi, rispondiamo a «Rosina Rossi fedele lettrice da oltre 30 anni». Scrive: «*Ho 62 anni, soffro di disturbi circolatori per insufficiente irrorazione del cervello. Il neurologo mi ha vietato l'uso dei grassi animali (burro) permettendomi invece l'olio d'oliva. La "margarina" alla quale devo ricorrere sovente per la cucina può essere tollerata e quindi permessa? E' davvero composta di soli grassi vegetali come indicato sulla confezione?*».

** Grazie per la sua fedeltà signora Rossi, ed eccole la risposta al quesito: «La margarina — dice il dott. Gargano — è un surrogato del burro e sta ad indicare quei grassi alimentari solidi ottenuti dall'emulsione di un grasso di origine animale e vegetale con acqua. In particolare la margarina vegetale, più adatta alla diretta alimentazione, è costituita esclusivamente di grassi vegetali cioè di arachide, colza, palma ecc.

«Se, come nel caso della signora Rossi, si deve osservare una precisa disciplina che esclude i grassi animali dalla dieta occorre avere l'accortezza di acquistare il prodotto che porta l'indicazione "margarina vegetale". Per legge (e i controlli esistono, stia tranquilla) l'etichetta deve corrispondere al contenuto: [illegible] grassi vegetali».

Che cos'è il burro?

Maria F. ha molta fiducia in noi: «*Parlate del burro* — dice nella sua lettera — *che per noi piemontesi è ingrediente essenziale della cucina e alimento di prim'ordine. Può darsi che, se dite che cos'è e come deve essere fatto, qualcuno si decida a produrre il buon burro di un tempo*».

** Com'è pessimista, signora Maria. Il burro, quello buono, esiste ancora, basta saperlo cercare. E non è neppure detto che sia quello che costa di più nella gamma dei prezzi che va da 150 a 210 lire l'etto (contro le 75-90 lire della margarina). Cediamo la parola all'esperto dell'Istituto repressione frodi. «Il burro è la parte grassa, opportunamente manipolata, del latte. La legge lo definisce il prodotto ottenuto dalla crema del latte di vacca. (Se è ottenuto da altri tipi di latte può chiamarsi burro, ma deve essere seguito dall'indicazione della specie animale da cui proviene). La crema è lo strato di sostanza grassa che affiora dal latte lasciato in riposo; lavorata in appositi apparecchi detti zangole, si trasforma in burro. In media occorrono 25-30 litri di latte per produrre un chilo di burro, la cui composizione è la seguente: grasso non meno dell'82 per cento; acqua non più del 16 per cento; inoltre piccole quantità di caseina (la proteina del latte), lattosio (zucchero del latte), sali e vitamine.

«All'aria e alla luce il burro irrancidisce, cioè si altera acquistando odore ripugnante e sapore agliaceo. Per una sua buona conservazione occorre tenerlo protetto dalla luce e a temperature intorno allo zero. Meglio in frigorifero. Considerato il suo valore commerciale, il burro è qualche volta soggetto a sofisticazioni di varia natura (aggiunta di acqua, di grassi estranei o di altre sostanze). Soltanto l'analisi chimica permette di svelare queste frodi. Gli uffici di Stato preposti al controllo degli alimenti vigilano attentamente».

E' possibile conciare in casa pelli di coniglio?

Siamo in tempi dinamici, tutto si trova da comprare già pronto per essere consumato senza perdere tempo né fatica. Ma il sig. Luigi A. preferisce fare da sé. Ci scrive: «*Gradirei conoscere il metodo per la concia delle pelli di coniglio a scopo familiare. Vent'anni fa avevo letto la formula da qualche parte e seguendo le istruzioni avevo ottenuto ottimi risultati. Potete ripetermela?*».

** Ci siamo rivolti all'Istituto tecnico del cuoio di corso Ciriè. Un perito, il sig. Giorgio Martignone, ha consentito a svelarci il segreto di una concia che si può anche fare in casa propria. Ecco che cosa ci ha detto: «Scuoiato, il coniglio, si lava la pelle in acqua abbondante per toglierne tutte le impurità. Poi si sgocciola, si strizza e si mette a bagno per due o tre giorni in una salamoia composta di acqua, sale e allume di rocca in queste dosi: 100 litri d'acqua, 7 chili di sale da cucina, 3 chili e mezzo di allume di rocca (naturalmente le dosi possono essere ridotte, ma sempre curando di mantenere le proporzioni per gli ingredienti).

«Tirata fuori la pelle dal bagno, la si ingrassa dalla parte opposta a quella del pelo con olio di ricino sulfonato, oppure con rosso d'uovo. Si fa asciugare e quando è "appassita", ma non secca, la si tira un po' ammorbidendola con un coltello ricurvo. Alla fine, per restituire lucentezza al pelo, la si strofina con farina di granturco o talco, curando di scuotere poi bene la pelle per allontanare il pulviscolo.

«Due avvertimenti dell'esperto: se le pelli sono più d'una, appena ritirate dal bagno e prima di oliarle si devono lasciar riposare una sull'altra, in modo che fissino bene la concia. Secondo: per ottenere risultati ancora migliori, dopo il primo bagno si può praticare la "riconcia", immergendo le pelli in un secondo bagno fatto di 100 parti d'acqua e 6 di formaldeide. Procedere poi ad oliarle, come sopra descritto».

Tortelli o bignè alla Valle Staffora

Domenico Garbagnoli, cuoco di Voghera, ci manda una ricetta che un'esperta di *Saper spendere bene* ha collaudato con successo: quella dei tortelli o bignè alla Valle Staffora.

Dosi per 6 persone: un quarto di latte, 150 grammi di farina, 50 grammi di burro, 5 uova intere, 60 grammi tra groviera e prosciutto crudo. Procedimento: *Mettere il latte a bollire con un pizzico di sale e il burro. Incorporare la farina per bene, levare dal fuoco e unire le uova, in modo da ottenere una pasta vellutata. Saltare al burro il prosciutto a fettine e la groviera a dadini, unire il tutto alla pasta. Con l'aiuto di un cucchiaio, fare delle pallottoline, friggerle in olio e servirle caldissime.*

Piccola posta

La gentile lettrice francese ci ha inviato per posta due lattine del liquido antitarme che la signora Mattei non era riuscita a trovare. Le teniamo a disposizione della destinataria.

Simonetta

Si dovrà rinviare ad aprile anche l'imposta di famiglia

In seguito allo sciopero negli uffici delle imposte dirette non arrivano le cartelle per il pagamento

Lo sciopero nel settore imposte degli uffici finanziari, che già impedì la pubblicazione dei ruoli della complementare (Vanoni) a fine dicembre, impedirà ai contribuenti di pagare regolarmente la rata di febbraio. Non è possibile esigere il versamento senza la pubblicazione, obbligatoria per legge; anche se le esattorie sono materialmente in possesso dei ruoli, non possono usarli. La rata di febbraio verrà pagata insieme con quella di aprile.

Ma per le imposte municipali (famiglia, industria e commercio, suolo pubblico ecc.) regolarmente pubblicate, come ci si regola? Verranno distribuite le cartelle con i soli tributi comunali, oppure questi andranno in pagamento insieme con la Vanoni? Il Ministero ha lasciato facoltà di decidere all'Intendenza di Finanza. A Torino, le cartelle esattoriali sono circa 450 mila, non conviene scindere i pagamenti in due fasi diverse, con perdita di tempo e doppie spese.

Anche se lo sciopero dovesse finire entro gennaio mancherebbe il tempo per regolarizzare la situazione entro i primi di febbraio. Negli uffici dell'Esattoria comunale si sta già procedendo alla preparazione delle cartelle, da recapitare appena i ruoli siano pubblicati. I contribuenti saranno tenuti a pagare tutte le imposte soltanto ad aprile sommando le due rate. I piccoli contribuenti dovranno ricordarsi di accantonare la rata di febbraio, per non trovarsi scoperti ad aprile; per i grossi contribuenti ci sarà il vantaggio di risparmiare gli interessi di due mesi.

Oggi l'inaugurazione della Fiera enologica

Sabato Gianduia e Giacometta hanno inaugurato i festeggiamenti di carnevale, oggi interverranno all'apertura della Fiera dei vini allestita nello spiazzo dell'ex Politecnico in via Giolitti angolo via San Francesco da Paola. La cerimonia, alla quale interverranno le autorità cittadine, si svolgerà alle 18.

Ai primi mille visitatori sarà offerto un bicchiere di vino spillato da una colossale botte di rovere. Poi bisognerà mettere mano al portafogli: alla Fiera un bicchiere di vino costa 100, 150 lire, secondo la qualità. Il prezzo di un panino può variare dalle 150 alle 200 lire.

Concrete manifestazioni di solidarietà

Le offerte per le opere di "Specchio dei tempi"

Dal 12 al 25 gennaio abbiamo ricevuto 4.524.160 lire, ne abbiamo distribuite 3.934.000 - Il secondo elenco delle somme ricevute

Pubblichiamo il secondo elenco delle offerte inviate dal 12 al 25 gennaio per le opere di solidarietà di «Specchio dei tempi». In 12 giorni abbiamo ricevuto 4.524.160 lire e ne abbiamo distribuite 3.934.000.

In onore a Papa Giovanni XXIII, Cane Esterina 5000; D. R., Rivarolo Can. 5000; In onore di Santa Rita, C. A. 5000; Baltor Enrico, Rivoli 5000; Alla cara memoria di Papa Giovanni XXIII, Coniugi Graglia Giovanni Ernesta [illegible]; In memoria di Padre Pio, P. G. 5000; N. N. per i bambini orfani 5000; A. V. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, L. G. A. 2500; Da parte di Ilaria (17 mesi) per qualche bimbo bisognoso 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per una grazia ricevuta, Anna Rolando, Domodossola [illegible].

N. N. 2000; Cibrario 2000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Un abbonato 1650; Per onorare la memoria del mio amico Mimi Boscordin, Achille C., Padova 1500; A. G. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Alla memoria di Papa Giovanni XXIII, E. F. Alessandria 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Gepi 1000; N. N. 1000; Teresa Fracchia, Torino 1000.

B. S. 30.000; Imara 20.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - N. N. 10.000; Braghiroli Alfredo - Camogli 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII invocando grazia e protezione mia e per i miei familiari - N.N. Biella 10.000; Albertina e Mamma 10.000; E. e G. invocando la preghiera di Papa Giovanni XXIII per i nostri defunti 10.000; G. Banaudi - San Remo 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - I. M. 10.000; In ringraziamento per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII - E. C. Alassio 10.000; Barbara 10.000; Una nonna per la sua nipotina in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; In memoria del prof. Ruggero Moracchini - T.E. 10.000; F. Cerutti in memoria di Vittone C. 10.000; N. N. 10.000; Invocando patrocinio di Papa Giovanni XXIII - Maria Giovaninetti - Domodossola 5000; Gi - Bi in memoria di Papa Giovanni XXIII invocando la sua protezione 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII - F. M. 5000; Invocando una grazia da Papa Giovanni XXIII - A. G. 5000; Insegnante e alunni Scuola Elementari di Cillian (St.-Vincent) 5000; F. P. V. 5000; Ezio e Carla Matteoda - Roma 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando salute e protezione per tutti noi specialmente per i miei figli — Una pensionata 5000; Fenoglio Amalia Ida - Ciriè 5000; Ferrero Vincenzo 5000; Marco, Bettina, Serena e Chiara nel ricordo della Nia 5000; L. V. Nichelino 5000; B. L. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000.

In onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga la mia famiglia - Piero 5000; Ricordando i nostri cari defunti 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - Coltino Giovanni e Maria 4000; Suppo Paola in memoria del defunto marito 2500; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Danilo Basso abbonato 2000; In suffragio dei miei defunti - Maria Randone, Milano 2000; Due coniugi piemontesi a Mestre in memoria dei loro morti 2000; Una pensionata di Savona 2000; Umberto, Marco e Paolo 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando aiuto e grazia - N. N. 1000; In memoria della Mamma - N. N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Besso Alessandro 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII - Maria Bersia - Alba (Cuneo) 500; In onore di S. Antonio - G. G. Torino 500.

In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando aiuto e protezione - Una Madre 10.000; V. P. in onore di San Giovanni Bosco 10.000; Ortensia Pivo 10.000; Giorgio N. - per qualche orfanotrofio 10.000; Luca e Alberto per i bimbi poveri 10.000; Ida e Clelia 10.000; N. N. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII ed a suffragio dei suoi morti Nenella Bignardi [illegible]; E. G. in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 10.000; N. N. [illegible]; G. B. 10.000; N. N. 10.000; Alessandra 10.000; L. C. C. 10.000; Invocando l'intercessione di Papa Giovanni XXIII - Rosa e Raffaele B. 10.000; In onore di San Antonio per grazia ricevuta 10.000; In memoria di Guglielmo Callari - I condomini [illegible]; Paola e i suoi compagni - Rivalta Torinese 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per chi soffre - Fam. Barbani 5000; Due lettori in memoria dei loro padri 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII - L. L. 5000; Per il sorriso di un bimbo povero, piccolo come me (3 anni) Andrea [illegible].

N. N. chiedendo grazia a Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di San Antonio 5000; Famiglia Vescovo 5000; N. H. 5000; N. N. 5000; In memoria di Fodrini Maria 5000; Z. G. 5000; Roberta 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Bruno Anita 5000; Per grazia futura da Papa Giovanni XXIII - O. G. 3000; B. V. 3000; N. N. 3000; Come da promessa a Papa Giovanni XXIII 1000; Un fiore per Ettore Pagani dalla Mamma [illegible]; Bruno e Maurizio 1000; Nonna Rita 1000; Ferrero Matilde 1000.

Laurenzano Sabino, Cuneo, 10 mila; In memoria di Cerrato Davide, i suoi cari 10.000; In memoria della nonna e della mamma, Guglielmo, Irene, Enrico e Luisa 10.000; E. C. 10.000; Caffarelli Vila 10.000; Lina a ricordo del marito 10.000; S. T. 10.000; Per un aiuto a chi soffre da Luisa e Betty, Ivrea 10.000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10 mila; Annamaria 10.000; In memoria di Lorenzo, Frediana e Amleto Rosmini 7500; Idem per i bisognosi [illegible].

X in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per riconoscenza, N. N. 5000; In memoria di mio figlio Sandro, Vincenzo Figliolia 5000; In memoria di Bey Dionigi 5000; N. N. 5000; C. O. per un po' di bene in memoria dei genitori 5000; Claudio 5000; Andrea 5000; E. R. D. ringraziando Papa Giovanni XXIII 5000; Maria Elena F. 5000; Marina in memoria di Ubaldo Mamma e Teresa 5000; G. P. F. 5000; M. M., Bordighera [illegible].

Grazia e Richi ricordando il loro caro papà 5000; Carlo e Nuncella, Alassio 5000; Implorando una grazia da Papa Giovanni XXIII 3000; In memoria di zio Italo 2500; In suffragio di mio marito Enrico e in onore di Papa Giovanni XXIII, O. D. 2000; Felles 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, nonna Elvira 2000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII, P. C. 2000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII N. N. 2000; In onore a Papa Giovanni XXIII e a Padre Pio per la guarigione di una persona cara, B. M., 2000; Per una vecchietta bisognosa, in memoria della mamma, Tullia 2000; N. N. 1000; Tere per i bimbi bisognosi 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Dorilina 1000; N. N. [illegible]; N. N. 1000; Una nonna in onore di Papa Giovanni XXIII [illegible]; Emilia Richetto 1000; Catozzi Ines 500; N. N. 60.

In memoria di Papa Giovanni XXIII, O. M. Ten. 5000; Per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII, R. L. 5000; Mandosio per opere di bene [illegible]; M. G. [illegible]; In memoria della Mamma e di Enzo [illegible]; Nel ricordo del Papa buono, A. M. Cane 5000; N. N. 5000; N. N. in memoria di Papa [illegible] 5000; Carlo e Michele 5000; Luigi e Carla 5000; Carola e Rita 5000; Angiola Maria in memoria di Pierina 5000; A. B. C. in memoria e riconoscenza a Pasqualina di Morozzo 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Balestra Maria 5000.

Per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII, Coniugi Bertolino 5000; M. R. G. 3000; Giovanna e Vittorio in suffragio dei nostri cari defunti 3000; Una nonna per i bambini poveri e colpiti dalla sventura 3000; L. P. 2000; E. G. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Anna e Mariuccia in suffragio della mamma 2000; V. C. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; La nonna in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. 2000; Derna Sticco 2000; Dario Ottonello 2000; N. N. 1000; Per S. Antonio ricordando papà [illegible]; N. N. 1000; Una pensionata 1000; Una pensionata ospite di Casa Serena 1000.

(Continua)

Stanco di ricevere telefonate anonime, si presenta in commissariato

Il sindaco di Oulx denuncia alla polizia di essere ricattato da un marito geloso

Dichiara: «Uno sconosciuto mi ha chiesto cinque milioni minacciandomi di morte. E ha soggiunto che lo riteneva un risarcimento perché sua moglie aveva confessato. Ma le sue sono fantasie» - Il sospettato afferma: «Non ne so nulla, forse c'è uno sbaglio»

Il sindaco di Oulx, Vittorio Roux, in una cerimonia pubblica svoltasi in Val di Susa - La moglie del ricattato - La pettinatrice Elena Pani, di 29 anni

Il sindaco di Oulx, Vittorio Roux, 38 anni, abitante nella nostra città in piazza Cavalcanti 3, ha denunciato ieri alla polizia di essere stato ricattato da uno sconosciuto. Questi avrebbe preteso cinque milioni come indennizzo per una presunta relazione fra il Roux e sua moglie, pettinatrice a Borgaro.

Il sindaco non era sicuro delle generalità del ricattatore. Agli agenti del commissariato Borgo Po ha detto: «*Ho visto quell'uomo ieri per la prima volta. Ha detto di chiamarsi Pani, ma potrebbe avermi dato un nome falso. Però mi è sembrato di riconoscere la voce. Sono convinto si tratti della stessa persona che da qualche tempo perseguita mia moglie Silvana con folli telefonate su avventure che io avrei avuto con altre donne. Inutile precisare che tutte queste avventure sono frutto della sua fantasia*».

Vittorio Roux sostiene che si sentì chiamare improvvisamente da un automobilista mentre rientrava a casa: «*Mi stava aspettando da parecchie ore, era nervoso, i lineamenti alterati. Mi ha detto: "Era tempo che arrivasse ed è anche tempo di parlarci chiaro. So tutto di lei e mia moglie, ho anche una confessione firmata. Dovrei ucciderla, ma le offro un compromesso: cinque milioni entro domenica*».

Il sindaco ha risposto: «*Io non la conosco nemmeno*»; e l'altro: «*Lei mi conosce molto bene e ricorda certamente mia moglie, nome, cognome e indirizzo*». Poi lo sconosciuto si è allontanato su una «600». Il Roux ha rilevato il numero di targa. Dalle prime indagini l'auto risulta intestata ad Angelo Pani, già abitante a Caselle, strada Cuorgnè 110, e ora a Borgaro. Sua moglie si chiama Elena Galli, ha 29 anni.

Vittorio Roux è direttore del sindacato provinciale artigiani C.a.s.a. Si è ricordato subito del nome della donna: «*Controllando le pratiche dell'ufficio ho scoperto che la Galli era venuta diverse volte da me per ottenere una licenza da pettinatrice a Borgaro. L'ultimo appunto è di alcuni giorni fa. Le avevo anche scritto per comunicarle che la sua richiesta di credito era stata respinta. Tutta qui la mia relazione*».

La Galli ci ha confermato di avere parlato con il Roux, ma solo per questioni attinenti il suo lavoro. «*Andai la prima volta al sindacato un anno fa* — ha dichiarato — *e lui mi spiegò come dovevo fare per ottenere il permesso per il negozio. Non ho mai avuto altri rapporti con il sindaco di Oulx*». La donna si è mostrata molto meravigliata apprendendo della denuncia contro il marito. Quest'ultimo, a sua volta, è caduto dalle nuvole: «*Non ho mai conosciuto quel signore, mai sentito nominare*». Circa la presunta confessione fatta firmare a sua moglie ha risposto: «*Non so di che cosa state parlando, forse c'è stato un errore*».

— Federico Zangirolami, 19 anni, di Settimo, è stato sorpreso ieri notte dai carabinieri di San Giorgio Canavese al volante della «500» rubata un paio d'ore prima, nella nostra città, a Vincenzo Bianco, 27 anni, di Volpiano. Il giovane era anche ricercato per non aver fatto ritorno alla casa di rieducazione di Bosco Marengo.

— I carabinieri di Rivoli hanno denunciato a piede libero per furto continuato Livia Antonelli, 43 anni. Fra il 15 agosto e il 13 dicembre scorso rubò in diverse riprese 150 mila lire a Vittoria Benedetto, 48 anni, di Rivoli.

Maschera e pistola in pugno rapinatore in una panetteria

A Moncalieri - Minaccia la proprietaria e un cliente, che riesce a fuggire e dà l'allarme - Il bandito arraffa 8 mila lire dal cassetto e scappa - Altri episodi: a Mirafiori cinque donne scippate in quattro ore

Volto mascherato e pistola in pugno, un bandito ha assaltato una panetteria: ha minacciato la proprietaria, ha preso una manciata di banconote ed è fuggito con un'auto sulla quale lo aspettava un complice. E' accaduto alle 20, nel negozio di via Sestriere 55 a Moncalieri. Vi erano la negoziante, Ludovica Barosso di 39 anni, e un cliente, Ciro Galeone di 35.

Racconta la donna: «Avevo appena mandato mio figlio Bruno, di 12 anni, a fare delle compere, quando è entrato un uomo massiccio; aveva la testa coperta da una calza, sono rimasta più stupita che spaventata. Quello ha impugnato una pistola e ha detto qualcosa che non ho capito. Ho avuto paura, ho fatto un passo indietro. Il bandito ha puntato l'arma contro il cliente, che è riuscito a correre in strada per chiedere aiuto».

Il rapinatore è stato preso dall'affanno: ha spinto la Barosso dal banco, ha aperto il cassetto ed ha arraffato ottomila lire. Poi, pronunciate alcune minacce, è uscito: lo attendeva una «Giulia» scura, con una complice. L'auto è partita di scatto. La donna, terrorizzata, è rimasta alcuni secondi appoggiata al banco, poi è corsa in strada: troppo tardi per tentare di prendere i numeri di targa. Comunque, si ritiene che la macchina fosse rubata.

— Fra le 18 e le 22 di ieri, a Mirafiori, un giovane ha aggredito cinque donne: quattro sono state rapinate della borsetta; la quinta ha reagito ed è finita bocconi sul marciapiede ferendosi una gamba. La prima vittima è Adelaide Paladino in Brignolo, 53 anni, via [illegible] 227, ricamatrice alla Lenci: dieci giorni fa un altro rapinatore le aveva strappato la borsa con cinquemila lire. Per questo usciva di casa soltanto con pochi spiccioli. E' stata aggredita all'angolo di corso Siracusa: il ladro l'ha raggiunta alle spalle ed è scappato sull'auto di un complice.

Un'ora più tardi la stessa scena si è ripetuta in corso Corsica 186: l'impiegata Carla Perziano, 32 anni, stava entrando nel portone quando un giovane l'ha affrontata sfilandole la borsetta con 8 mila lire. La Perziano ha inseguito lo sconosciuto e lo ha visto salire su una «Mini minor» gialla.

Alle 21,10 un giovane sceso da una macchina dello stesso tipo ha rapinato un'altra impiegata, Tersilla Zemerino, 42 anni, via S. Marino 5. Nella borsa c'erano 35 mila lire, documenti e le chiavi dell'alloggio. Le 21,40, corso Cosenza 81: Carla Margary sente dei passi affrettati, mentre si volta il ladro afferra il manico della borsetta e fugge. Bottino: seimila lire.

L'ultimo episodio è alle 22 in corso Siracusa 186, protagonista la pensionata Renata Giacometti: «Ho visto un giovane che mi guardava in modo sospetto; allora ho affrettato il passo tenendo la borsa ben stretta. Quando ha cercato di strapparmela mi sono messa a gridare. Lui mi ha spinto a terra e trascinato per qualche metro, poi è fuggito». La Giacometti ha dovuto farsi medicare all'ospedale.

Adelaide Paladino Brignolo

Le Acli sull'aumento dei prezzi alimentari

Il documento auspica riforme nella produzione e distribuzione

La presidenza provinciale delle Acli si è riunita per esaminare la situazione economica torinese. Il documento approvato afferma: «*Sta avvenendo un ingiustificato aumento dei prezzi nei generi di prima necessità e questo porta al tentativo di assorbire i recenti aumenti delle retribuzioni ottenuti dai lavoratori*». Le Acli sostengono che si rende necessaria una politica economica nuova. «*Nel contesto assumono rilevante importanza l'agricoltura e il settore distributivo, nodi essenziali che determinano condizioni di intensa speculazione nel campo produttivo con l'insopportabile sottosviluppo contadino e fenomeni di rendite parassitarie nel sistema distributivo*».

Il documento dichiara urgente una politica agraria nuova che «*riporti ai contadini come reali strumenti cooperativi la Federconsorzi e i Consorzi agrari profondamente modificati*». Le Acli auspicano «*un sostanziale rinnovamento della Coltivatori diretti verso un sindacato autonomo unitario e una politica annonaria degli Enti locali per ridimensionare lo sviluppo speculativo della distribuzione*».

L'assessore Geuna spiega le presunte irregolarità

«Le 4835 licenze edilizie furono concesse con l'approvazione del Ministero» - I servizi pubblici

Abbiamo riferito ieri che il Comitato di quartiere di S. Rita ha presentato un esposto al procuratore della Repubblica su presunte irregolarità edilizie della zona (mancata attuazione del piano regolatore), con la richiesta di accertare anche «eventuali violazioni di legge nel rilascio di 5 mila licenze edilizie».

E' un pezzo che si parla di queste 5 mila licenze, il cui sblocco venne attribuito all'on. Geuna (allora assessore all'edilizia privata) da un volantino elettorale del '68. Alla nostra domanda, egli ha risposto con una premessa: quando un Consiglio comunale adotta un nuovo piano regolatore generale, per due anni (adesso sono tre) scatta automaticamente la «legge di salvaguardia» grazie alla quale il sindaco può legittimamente negare al cittadino che lo richieda il permesso di costruire a norma del vecchio piano, per non compromettere il nuovo.

Dice l'on. Geuna: «*A Torino il Consiglio comunale adottò il nuovo piano regolatore nel '56, quindi fino al '58 funzionò la salvaguardia. Ma il decreto legge fu emesso soltanto nel dicembre '59: nell'intervallo, scaduta la salvaguardia, restava in vigore il vecchio piano. Le pratiche edilizie (4835 per l'esattezza) erano state bloccate dal mio predecessore proprio per non compromettere il nuovo piano, attraverso il cosiddetto silenzio-rifiuto: quando il Comune non risponde entro 60 giorni alla richiesta di licenza, si intende che essa non viene accolta. Sistema moralmente valido, per la bontà dello scopo. Ma quando io assunsi l'assessorato non potei fare a meno di constatare che, scaduta la legge di salvaguardia, veniva a mancare lo strumento per il diniego. C'erano oltre 800 cause per danni intentate al Comune dai richiedenti e d'altra parte nessuno poteva essere certo che il piano non avrebbe subito modifiche entro la data del decreto. Perciò feci tirare fuori le pratiche, che vennero esaminate in sede competente; poi domandammo al ministero dei lavori pubblici, tramite la prefettura, l'autorizzazione a concedere le licenze. Il nostro operato venne approvato, sempre attraverso la prefettura, dallo stesso ministero*».

L'assessore rileva che il Comune è accusato di carenza dei servizi pubblici rispetto alla densità delle case di abitazione. L'articolo 34 del nuovo piano regolatore stabilisce che non si deve espropriare l'intera area vincolata, ma si deve eseguire l'analisi tecnica della superficie occorrente: «*Per costruire una scuola, ad esempio, bisogna stabilire l'esatta entità territoriale richiesta, servizi compresi, e poi la si espropria lasciando disponibile il resto alla libera edificazione. La delibera per l'attuazione di queste norme fu approvata all'unanimità in Consiglio comunale, comunisti compresi*». Il documento prevedeva inoltre la ridistribuzione dei volumi e il conferimento dei premi di cubatura, concedendo edifici più alti in cambio della cessione di parte delle aree da destinare a servizi pubblici.

Precisa ancora l'assessore Geuna: «*Con i premi di cubatura abbiamo recuperato oltre un milione di metri quadrati. Ma in quindici anni la popolazione di Torino è aumentata di 600 mila persone, quello che allora era sufficiente adesso non basta più. Nel '62 abbiamo incaricato alcuni liberi professionisti di redigere i piani particolareggiati: neppure essi hanno saputo stabilire i servizi pubblici oggi necessari. Dovremmo dunque denunciarli alla magistratura? Stiamo rivedendo tutti i piani per la legge 167, oggi non più attuali, eliminando alcune aree residenziali per destinarli ad opere pubbliche. Non accetto accuse, quando gli stessi tecnici professionisti non hanno saputo prevedere i parametri indispensabili, e quando il ministero competente ha approvato il nostro operato*».

Manifestazioni e dibattiti

« Il circo » di Charlot sarà proiettato stasera alle 21 alla Galleria di arte moderna per la serie « Otto autori della storia del cinema », a cura dell'Assessorato ai problemi della gioventù. Introduzione critica di Piero Perona. Seguirà un dibattito diretto da Angelo Schwarz.

Giovedì culturali — Oggi alle 18, nell'Aula Magna del Palazzo dell'Arsenale, il prof. Francesco Forte parlerà su « Programmazione economica italiana ».

Nuovi incontri — Stasera alle 21,15 nella sala della Toro Assicurazioni, in via Lascaris 4, dibattito su « Problemi attuali della dissocialità minorile ». Parteciperanno il prof. Piero Bertolini e il dott. Ennio Pontrelli. Moderatore il giudice Paolo Vercellone.

Pro natura — Questa sera alle 21,15 in v. A. Doria 18, il prof. Ernesto Peyronel parlerà de « Il Vallese », illustrando la pittoresca regione svizzera con una diapositive a colori.

Teatro nella scuola — Oggi alle 17, nella sede dell'Assessorato alla Gioventù (via Bricherasio 8), Franco Passatore e Silvio Destefanis illustreranno l'attività teatrale svolta presso le scuole elementari e medie nel 1969. Saranno proiettati brani filmati e diapositive dei vari spettacoli.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

ALFIERI: questa sera ore 21,15 « 16° Festival dell'Operetta »: « Sogno di un valzer ».
CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Alberto Lupo - Valeria Valeri in « Baciami Alfredo » di C. Terron.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 « Gianduja al circo ». Regia di Luigi Lupi. Ultime repliche.
ISTITUTO OFFIDANI (v. Verdi 25): ore 18 Giacomo Negri dirà il 9° canto del Purgatorio.
RISTORANTE CABARET « Da Gino » (via Chenoux angolo corso Francia, telef. 721.090, 724.033): tutte le sere Gipo Farassino presenta « Conoscete Matilde Pellicero? ».
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 precise il Teatro delle Dieci presenta: « L'Architetto e l'Imperatore d'Austria » di F. Arrabal.
TEATRO STABILE - ERBA (c. Moncalieri 241): ore 15,30 e 17 Cinema Ragazzi: « Tom e Jerry per qualche formaggino in più » cartoni animati. Domani ore 21 « Le miserie 'd Monssù Travet » di Bersezio, con Erminio Macario, regia di G. Colli. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni v. Rossini 8, t. 879.342/43: Teatro Alfieri, telefono 535.440; Teatro Erba, t. 690.467.
AUDITORIUM DI TORINO: I Concerti di Torino, Concerto n. 7. Musiche di Webern, Bartok, Schumann. Direttore Lawrence Foster. Pianista Philippe Entremont.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « Specchio rotto?... 99 disgrazie » con inizio alle ore 16,15 e 21,15.

CARIGNANO: stasera ore 21,15
ALBERTO LUPO — VALERIA VALERI
BACIAMI ALFREDO
GRANDE SUCCESSO COMICO
Biglietti « La Stampa », t. 535.113
Ultimi 4 giorni

TEATRO STABILE - TEATRO ERBA
da domani ore 21,15
MACARIO
nel capolavoro del teatro piemontese
Le miserie 'd Monssù Travet
di V. Bersezio - Regia di G. Colli
con Nico Pavese, Michele Malaspina e Angela Cavo
Pren.: v. Rossini 8, t. 879.342/43
Teatro Alfieri, telefono 535.440
Teatro Erba, telefono 690.467

CLUB 115
Via Pietro Cossa 115/9
Spettacolo Cabaret con i due ex
GUFI
Nanni Svampa
Lino Patruno
Prenotazione Ristorante e Cabaret 72.48.17 - 72.18.96

PALAGHIACCIO: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

ADRIANO (Sacchi 65): ore 21 Cinita.
AL BAGATELLE (str. Cavoretto 21).
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): 21 I Sultani, cant. Livio e Ricky.
ARLECCHINO: ore 21 Memo Remigi.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: 21 Roby e i Gentlemen.
CLUB 84: ore 21 I Fersoni.
EDEN: ore 21 Chi-co-cha.
FARO: ore 21 Episod Six.
FORTINO: ore 21 tanghi, valzer, lox.
GARDEN (sappl. 52 sborr., t. 659.912): ore 21 La Strana Gente.
GAUDIO DANZE (v. San Massimo 14): ore 16,30 e 21 I Barracuda.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 orch. Franco e I Giusti.
HOLLYWOOD: ore 21 Danilo.
LA PERLA: ore 21 Renzo Amadei.
LE ROI: 21 Marco Dedò e I Modulo 6.
MASSAUA: ore 21 Bert Beri Band.
PRINCIPE: ore 21 Compl. Vincenzi.
REPOSI: ore 21 Gli Evergreen.
TROCADERO: ore 21 Renzo Bado.

AL 2000 (v. Stradella 93, t. 290.714).
BOCCACCIO (Moncal. 145, t. 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (telefono 659.0921): Sammy Set.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
MACK 1 (via Camerana 11).
ROUGE NOIR (via Fréjus 80): ore 21 Snoopy e People.
SAN GIORGIO, Valentino, Ristorante Dancing: Tony Stella ed i lu.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 3): Angelique e Elio.
SHAKER DANZE (v. C. Battisti 3, tel. 532.492): ore 21 I Vocalnon.
SWING JAZZ CLUB (via Boucro 15): Quartetto Ricky Durando.
VOOM VOOM (v. Barge 10, t. 331.040): ore 21 Compl. Gli Uhl.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali. Ore 1. Nuccio Nicosia.

AL CLUB 71 (874.705, Murazzi Po).
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (st. Traforo Pino 106, 894.213).
CAPRICE (Seccia 16, t. 531.526): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, t. 511.736): 21.
LA GROTTA (via San Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (telefono 687.563): tutte le sere « Gli alti e bassi ».

danze **arlecchino**
danze **castellino**
continua il successo di
MEMO REMIGI
domenica ore 16 e 21
MASSIMO RANIERI

LE ROI
domenica
C. CASELLI

newcrazy
SAMMY SET
RESTAURANT - TEL. 659.092

Danze LA PERLA
Ore 21 OMAGGIO alle DAME con
IVO GILIAN
e il GIOCO DELLE COPPIE

Danze PRINCIPE
Ore 21: OMAGGIO alle DAME con
Compl. VINCENZI

7+ DANCING
Sabato pomeriggio
I NOMADI

MACK1
V. Camerana 11, t. 535.352
da stasera un ritorno eccezionale
I PYRANAS
NEL LORO STRABILIANTE SHOW

GOLDEN BOY
Via Venaria 165
PATRICK SAMSON

Trocadero
Via Andrea Doria 8
SUCCESSO DI
RENZO BADO

DANCING
LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Ore 21 TRATTENIMENTI - domenica
MOUSTAKI'

gipsy
COLLEGNO - C. Battisti 21: Ore 21
I LEM

GAY SALA
IL CARNEVALE CON IL
JERK
Il ballo adatto per tutte le età
TRATTENIMENTI: ore 16,45 e 21

CLUB TORINO
Via Goito 5
I THOMPSON 103
finale con
MARIO OFFIDANI

KILT
CONTINUA IL SUCCESSO DEI
CLEMAN

SHAKER
ULTIMI GIORNI DI
Angelique e Elio

Oggi alla televisione

Programma nazionale

9,30: Trasmissioni scolastiche.
12,30: Antologia di « Sapere »: L'uomo e la campagna.
13 —: Io compro, tu compri.
13,30: Telegiornale.
15 —: Trasmissioni scolastiche, replica del mattino.
17 —: Per i più piccini: Il teatrino del giovedì, « Ambarabaccicicoco ».
17,30: Telegiornale.
17,45: La Tv dei ragazzi: a) L'amico libro; b) Navi vere e navi per giocare; c) Pianofortissimo.
18,45: « Turno C », mondo operaio.
19,15: « Sapere »: Gli eroi del melodramma.
19,45: Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: Tribuna politica.
22 —: Ad ogni costo: « Attentato ad Ironside » », telefilm poliziesco con Raymond Burr, Geraldine Brooks, Gene Lyons. Burr, l'ex Perry Mason, impersona un agente paralitico che risolve con il suo intuito difficili indagini.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

19 —: Una lingua per tutti: corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: « Canzoni per un anno », presenta Enrico Simonetti, ripresa da Albano Laziale. Con Al Bano, I Camaleonti, Ombretta Colli, Franco IV e Franco I, Rosanna Fratello, Dori Ghezzi, Isabella Iannetti, Romina Power, Otello Profazio, Rocky Roberts, Little Tony.
22,15: « Orizzonti della scienza e tecnica », a cura di G. Macchi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli; 19,20: Robinson Crusoe; 19,50: Sei anni di vita nostra; 20,20: Telegiornale; 20,40: Trecentosessanta; 21,40: Il Gaber sai com'è; 22,20: L'uomo con la valigia.

Programmi radio

NAZIONALE
6,00 Corso di lingua francese
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,45 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio Sui giornali di stamane - Sette arti
8,30 Le canzoni del mattino
8,56 Radiotelefortuna 1970
9,00 Voi ed io
11,30 La Radio per le Scuole
12,00 Giornale radio
12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi
13,00 Giornale radio
13,35 Il giovedì
14,00 Giornale radio
14,05 Listino Borsa di Milano
14,16 Buon pomeriggio
16,00 Progr. per i ragazzi
16,20 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
18,00 Il dialogo. La Chiesa nel mondo moderno, a cura di Mario Puccinelli
18,10 Intervallo musicale
18,20 Su e giù per il pentagramma
18,35 Italia che lavora
18,45 I nostri successi
19,00 Sui nostri mercati
19,05 Il « Mio programma »
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Canzoni per un anno
21,00 Tribuna politica
22,00 Appuntamento con Beethoven Presentazione di Guido Piamonte. Messa in do maggiore, op. 86, per soli coro, orchestra e organo
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO
6,00 Prima di cominciare
7,30 Giornale radio
8,30 Giornale radio
8,40 I protagonisti: sopr. Renata Tebaldi
9,00 Romantica
10,00 Il fantastico Berlioz di Lamberto Trezzini
10,15 Canta Iva Zanicchi
10,30 Giornale radio
10,35 Chiamate Roma 3131
12,06 Radiotelefortuna 1970
12,10 Trasmiss. regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Appuntamento con A. D'Angelo
13,00 Perché Fellini
13,30 Giornale radio
14,05 Juke-box
14,30 Trasmiss. regionali
15,03 Non tutto ma di tutto
15,15 La rassegna del disco
15,30 Giornale radio
15,40 Fuorigioco
16,00 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,35 Classe Unica
17,55 Aperitivo in musica - Giornale radio
18,45 Sui nostri mercati
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 La vostra amica Annamaria Pierangeli
19,30 Radiosera
20,10 Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Dischi oggi - Un programma di Luigi Grillo
21,30 Folklore in salotto
22,00 Giornale radio
22,10 Strumenti alla ribalta: il clarinetto
22,43 Il padrone delle ferriere, di Georges Ohnet
23,05 Dal V Canale della filodiffusione: musica legg.

TERZO
9,30 J. Brahms: Trio in do maggiore op. 87 per pianoforte, violino e violoncello
10,00 Concerto di apertura - Wolfgang A. Mozart
11,15 I Quartetti di F. Mendelssohn
11,40 Tastiere - Antonio Vivaldi
12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi
12,20 I maestri dell'interpretaz. Chitarrista A. Segovia
13,00 Intermezzo - Georg Philipp Telemann
14,00 Fuori repertorio - L. Guillemain: Sonata a 4 in fa maggiore n. 5, dalle « Conversation galantes et amusantes »
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto del quintetto a fiati di Filadelfia
16,15 Musiche italiane d'oggi - Sandro Fuga: Sinfonia per orchestra
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua francese
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadr. economico
18,45 Corso di storia del teatro - Andromaca, di J. Racine, con Lilla Brignone e Salerno - Presentazione di Luciano Codignola
20,35 Orch. dir. da Gerald Wilson
21,00 Il Giornale del Terzo
21,30 Ulisse, di L. Dallapiccola - Dir. Georg Ratjen - Registrazione effettuata alla Scala

GALLERIE - MUSEI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9): Mostra postuma pittore Giosuè Calleri. Orario: 17 - 20.
LA TAVOLOZZA (De Gasperi 35, tel. 587.110): personale « Le bestie di Alessandri ». Orario: 9 - 13; 15 - 20.
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (via dei Mille 7): personale di Sternone e Visone.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: espone S. Tomsbinsky.
DANTESCA: Luigi Le Voci.
GALATEA (via Vela 8 a): Dipinti di Perroni.
GISSI (v. Solferino 2, telef. 534.471): Fernando Eandi, pers. Or. 10-13; 16-20.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Federico Boccardo, mostra postuma.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Mostra personale Felix Lubisse.
LA BUSSOLA (Po 9): Robert Motherwell: Open series. Orario 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (piazza San Carlo 175): Abacus, personale.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Personale di Virgilio Guidi.
VIOTTI (via Viotti 8 c): personale di Mario Lattes.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Le voci « Tre donne per uno scapolo » G. Page, G. Ford (St. Uniti 1963, min. 105). Ediz. orig. senza didascalie.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Playgirl '70 » Ira Furstenberg, Luciana Paluzzi, Jean Sobieski, eastmancolor. Viet. 18. Orario 14,50; 16,45; 18,40; 20,25; 22,30.
ARLECCHINO: « Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della Clinica Villa Celeste, convenzionata con le Mutue » technicolor, con Alberto Sordi.
ASTOR: « Addio Jeff » Alain Delon, Mireille Darc, technicolor. Vietato 18. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: « Ottobre » (I 10 giorni che sconvolsero il mondo) di S. M. Eisenstein. Apertura ore 10.
CORSO: « Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà » in technicolor, con G. Lazenby, D. Rigg, T. Savalas. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22,20.
CRISTALLO: « Medea », Maria Callas, Massimo Girotti, Laurent Terzieff, col. Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: « Il giovane normale » Lino Capolicchio, Janet Agren, techn. scope. Vietato minori anni 14. Orario spettacoli: 14,30; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: « L'assassinio di Sister George » di R. Aldrich, con B. Reid e S. York, in technicolor. Viet. 18. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
IDEAL: « Un assassino per un testimone » A. Cord, B. Ekland, P. O'Neal, col.
LUX: « Topaz » di Hitchcock, con F. Stafford, M. Piccoli, D. Robin, colori. Orario: 14,20; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: « Goodbye, Mr. Chips » Peter O'Toole, Petula Clark, scope metrocolor. Inizio film: 14,30; 16,55; 19,30; 22,20.
NAZIONALE: « Il grande giorno di Jim Flagg » techn. Robert Mitchum. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « Cuori solitari » Ugo Tognazzi, Senta Berger, colori. Vietato 14. Orario 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: « John e Mary » Dustin Hoffman, Mia Farrow, colori, viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: « Senza sapere niente di lei » tech. scope, P. Leroy, P. Pitagora. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

ARISTON: « Violenza al sole » Giuliana Gemma, B. Andersen, K. Dexter, a colori. Vietato minori anni 18.
AUGUSTUS: « Così dolce, così perversa » C. Baker, J.-L. Trintignant, E. Blanc, eastmancolor. Vietato min. 18. Or.: 14,40; 16,30; 18,25; 20,25; 22,30.
CAPITOL: « La battaglia della Neretva » Jul Brynner, Silva Koscina, Franco Nero, colori.
MAFFEI: « La stagione dei sensi » in technicolor. Vietato minori 14. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: « Doppia faccia » tec. Klaus Kinski, M. Lee, S. Chaplin. Viet. 18.

ALEXANDRA: « Certo certissimo, anzi probabile », techn., C. Cardinale, C. Spaak, J. P. Law, N. Castelnuovo, A. Sabato. Vietato minori anni 14.
COLOSSEO: « I ragazzi del massacro » P. P. Capponi, S. Scott, M. Margine, colori. Vietato 18.
FARO: « Venere va alla guerra », in techn., P. Petit, M. Held.
FIAMMA: « Certo certissimo, anzi probabile » techn., C. Cardinale, C. Spaak, J. P. Law, N. Castelnuovo, A. Sabato. Vietato minori anni 14.
FORTINO: « Quel fantastico assalto alla banca », C. Walker, K. Novak, col.
HOLLYWOOD: « I ragazzi del massacro » Pier Paolo Capponi, S. Scott, colori. Vietato 18. Ap. 14,45; ult. 22,30.
LA PERLA: « Colpo all'italiana », col. Michael Caine, N. Coward.
MASSAUA: « I ragazzi del massacro » P. Capponi, S. Scott, colori. Viet. 18.
MASSIMO: « Quel fantastico assalto alla banca », C. Walker, K. Novak, col.
ORFEO: « Isabella duchessa dei Diavoli » con Brigitte Skay, technic., scope. Viet. anni 18. Apert. 14,30; ult. 22,30.
PRINCIPE: « Colpo all'italiana », col. Michael Caine, N. Coward.
STATUTO: « I ragazzi del massacro » da un giallo di G. Scerbanenco, techn. Viet. 18. Inizio film: 14,30; ult. 22,30.

ADRIANO: « Roma come Chicago », techn., J. Cassavetes, A. Sanders. Vietato minori anni 14.
ALCIONE: « Addio Mamma », techn., Compagnia Mario Ferrero in « Specchio rotto?... 99 disgrazie » 16,15 - 21,15.
ALPI: « La parte degli artigli d'oro », D. Gaubert, M. Duchaussoy, a colori.
REGINA: « Bill il taciturno », G. Eastman, L. Orfei, techn. Vietato 14.

CRAVESANA: « 40 fucili al passo Apache », con Audie Murphy, a colori.
MILANO: « Valle delle ombre rosse » colori « Le due orfanelle », col. Ap. 10.
OLIMPIA: « Rebus », a colori.
PO: « 7 killer a caccia del Prof. Z », in technicolor, con Peter Van Eyck.
P. NUOVA: « La maschera della morte rossa », col., V. Price. « La regina dello strip-tease ». Apertura ore 10.
S. SECONDO: « Il leone di Tobe », col. scope. M. Forest, J. Furneaux.

GIARDINO: « Bruciatelo vivo », colori.
MIRAFIORI: « Teste calde » Robert Dary, M. Merlil, colori.
S. RITA: « Il magnifico gladiatore » M. Forest, M. Tolo, colori.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711) « Ossessione del mostro » P. Cushing, technicolor. Vietato 14.
VINZAGLIO: « I ragazzi del massacro » S. Scott, M. Bardinet, 2ª visione Torino. Vietato 18. Ult. 22,30.

AMERICA: « Helga », techn. scope, con Ruth Gassmann, J. Zielstorff.
ARALDO: « Più veloce del vento », technicolor, scope.
ELISEO: « La leggenda di Lobo », cartoni animati, techn. sc., di Walt Disney, apertura ore 16.
SAN PAOLO: « Faccia a faccia » Tomas Milian, technicolor.

ARIZONA: « Capitano di lungo... sorso » David Niven, colori.
ARTISTI: « Il principe guerriero », con C. Heston, S. Forsyth, technicolor.
CORALLO: « Banditi a Milano », Gian Maria Volonté, in technicolor.
ERIDANO: « Le 10 meraviglie dell'amore », B. Skay, A. Infanti, a colori.
OROPA: « Il principe della notte » col Peter Cushing.
VITT. VENETO « I 3 spietati » Richard Harrison, colori.

ASTRA: « I lunghi giorni delle aquile » M. Caine, L. Olivier, techn. scope.
BERNINI: « Sussurri » di Bontempi, con G. M. Volonté, M. Darc, col. Viet. 18.
LIBRARIO: « Figlio dello sceicco » con O. Scott, in technicolor. « Banda degli implacabili » con K. Douglas.
ELIOS: « Silvestro e Gonzales all'ultimo pelo », cartoni animati, technicolor.
ODEON: « Dulle il prossimo tuo » George Eastman, technicolor.
STAR: « Il carnevale dei ladri », con S. Boyd, G. Ralli, in technicolor.

AQUA: « L'investigatore », technicolor, con Frank Sinatra. Vietato 14.
ARS: « I giovani tigri » E. Berger, M. Farmer, colori, scope.
AURORA: « A tutto gas », technicolor, con Elvis Presley, Nancy Sinatra.
FALCHERA: « Vergogna schifosi » L. Capolicchio, M. Branco, colori.
LANTERI: « Carnevale ladri ».
MAIOR: « Silvestro e Gonzales, dente per dente » technicolor, cartoni animati.
NORD: « Maschile e femminile », J.-P. Léaud. Vietato minori anni 18.
ORIENTE: « Rideck » Little Tony, M. Solinas, R. Vianello.
PALERMO: « Colpo al sole » Mita Medici, technicolor.
SOCIALE: « I due invincibili » Rock Hudson, John Wayne, technicolor.
ZENIT: « La notte è fatta per rubare » C. Spaak, technicolor.

ACAPULCO (v. Dontrelli 6, piazza Nizza, tel. 651.264): « Il vuoto intorno », in technicolor. Vietato minori anni 14.
BARETTI: « Il caso difficile del Commissario Maigret », technicolor.
CABIRIA: « Django cacciatore di taglie » I. Philbrook, N. Tamey, technicolor.
CONTINENTAL: « Les mignonnes », E. Constantine, D. Lorys, A. Hoter, col.
GHIGO: « Lui e l'altro » Stan Laurel, Oliver Hardy.
ITALIA: « I due invincibili » John Wayne, Rock Hudson, technicolor.
PIEMONTE: « I dolci peccati di Venere » J. Demick, H. Ruhmann, col. Vietato 14.
SAN CARLO: « Sette colt per sette carogne », W. Cliff, B. Barker, techn.
SPEZIA: « Cavalcarono insieme », sc., techn., James Stewart. Apertura ore 15.

DIANA: « Alibi », techn. scope, con Vittorio Gassman, Adolfo Celi.
DORA: « Vivo per la tua morte », in technicolor, scope.
ROMA: « Il mucchio selvaggio » William Holden, technicolor, scope.

ALBA: « 1000 frecce per il re », techn. B. Ingam, G. Hamilton.
AMBRA: « Il nostro agente a Casablanca », techn., L. Jeffries, T. Fleming.
APOLLO: « Maldoone », techn. scope. Robert Hossein, E. Martinelli.
EDERA: « La casa delle vergini dormienti », T. Tamura.
LUCENTO: « All'inferno e ritorno » Audie Murphy, technicolor.
LUTRARIO: « Un gettone per il patibolo », sc. techn., J. L. Trintignant.
SPLENDOR: « Diamanti a colazione », tec. sc. M. Mastroianni, R. Tushingham.

BEINASCO

ITALIA: « Giugno '44: sbarcheremo in Normandia » M. Rennie, tech. Viet. 14.

LEINI'

AMBRA: « Maled. puma Elba »,

MAPPANO

JOLLY: « Capriccio all'italiana » W. Chiari, technicolor.

MONCALIERI

EXCELSIOR: « Contratto per uccidere » L. Marvin, A. Dickinson.

ORBASSANO

MODERNO: « Il 13° uomo » Jean Claude Brialy, S. Perier.

SETTIMO

BECCARIS: « El Verdugo » technic.
GARIBALDI: « Ladro criminal ».
MODERNO: « Joe l'implacabile ».
ORATORIO: « Cow boy in Africa » Dana Andrews, colori.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cinema Adriano, Milano, Oropa, Zenit, Nazionale (Moncalieri). - Teatro Alfieri « Il sogno di un valzer » biglietti ed abbonamenti ridotti all'Enal. - Teatro Erba: « Le miserie 'd Monssù Travet » biglietti ridotti in via Rossini 8. - Teatro Carignano: Comp. Lupo-Valeri in « Baciami Alfredo » biglietti all'Enal per domani. - Juventus-Sampdoria: biglietti ridotti all'Enal. - Palaghiaccio: Enal 40% alla cassa. - Marionette Gianduja: riduzioni Enal alla cassa.

OGGI AL **Nuovo Romano**

...E' la clamorosa conferma di Dustin Hoffman dopo i successi favolosi di « Un uomo da marciapiede » e « Il laureato », la sorpresa folgorante di Mia Farrow già indimenticabile in « Rosemary's Baby » e la sensazionale performance di Peter Yates che dopo aver diretto « Bullitt », era atteso ad una prova del genere leggero...
Possiamo prevedere per « John e Mary » almeno due anni di repliche...
Dal New York Times

DUSTIN HOFFMAN
MIA FARROW

..."Non è certo facile fare l'amore. È difficile quasi quanto amare"...
JOHN e MARY
prodotto da BEN KADISH - diretto da PETER YATES - sceneggiatura di JOHN MORTIMER
dal romanzo di MERVYN JONES - musica di QUINCY JONES - Panavision® - Colore De Luxe
20th Century Fox

Oggi al METROPOL: UNA « PRIMA » ECCEZIONALE!
NELLO SPLENDORE DEL 70 m/m
UNA NUOVA GRANDE INDIMENTICABILE INTERPRETAZIONE DI PETER O'TOOLE
METRO GOLDWYN MAYER presenta UNA PRODUZIONE ARTHUR P. JACOBS
PETER O'TOOLE
PETULA CLARK
e con SIR MICHAEL REDGRAVE
diretto da HERBERT ROSS
prodotto da A. P. JACOBS
sceneggiatura di TERENCE RATTIGAN
parole e musica di LESLIE BRICUSSE
GOODBYE, MR. CHIPS
edito in Italia da ARNOLDO MONDADORI EDITORE
ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,55 - 19,30 - 22,20
PANAVISION® e METROCOLOR

per chi ama le emozioni forti... al **Nazionale**
per chi ama film di alta classe... al **Gioiello**
per tutti! **DOMANI**
anteprima italiana del più grande successo parigino
Due ore di suspense allo spasimo... Di fronte alla forza massiccia, alla contenuta brutalità di CHARLES BRONSON, vi affascinerà l'indistruttibile fragilità di MARLENE JOBERT
...e giunse Dobbs con il suo sporco sorriso di gatto
SERGE SILBERMAN presenta CHARLES BRONSON MARLENE JOBERT
L'UOMO VENUTO DALLA PIOGGIA
un film di RENE CLEMENT
CHARLES BRONSON E'
L'UOMO VENUTO DALLA PIOGGIA
Regia di RENE' CLEMENT, un classico del cinema
Musica di FRANCIS LAI, autore di « Un uomo e una donna »

ARLECCHINO
Continua lo straordinario successo del film più divertente dell'anno
IL MEDICO DELLA MUTUA HA FATTO CARRIERA
ALBERTO SORDI in
Il Prof. Dott. GUIDO TERSILLI Primario della Clinica Villa Celeste Convenzionata con le Mutue
REGIA DI LUCIANO SALCE | EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO

INFORMITALIA
Istituto Naz. Informazioni Controlli Indagini Infedeltà Enti assicurati
C.so Vitt. Emanuele 107 - Tel. 511 024 - 538 682 - TORINO

Ewa Aulin in
candy
e il suo pazzo mondo

al CRISTALLO
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO E DI CRITICA DEL 1970
MEDEA
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
MARIA CALLAS in
MEDEA
con MASSIMO GIROTTI · LAURENT TERZIEFF
e GIUSEPPE GENTILE · MARGARETH CLEMENTI
PIER PAOLO PASOLINI
EASTMANCOLOR DELLA TECNOSTAMPA
A CAUSA DELLE SCENE DI CRUDO REALISMO, VIOLENTE TORTURE, E SACRIFICI UMANI, IL FILM NON E' CONSIGLIABILE ALLE PERSONE IMPRESSIONABILI

all'IDEAL
AMANTI DEL FILM GIALLO, DELL'AZIONE, DELLA SUSPENSE, QUESTO E' IL VOSTRO FILM!!!
NEW YORK E' IN ALLARME: TUTTI HANNO VISTO: NESSUNO PARLA!!!
UN ASSASSINO PER UN TESTIMONE
UN ASSASSINO PER UN TESTIMONE
dal romanzo "STILETTO" di HAROLD ROBBINS
con ALEX CORD · BRITT EKLAND
e PATRICK O'NEAL
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Oggi CAPITOL Oggi
IL PIU' GRANDE FILM DI GUERRA
un film di VELJKO BULAJIC
SERGEI BONDARCIUK · FRANCO NERO · YUL BRYNNER · RENATO ROSSINI · ANTHONY DAWSON · SHEYLA ROSIN · MILENA DRAVIC · LOJZE ROZMAN · CURD JURGENS · LJUBISA SAMARDZIC · SILVA KOSCINA · OLEG VIDOV · HARDY KRUGER · BORIS DVORNIK · ORSON WELLES · BATA ZIVOJINOVIC
LA BATTAGLIA DELLA NERETVA

STATUTO ✶ HOLLYWOOD
COLOSSEO ✶ MASSAUA ✶ VINZAGLIO
Il « giallo » che sconvolge per il suo allucinante realismo
FERNANDO DI LEO
I RAGAZZI DEL MASSACRO
GIORGIO SCERBANENCO
PIER PAOLO CAPPONI · SUSAN SCOTT
MARZIO MARGINE e con MICHEL BARDINET
REGIA FERNANDO DI LEO
TELECOLOR

LA CRONACA TELEVISIVA

Un processo per il regista

In «Cinema 70» polemico incontro con Pasolini

Anche se si tratta di una rubrica un po' per nottambuli, parliamo pure di «Cinema '70», la rassegna cinematografica a cura di Alberto Luna.

Ieri era di scena Pasolini. E' stato trasmesso, come introduzione, un inserto filmato sull'attività registica dello scrittore, dalle prime lontane esperienze ad oggi: panorama velocissimo, decisamente troppo sintetico, probabilmente per mancanza di tempo.

Comunque la sostanza del servizio — che occupava il numero per intero — era l'incontro diretto con Pasolini e qui bisogna dire che la faccenda ha funzionato bene nel senso che c'è stato quel giusto fuoco di fila di domande che ha permesso di stabilire un autentico rapporto tra l'autore e il pubblico. E quando diciamo domande, è ovvio che ci riferiamo a domande pertinenti, centrate, succose che permettono all'intervistato di rispondere avviando un discorso concreto. Ieri, per esempio, è stato chiesto a Pasolini qual era, se c'era, la chiave per interpretare modernamente la sua «Medea»; quale legame esiste tra una pellicola come «Medea» e la realtà del mondo operaio al quale il regista-scrittore afferma di voler parlare; perché un uomo delle sue idee, che accusa e attacca la società borghese e capitalistica, si serve poi dei mezzi di questa stessa società per fare dei film ecc. ecc.

E' facile capire come, con spettatori che ponevano quesiti del genere, l'incontro si snodasse polemico e scoppiettante: merito, ripetiamo, del pubblico presente nello studio e merito naturalmente anche di Pasolini che, levatosi gli occhiali neri e messosi di fronte all'uditorio a viso aperto, non ha mai rinunciato a controbattere con vivacità, adoperando di continuo espressioni provocatorie e toni battaglieri.

Bene, diremmo. Molto bene. Dove la trasmissione ci ha trovato assai meno d'accordo è nell'ultima parte quando, finito il dibattito e ritiratosi Pasolini, è stato dato il via ad un reportage girato a Milano nel corso del quale operai e impiegati di industrie e di enti pubblici hanno espresso i loro discordi pareri su «Medea». Abbiamo sentito quello che diceva: «Il film mi è piaciuto, ma non l'ho afferrato del tutto»; e quello che recisamente ha dichiarato: «No, non mi è piaciuto, mi sono annoiato e poi mi sono addormentato...»; e il metalmeccanico che protestava: «Io, le 1500 lire per andare a vedere in prima la "Medea" proprio non ce le ho...».

Iniziativa sacrosanta, questa di non far intervenire solo gli intellettuali e di rompere così l'abitudine di considerare la discussione su una pellicola esclusiva competenza di un'élite. Ma l'errore, secondo noi, è stato quello di aver operato ancora una volta una discriminazione. Gli operai bisognava non tenerli separati, in una specie di appendice al servizio, ma introdurli nel dibattito centrale e soprattutto metterli a tu per tu con Pasolini: i dialoghi che essi hanno avuto con Oreste Del Buono avrebbero assunto una ben diversa importanza e un ben diverso sapore.

* *

Quanto al resto del programma di ieri, rammentiamo che prosegue con agilità e piacevolezza «Il richiamo della frontiera» di Costantini e Pinius; e che sul «secondo» è stata riproposta un'opera minore di Orson Welles, «Lo straniero», in cui si avverte quasi soltanto un'abilità esteriore di narrazione.

* *

Stasera sul «nazionale» alle 21 «Tribuna politica» (dc, pci, psi, psu) e alle 22 l'inizio di una serie di telefilm polizieschi, «Ad ogni costo» in cui Raymond Burr — popolare come Perry Mason — comparirà nei panni di un detective reso invalido da un attentato. Sul secondo canale, canzonette e «Orizzonti della scienza e della tecnica».

Radio: stasera sul «nazionale» alle 22 Appuntamento con Beethoven; *sul «secondo» alle 13* Perché Fellini *e alle 22,10* Strumenti alla ribalta: il clarinetto; *sul «terzo» alle 11,45* Andromaca di Racine *(con la Brignone, Salerno, Grassilli) e alle 21,30* Ulisse di Dallapiccola.

u. bz.

Giulietta Simionato depone in pretura

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 gennaio.

La mezzosoprano Giulietta Simionato, da tre anni moglie del prof. Valdoni, si è presentata oggi come teste importante davanti al pretore della IV Sezione penale. Ha deposto al processo contro gli impresari teatrali Alessandro Ziliani, Antonio Sojat e Arturo Barosi, denunciati dai baritoni Giuseppe Zecchillo e Giuseppe Valdengo per illecita mediazione nel collocamento di cantanti lirici.

La celebre cantante, elegante con un vestito azzurro e una pelliccia di visone, ha negato di essere stata costretta durante la sua carriera a servirsi di mediazioni per ottenere scritture.

g. m.

Contro le campagne moraliste

Va nuda all'arsenale per «accendere la miccia»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 gennaio.

(l. m.) *La campagna dell'Esercito della Salvezza contro gli spettacoli «osceni» comincia a provocare reazioni contrarie, mentre il nudo alla ribalta dei teatri diventa oramai normale amministrazione.*

Una originale protesta contro la campagna «moralizzatrice» è avvenuta oggi a Tolone. Una ragazza di 28 anni è entrata completamente nuda nei locali della pirotecnica dell'arsenale marittimo. Varcando di corsa il portone d'ingresso ha risposto al sorvegliante che le aveva chiesto dove andasse: «Vado ad accendere la miccia». *E' stato dato subito l'allarme e la giovane, presto raggiunta, è stata avvolta in una coperta. Trasportata all'ospedale per esservi esaminata, ha detto di avere agito in polemica* «contro la campagna di pudicizia che si va sviluppando oggi in Francia».

Parigi. Ultime gonne lunghe nelle sfilate di primavera. Ma questa almeno è variata dai motivi geometrici (Tel. A.P.)

Una mostra a Roma di antica arte serba

Una medaglia per la cultura a Marziano Bernardi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 gennaio.

(l. m.) Si è inaugurata oggi a Palazzo Venezia la mostra di «antica arte serba», organizzata dalla sovrintendenza alle gallerie di Roma, in collaborazione con il Museo nazionale di Belgrado.

«Consideriamo un onore presentare in Italia queste preziose reliquie della nostra storia nazionale, densa di lotte per la libertà e per l'indipendenza — ha detto Vukasin Micunovic, segretario federale per la Pubblica Istruzione e la cultura della Repubblica Jugoslava. — *E ringraziamo quanti hanno permesso di realizzare questa manifestazione, in modo particolare Paolo VI ed i rappresentanti degli Enti ecclesiastici che cortesemente hanno concesso alcune preziose opere dell'arte medievale serba appartenenti al loro patrimonio».*

La mostra comprende affreschi murali di ispirazione bizantina, icone, oggetti devozionali, ceramiche, gioielli in argento e oro, opere d'intaglio in legno, finissimi ricami.

Il ministro Bo, dopo aver visitato la mostra, nella sala del coro ha consegnato ufficialmente i diplomi di benemerenza della scuola, della cultura e dell'arte concessi dal Presidente della Repubblica.

Una medaglia d'oro è stata consegnata a Marziano Bernardi, critico d'arte de *La Stampa*. *«Studioso e scrittore di arte* — come dice la motivazione — *da oltre quarant'anni, apprezzato redattore artistico di un grande quotidiano, ha promosso e secondato numerose iniziative culturali sempre affiancando utilmente quelle dell'amministrazione delle Antichità e belle arti, e ha svolto costante, autorevole, efficace opera di divulgazione e di difesa a vantaggio del patrimonio artistico specialmente piemontese al quale ha dedicato oltre trenta importanti volumi».*

"La colpa è del giardino" di Albee a Milano

L'autore di Virginia Woolf scopre le "belle di giorno"

La commedia, con Tieri e la Lojodice, è una satira della società consumista

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 28 gennaio.

L'insicurezza della società che vuole rappresentare rimbalza e si riflette nel teatro dell'americano Edward Albee. Tuttora incerto tra un'avanguardia che ormai è tradizione (Ionesco all'Accademia!) e una tradizione che si sforza di rinnovarsi imitando goffamente l'avanguardia, l'autore di *«Chi ha paura di Virginia Woolf?»* cerca spesso nei testi degli altri un'ispirazione che sempre più gli scarseggia o, in mancanza di meglio, ripete sé stesso come gli è accaduto con *«Un equilibrio delicato»*. Ora, con *«La colpa è del giardino»* approdata ieri sera sul palcoscenico del Nuovo, nella traduzione di Paola Ojetti, egli ha addirittura rifatto una commedia dell'inglese Giles Cooper. E peggiorandola, a prestar fede ai critici di New York se, in questo caso, essi non fossero scarsamente attendibili: tra loro e Albee, si sa, non è mai corso buon sangue.

Non conosco l'originale — il suo autore, tra l'altro, è scomparso da alcuni anni — ma non mi sembra scorretto attribuire ad Albee, almeno per convenzione, l'intera paternità dell'opera anche perché essa riproduce e accumula, benché bizzarramente deformati, tutti i procedimenti, e i vezzi, del commediografo di *«Zoo Story»*. Il simbolismo, ad esempio, vistoso e trasparente nel giardino del titolo in cui si assommano le aspirazioni di una classe media che antepone il superfluo al necessario e, nella sua smania consumistica, compie sempre il passo più lungo della gamba. Ma per avere un giardino, splendido di praticelli aiuole e serre, e la vita comoda che esso sottintende, occorre denaro.

Soldi, soldi, soldi: ecco l'ossessionante *leit-motiv* di un dramma che bersaglia tutti i miti, e le illusioni, della società del benessere. *«I soldi* — grida una giovane signora continuamente alle prese con le strettezze del bilancio familiare — *sono lo standard per giudicare gli altri, il grado di valore di un uomo».* Ma se questo è vero, tutto è lecito per procurarseli. Anche prostituirsi per quattro pomeriggi la settimana come appunto la protagonista e, all'inizio, all'insaputa l'una dell'altra, le sue amiche. E i mariti? Come al solito, sono gli ultimi a sapere, ma quando sanno si adattano sino ad arrivare al delitto pur di non perdere l'agiatezza raggiunta grazie al lavoro, diciamo così, delle loro consorti.

L'atto di accusa è spietato, ma apparirebbe più sincero e rigoroso se non l'accompagnassero motivi di facile e dubbio moralismo. Tirare in ballo l'antisemitismo, la segregazione razziale, la guerra batteriologica, anche a sproposito, induce al sospetto che l'autore non badi ai mezzi, e ai [illegible], per conseguire l'effetto. E che all'effetto miri ad ogni costo è confermato, sorvolando sui lati pesciadistici che tuttavia il pubblico non manca di sottolineare, dai congegni di ogni genere con cui Albee ha messo insieme, pezzo per pezzo, la sua commedia.

C'è di tutto: dalle reminiscenze del teatro dell'assurdo che si sfilacciano nel paradosso di situazioni improbabili, come quando le tre «belle di giorno» e i loro mariti giocano a carte scoperte, al pirandellismo delle apparizioni di una distinta e insospettabile [illegible] che aggiorna il personaggio di Madama Pace, dal «mélo» alla Bernstein di uno scontro coniugale all'espediente ormai antiquato e qui affatto inutile di un attore-coro che si rivolge direttamente al pubblico. Il miscuglio è ambiguo e precario e riuscirebbe insopportabile se non lo riscattassero un'atmosfera sinistra e opprimente che imprime il suo sigillo alla commedia, e ne costituisce la nota meno caduca, e le riflessioni, sconsolate ma salutari, che essa suggerisce.

Tra tanti pesci, Mario Ferrero non ha saputo quali pigliare e la sua regia, che nonostante l'arioso impianto scenico di Lucio Lucentini, non risolve nemmeno il problema del posto dove mettere gli attori, ne risente, come ne risente l'interpretazione di Dina Sassoli, una *maîtresse* troppo scopertamente diabolica, e dell'ameno Gianni Bonagura, capitato nella parte sbagliata. Ma Giuliana Lojodice e Aroldo Tieri offrono un saggio di recitazione moderna che vale la pena di rilevare — anche il pubblico l'ha fatto con i suoi calorosi applausi — perché è rara sui nostri palcoscenici: insieme riproducono, ma non simulano, il cicaleccio quotidiano incastrando e sovrapponendo le loro battute, senza tuttavia rubarsele, con un ritmo scattante e preciso che è un piacere sentirli.

Alberto Blandi

Concerto all'Auditorium — Domani sera, il maestro Lawrence Foster dirigerà la Passacaglia op. 1 di Webern, il Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra di Bartók e la Sinfonia n. 2 di Schumann. Pianista Philip Entremont.

Finalmente un nuovo indirizzo nelle sfilate di moda a Parigi

La riscossa della minigonna

Courrèges ha presentato uno «show» multicolore di gonne corte, dove predominano la plastica, gli «oblò» che si aprono sul corpo, la fantasia dei disegni - Ungaro è fedele ai tessuti e ai colori raffinati

Parigi. La nuova moda cura tutto. Ecco un completo di Brosseau, con occhiali, bocchino e cappello (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 gennaio.

«Ma è vero che anche Courrèges ha allungato gli orli?» la domanda è serpeggiata nelle file delle patite di questo sarto, che dovevano assistere alla sfilata della sua collezione, la risposta è no, anche se resta legata ad un compromesso: egli ha regalato «l'orlo al ginocchio» solo a una dozzina di vestiti, in una specie di concessione al vento della moda che tira le sottane verso terra anziché all'aria.

A parte questo tentativo di adeguarsi al tema generale, il campione delle minigonne non le ha tradite, ma le ha fatte interpreti di uno «show» multicolore, dove la plastica, i fori dei tessuti, i violenti contrasti di tinte (il rosso, l'arancio, il blu cielo, il verde limone, erba ed il rosa «caramella», il viola «copiativo»), gli oblò che si aprono con asimmetrico compiacimento sulla stoffa, hanno concesso troppo alla fantasia e forse troppo poco al buon gusto.

«Spettacolare, divertente, coloratissimo, imprevedibile» questi sono stati gli aggettivi più comuni del pubblico. Si notano qua e là dei dettagli di buona fattura e buone idee: come la scollatura, ben sagomata, a forma di serratura, il proporzionato bordo verticale, dove si allineano i bottoni bianchi del corto giacchino e della gonna, il decorativo taglio di certe bretelle di abiti estivi.

La collezione forse più fedele alle gonne corte è stata quella di Ungaro, si è rivelata una delle migliori per la coerenza del gusto, il calcolo ben calibrato del taglio, il dosaggio della fantasia, la bellezza dei tessuti e il raffinato accostamento dei colori.

Emmanuel Ungaro, il trentaseienne sarto di origine pugliese che per otto anni fu allievo di Balenciaga insieme con Courrèges, che insieme con quest'ultimo fece i primi passi nell'alta moda, ha offerto oggi, nel suo modernissimo *atelier* in avenue Montaigne, una bella prova di maturità tecnica e di felice interpretazione del gusto del nostro tempo.

La scioltezza di linea dei suoi modelli non coincide forse con la libertà dei movimenti desiderata dalla donna d'oggi? Le stoffe prescelte — morbidi crepes di lana, sottilissime mussole, twill di seta, crepes-georgettes stampati — esprimono la tendenza ormai preferita degli abiti 1970 per la più incorporea leggerezza. Gli splendidi arabeschi grafici nelle delicate sfumature del rosa-pesca-albicocca, glicine, verde «erba»-viola, sono una chiara allusione alle correnti culturali di attualità.

L'ispirazione al liberty (abusata nella moda di quest'ultimo periodo) riesce a trovare un suo riuscito equilibrio, in forza del personale disegno di Sonia Knap, che ha creato la fantasia dei tessuti.

All'insegna della signorile semplicità appare articolata l'intera collezione, basata essenzialmente su certi temi-base. Per esempio, la lunga giacca di seta fantasia (con colletto e tasche del tipico stile «Ungaro», cintura scivolata in vita e maniche «chemisier») indossata su un abito di seta in tinta unita, diritto, tutto lavorato a sottili nervature e straripante dall'orlo della giacca-tunica quel tanto che basta per richiamare allo sguardo l'accento del medesimo colore del berretto e della lunga sciarpa annodata con noncuranza al collo.

Accanto a questi insiemi «coordinati», che giocano con la fantasia e la tinta unica, con le minuscole piegoline, con le fibbie sagomate e con i profili bicolori in sbieco intorno all'incavo delle maniche del corpino, ecco poi i capi più sensazionali. Il maxi di daino lavabile color lilla pastello, abbinato al cappello da «sceriffo», o l'impermeabile giallo cromo con gambali, o il lungo abito da sera di leggera mussola stampata nei colori dell'aurora che lascia scoperto un inedito gioiello: un alto braccialetto che fascia la parte superiore della gamba. Sarà una idea che «schiavizzerà» le donne per le vacanze del '70?

Savina Roggero

Storia contemporanea alla Galleria d'arte moderna

(s. reg.) Un ciclo di lezioni su «Imperialismo e internazionalismo nel mondo contemporaneo» si aprirà il 2 febbraio alla Galleria d'arte moderna. I promotori (Circolo della Resistenza, Centro studi Gobetti, Istituto di storia della Facoltà di magistero di Torino) intendono approfondire l'esame dei problemi di storia attuale, iniziato negli anni scorsi.

«Questo nuovo ciclo — dice il prof. Quazza, presidente del Circolo della Resistenza — *scende ad un confronto ancora più diretto con i "nodi" storici del nostro mondo. Sotto il nome di imperialismo e di internazionalismo si vogliono tracciare gli sviluppi di due diverse realtà politiche, vedere la storia di cui siamo partecipi da due angolazioni essenziali e contrastanti».*

Sono panorami «aperti», ciascuno lacerato da interne contraddizioni. Particolare attenzione sarà data alle esperienze nazionali (Cecoslovacchia, Jugoslavia), ai punti di contrasto, alla politica delle alleanze (Nato, Patto di Varsavia). Dice Quazza: *«Vogliamo offrire ai giovani impegnati nella politica la possibilità di non dimenticare il "momento" scientifico, che è il punto di partenza di ogni analisi storica».*

Aggiunge un altro dei promotori, il filosofo Norberto Bobbio: *«Le cinque lezioni dovranno essere lo stimolo per un discorso allargato, in sede universitaria e tra il pubblico. I volumi che raccolgono le lezioni degli anni scorsi hanno ottenuto larghissima udienza».*

La prima lezione sarà tenuta il 2 febbraio da Giampaolo Calchi Novati (La genesi dell'imperialismo); seguiranno l'11 Ernesto Ragionieri (L'internazionalismo proletario nella teoria e nella prassi storica), il 16 Lucio Libertini (Interrelazioni politico-economiche e diversità di livelli tecnologici fra i paesi dell'area atlantica), il 25 Valentino Parlato (lo stesso esame «fra i paesi a direzione socialista»), il 2 marzo Enrica Collotti Pischel (Neocolonialismo e rivoluzione nei paesi sottosviluppati).

Al Conservatorio per l'Unione musicale

Il quartetto Vegh ha riscoperto la grandezza "segreta" di Bartòk

Uno dei pregi dell'esecuzione vivente in confronto a quella fissata su dischi è questo, che, gettando diversa luce da un'occasione all'altra sui medesimi lavori, ne rivela aspetti cangianti e possibilità latenti, che il disco invece non può estrarre. Il ricordo più sensazionale di questa preziosa visita del Quartetto Vegh resterà l'impressione profonda suscitata dal sesto ed ultimo *Quartetto* di Bartók, sul quale grava di solito una certa presunzione di lieve inferiorità in confronto a quei due giganti rivali che sono il *Quarto* e il *Quinto*.

Questa volta l'esecuzione è stata tale da dissipare del tutto tale sospetto, ed ha consentito non solo di accertare la novità formale del *Sesto Quartetto*, tagliato in quattro tempi (anziché nei cinque della forma «a ponte», impiegata nel quarto e nel quinto), ma soprattutto i contenuti di straordinaria nobiltà espressiva. La parabola formale di quel movimento «mesto», che nei primi tre tempi si affaccia solo come un molto iniziale, anteposto via via ad un «vivace», ad una «marcia» (di palese ascendenza beethoveniana) e a una «burletta», ma poi nell'ultimo tempo invade tutta la scena, con la sua dolorosa realtà, questa parabola ha acquistato nella straordinaria esecuzione di Sándor Vegh e dei suoi valorosi colleghi una tale evidenza da presentarsi come un commovente messaggio di quel compagno dell'uomo — vero compagno di strada in tutte le traverse delle nostre tormentate generazioni — che fu Bartók. Una proposta di dialogo, certo, per usare una formula logorata dall'uso, ma non per questo meno valida: un invito agli uomini di buona volontà a cercarsi, ad unirsi, a tendersi la mano. Veramente, bisogna retrocedere fino a Beethoven, per trovare nella musica parole così alte e universali.

Il programma del secondo concerto, comprendente i *Quartetti* di numero pari, era tale da mettere in forte rilievo non solo l'affiatamento e il valore complessivo del Quartetto Vegh, ma anche le fisionomie artistiche dei singoli componenti: la forte carica espressiva di violoncello e viola, quello impegnato nel lungo canto del «non troppo lento» nel *Quarto Quartetto*, quella gratificata di un a solo nell'inizio del *Sesto*. E l'estro zigano del secondo violino si sbriglia nel secondo tempo, e lo Stradivari di Sándor Vegh svetta dappertutto e di continuo, infallibile e trascinante.

Terminato il concerto tra alte acclamazioni, si svolse un lungo braccio di ferro tra il pubblico deciso ad ottenere un bis, e Vegh altrettanto deciso a non concederlo. Alla fine l'ebbe vinta il pubblico, e fu lo «Scherzo alla bulgarese» del *Quinto Quartetto*.

m. m.

Una giovane pittrice dalla Cecoslovacchia

Le altre mostre: un artista che debutta a ottant'anni

Fuggita dalla Cecoslovacchia con la sorella dopo le drammatiche giornate dell'agosto 1968, Ivana Halek, una giovane artista nata a Brno nel 1944, espone ora alla libreria «Il torchio» (corso Moncalieri 34). Nel suo Paese, dove ha frequentato il liceo artistico, aveva già ottenuto qualche successo, e Lidia Beneyton, che la presenta in occasione della sua personale torinese, ne parla come di una «enfante prodige», di una promessa della nuova pittura cecoslovacca. Certo, la parola prodigio lascia sempre perplessi, e anche nel caso della giovane ceca ci sembra esagerata ma una cosa è indubbia: la Halek dimostra di possedere una esasperata sensibilità che riesce a trasmettere con buona efficacia sulla tela.

Tema centrale ed unico dei suoi dipinti è la donna: femmine nude pervase da angosciose sensazioni, volti, gambe e seni che si sdoppiano e si trasformano in rigide volute che si stagliano con colori violenti sul bianco della tela. Donne forse prigioniere dei propri sensi e della propria coscienza le quali si dibattono per liberarsi, ma che contemporaneamente tengono ben chiuso nella borsetta il diabolico mostriciattolo che le anima. Un surrealismo in chiave psichedelica che rivela, specie in alcuni dipinti dove il quadro risente di influssi liberty, un apprezzabile gusto per la composizione.

Il torinese Roberto Leone ha sempre inteso la pittura come i vecchi maestri e ha girato per le campagne piemontesi armato di cavalletto in cerca dell'ispirazione. Timido autodidatta, ha dipinto tutta la vita solo per sé stesso e solo ora alla bella età di 80 anni ha deciso di presentarsi per la prima volta al pubblico dei suoi concittadini con una mostra allestita alla «Caver» (Galleria Subalpina). Sono anse di fiume, campagne, vette alpine e casolari coperti di neve realizzati con commossa partecipazione e pieni di romantica malinconia. **m. m.**

ANALISI

Una norma intempestiva

(La liberalizzazione dei piani di studio è arrivata tardi, e blocca l'anno accademico)

Nell'aula più suggestiva dell'Università di Camerino, sotto forma di tavola rotonda, sono stati dibattuti per un paio di giorni tra docenti di diverse Facoltà (giurisprudenza, lettere, scienze politiche, economia e commercio, medicina), giunti un po' da tutti gli Atenei d'Italia, ed un gruppo di studenti locali i problemi aperti dalla norma sulla liberalizzazione dei piani di studio.

Si tratta, in particolare, di quell'art. 2 della legge 11 dicembre 1969 n. 910 che da un mese è al centro di crescenti discussioni, destinate ad acuirsi ulteriormente nelle prossime settimane: entro il 28 febbraio gli studenti che intendono predisporre un *curriculum* di studi diverso dai piani previsti dagli ordinamenti didattici tradizionali dovranno *«sottoporre all'approvazione del Consiglio della* (rispettiva) *Facoltà»* la loro richiesta, e subito dopo il Consiglio dovrà decidere *«tenuto conto delle esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale dello studente»*.

Dal fitto dialogo, svoltosi a Camerino e tradottosi in una [illegible] molto articolata, è emersa, anzitutto, la constatazione che l'art. 2 è formulato in termini tali (*«lo studente può predisporre»*) da conferire un vero e proprio diritto a ciascuno studente, abolendo ogni distinzione tra materie fondamentali e complementari. Le singole Facoltà non possono, quindi, indicare come necessaria od essenziale in modo aprioristico e tassativo nessuna delle tante materie insegnate. Gli unici limiti che la scelta deve rispettare sono costituiti dal numero degli insegnamenti (lo stesso stabilito attualmente) e — ciò che più importa — dall'organicità e funzionalità del piano proposto rispetto ai fini culturali e professionali, che il singolo si prefigge iscrivendosi ad un determinato corso di laurea.

In sé e per sé considerata, la nuova legge ha l'indubbio merito di rompere con il passato, sollecitando gli studenti ad una responsabile autonomia culturale e ad una scelta motivata che tenga conto delle attitudini, degli interessi e delle propensioni di ciascuno. Lo studente, non più assoggettato a schemi imposti aprioristicamente senza effettive possibilità di differenziazione, è messo in grado di influire direttamente sull'indirizzo della propria formazione culturale e professionale.

Purtroppo, i modi e i tempi adottati dal potere politico per dar vita al principio della liberalizzazione non ne consentono una seria attuazione. Anzi, c'è il rischio che la riforma provochi più male che bene, aumentando la confusione, fomentando le polemiche, moltiplicando gli equivoci. Solito destino — si potrebbe dire — delle «leggine all'italiana», improvvisate ed intempestive.

Le date di attuazione non potevano essere scelte peggio: entrando in vigore alla fine di dicembre e procrastinando sino a marzo le risposte dei Consigli di Facoltà ai piani degli studenti (e ci sono Facoltà con migliaia di iscritti!), la legge n. 910 minaccia di trasformare l'anno accademico 1969-1970 in un anno di completa deconcentrazione e di ben scarso profitto, visto che i corsi universitari si chiudono virtualmente entro maggio.

Ma vi è un inconveniente più profondo: *calata sic et simpliciter* nelle vecchie strutture universitarie, la liberalizzazione dei piani di studio corre il pericolo di tradursi in una assai più prosaica liberalizzazione dei piani d'esame (persino i fuori-corso possono avvalersene!). Ben altri congegni la dovrebbero accompagnare: l'introduzione dei dipartimenti, il superamento di una troppo rigida ripartizione delle materie, il pieno impegno dei docenti, un adeguato rapporto numerico tra questi e gli studenti, l'attuazione del diritto allo studio con conseguente obbligo di un'effettiva frequenza, la revisione del valore legale di ogni tipo di laurea rispetto ai possibili sbocchi professionali.

Quale la conclusione? La nuova legge ha reso ancor più impellente la riforma generale ed organica dell'Università.

Giovanni Conso

Bologna, 28 gennaio — Gli studenti di medicina veterinaria hanno proseguito oggi l'occupazione della Facoltà; protestano contro il progetto di legge che consente a operatori tecnici la pratica della fecondazione artificiale. Gli studenti si sono riuniti in assemblea e al termine è stato diffuso un comunicato per «informare l'opinione pubblica sulle gravi conseguenze del provvedimento».

Lo ha detto Tremelloni al processo De Lorenzo-"L'Espresso,,

Sono stati conservati con i loro segreti i fascicoli del Sifar su 35 mila cittadini

Si trovano negli uffici del servizio segreto, chiusi in un armadio blindato - Le chiavi le ha l'attuale capo del Sid, ammiraglio Henke - Andreotti, che fu ministro della Difesa nel '64, ha dichiarato di non essere mai venuto a conoscenza di piani speciali preparati dai carabinieri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 gennaio.

La storia dei famosi fascicoli del Sifar si è oggi arricchita inaspettatamente di un nuovo capitolo. I *dossiers* raccolti a decine di migliaia sul conto di coloro che già ricoprivano o che erano destinati a ricoprire posti di una certa importanza nella vita nazionale non sono stati distrutti. Si trovano ancora negli stessi uffici, in un armadio blindato le cui chiavi sono in possesso dell'attuale capo del Servizio informazioni Difesa, l'ammiraglio Henke.

Lo ha detto stamane l'on. Roberto Tremelloni, ex ministro della Difesa, al processo De Lorenzo-*Espresso* dove ha deposto insieme con il suo predecessore on. Giulio Andreotti, ministro all'epoca dei fatti del luglio 1964, e con il generale Giuseppe Aloja, ex capo di Stato Maggiore della Difesa. La notizia fornita dall'on. Tremelloni ha suscitato notevole impressione dentro e fuori dell'aula. Si era creduto finora che i fascicoli raccolti dal Sifar fossero stati eliminati non avendo alcuna attinenza ai problemi della sicurezza dello Stato. Riguardano personaggi del mondo politico, economico, religioso, più o meno importanti, dei quali si cercò di raccogliere elementi che rendessero vulnerabili la loro personalità.

E' stato il presidente del Tribunale, dottor Ruggero D'Arienzo, a voler sapere dall'ex ministro della Difesa che fine avevano fatto questi fascicoli.

Presidente — E' vero che lei diede ordine di distruggere tutti i fascicoli illegittimi del Sifar, che ammontavano a 35 mila?

Tremelloni — *Non è esatto che io abbia dato questo ordine. Ho detto alla Camera che sarebbero stati eliminati. Sono stati chiusi in un armadio corazzato, cui non aveva accesso alcuno, nell'ufficio del Sid. Non furono più alimentati. Vennero avulsi dalla circolazione e «congelati» fino a quando i procedimenti giudiziari relativi non fossero stati definiti. Chiesi a parecchi giuristi un giudizio sulla facoltà che io avevo di distruggere immediatamente i fascicoli. La maggioranza di questi giuristi mi consigliò di non distruggerli subito.*

Presidente — In sostanza i fascicoli ci sono o non ci sono?

Tremelloni — *Ora non lo so. Io ho lasciato un promemoria al mio successore. Non so se egli abbia preso delle decisioni su questa controversa questione. Nessuno comunque, ripeto, ha la possibilità di accesso al Sid per consultare i fascicoli.*

P. M. — Quanti fascicoli ha fatto togliere dalla circolazione?

Tremelloni — *Non so con esattezza, ma erano varie decine di migliaia.*

P. M. — Lei ha detto che non c'è possibilità di accesso ai fascicoli. Ma chi ha le chiavi della cassaforte?

Tremelloni — *Il capo del Sid.*

L'ex ministro della Difesa ha poi confermato alcuni passi dei discorsi da lui pronunciati in Parlamento durante le discussioni sulle deviazioni del Sifar e sui fatti del luglio 1964, fra cui quello in cui si affermava che il gen. De Lorenzo era stato rimosso dalla carica di Capo di Stato maggiore dell'Esercito per le irregolarità riscontrate dalla commissione Beolchini.

Avv. De Cataldo (legale di De Lorenzo) — E' vero che lei chiese al gen. De Lorenzo di dimettersi?

Tremelloni — *Sì. Dopo il deposito della relazione Beolchini, che avvenne il 29 marzo 1967, incaricai il consigliere di Stato Lugo di recarsi dal gen. De Lorenzo per comunicargliene le conclusioni, sottolineando la mia esigenza di chiedere al Consiglio dei ministri la revoca del suo mandato di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Come si usa in queste spiacevoli circostanze, feci chiedere a De Lorenzo se preferisse rassegnare le dimissioni, ma egli si rifiutò.*

Esaurita la testimonianza dell'on. Tremelloni, è cominciata quella del suo predecessore al ministero della Difesa, l'on. Giulio Andreotti.

Presidente — Nel luglio 1964 fu informato da De Lorenzo che questi era stato convocato dal Capo dello Stato?

Andreotti — *De Lorenzo mi disse che il Presidente gli aveva manifestato le sue preoccupazioni per la situazione, specie nell'ipotesi in cui il governo non si fosse formato e si dovesse ricorrere alle elezioni anticipate. Il generale mi disse di non essere preoccupato della situazione e non mi parlò di piani e di misure da adottarsi.*

L'ex ministro della Difesa, riferendosi ad un suo articolo del febbraio 1968, conferma di non aver mai *«riscontrato critiche al comportamento tecnico del Sifar»* ma *«elogi in sede internazionale»*. Esclude, inoltre, che il gen. De Francesco, che fu comandante dell'Arma dei carabinieri prima di De Lorenzo, sia stato trasferito in base ai risultati delle indagini svolte sul suo conto dal Sifar e di cui venne a conoscenza solo più tardi. *«La verità è — ha detto — che si ritenne De Lorenzo adatto a comandare l'Arma».* Non seppe mai di piani preparati dall'Arma.

P. M. — E' vero che il 9 luglio il gen. De Lorenzo le trasmise una richiesta per il richiamo in servizio dei congedati dall'Arma?

Andreotti — *Non ricordo.*

L'udienza si è conclusa con la testimonianza del generale Aloja, ex Capo di Stato maggiore della Difesa, il quale è stato interrogato anche sulla campagna denigratoria di cui fu vittima. Egli ha detto di aver espresso al ministro della Difesa qual era il suo pensiero in proposito. su sollecitazione del Tribunale ha fatto un solo nome: quello del capitano Antioco Biggio, uomo di fiducia di De Lorenzo.

Giudice Coiro — Insomma, era De Lorenzo la fonte di quelle notizie?

Aloja — *Non lo posso dire. E' segreto.*

P. M. — La fonte l'ha individuata in base ad elementi precisi o a deduzioni?

Aloja — *In base a elementi certissimi, inequivocabili.*

Avv. Addamiano — Non capisco perché il generale abbia fatto il nome di Biggio e non possa farne altri.

Aloja — *Di queste bassezze morali avrei preferito non parlare.*

Su quanto accadde nel 1964, il gen. Aloja ha ricordato: *«Tutte le mattine il comandante dell'Arma e quello del Sifar mi davano ragguagli sulla situazione del Paese in quel particolare momento. Allora tale situazione era particolarmente tranquilla. Il Presidente Segni mi chiamò due volte al Quirinale per conoscere qual era la situazione; lo rassicurai e gli dissi che l'esercito, agli ordini del governo, avrebbe fatto il proprio dovere. Di tutto ciò informai, naturalmente, il ministro della Difesa».*

Presidente — Ma allora, chi era a mettere in agitazione il presidente Segni? E' vero che lei, parlando con il ministro Andreotti, gli disse che egli avrebbe ben potuto immaginario?

Aloja — *Sì, è vero. Dissi testualmente al ministro: «Lei lo può immaginare».*

Giudice Coiro — Ma a chi intendeva riferirsi?

Aloja — *Intendevo dire che il ministro avrebbe potuto individuare più facilmente di me chi metteva in agitazione il Presidente della Repubblica.*

Gianfranco Franci

Roma. Gli ex ministri Tremelloni ed Andreotti durante la deposizione (Tel. Team)

Con due feriti e qualche decina di contusi

Pomeriggio di scontri a Roma tra studenti di opposte tendenze

Gli incidenti nati durante assemblee per i piani di studio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 gennaio.

Giovani del Movimento studentesco e neofascisti si sono dati battaglia stamane all'Università di Roma. Gli scontri, succedutisi a più riprese, sono divenuti particolarmente violenti tra le 13,30 e le 14, quando oltre cento estremisti di destra, schierati sulla scalinata del Rettorato in piazza della Minerva, hanno attaccato con spranghe di ferro un corteo di giovani del Movimento studentesco usciti dalla facoltà di Lettere, al termine di una tumultuosa assemblea.

I primi incidenti sono cominciati verso le 11,30 nella facoltà di Giurisprudenza quando un esponente del Movimento studentesco, seguito da un gruppo di studenti della facoltà, ha cercato di sostituire al banco della presidenza elementi di destra.

L'ultima fase della battaglia s'è avuta alle 13,30 quando i neofascisti, usciti da Giurisprudenza, si sono asserragliati sulle scale del rettorato per attaccare dall'alto e in posizione di forza gli avversari. Armati di schedari metallici della segreteria e di lunghe spranghe di ferro gli estremisti di destra hanno dapprima avuto la meglio. Hanno dovuto però abbandonare il terreno più tardi; gli aderenti al Movimento studentesco si sono armati a loro volta con bastoni di legno prelevati in un cantiere edile all'interno dell'Università e sono tornati all'attacco. Gli scontri si sono fatti violentissimi. Molti giovani sono stati visti sanguinare. Dopo 30 minuti i neofascisti si sono asserragliati all'interno della facoltà di Legge.

Nel pomeriggio la polizia è intervenuta per liberare le aule in mano agli occupanti. Molti elementi d'estrema destra sono stati fermati per essere identificati. A sera la calma è tornata nella città universitaria. Si sono contati più di trenta feriti. I più gravi sono: Giovanni Tligher e Francesco Pontillo.

I duri scontri sono seguiti ad assemblee che gli studenti tenevano per discutere sui piani di studio. Il comitato di base di Giurisprudenza ha proclamato l'occupazione aperta con il blocco didattico per tutta la settimana ed ha annunciato che, se entro sabato non saranno accolte tutte le richieste sui piani di studio, l'agitazione sarà inasprita. Per solidarietà anche quelli di Matematica hanno bloccato l'attività didattica. **f. s.**

Annunciato da Capanna

Un corteo a Milano contro «la repressione»

Milano, 28 gennaio.

«Non è e non vuol essere un duello fra noi e il questore di Milano». Così Mario Capanna, uno dei *leaders* del «Movimento studentesco» ha presentato oggi alla stampa la manifestazione di sabato prossimo, indetta contro la «repressione».

«Noi — ha aggiunto Capanna — *non chiederemo l'autorizzazione a tenere il corteo, così come non abbiamo mai fatto fino ad ora. La legge, del resto, ci impone solo di comunicare quello che intendiamo fare, e non di chiedere autorizzazioni. Per questo noi oggi comunichiamo pubblicamente l'esatto itinerario che seguirà il corteo sabato pomeriggio, ritenendo con ciò di assolvere ai nostri doveri di fronte al questore».*

«Il nostro corteo — ha detto ancora Capanna — *vuole essere pacifico».* (Ansa)

Era stato gettato in una scarpata

Stordito da due rapinatori rischia di morire assiderato

Un pensionato torinese di 70 anni a Cuorgnè - E' rimasto per 12 ore esposto al freddo della notte - Fermati due giovani operai immigrati

(Dal nostro corrispondente)
Cuorgnè, 28 gennaio.

(p.) Pietro Elio Di Cristo, un pensionato di 70 anni, residente a Torino in via Fratelli Garrone 67, è stato rapinato di 7 mila lire da due giovane e abbandonato in una ripida scarpata, ha rischiato di morire assiderato. Il fatto è accaduto alla periferia di Cuorgnè, nella notte di mercoledì, ma solo nel pomeriggio di oggi è stato denunciato ai carabinieri i quali, iniziate le indagini, hanno fermato e denunciato quali responsabili due meridionali immigrati.

La vittima, domiciliata alla cascina Sant'Antonio di Favria si è presentata poco dopo mezzogiorno ai carabinieri: era in condizioni pietose, il volto e le mani graffiate, non riusciva a parlare ed era scosso da un continuo tremito. Solo dopo un paio d'ore il pensionato è stato in grado di fare un discorso comprensibile. La sera precedente, in un locale di Cuorgnè, aveva bevuto un paio di bottiglie di vino assieme a due giovani meridionali. Questi, con la scusa di accompagnarlo alla fermata della corriera per Favria, lo avevano guidato in una [illegible]bula dove, dopo averlo rapinato.

Qui egli era rimasto per circa 12 ore e soltanto dopo molti sforzi era riuscito a risalire sulla strada ed a raggiungere la caserma, intirizzito per il freddo della notte; per sua fortuna la temperatura è stata assai più mite che nelle serate precedenti e ciò lo ha salvato dalla morte per assideramento.

I carabinieri, iniziate le indagini, in un paio d'ore hanno individuato i presunti responsabili della rapina: sono il ventunenne Salvatore Bona ed il ventenne Vincenzo Curcio.

Pietro Di Cristo, aggredito e rapinato a Cuorgnè

Ha fatto causa alla Masiero

Dorelli chiede al giudice di poter riavere il figlio

Il bambino ha 2 anni e mezzo, vive con la madre - «Ha bisogno anche del padre», sostiene il cantante, che da tempo ha lasciato l'attrice



Dorelli e Catherine Spaak

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 gennaio.

(g. m.) Johnny Dorelli si è rivolto al Tribunale perché gli sia riconosciuto il diritto di tenere con sé, tutte le volte che lo desidera, il figlio Gianluca, nato dalla sua relazione con l'ex soubrette Lauretta Masiero. Da tempo i rapporti tra i genitori del piccolo sono interrotti, ma Dorelli, ora legato a Catherine Spaak, desidera chiarire anche su un piano giuridico la propria situazione con la Masiero e soprattutto con il figlio, che ora ha due anni e mezzo e che il cantante ha legalmente riconosciuto.

«Fra me e Lauretta — ha detto Dorelli — *non ci sono problemi di carattere economico: credo, infatti, di passarle molto di più di quanto qualsiasi Tribunale mi imporrebbe. Il mio problema è quello di stabilire il mio diritto a vedere Gianluca tutte le volte che lo desidero».*

Johnny Dorelli ha anche precisato di essere soddisfatto del modo in cui la Masiero alleva il figlio.

«Mio figlio — ha concluso Dorelli — *ha bisogno anche del padre».* Perciò egli si è ora rivolto al Tribunale di Milano. Non è escluso che il cantante si sia risentito quando Lauretta Masiero gli ha negato il permesso di tenere con sé il figlio, sostenendo che Gianluca è ancora troppo piccolo e per ora ha più bisogno della madre che del padre.

Sulla nuova vicenda giudiziaria Lauretta Masiero non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

Oggi la sentenza sul film «Satyricon»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 gennaio.

La sentenza per il film *Satyricon* di Gianluigi Polidoro, prodotto da Bini, si avrà soltanto domani. L'intera giornata di oggi è stata impegnata dal dibattimento e di conseguenza i giudici hanno deciso di rinviare a domani la riunione in camera di consiglio dopo l'intervento di Giovanni Leone, ultimo difensore. Ieri, l'accusa (p. m. dott. Vittorio Occorsio) aveva detto: *Satyricon* è un film osceno, senza finalità artistiche, volgare, destinato con il suo erotismo a solleticare gli istinti peggiori; deve essere, quindi distrutto ed i suoi realizzatori (Alfredo Bini, Luigi Sonego, Gianluigi Polidoro, Franco Fabrizi ed Eraldo Leoni) condannati.

Oggi, la difesa, rifacendosi alle argomentazioni con cui ieri l'avv. Adolfo Gatti ha impostato il problema generale, ha replicato: *Satyricon* non è un film meritevole di biasimo perché ha sottolineato in chiave addirittura grottesca talune identità, facilmente individuabili, tra la morale attuale e quella dell'epoca vissuta e raccontata da Petronio Arbitro. Quindi: niente condanna e soprattutto niente confisca e distruzione della pellicola. Se il film che l'accusa ritiene essere osceno non soltanto in talune sequenze ma nel suo contenuto globale dovesse essere dato alle fiamme il produttore perderebbe un capitale di poco inferiore ai due miliardi di lire.

L'avv. Nicola D'Elia, l'avvocato Quaranta, l'avv. Cesare Tomassi, l'avv. Giorgio Mo[illegible] per l'intera giornata di oggi hanno insistito, tutti, sul medesimo tema: la volgarità contestata al film è la volgarità dell'opera di Petronio; lo sceneggiatore ed il regista hanno tenuto sempre presente lo spirito dello scrittore latino evitando di [illegible] tradirlo pur cercando di essere molto cauti; i realizzatori del film hanno di proposito sottolineato talune situazioni, magari esasperandole, per mettere in evidenza il loro aspetto grottesco. Il reato di spettacolo osceno — questa la tesi di fondo — sussiste allorché vi è da parte del realizzatore un compiacimento che non è possibile trovare, invece, nel *Satyricon* di Polidoro. **g. g.**

Roma, 28 gennaio. — Gianni Morandi, rientrato oggi dalla Spagna dove era impegnato in alcuni spettacoli televisivi, ha detto che non ha alcuna intenzione di partecipare al Festival di Sanremo.

Scenata al Palazzo di Giustizia di Viareggio

La sorella e la vedova di Meciani si picchiano davanti al giudice

La giovane avrebbe accusato la cognata di avere taciuto dei particolari che avrebbero potuto scagionare molto tempo prima il fratello - Dopo uno scambio di offese le due donne si sono accapigliate e sono dovuti intervenire un maresciallo e un cancelliere per dividerle

(Dal nostro inviato speciale) **Viareggio, 28 gennaio.**

Pomeriggio tempestoso, a Pisa, nell'ufficio del giudice istruttore del caso Lavorini, dott. Perluigi Mazzocchi. La vedova e la sorella di Adolfo Meciani hanno litigato, in presenza del magistrato, si sono accapigliate, è dovuto intervenire un maresciallo dei carabinieri per dividerle.

Marcella Farnocchia, la vedova, era stata convocata per le 17 ed Elisabetta Meciani, la sorella, per le 18. Sono arrivate al Palazzo di Giustizia separatamente, guidando le loro auto. Marcella, 25 anni, piccola, minuta, brunetta, è entrata puntuale, spegnendo nel portacenere che è in corridoio, davanti alla porta dell'ufficio di Mazzocchi, una delle sigarette che fuma in continuità. E' rimasta a parlare in ufficio fino alle 18.

Quando è uscita il suo volto, che dalla morte del marito appare sempre teso, con gli occhi piccoli e accesi, non sembrava particolarmente sconvolto. La Meciani si è diretta verso una panca che è nel corridoio e sulla quale stava seduta la cognata. Elisabetta Meciani vedova Ciardella, 50 anni, alta, bionda, titolare di una «boutique» sul lungomare di Viareggio, è rimasta ancora ferma qualche istante, ma sull'uscio si è affacciato il giudice che le ha fatto cenno di entrare. Le due donne si sono sfiorate senza parlarsi.

Il colloquio con Elisabetta Meciani ha avuto un'eguale durata. Evidentemente la vedova del proprietario dei bagni La Pace era stata avvisata di attendere perché è sempre rimasta seduta sulla stessa panca, immobile, gli occhi bassi, lo sguardo verso il pavimento, la sigaretta continuamente in movimento dalle labbra alla mano. Alle 19 il dott. Mazzocchi si è affacciato di nuovo: *«Signora Meciani, vuole accomodarsi?»*. La donna si è alzata di scatto, è avanzata rapidamente, è entrata. Nuovo silenzio, come prima. Il colloquio tra il magistrato e le due donne avveniva sottovoce, apparentemente sereno, chi passava per il corridoio davanti alla porta non udiva una parola.

Poi, quindici minuti dopo che s'era iniziato il confronto, un'esplosione furibonda di clamore. Si sono udite per un ampio raggio del grande palazzo urla e invettive, e poi rumori di seggiole, stridore di mobili che venivano spinti e fatti strisciare sul pavimento. La porta si è spalancata e il dott. Mazzocchi si è fatto fuori con gli occhi sbarrati, pallido. Si è messo a chiamare con voce urlante e quasi disperata: *«Corbo, Corbo»*. Corbo è il maresciallo che comanda la squadra giudiziaria dei carabinieri di Viareggio e che affianca il giudice per tutti gli atti investigativi che gli necessitano nel corso dell'istruttoria.

Il maresciallo Corbo era in un ufficio attiguo. Si è precipitato fuori e poi è piombato dentro l'ufficio del giudice. Dentro c'era anche il cancelliere Giannoccaro che stava già cercando di dividere le due litiganti. Il sottufficiale si è buttato in mezzo alle due, ne ha spinto una verso la finestra e ha lanciato due urla per intimorirle e frenare la loro furia.

Anche sui motivi di questa dolorosa e triste scena c'è, naturalmente, il segreto istruttorio. Per quanto si è potuto sapere, la lite furibonda sarebbe scoppiata perché la sorella del defunto Meciani ha accusato la cognata di non aver raccontato al giudice, a suo tempo, dei particolari probanti che avrebbero potuto scagionare il marito. Adolfo Meciani, come si ricorderà, si era impiccato l'8 maggio scorso nel carcere don Bosco di Pisa, dov'era stato rinchiuso in stato d'arresto per concorso in occultamento di cadavere.

Lunedì l'arresto di Pietrino Vangioni, cameriere ventunenne, oggi lo scontro tra le due Meciani: l'istruttoria ha tutta l'aria di chiudersi con un clamore che s'avvicina a quello dei tempi più scottanti. Pietrino Vangioni si dispera, in carcere, nell'angoscia. Ma suo padre, Lorenzo, non si perde d'animo e nemmeno si abbandona al fatale corso degli eventi. *«Io sono sicuro — dice — che mio figlio non prestò la "Flavia" a Delia Latta per trasportare il cadavere di Ermanno, ma devo cercare di dimostrarlo»*.

Ci parla alla presenza dell'avvocato Carlo Alberto Antongiovanni, difensore di Pietrino. Ha in mano dei documenti, un atto di vendita, una polizza d'assicurazioni e una cambiale. Il tutto concerne la Flavia, la macchina che secondo il giudice nel pomeriggio del 31 gennaio era ancora nelle mani di Pietrino Vangioni. *«No, no* — dice concitatamente con ampi gesti della mano, che agitano i documenti, Lorenzo Vangioni — *non era più nostra quella macchina»*.

Ecco, dunque, che cosa accadde secondo il padre di Pietrino. Il 27 o il 28 gennaio Lorenzo Vangioni consegna la Lancia Flavia alla commissionaria Fiat «La Versilia» (che è di proprietà dei fratelli Giannotti, uno dei quali, Pietro, è marito di Delia Scala) perché gliela vendano; in cambio acquista un'Alfa.

L'atto di vendita è in data 30 gennaio, il foglio di scarico-responsabilità e l'assicurazione in data 31. Alle 12 di venerdì 31 (il giorno della morte di Ermanno, avvenuta tra le 16 e le 17) Vangioni va per ritirare la Giulia, ma manca il bollo. Torna alle 13,15, si presenta dal produttore Baldacci dicendogli: *«Non posso ancora ritirare la GT ed ho necessità di andare in Garfagnana. Posso riprendermi la Flavia?»*. La ottiene e va fino a casa, ma si rende conto che non può fare questo viaggio perché il serbatoio è quasi vuoto e i benzinai sono chiusi per lo sciopero. Poco prima delle 15, assieme a Pietrino, ritorna alla Fiat per riconsegnare l'auto. Frattanto è arrivato il bollo, la GT può essere ritirata. Padre e figlio fanno qualche controllo alla nuova auto e infine, verso le 16, escono dalla commissionaria a bordo della Giulia.

Remo Lugli

In agitazione i tessili delle fibre artificiali

Ieri ha scioperato la «Châtillon» di Vercelli

Vercelli, 28 gennaio.

(f. n.) Circa il 90 per cento dei 3000 lavoratori della Châtillon, secondo i dati forniti dalle organizzazioni sindacali, hanno aderito allo sciopero di oggi. Questa è la prima delle astensioni indette dai sindacati per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori addetti alle fibre tessili artificiali.

Altre 48 ore di sciopero sono in programma per la prossima settimana, da effettuarsi sembra nella giornata di lunedì e mercoledì.

Di notte in una frazione di Sanfront

Due anziani fratelli arsi vivi nell'incendio della loro stanza

L'uomo aveva settantanove anni, la sorella settantasei - Il rogo provocato da un braciere - Hanno tentato invano di salvarsi

(Dal nostro corrispondente) **Saluzzo, 28 gennaio.**

Due anziani contadini della valle Po, Antonio Mulatero di 79 anni, e sua sorella Maria Caterina, di 76 anni, questa notte sono morti carbonizzati nell'incendio dell'unica camera in cui abitavano. La disgrazia è avvenuta in località Bollano, un piccolo gruppo di case poco distante dalla frazione Robella di Sanfront.

Antonio e Maria Caterina, contadini pensionati, vivevano assai poveramente, quantunque possedessero la terra migliore della zona, e dalla gente fossero considerati ricchi. Erano misantropi e i pochi abitanti di Bollano non «legavano» con loro. Anche un fratello più giovane, Giovanni Mulatero, di [illegible] anni, che abita nella frazione Robella, li visitava di rado. Con i nipoti poi sembra addirittura che i rapporti fossero tesi.

Di carattere difficile, parsimoniosi e diffidenti, Antonio e Maria Caterina Mulatero facevano vita a sé, incuranti di ciò che stava loro attorno.

Alla sera, non appena buio, i due si tappavano in casa sprangando la porta dall'interno e chiudendo con cura l'unica piccola finestra che dava sul viottolo vicino. Ma al mattino si alzavano di buon'ora e anche adesso che la terra è coperta di neve i due se ne andavano nei loro campi, per tornare a casa verso mezzogiorno.

Stamane invece, poco prima delle sei, Giocondo e Giacomino Mulatero (non parenti con le vittime), usciti dalle rispettive abitazioni, scorgevano fumo e fiamme uscire dalla casa dei due fratelli. Senza esitare ne sfondavano l'uscio. Davanti ai loro occhi si presentava uno spettacolo orrendo: i cadaveri di Antonio e Maria Caterina giacevano a terra poco distante dalla porta, semi carbonizzati. Non c'era più nulla da fare.

Giocondo Mulatero telefonava ai carabinieri di Paesana e al medico di Sanfront, che poco dopo giungevano sul posto. Con quelli di Paesana, al comando del maresciallo Lerda, giungevano anche i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Saluzzo.

Dalle indagini si è potuto così ricostruire la disgrazia. Nella notte Maria Caterina Mulatero, svegliata dall'acre odore del fumo del braciere, scendeva dal letto per spegnere il principio d'incendio che si era sviluppato e propagato ad alcune cassette di legno (quelle che si usano per immagazzinare la frutta), che erano state ammucchiate vicino. Ma le deboli forze le mancavano e la donna non faceva in tempo a raggiungere la porta, che evidentemente aveva intenzione di aprire.

Neanche suo fratello riusciva a mettersi in salvo. I cadaveri dei due anziani pensionati sono stati trovati a due passi dalla porta. Il medico di Sanfront, dott. Achille De Caroli, ha dichiarato che la loro morte era da attribuirsi ad asfissia e alle gravi ustioni di primo e secondo grado che le salme presentavano in ogni parte del corpo. Il decesso doveva essere avvenuto verso le due di notte. **v. i.**

Colpito da un tremendo pugno

Litiga per un sorpasso e perde l'occhio destro

Novi Ligure, 28 genn.

(f. m.) Colpito da un pugno al viso, durante una discussione per un sorpasso, un giovane di Serravalle Scrivia ha perso l'occhio destro. La vittima è il trentunenne Vincenzo Monteleone, abitante a Serravalle in via Fabbriche 39/3, caposquadra presso l'impresa Chinello.

Il suo feritore, l'autista Carlo Fossati di 37 anni abitante a Novi Ligure in via Verdi 155, è stato rinviato a giudizio, a conclusione dell'istruttoria formale, per lesioni personali e volontarie gravi. Anche il Monteleone è stato però incriminato: per lesioni e per ingiurie, nei confronti del Fossati.

Verso le 18,30 del 28 novembre [illegible], il Monteleone si trovava con due operai dell'impresa, su di un pulmino guidato dall'autista Gennaro Notarianni. Nei pressi di Pozzolo Formigaro, ad un segnale di stop, l'automezzo si arrestava dietro un autotreno guidato dal Fossati. A questo punto il Notarianni cercava di sorpassare il camion, deviando lungo un tratto in terra battuta, ma la manovra veniva impedita dal camionista, che ripartiva a sua volta stringendo il pulmino. Il Monteleone, che si trovava al fianco del guidatore, protestava col gesto delle corna. L'autista inseguiva il pulmino sin nel cortile del cantiere a Serravalle Scrivia.

Qui il Monteleone scendeva e si trovava di fronte il Fossati. Nasceva una violenta discussione e, ad un certo punto, il camionista colpiva al viso l'operaio, spezzandogli gli occhiali e ferendolo all'occhio destro; nel corso della colluttazione, il Monteleone avrebbe a sua volta colpito al viso l'avversario.

Studente di 13 anni

Muore per collasso nell'ora di ginnastica

Lecco, 28 gennaio.

(g. p. g.) Un allievo della scuola media di Olginate, a sei chilometri da Lecco, è morto per collasso durante la lezione di ginnastica.

La vittima è Arcangelo Nava, di 13 anni, da Bosisio Parini, residente a Garlate.

Deciso ieri dalla commissione nominata dal ministro

L'anticancro Bonifacio sperimentato a Roma

Le prove ufficiali cominceranno il 10 febbraio all'ospedale Regina Elena su nove malati

Roma. I parenti dei malati si stringono attorno al dott. Bonifacio ieri all'Istituto «Regina Elena» (Telefoto Team)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 28 gennaio.**

Stamattina all'ospedale Regina Elena di Roma sono stati scelti i primi nove malati di cancro sui quali, a partire dal 10 febbraio, sarà sperimentata l'efficacia del «siero-anticancro» del dott. Bonifacio. La scelta è stata fatta di comune accordo dai membri della commissione ministeriale nominata il 19 novembre dal ministro Ripamonti e presieduta dal noto cancerologo on. Bucalossi.

In precedenza la commissione aveva stabilito i tipi di malati sui quali compiere gli esperimenti: ciascuno di essi vi si deve comunque prestare volontariamente, sottoscrivendo un atto in cui accetta il ruolo di «cavia». E' stato anche stabilito che, per valutare le qualità terapeutiche del preparato (un particolare estratto di ormoni delle capre), si studieranno gli effetti in relazione ai mutamenti prodotti sul dolore, alla riduzione plastica dei tumori, alla crisi sanguigna e ad altri minori fenomeni collaterali.

Il dott. Liborio Bonifacio ha scelto come suo «perito» il dott. Gaetano Azzolina, il giovane medico d'origine calabrese specializzatosi in America, che è il solo chirurgo ad operare attualmente in Italia sul cuore dei bambini. Il dott. Azzolina fu soggetto a varie traversie culminate nel licenziamento dall'ospedale di Bergamo ove operò inizialmente, dopo il suo rientro nel nostro Paese.

Sia il prof. Bucalossi sia il dott. Bonifacio, assistiti dagli altri membri della commissione, si sono comportati stamane in modo che ogni decisione da prendere sorgesse da un comune accordo: è infatti di estrema importanza che non vi siano poi sospetti atti a inficiare il verdetto che la commissione emetterà.

Il dott. Bonifacio si è impegnato a consegnare alla commissione entro due o tre giorni i due tipi di siero. Li prenderà in consegna il prof. Marino Bettolo, direttore dell'Istituto superiore di Sanità, il quale dovrà: accertare se il siero risponde alla formula dichiarata; verificare la sua atossicità primaria e secondaria; controllare l'omogeneità di tutti i flaconi di anticancro che sarà necessario, di volta in volta, chiedere al dott. Bonifacio per il completamento delle cure sui volontari.

Il responso è previsto per il 10 febbraio. Se il siero non sarà tossico, verrà subito iniziata la sperimentazione. Ma occorrerà molto tempo prima d'avere il verdetto definitivo. Anzitutto perché la sperimentazione dovrà estendersi dai primi nove pazienti scelti stamane ad almeno altri venti; poi, perché si dovrà studiare attentamente il decorso della cura. Infine, perché si dovranno stabilire e confrontare i parametri sullo stato di salute finale dei vari pazienti.

Stamane c'era folla ad attendere il dott. Bonifacio all'ingresso dell'ospedale: molti gli chiedevano di prendere subito in cura loro familiari. **g. m.**

Nuove rivelazioni al processo di Brescia

Il conte e il suo ex amico volevano rapire il figlio d'un industriale?

Lo aveva detto un teste in istruttoria - I due imputati respingono le accuse

(Dal nostro inviato speciale) **Brescia, 28 gennaio.**

Circa un mese prima dell'uccisione del filatelico Battista Zani, il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco e Giuseppe Piccini avrebbero progettato di rapire il figlio di un industriale bresciano. Lo ha detto in istruttoria un uomo di 33 anni, Filippo Indelicato, originario di Catania e residente a Brescia in via Dell'Argine 28, accusato di emissione d'un assegno a vuoto e giudicato in contumacia.

Stamane, alla ripresa del processo per l'assassinio del commerciante di francobolli, il presidente della Corte d'Assise dott. Pagliuca, ha letto le dichiarazioni rese dall'Indelicato davanti al giudice istruttore. Secondo l'accusa, il giovane è il firmatario dello «chèque» con cui il patrizio e Giuseppe Piccini avrebbero tentato di truffare il filatelico. Ma prima di riferire su questo particolare, Filippo Indelicato racconta una storia molto più sconcertante.

«Un giorno, Martinengo e Piccini mi fecero sapere che volevano parlarmi. In sostanza, si trattava di rapire un giovane, che secondo loro apparteneva ad una delle famiglie più ricche di Brescia. Non vollero mai rivelarmi il suo nome».

Gli inquirenti accerteranno poi che la persona presa di mira era Silvano Antonini, figlio del proprietario d'uno stabilimento. Sarebbe caduto nell'agguato con il pretesto di una partita a carte in casa sua.

«Piccini — afferma Filippo Indelicato — *diede a Martinengo una pistola. Dopo la partita, io e il conte ci saremmo nascosti in un angolo della strada, con in testa dei passamontagna. Piccini doveva chiamare giù il figlio dell'industriale, dicendo che aveva dimenticato qualcosa. Appena il giovane fosse arrivato al portone, io e Martinengo dovevamo saltargli addosso, catturarlo e costringerlo a salire sulla Citroën»*.

A questo punto, Filippo Indelicato rivela di essere andato a raccontare tutto ai carabinieri, e di essersi accordato con loro per far cogliere sul fatto il patrizio ed il suo compagno. E prosegue: *«Una sera, stabilimmo nei particolari il piano, mentre eravamo in una trattoria. Poi avvertii il brigadiere dell'appuntamento che avevamo fissato. Il giovane doveva essere portato nella villa di Manerba. Martinengo avrebbe fatto la guardia, mentre Piccini aveva l'incarico di tornare a Brescia per sentire che cosa si sarebbe detto in giro del rapimento e segnalare eventuali contrattempi. Io, invece, avrei dovuto prendere contatti con il padre del sequestrato, come se fossi un esponente della mafia, e con le minacce chiedere un riscatto di centocinquanta milioni. Dovevo intimare al vecchio di venire a consegnare il denaro in un punto di via Oberdan»*.

Filippo Indelicato aggiunge: *«Ma loro non si fidavano molto di me, lo capivo. Una volta Piccini mi disse che se avessi sbagliato soltanto una mossa mi avrebbe bruciato vivo dentro la mia macchina»*. Secondo le dichiarazioni di questo imputato contumace, il progetto andò a vuoto una prima volta perché Silvano Antonini non volle passare la serata a giocare a carte, la seconda «perché il brigadiere non aveva ancora preparato il suo piano». Poi non se ne parlò più.

Filippo Indelicato dichiara anche di aver visto Tebaldo Martinengo nella tarda mattinata del 14 marzo '67, lo stesso giorno in cui fu ucciso Battista Zani. *«Notai che era pallido e tremante* — afferma —, *mi disse che aveva un appuntamento urgente con tre persone e mi chiese in prestito dei soldi»*.

Presidente — *Martinengo avete sentito? Che cosa avete da dire su questa faccenda?*

Martinengo — *Sono tutte fesserie.*

Presidente — *Ma ci va spesso, lei, dall'elettrauto: ha dichiarato di esservisi recato anche il 15 marzo.*

Martinengo — *E' vero, signor presidente, era il 15. Mi sono confuso.*

Presidente — *Però, quello precedente era un giorno che lei non dovrebbe dimenticare.*

Anche Giuseppe Piccini smentisce con energia le affermazioni di Filippo Indelicato. *«E' tutto falso»* esclama.

Giuliano Marchesini

LA STAMPA
Giovedì 29 Gennaio 1970
Anno 104 - Numero 21

Polemiche dopo l'articolo di Jacques Nobécourt su "La Stampa,,

Gli italiani non valorizzano i vini?

Lettere e telegrammi sono giunti al giornale per approvare o smentire le critiche del corrispondente di «Le Monde» alla vitivinicoltura del nostro paese - Sotto accusa i «sofisticatori», mentre si lavora nel settore della propaganda - Inchieste in Piemonte e Veneto

L'articolo di Jacques Nobécourt «Gli italiani non sanno cantare la gloria del vino», apparso su La Stampa sabato 24 gennaio, ha suscitato discordi reazioni tra coltivatori, produttori e operatori del settore vitivinicolo. Il giornalista francese, corrispondente da Roma del quotidiano Le Monde, poneva sotto accusa le «frodi scandalose», che hanno arrecato danno alla fama dei nostri vini all'estero, e sottolineava l'ignoranza degli stranieri a proposito dei nostri prodotti a confronto della notorietà dei vini francesi e la carenza della propaganda commerciale e delle «pubbliche relazioni».

Queste affermazioni hanno fatto giungere decine di lettere e telegrammi in redazione. La cantina «Sterzi» di Verona ha scritto di essere a disposizione di Nobécourt per fargli «rettificare l'articolo ingiusto nei confronti della produzione vinicola veneta e nazionale»; la ditta Giorgio Barbero di Canale d'Alba apprezza «alcune verità», ma trova «eccessiva la generalizzazione sui produttori di vino disonesti», dicendosi disposta ad aprire le proprie cantine «a tutti i lettori de La Stampa e agli altri visitatori». Il professor Giovanni Dalmasso, presidente dell'Accademia della vite e del vino italiana, deplora le affermazioni di Nobécourt, lamentando che «pur con le migliori intenzioni, coloro che scrivono di cose nostre senza averne una specifica conoscenza, rendono sovente un ben cattivo servizio ad una delle più importanti, e tipiche, attività del nostro paese».

Gli operatori commerciali italiani del settore vinicolo e i pubblici esercizi della Confederazione nazionale del commercio esprimono, tramite il loro presidente, la loro «indignazione» per l'articolo di Nobécourt, «in cui oltre a rilevarsi la scarsa conoscenza dell'organizzazione vendite e propaganda dei vini italiani si esprimono giudizi inopportuni ed inesatti sulle attitudini professionali degli esercenti italiani».

A riscontro di queste critiche, ecco quanto scrivono Luciano Degiacomi, gran maestro dell'ordine dei cavalieri del tartufo e dei vini di Alba, che a nome del consiglio reggitore «condivide lo spirito dello scritto di Nobécourt» e riconosce «costruttiva la critica dell'articolista»; e Renato Ratti, produttore e commerciante vinicolo delle colline albesi (la categoria che egli giustamente definisce «più interessata» alle critiche del giornalista francese), il quale accetta serenamente «le critiche sacrosante del corrispondente di Le Monde alle quali mi associo, e con me parecchi amici albesi, dichiarandomi sostanzialmente d'accordo con quanto egli ha scritto».

Di fronte a queste prese di posizioni, è parso opportuno sentire le reazioni di amministratori, produttori e commercianti in Piemonte e nel Veneto, le regioni cioè più interessate allo sviluppo del settore e più indirettamente colpite dalle accuse di Nobécourt.

Nell'Astigiano si lavora per rimediare agli errori

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 28 gennaio.

(v. m.) Ad Asti, «capitale del vino», l'articolo del corrispondente da Roma di *Le Monde* Jacques Nobécourt sul vino italiano sofisticato e sulle difficoltà che incontra nel farsi conoscere all'estero, apparso su *La Stampa* di sabato, ha destato commenti e reazioni proprio nel momento in cui la politica comunitaria sta per far cadere l'ultimo diaframma tra vitivinicoltori italiani e di altri Paesi.

Il dottor Ravizza, dell'ufficio stampa della Camera di Commercio, ha detto: *«Il giornalista francese indica nel suo articolo alcune delle lacune più gravi della nostra attività enologica: la scarsa conoscenza che molti italiani hanno dei loro vini migliori, la mancanza di una programmata politica di valorizzazione, l'esasperante sfruttamento commerciale che è stato fatto di alcuni vini, in particolare veneti e toscani (ma le cose stanno cambiando con le denominazioni d'origine), fattori che hanno determinato lo svilimento dei vini nella considerazione degli imprenditori e una certa faciloneria da parte di molti ristoratori. Del resto, delle deficienze indicate da Nobécourt ci si comincia a rendere conto sempre più anche in Italia e si lavora per mettervi riparo. In particolare, quando egli parla di problemi di propaganda commerciale, di pubbliche relazioni tocca uno degli argomenti su cui, per esempio, la Camera di commercio di Asti e l'Ente per la valorizzazione dei vini astigiani insistono da anni. C'è molto lavoro da fare, specie ora con la disciplina delle denominazioni d'origine e Nobécourt non fa che ricordarcelo».*

Più polemica è stata la presa di posizione del dottor Arturo Bersano, gran maestro della Confraternita dei vini del Monferrato e delle Langhe. Egli ha detto: *«Monsieur Nobécourt ha dimenticato che i vini, come gli uomini, bisogna meritarseli e cioè occorre faticare per conoscerli. Monsieur Nobécourt ha fatto giustizia sommaria dei nostri vini, vinai, invecchiatori. Ha dimenticato poi il Piemonte, terra di grandi tradizioni e di grandi vini, d'invecchiatori e di estimatori. Nobécourt si addentri in una valla'a piemontese e vedrà che ci sono vinai col senso dei propri limiti e con quella umiltà che manca a tanti altri.*

«Il maritaggio di vini e vivande — ha proseguito Bersano — *che Nobécourt fa cadere dall'alto, nelle nostre valli, in molte famiglie e in molti ristoranti, è costume da sempre. Bisogna muoversi, esplorare, meritarsi il vino. Nobécourt ha reso un cattivo servizio al vino, che è un messaggio della natura perfezionato dalla cura dell'uomo, qui come in Francia. Ha reso un cattivo servizio anche all'on. Sarti, il quale evidentemente parlò di una sua esperienza sui vini francesi per pura cortesia, a lui francese. Ma sappia il signor Nobécourt che l'on. Sarti sa tutto dei vini e dei vinai preziosi del Piemonte, essendo piemontese».*

Ad Alessandria chiedono di educare i consumatori

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 28 gennaio.

(f. m.) Gli italiani «non sanno cantare la gloria del loro vino». Questo ha affermato il giornalista francese Jacques Nobécourt. Una risposta alla sua affermazione è giunta da produttori vinicoli e tecnici del settore dell'Albese e del Monferrato.

«E' vero — ha detto il dottor Carlo Beltrame, condirettore del più vecchio giornale del settore (*Il coltivatore e giornale vinicolo italiano*) fondato nel 1854 a Casale Monferrato, allora capitale del vino — *non sappiamo cantare le glorie dei nostri vini. I francesi, in Italia, attraverso la Sopexa, che ha sede a Milano, svolgono una intensa opera promozionale dei loro prodotti; quindi è più facile che gli italiani conoscano tutto sui vini francesi mentre all'estero dei nostri prodotti sanno poco. I francesi, poi, attraverso le "strade del vino", le "botteghe del vino", i comitati di zona e altre iniziative svolgono un'intensa propaganda. Noi, però, ci stiamo svegliando con alcune iniziative: la "Douja d'or" di Asti, l'Autunno Pavese, le manifestazioni di Torino ne sono la riprova; segni di risveglio si notano nell'Acquese, nell'Ovadese, nel Casalese ed è da augurarsi che, messo al bando ogni campanilismo, si arrivi al livello francese»*.

Secondo il titolare della ditta «Borgogno» di Barolo, dovrebbe essere la stampa a svolgere un'opera di educazione tra i consumatori, insegnando loro come e che cosa debbono bere se vogliono un vino veramente buono.

Anche per il ragionier Felice Parodi, contitolare di una ditta di Strevi, nell'Acquese, il giornalista francese ha ragione: *«Non c'è sufficiente educazione* — dice — *in tante nazioni straniere si ignora l'esistenza del barbera, del dolcetto e del brachetto, oppure accade che stranieri giunti in Italia si vedano servire vini scadenti. Ora, con la tutela dei vini d'origine, si potrà difendere e propagandare meglio le caratteristiche dei nostri prodotti».*

«Il giornalista Nobécourt ha ragione — ha esclamato convinto il signor Gaja, titolare dell'omonima ditta di Barbaresco — *bisogna educare i ristoratori. Sono loro che non vogliono spendere e così propinano "vinacce infami". Devono acquistare vini di qualità ottime e non guardare al prezzo: il cliente se ha bevuto bene pagherà senza discutere. Così difenderemo i nostri vini».*

Per il titolare della ditta «Serafino» di Canale, il problema sta nel far opportunamente conoscere al consumatore quali sono le marche serie che pongono in commercio vini di qualità; a suo parere poi, i consumatori italiani sono influenzati psicologicamente da tutto quello che è straniero e trovano buono un vino magari appena mediocre, basta che abbia l'etichetta francese.

Il senatore Paolo Desana, presidente del Comitato nazionale per le denominazioni d'origine dei vini, pur dando ragione all'affermazione che non sappiamo valorizzare il nostro vino, ha precisato che i francesi hanno da oltre quarant'anni una legge che tutela l'origine dei loro prodotti, mentre da noi l'identica legge è entrata praticamente in vigore soltanto alla fine del 1966.

«Bisogna farci le ossa — dice il senatore Desana — *e tra qualche anno saremo in grado di pubblicizzare degnamente il nostro vino».*

Secondo il senatore Desana bisognerà ancora migliorare i servizi di repressione frodi. A suo parere, inoltre, i nostri vini (poiché non è permesso lo zuccheraggio come invece avviene in Francia e in altri Paesi) sono più genuini e quindi in questo settore noi siamo all'avanguardia.

Il Friuli vorrebbe leggi più severe

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 28 gennaio.

(g. c.) L'articolo di Jacques Nobécourt, «Gli italiani non sanno cantare la gloria del vino», è stato accolto molto favorevolmente in Friuli. «E' *tempo* — dicono i friulani intenditori del buon vino — *di avere il coraggio di opporsi alle speculazioni lecite e no, sulla produzione del vino nella nostra terra, il quale è sempre buono all'origine, ma raramente risulta tale allo smercio».*

«E' chiaro — sostengono i produttori — *che un vino buono è un vino che costa, ma molti consumatori che, non importa a quale prezzo, ne gradirebbero la qualità, quasi sempre si trovano di fronte a più o meno perdonabili mistificazioni nel campo commerciale. E' necessario, in particolare, difendere in qualunque modo, anche richiedendo leggi tutorie più severe di quelli esistenti, la genuinità del prodotto».*

Sorgerà a Doberdò?

Per il sincrotrone ancora un rinvio

Preoccupazioni nel Cern

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 28 gennaio.

Le giornate di oggi e domani avrebbero dovuto decidere, a Ginevra, la destinazione del famoso sincrotrone da 300 gev. Il Cern, dopo la riunione dello scorso dicembre dei saggi internazionali, aveva infatti deciso di concludere la gara, ormai ristretta a cinque paesi, in queste due giornate. Doberdò del Lago, a 30 chilometri da Trieste, era una delle località di più probabile scelta fra i candidati. La decisione sarebbe dovuta scaturire da un incontro di ministri degli Esteri di Germania, Francia, Italia, Belgio, Austria (cinque paesi candidati) più Svizzera, paese ospitante il Cern.

Decisioni dell'ultima ora, in cui decisamente sono prevalse ragioni politiche su quelle tecnico - scientifiche, hanno rinviato nuovamente l'incontro e quindi la decisione. La notizia è stata data attraverso un comunicato del Dipartimento politico (ministero degli Esteri) della Federazione elvetica.

L'ulteriore rinvio della decisione costituisce non soltanto un contrattempo fastidioso ma una prova in più che intorno alla grossa macchina acceleratrice a protoni si sta svolgendo una gara politico-economica. i. s.

Alla stazione di Bardonecchia mentre andava in Francia

Sorpreso con marijuana nella valigia e con una "biondina,, che era un uomo

Un rappresentante quarantacinquenne: arrestato - Quando ha saputo che la «ragazza», la quale aveva accettato di fare un viaggetto con lui, era un travestito, è rimasto allibito per lo stupore

(Nostro servizio particolare)
Bardonecchia, 28 genn.

Ciro Baldeschi, un rappresentante quarantacinquenne nato a Caserta e residente a Torino in via Cardinal Massaia 40, è stato arrestato mentre si accingeva a recarsi in Francia, assieme a «una giovane bionda». La polizia di frontiera ha trovato nella sua valigia 40 grammi di marijuana e un grosso coltello a serramanico. La «bionda», la quale aveva esibito una carta d'identità irregolare, è stato accertato che era un «travestito» che lavora in un locale notturno di Torino come spogliarellista: è stato denunciato per mascheramento e per falso in atto amministrativo.

L'arresto è avvenuto alla stazione di Bardonecchia. La polizia di frontiera durante un normale controllo si accorgeva che la carta d'identità esibita dalla «biondina», intestata a Carla Carella, 25 anni, residente a Napoli, mancava della data di emissione. I due venivano invitati negli uffici della dogana dove veniva accertato che la presunta «bionda» era in realtà Carlo Carella.

Il suo compagno di viaggio quando ha saputo la verità è rimasto allibito. Egli ha affermato di avere conosciuto quella che riteneva essere una splendida ragazza a Bardonecchia e di averle proposto di trascorrere qualche giorno con lui in Francia.

Il Baldeschi è stato processato «per direttissima» per il possesso abusivo del coltello e condannato ad un mese di arresto. Trasferito alle «Nuove» di Torino, è ora in attesa del processo per la detenzione degli stupefacenti. La carta di identità contraffatta di cui era in possesso il «travestito» è risultata acquistata a Napoli.

Il Baldeschi era già noto alla polizia. Egli infatti venne arrestato nell'agosto del 1963 sotto l'accusa di turpiloquio e oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Per questi reati venne condannato nel gennaio del 1964 a 13 mesi.

L'episodio per cui venne incriminato avvenne in un bar di via S. Secondo. Nella notte tra il 4 e il 5 giugno il brigadiere Michele Crescenzo entrò nel locale ed invitò il proprietario a chiudere in segno di lutto per la morte del Papa Giovanni XXIII. Il Baldeschi, alla preghiera di andarsene, pronunciò una frase irripetibile, e il sottufficiale, ravvisando in quelle parole gli estremi del reato di vilipendio, gli chiese i documenti. «I miei documenti io non li mostro a nessuno», fu la risposta.

L'increscioso episodio si concluse grazie all'intervento di due clienti. Tratto in arresto pochi giorni dopo e interrogato dallo stesso Crescenzo, il Baldeschi avrebbe pronunciato un'altra frase minacciosa: «Io ti rovino la carriera». In precedenza il Baldeschi era già stato condannato per altri reati. g. d.

Ciro Baldeschi e il «travestito» Carlo Carella

Giovane torinese s'uccide in auto contro un albero

Ferito il compagno di viaggio, anch'egli di Torino

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 28 gennaio.

(v. m.) Un giovane è morto e un altro è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto questa sera a tarda ora nei pressi di Castello d'Annone, sulla statale per Alessandria. Un'autovettura è finita contro un albero per cause ancora imprecisate, provocando la morte del guidatore, Liborio Arcuri, di 24 anni, residente a Torino in via Palmieri 23, che aveva a fianco Francesco Mallia, di 22 anni, pure residente a Torino, in via Genova 36.

Immediatamente soccorsi da alcuni automobilisti, i due giovani venivano trasportati all'ospedale civile di Asti, ma durante il trasporto l'Arcuri decedeva. Il suo compagno di viaggio è stato ricoverato per fratture varie. La polizia stradale e i carabinieri sono sul posto dell'incidente per accertare eventuali responsabilità.

Minacciavano di far saltare il castello di Azeglio: presi

Sono un ventenne di Piverone e un ragazzo di 14 anni - Avevano scritto una lettera minatoria al proprietari chiedendo 1 milione e mezzo

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 28 gennaio.

(r. a.) Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri quali responsabili della tentata estorsione commessa ai danni dell'opera pia Convalescenti alla Crocetta di Torino alla quale era giunta una lettera minatoria che chiedeva un milione e mezzo di lire pena la distruzione del castello di Azeglio nel quale l'ente — grazie alla concessione dei proprietari conti D'Harcourt — ospita attualmente una trentina di pensionati.

I due sono Mario Prospero, di 20 anni, di Piverone, e un quattordicenne di Azeglio. Secondo quanto si è appreso, la lettera ordinava ai proprietari del castello di consegnare la somma entro le ore 17 di martedì depositandola in una valigetta sul muro di cinta dell'asilo del paese, sul lato del campo sportivo.

I carabinieri, informati, avevano disposto un appostamento attorno al castello (che secondo quanto era scritto sulla lettera era minato) e quindi avevano consigliato di attenersi alle istruzioni lasciando sul muro dell'asilo la valigetta, riempita però con carta. Ma nessuno si è presentato all'ora indicata. Quando già era buio però è passato un ragazzino che si è impossessato della valigetta.

I militari, che erano nei dintorni in abiti civili, lo hanno fermato. Il ragazzo sulle prime ha detto di essere all'oscuro di tutto e di aver preso la valigetta per curiosità. Soltanto nella notte C. V. ha confessato facendo il nome del complice.

Agricoltore s'impicca nella camera da letto

Casale, 28 gennaio.

(m. n.) L'agricoltore Giuseppe Canepa, di 67 anni, da Camagna Monferrato, da tempo affetto da esaurimento nervoso, si è tolta la vita stamane, impiccandosi nella propria camera da letto.

La macabra scoperta è stata fatta dalla moglie, Florinda Scagliotti, rincasata alle 11,30 dopo aver provveduto alla spesa quotidiana.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni, nuvolosità irregolare più accentuata sulle regioni adriatiche ove potranno aversi isolate piogge. Nebbie e foschie in Val Padana e lungo i litorali dell'Alto e Medio Adriatico. Schiarite sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli. Mari: mossi il Mar di Sardegna, il Canale di Sicilia e lo Ionio; poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	−4	6	Pescara	5	10
Bolzano	−3	10	L'Aquila	0	12
Trento	0	4	Roma	8	16
Verona	4	8	Campobasso	5	10
Trieste	1	9	Bari	7	15
Venezia	5	6	Napoli	5	15
Milano	4	8	Potenza	4	8
Genova	10	13	Catanzaro	7	14
Bologna	4	7	Reggio Cal.	9	16
Firenze	9	12	Messina	12	15
Pisa	8	14	Palermo	10	15
Ancona	3	7	Catania	9	15
Perugia	6	10	Cagliari	6	15

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	3	7
Londra	3	4
Berlino	−1	−1
Amsterdam	0	7
Bruxelles	1	7
Madrid	4	9
Mosca	−11	−11
Stoccolma	−3	0
New York	−3	1
San Francisco	11	14
Los Angeles	13	16
Chicago	−9	3
Miami	18	24

La vittima guidava munita di foglio rosa

Giovane ucciso e dieci feriti in uno scontro con un camion

Cigliano. Pietro Porcu, 19 anni, ucciso nella sciagura

(Dal nostro corrispondente)
Cigliano, 28 gennaio.

(r. o.) Una persona è morta e dieci sono rimaste ferite in un incidente avvenuto oggi alla periferia di Carisio sulla provinciale che porta a Santhià ad una cinquantina di metri dalla curva che inizia dal ponte sul canale Depretis. La vittima è un giovane chef di Santhià, Pietro Porcu, di 19 anni.

Il giovane, in possesso del foglio rosa, pilotava una «Renault R 8» di proprietà di Francesco Martino, di Santhià. Sull'auto vi erano anche Pier Mauro Castellani, di 18 anni, pure residente a Santhià in via Svizzera 18, figlio di un panettiere del posto, ed il figlio del proprietario della vettura, Domenico Martino, di 23 anni.

I tre giovani erano diretti al ristorante «La Bettola» di Carisio dove il giovane Porcu era occupato. L'auto viaggiava a forte velocità e nella curva ha sbandato sulla sinistra e poi sulla destra schiantandosi violentemente contro l'autocarro, guidato da Battista Pattera, di 41 anni, da Cosazza (Bergamo), che aveva a bordo sette operai: Vittorio Baccanelli, 45 anni, da Pian di Borno (Brescia); Corrado Fravezzi, 50 anni, da Dro (Trento), i cugini Fernando ed Alcide Trufelli, da Cagli (Pesaro), il compaesano di questi ultimi, Tito Picchi, 50 anni; Domenico Di Giuseppe, da Viggiano (Potenza) e Santo Testa, 40 anni, da Orlago (Bergamo).

Nell'urto la «Renault» è stata sventrata dall'autocarro, che è poi finito fuori strada lungo un pendio.

I primi ad essere soccorsi sono stati i giovani a bordo dell'auto, poi gli operai. Purtroppo per il Porcu non c'era più nulla da fare, era morto sul colpo. Feriti in modo grave sono il Castellani, Alcide Trofarelli e Battista Pattera.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:
TORINO Via Roma 80, Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35, Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12, Largo del Tritone 155
GENOVA Via E. De Amicis 3
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148
oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 3/24109 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), addoppiando quelle artificiosamente composte per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quelle iniziali) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego»: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» su «Stampa Sera» del Lunedì e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego o di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possano eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche situate in Italia.

① Commerciali

ACQUISTASI carrello sollevatore elettrico 1500-2000 kg occasione. Telefonare 669-693.

AD officine stampaggio a caldo materiali acciaiosi offresi lavoro continuativo c/o eventuale compartecipazione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1557 — 10100 Torino».

LIQUIDASI officina meccanica via Caserrano 10, Grugliasco: torni automatici, lapidelli, frese, torni paralleli, macchinario vario.
VENDO scontocrossi pantografi Kampi modello FK 3, Parpas, Rambaudi, torni, frese, limatrici, presse, corso Novara 94.

② Artigianato

FORTE locale caldaie, omologate, bruciatori, caldaie, costruzione riparazioni. Telefonare 995-580.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con o senza cambiali. Da 50.000 a 30 milioni, tasso 7,50%. Telefonare 544-224 via Cernaia 22.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI accordiamo immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Finanziamenti personali a dipendenti qualunque azienda, professionisti, artigiani commercianti massima riservatezza. FINANZIARIA FIO, sede centrale via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 24 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autovetture immediatamente presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 5 anni. Riservatezza assoluta. Telefonare 545-909.
A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefonare 532-945. Prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.
A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefonare 532-945, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. FINANZIARIA FIO - Sede centrale via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali richiesta 100.000-30.000.000 tasso 9% annuo. Madama Cristina 73, tel. 632-539.
A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci. Rima, Santa Teresa 7, telefonare 540-879.
A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati impiegati operai riservatezza Solit, corso Dante 2, telefoni 501-426, 501-541.
A.A. ACQUISTEREI, rilevarei Torino, vicinanze negozio azienda, qualsiasi genere. Telefonare 513-946.
A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670, 694-180.
A.A. AFIA, Pietro Micca 19. Telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti autoveicoli, mutui, case appartamenti.
A.A. PRESTITI immediati concediamo con massima riservatezza. Finass, De Gasperi 45. Telefono 502.862.
A. PRESTITI fiduciari a dipendenti. Ipotecari tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza. Inghilterra 17, telefono 746-616.
ABBIGLIAMENTO barriera Milano, posizione commercialissima, spaziosa negozio, tre vetrine, ottimo reddito. Alloggio annesso. Cede: 11.000.000. Fasano 694-180.
AFFARONE commestibili nuovo vendo urgentemente causa malattia. Altre lioni. Telefonare 340-783.
AFFARONE 2.800.000 cedesi commestibile fronte cambio terreno alloggio. Telefonare 694-716.
AFFIDASI gerenza avviata latteria bar tipica zona persone pratiche. Casalesno 395-962.

ALASSIO, cediamo avviate pensioni, ristoranti, bar, negozi. Immobiliare Doria 40-512.
ARTICOLI sportivi caccia pesca, licenza cicli motocicli, spaziosi locali, ottima posizione. Incasso annuo 26 milioni. Cede: 5.500.000. Fasano 694-180.
AUTORIMESSA riparazioni zona Parella, capacità 170 macchine. Incasso: 1.300.000. Forte utile. Cede: 11.000.000. Fasano 694-180.
AUTORIMESSA 100 auto con officina lavaggio, cedesi 4.000.000. Tel. 372-498.
AZIENDA artigianale settore alimentare. Formidabile attrezzatura modernissima, automatizzata (valore 30 milioni). Utile netto mensile: 2.500.000. Cede: 55.000.000. Fasano 694-180.
AZIENDA automobilistica concessionaria esclusiva Torino provincia grande marca attrezzatura officina magazzino ricambi, salone esposizione, annesso grande garage, forte reddito dimostrabile, cedesi per ritiro commercio eventualmente concedesi dilazioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 291 — 10100 Torino».
BAR eccezionale 80.000 giornaliere alloggio cedo prova 13.500.000. Telefono 317-280.
BAR ristorante centralissimo, orario notturno prolungato, cerca gerente referenziato. Telefonare 82-011.
BAR 50.000 giornaliere affitto 45.000 cedesi anticipando 2.500.000. Telefonare 502-542.
BORDIGHERA cedesi avviatissimo bardancing causa salute. Scrivere Bruna Pubblicità 26/C, Sanremo.
CEDESI negozio cartoleria S. Rita utile mensile 300.000 netto. Tel. 768-931.
CENTENARIO complesso dolciario in Pavia, attivissimo, cedesi causa salute. Scrivere: Pubblimen Casella 29, 27100 Pavia.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede moderno pastificio Sanpaolo: 50 mila giornaliere. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede centralissima boutique. Utile 150 mila mensili. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede latteria bar. 80.000 giornaliere. Utile 400.000 mensili. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bar pasticceria 40.000 giornaliere. Alloggio. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede moderno dischi. Utile mensile 250 mila. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede rinomatissimo albergo - ristorante, provincia Torino, 2.500.000 netto mensili dimostrabili, volendo vendesi muro.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede modernissima cartolibreria-giocattoli. Utile ottimo mensile 300.000. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede, anche separatamente, due esercizi specializzati mobili cucina. Buon utile. Trattabili 5.000.000. Merce facoltativa.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa completa 100 macchine. Utile netto 300.000 mensili. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede moderna tabaccheria. Levata 1 milione. Utile adeguato. Formula.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviata rivendita pane. Abitabile persona sola.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede boutique. Trattabili 2.700.000. Utile 200.000 mensili.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede merceria-abbigliamento, Sanpaolo. Trattabili 1.700.000. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede lavasecco. Utile 200.000 mensili. Vera occasione.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede attrezzatissimo lavasecco, Crocetta. Utili 400.000 mensili.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede fiori freschi, utile ottimissimo 300 mila mensili. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede moderno pastificio, trattabili 2 milioni 500.000. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bar super-trattoria. Trattabili 6 milioni. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede merceria adatta persona sola. 100 mila nette mensili. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede moderno lavasecco-lavanderia. 300 mila nette mensili. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede caccia-pesca. Forte utile. Trattabili 4.000.000.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede importante profumeria. Incasso dimostrato 2.000.000 mensili. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pasticceria. 15.000.000 annuali incrementabili. Sufficienti 4.000.000 contanti. Alloggio.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede merceria-forniture sarte. Utile 800.000 mensili. Trattabili 3.000.000.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede calzature. Utile 500.000 mensili. Trattabili 4.500.000.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede in Leinì commestibili, panetteria, sedilitivia. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviatissimo Filatelia. Merce facoltativa. Trattabili 1.500.000.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede lavasecco tintoria. Utile netto 650.000. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede attrezzatissimo pastificio Crocetta, 45.000 giornaliere. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede latteria, 150 litri, 70.000 giornaliere. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviata boutique. Senza merce. Trattabili 1.500.000.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede panificio, 200 kg giornalieri. Forno nafta. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede confezioni-maglieria. 200.000 utile netto mensile. Trattabili 2.200.000.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede occasionissima alimentari, frutta-verdura, alto reddito. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede causa trasferimento, confezioni bimbi, anche vuoto. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede convenientemente commestibili. Licenza vastissima trasferibile. Facilitazioni.
DROGHERIA affitto 10.000 mensili, 100.000 giornaliere, cedo ottime ditte. Telefonare 537-213.
ELETTRODOMESTICI azienda avviatissima cedesi. Cellelligure. Scrivere: Casella Postale 20 — Varazze.
GERENZA commestibile, cauzione minima, ottima posizione, o cedo anticipo 500.000 contanti. Telef. 517-280.
GERENZA latteria modernissima zona Crocetta affidasi persone pratiche. Telefonare 503-290.
GRATIS cediamo vostro bar o torrefazione solo mesi dicembre annuale. Telefonare 537-213, 517-280.
INGROSSO cancelleria stampati, trentennale attività, ottima clientela Torino-provincia, facile conduzione. Consigliabile giovane dinamico. Cede: 8 milioni. Fasano 694-180.
LATTERIA bar analcoolico zona Gran Madre, vendita giornaliera latte: litri 150, macchina espresso. Cede: 5.500.000. Fasano 694-180.
LATTERIA bar analcoolico Moncalieri. Vendita giornaliera latte: litri 250. Incasso 50.000. Altra attività, cede: 5 milioni 500.000. Fasano 694-180.
LOANO cedesi bar avviatissimo fun somare, appartamento antiguo. 15 milioni. Casella Postale 105. Loano (Savona).
MOBILI avviato negozio arredamento zona S. Paolo. Alto giro affari, ottimo reddito. Cede convenientemente. Fasano 694-180.
MUTUI ipotecari in 2 giorni anche seconda ipoteca. Fincotex, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.
OFFICINA meccanica stampaggio lamiera, silenziatori auto. Utile netto annuo: 50.000.000. Cede: 70.000.000 dilazionando. Fasano 694-180.
PANIFICIO periferia Torino, attrezzatura modernissima, forno gasolio. Lavorazione farina: kg 500. Vende: 26 milioni dilazionando 50%. Fasano 694-180.
PER avviare nuovi negozi, aumentare esercizi pubblici incrementare vostro commercio pubblicità efficace: Studio Ies, telef. 759-912.
PER compartecipazione 50% avviatissimo centralissimo negozio articolo di garantito continuo incremento cercasi persona disposta versare quota capitale con oppure senza partecipazione diretta nell'attività lavorativa. Telefonare 857.087 dopo ore 20.
PETTINATRICE zona S. Rita quale mensile 750.000 cede Casiano 512-586.

PROFUMERIA posizione signorile, modernissimo, ottime concessioni cosmesi, profumi, estetica, elevato incasso. Motivi familiari, cede: 7.000.000. Fasano 694-180.
RISTORANTE lussuosamente attrezzato 300 coperti, bar-taverna, locali per alloggi e per mercato artigianale in tipica località Monferrato affittasi o cedesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 18 — 20100 Milano».
RIVENDITA pane commestibile 100.000 giornaliere vera occasione cedesi anticipando 2.000.000. Telef. 502-514.
RIVENDITA pane pasticceria zona Francia. Attrezzatura, arredamento modernissimi, buon reddito. Consigliabile persona sola. Cede: 3.500.000. Fasano 694-180.
SELF-Service grandioso, zona superaffollata, ottima attrezzatura, clientela tipo medio, incasso elevatissimo. Cede: 40.000.000 trattabili. Fasano 694-180.
SOCIETA' immobiliare vende fabbricato industriale, elevato reddito. Interamente o quote. Telefonare 855-486.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 518-738.
A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Tel. 515-318.
A.A. ACQUISTASI contanti casa Torino qualunque zona. Telef. 541-419.
A.A. ADIACENZE corso S. Maurizio vendonsi appartamenti, termo-ascensore, 1.000.000 per camera più mutuo. Telefonare 683-379, 551-302.
A.A. ANTICIPI assumendo incarico vendita alloggi, casette, ville, terreni. Telefonare 552-780.
A.A. ANTICIPIAMO 50% valore alloggi, case in vendita. Formicasa, 541-419.
A. ACQUISTA alloggio qualunque zona pagamento immediato (privatamente), tel. 834-061.
A. AFFARONE svendo casa in Torino semicentrale 4 piani fuori terra, termosifone centrale, bagni 11.500.000. Telefonare 513-398.
A. ALBENGA - Impresa Giallombardo vende alloggi 2-3-4 camere servizi facilitazioni pagamento. Telefonare 237-402 ore pasti.
A. ALBENGA impresa vende direttamente alloggi centrali condominio San Giuseppe via Patrioti 46. Telefonare 772-364 Torino.

A. APPARTAMENTI con finiture e materiali primissimo ordine alla residenza Cervo Azzurro; prezzi da 110.000 al metro, mutuo e agevolazioni. Corso Corsica angolo corso Giambone. Telefonare Edil-Case 553-483.

A. APPARTAMENTI in finizione su grande piazza con giardino: tre camere, cucinotta 10.100.000; tre camere, cucina 13.000.000, mutuo, agevolazioni. Via Cercenasco 19, tel. 553-483.
A. AUTORIMESSA via Bellini (quasi corso Vittorio) mq 1340 reddito 6 milioni annui. L. 90.000.000. Consuledile 533-322.
A. CORSO Bernardino Telesio 93 angolo via Nicomede Bianchi, direttamente impresa vende alloggi 2 camere salone cucina doppi servizi, mutuo, lunghe rateazioni.
A. CORSO Duca degli Abruzzi 73, vendiamo appartamenti in costruendo palazzo di livello superiore. Posizione eccezionale di notevole prestigio. Per informazioni Edil-Case 553-483.
A. CORSO Giambone solida elegante costruzione. Termocentrale. 3 camere, cucina, servizi L. 2.500.000 sufficienti 30% contanti più mutuo e dilazioni. Consuledile 533-322.
A. CORSO Racconigi libero giugno recentissimo signorile, attico 3 camere cucina bagno terrazzo 11.800.000 sufficienti 7.000.000 più mutuo. Consuledile 533-322.
A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati qualunque zona. Telefoni 694-670, 694-180.
A. FAVOLOSAMENTE conveniente 3 camere cucina bagno box auto, costruzione 1961, grattacielo Collegno centro L. 9.000.000 meno mutuo e dilazioni. Consuledile 533-322.
A. FIAT Stura recentissimo spazioso signorile, 1 camera tinello cucinotta bagno L. 4.400.000, sufficienti 1.500.000 più mutuo. Consuledile 533-322.

A. IMPORTANTE frazionamento via Vigliani 25 interno 5 signorile palazzo con grande giardino condominiale. Appartamenti rifiniti due-cinque camere semplici e biservizi. Prezzi da 110.000 al metro. Ufficio sul posto. Edil-Case 553-483.

A. LARGO Orbassano angolo via Tirreno vendiamo signorilissimi appartamenti: grande salone, due-tre camere, cucina: biservizi. Visite cantiere. Telefonare Edil-Case 553-483.
A. LOANO Borghetto impresa vende direttamente piccoli grandi alloggi passeggiata mare, mutuo dilazioni, per contanti, fortissimi sconti. Telef. 772-364 Torino.

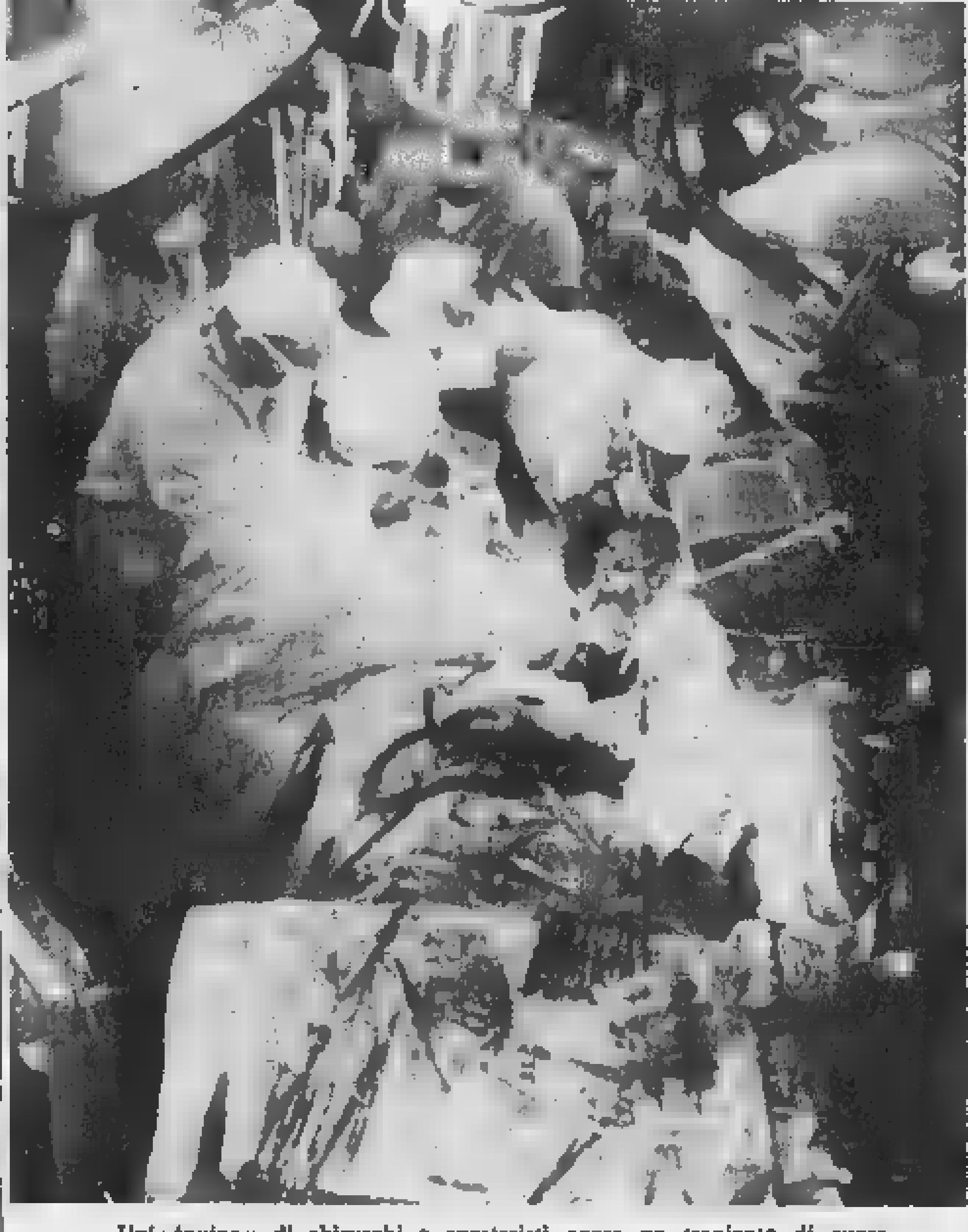
A LOANO impresa Navone Bianchi vende alloggi minimi anticipi alla consegna e dilazioni anni 6. Telefono Torino 774-534.

A. NUOVI negozi Mirafiori zona commerciale, diverse metrature 140.000 metro. Rivolgersi via Vigliani 35/13. Telefonare 553-483.
A. OCCASIONE signorile appartamento corso Francia 141 bis: salone, cinque camere, cucina, triservizi 20.500.000, libero agosto. Telefonare 553-483.
A. PIAZZA Giusti corso Traiano condominio Simonetta spaziosissimi 2-3 camere cucina servizi semplice doppi, mutuo, dilazioni. Tecnimmobil. 512-562.
A. STRADA antica di Rivoli, recentissimo signorile 2 camere tinello cucinotta L. 6.000.000. Consuledile 533-322.
A. VENDIAMO locali piano cortile mq 200 zona Porta Palazzo adatti deposito e laboratorio. Telefonare 740-714.
A. VIA Baltimora 92 appartamenti in finizione, costruzione di primaria impresa: tre camere, cucinotta da 10.700.000. Salone, due camere, servizi 11.800.000. Ufficio cantiere. Telefonare Edil-Case 553-483.
A. VIA Garessio 24/2 condominio di alto prestigio con rifiniture e caratteristiche veramente signorili. Appartamenti grande salone, tre camere, cucina, triservizi, terrazze 23.950.000 meno mutuo fondiario 50%. Ufficio sul posto. Telefonare Edil-Case 553-483.
A. VIA S. Chiara: 3 camere cucina bagno ingresso cantina L. 5.000.000, sufficienti 2.000.000 più dilazioni 7 anni. Consuledile 533-322.
A. VIA S. Secondo (tra via Valeggio e Governolo) signorile 6 camere cucina doppi servizi, libero piano 2° ascensore L. 13.900.000 sufficienti 7 milioni più dilazioni. Consuledile 533-322.
A. 1 camera cucina bagno, abitabile subito costruzione 1956, adiacente piazza Sofia L. 3.700.000, sufficienti 1 milione 300.000 contanti. Consuledile 533-322.
A RIVOLI palazzo La Torre centrale, signorile, ultimi alloggi, 3 camere cucinotta vendesi, condizioni eccezionali. Telefonare 659-063.
A Settimo vendo 3 alloggi 2 camere cucina e servizi. Telef. 564-460, 677-634.
A sole 74.000 mq vendiamo fronte Fiat Mirafiori alloggi 1-3 camere, tinello, cucinino, bagno. Costruzione recente, disposizione interna razionale. Telefonare 358-871.
A via Bardonecchia abitabili subito nuovi ottimamente rifiniti 2 camere tinello cucinino 3 camere cucina doppi servizi mutuo e rateazioni. Tecnimmobil 512-562.
A 4.550.000 vendo centro San Paolo 2 camere, cucinotta, servizi. Dilazioni pagamento. Tel. 538-821.
ABBIAMO alloggetti bicamere, tinello, cucinino, servizi. Posizioni diverse interessantissime. Dilazioni eccezionali. Telefonare 553-496.
ABITABILE subito, S. Rita: 2 camere, tinello, servizi. 7.600.000; dilazioni. Capello, 532-780.
ACQUISTA appartamenti anche usati, con servizi, trattando privatamente. Telefonare 581-735.
ACQUISTA privatamente appartamento Torino, con servizi, pagamento contanti. Telefonare 753-041.
ACQUISTASI alloggi locale industriale mq 900 1.800. Telef. 514-763.

(Continua a pag. 17)

Quando l'estrema possibilità di salvare una vita è affidata al chirurgo

I trapianti e la legge in Italia



Un'«équipe» di chirurghi e anestesisti opera un trapianto di cuore

Domande angosciose

Nei giorni scorsi l'opinione pubblica, che segue con sempre crescente in[redacted] il progresso dei trapianti [redacted] organi, è stata stupita e turbata dall'apertura di un'inchiesta giudiziaria nei confronti [redacted] prof. Paride Stefanini, direttore della II Clinica chirurgica di Roma e pioniere in Italia [redacted] trapianto renale, e dei suoi collaboratori. Contro di essi si [redacted] insinuato il sospetto di aver violato le disposizioni legali sul prelievo di parti [redacted] cadaveri per legge a disposizione dell'autorità giudiziaria. Ciò in merito al trapianto dei reni e di una [redacted] [redacted] un giovane deceduto in seguito [redacted] incidente stradale.

Ancora una volta sembra essere sorto un conflitto tra legge, che ovviamente va rispettata, [redacted] scienza medica che, per raggiungere i [redacted] pratici cui è avviata, è impegnata a non trascurare fer[redacted] leggi biologiche. Si impone che ogni zona d'ombra interferente sia presto chiarita o «meglio chiarita». Si auspica il perfezionamento di un vero codice dei trapianti in cui [redacted] sia l'intesa tra i vari aspetti giuridico, morale e clinico.

Vale guardare un po' indietro. Chi [redacted] ricorda il gran gesto [redacted] Don Gnocchi, tra noi primo donatore delle proprie cornee? Un vero imbarazzo creò quel lascito alla sua [redacted] «Il legato testamentario di Don Gnocchi — scrissi allora (*La Stampa* 1 [redacted] 1956) — ha un valore pratico, oltreché morale, che trascende il momento attuale. Può costituire la spinta per la revisione di quelle disposizioni legislative, che in ogni caso vietano la dissezione di un cadavere praticamente [redacted] il tempo necessario perché i suoi tessuti od organi vengano utilmente prelevati al fine di trapianto o, comunque, [redacted] impiego per la salute altrui».

D'altra parte un giurista, Peretti Griva, su queste stesse colonne sosteneva la legittimità dell'accoglimento dell'incomparabile disposizione di Don Gnocchi.

Già allora guardavamo ai progressi possibili solo in altri paesi. Pensate. Mentre, auspice e donatore Don Gnocchi, a Milano [redacted] prof. Galeazzi si accingeva ad eseguire i primi due trapianti di cornea in Italia, tra la trepida attesa di tutti, [redacted] oltre due anni prima a New York avevo assistito a ch[redacted] del genere, operatore Castro Viejo, in una clinica [redacted] stenuta [redacted] cardinale Spell[redacted] per la gente non abbiente. Quell'oculista di fama [redacted]diale quando [redacted] scrissi (*La Stampa*, 11 dicembre 1953) aveva già praticato circa tremilacinquecento trapianti corneali, ed aveva a disposizione [redacted] ben dotata «banca di cornee».

La «spinta» di Don Gnocchi [redacted] fu inutile. In varie tappe dal 1957 il legislatore ha codificato nuove norme in merito ai prelievi da cadaveri, sino a pervenire all'attuale Decreto Ripamonti, sempre più sollecitato dall'incalzante progresso e dalla necessità della scienza medica. Ma anche questa — affinate le tecniche chirurgiche ed ora impegnatissima a risolvere il grosso problema del «rigetto» — non mancò di offrire per un certo tempo qualche perplessità (con notevoli dispute congressuali) sul piano pratico: quella inerente i metodi di accertamento rapido [redacted] sicuro della [redacted] del «donatore», dopo l'avvento delle tecniche della rianimazione e l'applicazione di mezzi per il mantenimento artificiale di talune funzioni.

Qual è [redacted] [redacted] attuale la situazione medico-giuridica dei prelievi con le loro implicazioni? A che punto stanno le conquiste sul trapianto [redacted] rene? Qual è stato [redacted] sviluppo della portata del trapianto di cornea? A che punto è la situazione per i trapianti cardiaci, che [redacted] si è già ottenuto nella lotta contro il rigetto? Alle prime tre domande rispondono rispettivamente il prof. R. Gilli, direttore dell'Istituto di medicina legale [redacted] delle assicurazioni dell'Università [redacted] Torino; il prof. P. Confortini, primario dell'Ospedale civile di Verona, il «Numero due» (dopo lo Stefanini) in fatto [redacted] trapianti renali in Italia; e il prof. Angelo Vannini, primario dell'Ospedale oftalmi[redacted] di Torino.

Ai quesiti su cuore e sul rigetto risponderanno, nelle prossime Cronache della medicina, il prof. F. Morino, [redacted] rettore della Clinica chirurgica dell'Università [redacted] Torino, e altri insigni specialisti.

Angelo Viziano

Quanti morenti aspettano invano la salvezza dal dono di un rene?

Ogni anno oltre quattromila persone in Italia muoiono di uremia [redacted] altrettante vengono riconosciute affette da gravi malattie renali che fatalmente si concluderanno nella morte. Superato [redacted] certo livello [redacted] gravità nessun espediente medico può salvare questi ammalati: non restano che i procedimenti sostitutivi, [redacted] [redacted] artificiale [redacted] [redacted] trapianto renale. Entrambe queste strade sono state affannosamente battute, in questi ultimi anni, nel tentativo [redacted] mantenere in vita quante più persone possibile. [redacted] i risultati qualitativamente eccezionali [redacted] [redacted] ancora [redacted]ricamente imponenti.

Tragica attesa

[redacted] ospedali italiani hanno fatto sforzi giganteschi per istituire centri [redacted] reni artificiali e la situazione oggi è certamente migliore di quella che era due anni fa, ma è [redacted] largamente insufficiente. Si calcola che dei pazienti che potrebbero utilmente giovarsi dell'applicazione del rene artificiale, solo un 10-15% possono beneficiarne; gli altri sono destinati a morire. Si è creata questa tremenda situazione: da una parte un gruppo, che potremmo dire [redacted] fortunati, che hanno potuto essere inseriti in un programma di emodialisi, che [redacted] recano due volte la settimana presso i centri specializzati per subire la depurazione del sangue e quindi ritornare alle proprie occupazioni. [redacted] l'altra parte una grande schiera, i più, che non avendo questa opportunità sono destinati a morire. Tutti i giorni noi che abbiamo specializzato le nostre [redacted] mediche in questo settore [redacted] pressati di richieste di aiuto che non possiamo evadere: è difficile, tremendo dire di no, quando sappiamo che questo no significa la morte.

Un trapianto riuscito [redacted] un posto-dialisi liberato [redacted] quindi è la vita per un'altra persona che attendeva. E' di ogni giorno da parte nostra la richiesta di posti-dialisi agli altri centri per aiutare i nostri malati. Ma la risposta [redacted] quasi sempre negativa. Subito dopo i due trapianti effettuati [redacted] Roma da Stefanini ho telegrafato chiedendo che fossero messi a disposizione dei miei malati i due posti-dialisi che si [redacted] liberati con i due trapianti: [redacted] la risposta è stata negativa, quei due posti erano già stati occupati da altra gente in attesa. Così i miei ammalati forse dovranno morire. Queste [redacted] non si sanno, oppure scompaiono dietro l'affascinante vicenda del trapianto, considerata una delle più grandi conquiste della chirurgia moderna e che in effetti non è altro che la più clamorosa dichiarazione di impotenza della medicina. Incapaci come siamo di guarire l'organo, lo sostituiamo. Ripeto: il trapianto non è una conquista, è una dichiarazione di impotenza.

Ma non abbiamo altra strada, fintanto che la medicina non avrà trovato i mezzi per guarire queste gravissime malattie che portano all'insufficienza renale totale, non ci resta che sostituire gli organi, [redacted] artificialmente, [redacted] prelevandoli da altre persone vive o morte.

Il primo trapianto renale nell'uomo è stato eseguito nel 1936 dal [redacted] Voronoy in una ragazza di [redacted] anni colpita da [redacted] lesione renale per un avvelenamento da sublimato corrosivo. Il rene trapiantato era stato t[redacted] ad un individuo deceduto per encefalite. Nel primo giorno, il trapianto eliminò urine limpide, ma il giorno seguente, essendo stato trasfuso del sangue alla paziente, pure di un gruppo diverso, il rene cessò di funzionare e la [redacted] morì.

Il «rigetto»

Il problema principale che bloccava ogni duraturo risultato era costituito, e lo [redacted] in gran parte ancora, dal cosiddetto rig[redacted]: l'[redacted] t[redacted]de a respingere il rene trapiantato come un corpo estraneo, ne annulla la funzionalità e lo fa divenire inutile. Contro questa reazione [redacted] rigetto si sono sperimentati farmaci che [redacted] annullano completamente la reazione contro l'organo trapiantato, ma che la riducono sensibilmente. La grande espansione avvenuta in questi ultimi anni nella pratica dei trapianti, soprattutto renali, [redacted] stato dovuta alla acquisizione [redacted] questi farmaci che consentono in una abbastanza larga percentuale di casi la sopravvivenza e la funzionalità dell'organo trapiantato.

Ma [redacted] [redacted] tutto, era stato osservato che più stretto è il grado [redacted] consanguineità tra donatore [redacted] ricevente, tanto più probabile [redacted] l'attecchimento dell'organo trapiantato. Così era stato osservato che nei gemelli monozigoti (cioè provenienti dallo stesso ovulo [redacted] quindi da considerare pressoché identici) la sopravvivenza del trapianto dopo un anno era del 90%, mentre nei gemelli dizigoti era dell'80%, fra i fratelli del 70%, dai genitori di oltre il 60% e via via scendendo nella scala dell'affinità fino a che per individui non consanguinei, [redacted] probabilità di attecchimento ad un anno di distanza erano di circa il 40%. Queste osservazioni hanno indotto gli scienziati [redacted] studiare le somiglianze fra donatori e riceventi. Maggiore la somiglianza, maggiore la possibilità di attecchimento del trapianto. Questo espediente denominato tipizzazione è entrato ormai ampiamente nella pratica ed oggi noi non eseguiamo più un trapianto se [redacted] è stata prima effettuata un'accurata tipizzazione fra donatore e ricevente.

Corsa col tempo

I trapianti quindi possono [redacted] eseguiti [redacted] donatore vivente o da cadavere, nel primo [redacted] generalmente sarà un parente [redacted] donare il rene, nel secondo [redacted] sarà un donatore non apparentato, nel quale la morte per un evento, per lo più traumatico, consente [redacted] disporre [redacted] due organi in buone condizioni. Se nel trapianto da vivente la prassi è abbastanza agevole perché viene a mancare ogni ragione di operare velocemente (il ricevente viene frattanto mantenuto in vita con il rene artificiale) nel trapianto da cadavere questi tempi sono molto abbreviati. Quando si ha notizia di un grave traumatizzato, in coma profondo, nel quale tutte le ricerche cliniche ed i tentativi di rianimazione h[redacted] chiaramente dimostrato che ci troviamo di fronte [redacted] lesioni cerebrali irreversibili, e che quindi si tratta di un malato cerebralmente morto mantenuto [redacted] vita solo con mezzi artificiali, che [redacted] spira solo perché [redacted] macchina lo fa respirare, allora scatta tutta una complessa procedura per identificare il gruppo cui appartiene questo probabile donatore, stabilire quali possano essere i due riceventi compatibili e accertare quali siano le condizioni dei reni del defunto.

S[redacted] procedure che comportano [redacted] certo periodo di tempo, da 6 a 12 ore, un tempo che può apparire anche breve ma che in effetto può essere anche troppo lun[redacted] si tiene conto che ci si trova di fronte [redacted] un malato in così gravi condizioni che può decedere da un momento all'altro. Non è facile trovare pazienti compatibili [redacted] a questo scopo generalmente si [redacted] associare diversi centri di trapianti, in modo [redacted] potere scegliere, fra il maggior numero di malati, quelli che [redacted] i più adatti.

Tanto per citare [redacted] esempio dirò che noi a Verona siamo strettamente collegati a Milano con il prof. Malan e già diverse volte ci siamo scambiati reni e sono stati quindi eseguiti trapianti a Verona con reni provenienti da Milano e a Milano con reni provenienti da Verona. Ma il fattore più drammatico in questa pratica dei trapianti da cadavere è dato dallo scarso tempo a disposizione. Dal momento della morte al momento del prelievo del rene, non deve passare più di un'ora. Dopo il prelievo il rene viene accuratamente perfuso con sostanze particolari a bassa temperatura che ne consentono la conservazione fino ad un massimo di dodici [redacted] In questo lasso di tempo noi dobbiamo effettuare il trapianto. Si comprende quindi come l'organizzazione che si è dovuta predisporre per eseguire il trapianto da cadavere non sia certo una organizzazione improvvisata. Non vi può essere in questa materia nulla di affrettato, nessuna improvvisazione: a questo riguardo il ministero del[redacted] Sanità si [redacted] cautelato prescrivendo che, per eseguire trapianti, gli ospedali debbano essere muniti di speciali autorizzazioni, non facili da ottenere.

Il gruppo romano del prof. Stefanini, che ha eseguito cir[redacted] metà dei trapianti effettuati in Italia, ha certamente tutte le carte in regola. Sono perfettamente [redacted] vinto che non è stato fatto nulla né di avventato, né di irregolare. Questo nella sostanza. La forma non so, può anche darsi che non lo sia stata completamente, ma non si saranno trovati in uno stato [redacted] necessità? S[redacted] quei due posti [redacted] si sono liberati al Centro dialisi romano con l'esecuzione dei due trapianti sono stati, come mi risulta da comunicazioni dirette intercorse, subito occupati da altri malati in attesa di dialisi, due malati che come dicevamo prima erano condannati a morte se non avessero trovato un rene artificiale, non sono stati i chirurghi romani costretti ad agire?

Rovesciamo il problema, se i chirurghi romani avendo a disposizione [redacted] cadavere, dal quale potevano trarre i due reni che potevano e[redacted] trapiantati in due pazienti [redacted] trattamento con rene artificiale, avendo nel l[redacted] reparto altri malati sicuramente [redacted] dannati a morte perché non disponevano di un posto [redacted] artificiale, [redacted] avessero eseguito questi trapianti, non potrebbero essere incriminati? Non avrebbero mancato di soccorrere due persone condannate a morte? E' questo il punto cruciale del problema, è questa la situazione che noi ci troviamo ogni giorno di fronte.

In tutto il mondo [redacted] sta combattendo questa grande battaglia contro le malattie renali: al 31 [redacted] dell'anno [redacted] erano in funzione in Europa 142 centri di reni artificiali che complessivamente mantenevano in vita 2044 malati, contemporaneamente in 62 centri europei erano stati eseguiti 945 trapianti, dei quali la maggior parte da cadavere. Il raffronto con i dati italiani dimostra che per quanto riguarda il rene artificiale il nostro paese è all'avanguardia, in grosso modo si può considerare che circa il 25 per cento [redacted] malati che vivono in Europa con rene artificiale vivano in Italia. Per quello che riguarda i trapianti invece siamo nettamente molto più indietro degli altri, forse solo il 2 per cento dei trapianti eseguiti in Europa a quell'epoca erano stati eseguiti in Italia. Gruppi molto seri ed organizzati stanno cercando [redacted] Roma, Milano, Bologna, Pavia e Verona di portare avanti, oltre alle indispensabili tecniche delle emodialisi, questo grosso ed importante capitolo dei trapianti renali.

Il «caso» ro[redacted]

Purtroppo la vicenda romana, benché siamo convinti che si concluderà certamente [redacted] il meglio, avrà avuto come conseguenza di ributtarci indietro [redacted] almeno cinque anni. E' estremamente difficile ottenere dei cadaveri per poter prelevare organi per i trapianti, è estremamente difficile chiedere ai parenti, sotto l'angoscia di una grave sciagura e che ancora debbono necessariamente sperare che il loro congiunto si salvi, di mettere a nostra disposizione quegli organi. Chi non vive questo nostro angoscioso dramma quotidiano costellato di rifiuti per impotenza, rifiuti che sono tanti morti, non può capire come noi non possiamo più accettare intoppi formali alla nostra azione, non può capire come noi riteniamo di essere sempre di fronte ad uno stato di necessità. Non può capire sotto l'ansia del tempo che s[redacted], un tempo prezioso che non valutiamo in ore ma in minuti, che noi non ci possiamo soffermare a troppo lunghe formalità. Così facendo faremmo salva la forma, ma faremmo morire tanta gente.

Piero Confortini

Primario chi[redacted] e direttore del Centro Trapianti renali dell'Ospedale Maggiore - Verona

Garantire l'assoluta sicurezza per il donatore

Il Codice fissa le norme per accertare il decesso

Nelle ultime settimane i trapianti d'organo sono ritornati in d[redacted] clamorose [redacted]sioni alla ribalta della crona[redacted]: il simultaneo trapianto di cuore e di polmoni operato dal prof. Lillehei e la recente inchiesta della Magistratura nazionale su di un politrapianto da cadavere hanno fatto notizia ed impressione. [redacted] primo avvenimento è la migliore conferma che la tecnica chirurgica conosce ormai ben pochi limiti e che le difficoltà pratiche sorgono in ambito rianimatorio ed immunologico; il secondo, che conta per vero alcuni precedenti [redacted] altri Paesi, rappresenta [redacted] natu[redacted] conseguenza dell'incontro, per non dire addirittura [redacted]'adeguamento, del diritto positivo ad una prodig[redacted] realtà scientifica.

Per vero le scienze giuridiche hanno dovuto, negli ultimi due anni, impostare e risolvere problemi cruciali: quello della qualificazione degli organi prelevabili da vivente o da cadavere; della commercializzazione degli organi; della natura dell'atto di cessione dell'organo; dei formalismi pertinenti alla cessione [redacted] all'acquisizione [redacted] di quelli relativi alla validità del suo precoce accertamento. Giova al proposito rilevare che il prelievo d'organi e tessuti a fini di trapianto dal soggetto morto è lecito: ovviamente, purché ciò avvenga nelle forme dovute e [redacted] si tratti di cadaveri a disposizione dell'autorità gi[redacted] per fatti eventualmente rilevanti ai fini di giustizia. E' bene comunque chiarire che la certezza del diritto impone una diagnosi di morte che abbia valore assoluto e non soltanto ai [redacted] di trapianto: non è dato infatti [redacted] considerare morta una persona a questi scopi e non anche per quanto attiene al diritto familiare, successorio, assicurativo e per gli adempimenti [redacted] stato civile.

Le [redacted]

La necessità di un accertamento precoce della morte ha fatto ritornare all'improvviso d'attualità un gran numero di ricerche ch'erano state compiute in passato in ambito medico-legale ai fini della dimostrazione della realtà della morte per rispondere, in epoca più antica, all'esigenza vivamente sentita, e non soltanto allora, d'evitare di confondere viventi per cadaveri e, quindi, con tragi[redacted] errore, di seppellire vivi per morti ed in epoca più recente per rilevare tempestivamente i sintomi dell'avvenuto decesso in soggetti rianimati, evitando così di continuare inutilmente pratiche terapeutiche impegnative e costose.

Già prima dell'era dei trapianti, negli Anni 50, si era giunti alla dimostrazione che il [redacted] elettrocar[redacted]grafico del cuore per almeno 15' fosse sicura prova di morte; di pochi anni posteri[redacted] l'acq[redacted]sizione che, nel soggetto adulto, che non sia in coma tossico od in trattamento ipotermico, un silenzio elettroencefalografico che si protrae per 10'-12' dà luogo in periodo di tempo più o meno breve a collasso cardiocircolatorio irreversibile e ad arresto respiratorio con conseguente sicura morte.

Sono proprio le eccezioni a questa regola — vale a dire le possibilità di recupero di soggetti privi di attività elettrica cerebrale per prolungati periodi, il che [redacted] ormai ampiamente documentato in bambini, in soggetti intossicati da sostanze farmacologiche ed in altri sottoposti ad ipotermia artificiale — ad imporre le più grandi cautele: non tenendo conto [redacted] queste possibilità, nei tempi moderni può accadere un errore altrettanto tragico di quello così temuto in passato, vale a dire potrebbe accadere [redacted] prelevare un organo unico ed essenziale ad [redacted] soggetto in realtà ancora vivente. Né, ancor peggio, si dimentichi in ogni caso che altro è affermare l'avvenuta morte di un soggetto, altro è formulare una prognosi di morte, prognosi che l'esperienza insegna non [redacted] mai sicura.

I due decreti

Le preoccupazioni adombrate sono sempre state e sono t[redacted] vivacemente presenti nel medico legale. Nel maggio scorso ebbi l'onore [redacted] rappresentare ufficialmente l'Italia, unitamente al prof. Chiodi, ordinario di medicina legale dell'Università di Firenze, ad un simposio internazionale sul tema dei trapianti d'organo svoltosi a Madrid, nel corso del [redacted] si affermò potersi dichiarare precocemente la morte del soggetto, salvo che nelle condizioni anzidette, non già quando sia soltanto documentata l'assenza totale dell'attività bioelettrica cerebrale per un periodo sufficiente, ma quando tale assenza coesi[redacted]: cessazione della respirazione spontanea; venir meno dei riflessi; midriasi completa; assenza di risposta alla ipercapnia ed alla somministrazione di farmaci attivi sul nuclei vegetativi centrali nonché cadute [redacted]soria [redacted] termica irreversibili.

La legge italiana in merito si è rigorosamente adeguata alle acquisizioni scientifiche: il D. M. 7 novembre 1961 stabilisce che l'accertamento della [redacted] si [redacted] con sufficiente attendibilità nel silenzio elettrico del cuore (protratto per alm[redacted] 15') ed il D. M. 11 agosto 1969 consente che, in soggetti sottoposti a rianimazione per lesioni cerebrali primitive nei quali non sia utilizzabile il metodo elettrocardiografico, si applichi *«il metodo elettroencefalografico unitamente ai mezzi della semeiotica [redacted]logica clinica e strumentale» «determinati ogni due anni con provvedimento del ministro della Sanità»* attraverso un accertamento eseguito *«da un collegio [redacted]dico costituito da un medico legale, un anestesista rianimatore e da un neurologo esperto in elettroencefalografia»* unanimi in merito. Aggiungo che [redacted] queste le garanzie che sempre ha sostenuto la scuola medico-legale torinese in sede di congressi, dibattiti e polemiche.

Esistono in sintesi sufficienti ragioni di certezza per ritenere che non sia oggi possibile, [redacted] Italia, con l'osser[redacted] dei disposti in merito, [redacted] trapianto dannoso per la vita [redacted] l'incolumità personale del donatore.

Renzo Gilli

Ordinario di Medicina Legale e delle Assicurazioni dell'Università di Torino

Tempo utile per [redacted] prelievo: poche ore dopo la morte

L'operazione per ridare la luce agli occhi che si erano spenti

Il primo trapianto di cornea nell'uomo è stato effettuato oltre un secolo fa; ma solo in tempi più recenti, in seguito [redacted] generale progresso della medicina [redacted] alle migliorate conoscenze in campo oftalmologico, la cheratoplastica è divenuta un intervento che si può utilmente applicare in [redacted] affezioni corneali.

La cornea, [redacted] mezzo trasparente più anteriore e più esposto [redacted] globo oculare, può alterarsi ed opacarsi, con conseguente riduzione e perdita della vista, in seguito [redacted] cause svariate. Sia malattie [redacted] carattere congenito, tra [redacted] quali ricordiamo il cheratocono, sia affezioni acquisite, quali i processi infiammatori, le ustioni, i traumi ecc., possono ledere la [redacted] determinando la necessità della sua sostituzione.

La cheratoplastica, certo uno dei primi esempi di trapianto di tessuti effettuati [redacted] successo fra individui della stessa specie, consiste appunto nel sostituire la cornea lesa con un lembo di [redacted] prelevata dal cadavere; l'innesto a seconda delle indicazioni può [redacted] effettuato interessando la cornea a tutto spessore o solo parzialmente.

Poiché [redacted] cornea [redacted] un tessuto privo [redacted] vascolarizzazione i fenomeni di rigetto, pur talora presenti, non costituiscono [redacted] nel campo della cheratoplastica il problema fondamentale. E' questo il motivo per cui, già ben prima della comparsa dei farmaci ad azione immunosoppressiva, [redacted] è potuto praticare con [redacted] l'innesto di cornea.

I cortisonici ed i più moderni farmaci antirigetto, dimostrandosi utili in quei casi che presentano alterazioni della cornea capile dovute a fenomeni di rigetto, hanno comunque contribuito a migliorare in modo notevole la percentuale dei casi favorevoli di questo intervento. Occorre inoltre precisare che è per lo più possibile praticare, se il lembo innestato [redacted] opaca, una successiva cheratoplastica.

In questo tipo di interventi l'impiego [redacted] microscopio ad uso operatorio permette di eliminare errori che [redacted] tempo potevano passare inosservati [redacted] utilizzare tecniche e materiali [redacted] sutura sempre più perfezionati (basti pensare che il [redacted] impiegato nelle suture può avere il diametro di tre centesimi di millimetro), tenendo conto infine del continuo progresso delle tecniche anestesiologiche si può attualmente considerare favorevole la prognosi di un innesto di cornea.

Le indicazioni di questo [redacted]tervento [redacted] pertanto assai più estese di [redacted] tempo; ciò può talora determinare, in condizioni di maggior richiesta, una [redacted] insufficienza di materiale da trapiantare. A questo proposito è bene si sappia che la raccolta degli atti di donazione dei bulbi oculari viene fatta presso l'«Unione Italiana Ciechi», ove esistono appositi elenchi in cui possono [redacted] iscritti tutti coloro che desiderano dopo la morte donare le proprie cornee.

[redacted] donatore va prelevata nel più breve tempo possibile dopo la morte al fine di evitare al massimo i fenomeni di autolisi. Varie indicazioni fissano in un diverso numero di ore, trascorse dalla morte dell'individuo, il tempo massimo [redacted]tro il quale si può effettuare utilmente il prelievo; tuttavia tutti sono concordi — [redacted] la nostra personale esperienza lo conferma — che i migliori risultati si ottengono con prelievi effettuati il più precocemente possibile e praticando l'innesto al più presto dopo il prel[redacted]vo.

Allo stato attuale l'impiego di cornee conservate per un lungo periodo di tempo per mezzo di basse temperature o di altre tecniche offre minori possibilità di successo; le banche degli occhi hanno tuttavia valido motivo di esistere al fine di conservare tessuto [redacted]rneale usufruibile quando sia necessario praticare innesti con urgenza.

Angelo Vannini

Primario Osp. oftalmico - Torino

Lotta all'inflazione: per la prima volta interviene contro alcune leggi del Congresso

Il veto di Nixon e le spese sociali

Anche nella ricca America vi sono bisogni insoddisfatti, ma l'inflazione è un male peggiore e colpisce soprattutto i poveri - Se il dollaro si stabilizza, [redacted] trarrà vantaggio anche il mercato finanziario italiano

Anche nel 1969 il dollaro si è svalutato, rispetto ai prezzi interni, si stima in misura [redacted] 6% circa. Che [redacted] è, dunque, dei propositi espressi da Nixon, all'atto del suo insediamento, quando proclamò lotta energica contro l'inflazione? Non solo per mostrare la costante validità di quei propositi ma anche per riaffermare che [redacted] preoccupazione inflazionistica è divenu[redacted] oggi dominante, Nixon ha fatto [redacted] gesto spettacolare. Sotto gli occhi di milioni di americani, che lo seguivano, gesti e parole, sugli schermi televisivi, egli ha posto il veto presidenziale ad un insieme di leggi di carattere sociale. E' la prima volta dall'inizio del suo mandato, [redacted]zi è un evento che [redacted] si ripeteva dai tempi [redacted] Eisenhower. Ragione addotta? Nel bilancio federale che dovrà entrare in vigore tra pochi mesi, il bilancio lanciato all'insegna dell'« austerità », gli stanziamenti approvati dal Congresso (circa 20 miliardi di dollari) superavano di quasi un miliardo di dollari quelli proposti dall'amministrazione.

Il gesto può essere variamente interpretato. Dal punto [redacted] vista politico, ad esempio, si può scrivere che il presidente Nixon, repubblicano, si sente ormai abbastanza forte, con l'appoggio dell'opinione pubblica, per porre un freno [redacted] Congresso dominato dai democratici. Oppure, si può dire che egli vuole saggiare le sue forze.

Soffermiamoci però su interpretazioni più strettamente economiche. Da mesi e mesi, il governo americano, dapprima sotto Johnson poi sotto Nixon, sta lottando contro l'inflazione. Sotto Nixon, cioè negli ultimi dodici mesi, qualche risultato indubbiamente è stato ottenuto. Le Borse non sono state in rialzo; i fondi comuni americani sono in qualche difficoltà; dal gennaio '69 le emissioni di azioni e di obbligazioni convertibili, per il finanziamento delle imprese americane, sono in diminuzione; anche la liquidità delle grandi società diminuisce; lo stesso aumento dei saggi sull'eurodollaro (cioè i dollari disponibili sui mercati europei, ai quali [redacted] imprese americane si rivolgono, in [redacted]nere, per completare i loro impianti o ricostruire le loro scorte indispensabili), ha subito, nelle ultime settimane, qualche rallentamento, sia pure dopo di aver causato guai a non finire ai mercati finanziari europei.

Si può, dunque, dire che Nixon — col suo veto — ha scelto il momento giusto. E gli giova, tra l'altro, all'insediamento imminente, co[redacted] presidente del Consiglio della riserva federale, [redacted] A. C. Burns: un altro repubblicano [redacted] estrema competenza, nel campo finanziario e dell'economia.

Nixon, dunque, è stato tempestivo. Il successo, se si avrà, interesserà anche noi in Italia. Per qual motivo i saggi finanziari sui prestiti [redacted] media scadenza hanno raggiunto elevatissimi livelli da noi, nelle ultime settimane, passando (si parla di obbligazioni industriali) da un livello intorno al [redacted] per cento ad uno non molto lontano dall'8% e più? Ma proprio in dipendenza dell'altezza raggiunta dai saggi monetari e finanziari sui mercati europei, compresi gli eurodollari, le cui disponibilità sono alla lettera risucchiate da grandi imprese, [redacted] americane.

Lo sviluppo del nostro sistema economico [redacted] ha già risentito, forse [redacted] risentirà nei prossimi [redacted]. Nei conti nazionali, comunque, giova oggi introdurre un « coefficiente d'aumento nei prezzi » dell'ordine variamente calcolato fra il 5 ed il [redacted]%.

Arthur Burns

Ebbene, se si riesce [redacted] stabilizzare il dollaro, anche il mercato finanziario italiano ne risentirà vantaggiosamente. Lo stesso nostro sviluppo potrà essere più ordinato [redacted] forse robusto, con minori tensioni, persino fra [redacted] diverse zone del nostro paese, comunque le si voglia configurare.

Il veto del presidente Nixon merita attenzione anche da un altro punto di vista. In ogni sistema economico, nella ricchissima America non meno che in Italia, vi sono larghi strati di bisogni insoddisfatti, cui si vorrebbe e dovrebbe provvedere, con l'aiuto della mano pubblica. Nessuno lo nega. Non dobbiamo però dimenticare che l'inflazione, sia interna che internazionale, è [redacted] gran male generalizzato per la società, [redacted] specie per i più poveri, i vecchi, coloro che [redacted] economicamente meno difesi. Soprattutto è fonte di disordine e sprechi.

Ogni politica economica, pertan[redacted], dovrebbe essere necessariamente ben meditata, coordinando i fi[redacted] individuali con quelli sociali e badando pur sempre, con l'aiuto di speciali indicatori, a non fare il passo più lungo della gamba. Gli errori, in ogni parte del mondo, ed a qualunque livello di ricchezza, inevitabilmente si pagano.

Ferdinando di Fenizio

Per comporre lo sciopero

Alla General Electric riprese le trattative

New York, 28 genn.

[redacted] trattative per comporre lo sciopero dalle maestranze della General Electric, che dura da tredici settimane, hanno superato il punto morto in cui si erano arenate. I negoziati sono stati ripresi. L'accordo può considerarsi assai prossimo, secondo fonti informate, [redacted] potrebbe aversi domani o al massimo ai primi della settimana prossima. Allo sciopero partecipano 130.000 dipendenti della General Electric, disseminati [redacted] 135 città.

Curtis Counts, direttore dell'ufficio federale di mediazione e conciliazione, ha convocato i rappresentanti dei sindacati.

A Washington, il ministro del Lavoro Shultz ha dichiarato in una conferenza stam[redacted] che *« stiamo lavorando alacremente per comporre lo sciopero. Le due parti si sono già avvicinate [redacted] diversi punti e, soprattutto nell'ultima settimana, hanno molto discusso e trattato. E' stato un periodo di grande movimento ».* (Ag. Italia)

Preceduto da una riunione dei quattro partiti di maggioranza

Sui fondi comuni d'investimento iniziato l'esame [redacted] Palazzo Madama

Il sen. Bosso annuncia il sì dei liberali, « per non ritardare quello che è già troppo in ritardo »

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 gennaio.

L'assemblea di Palazzo Madama ha iniziato nel pomeriggio di [redacted] l'esame del disegno [redacted] legge Colombo sui Fondi d'investimento. Essendo rimaste in sospeso, all'interno della stessa maggioranza, alcune questioni di notevole rilievo, il ministro del Tesoro era intervenuto in mattinata ad una riunione dei capigruppo dei quattro partiti (Spagnolli, Pieraccini, Schietroma, Cifarelli), alla quale hanno partecipato anche il sottosegretario Picardi, il relatore Belotti ed alcuni parlamentari.

« E' stata una riunione costruttiva, anche se non definitiva », ha dichiarato Colombo al termine dell'incontro. Una nuova riunione avrà perciò luogo nei prossimi giorni, molto probabilmente domani, per appianare le divergenze superstiti.

I punti in contestazione [redacted] due: l'art. 30, che prevede l'esenzione dall'imposta di successione delle somme investite in Fondi sino al [redacted]lore di 25 milioni per ciascun erede e sino a 75 milioni per l'asse ereditario complessivo; l'art. 40, che contiene la disciplina delle società che collocano in Italia F[redacted]di comuni stranieri.

Nei giorni scorsi, i socialisti avevano chiesto, d'accordo in questo col repubblicano Cifarelli, la soppressione integrale dell'art. 30; quanto all'art. 40, avevano proposto che i Fondi esteri fossero sottoposti agli stessi controlli dei Fondi nazionali, e ciò nell'interesse dei risparmiatori.

A quanto risulta, nella riunione odierna i rappresentanti d[redacted] dc hanno respinto la richiesta di abolire l'arti[redacted] 30 sostenendo l'opportunità di agevolazioni successorie allo scopo di garantire ai Fondi una posizione intermedia fra le azioni, soggette ad imposizioni f[redacted]li severe, e le obbligazioni e i depositi a risparmio, praticamente esenti dalle imposte di successione. Il compromesso [redacted]drebbe cercato pertanto in una riduzione delle somme ammesse all'esenzione.

Un accordo di massima sarebbe stato invece raggiunto sull'art. 40, abolendo [redacted] riducendo al massimo le sperequazioni tra Fondi esteri e Fondi italiani. Colombo si è riservato di esprimere il suo punto [redacted] vista dopo aver consultato gli altri ministeri interessati.

La discussione generale in aula, iniziatasi nel pomeriggio lascia prevedere una rigorosa opposizione dell'estrema sinistra: socialproletari e indipendenti di sinistra hanno già preannunciato decine di [redacted]endamenti, mentre i comunisti interverranno più tardi. I socialisti voteranno [redacted] favore se saranno accolti, almeno in parte i loro emendamenti; altrettanto faranno i liberali, senza porre condizioni che ritarderebbero ulteriormente [redacted] varo del provvedimento.

Significativo in proposito è stato il discorso del sen. Bosso il quale ha esordito rilevando che « i Fondi di investimento sono giunti finalmente nell'aula del Senato dopo oltre un secolo dal lancio in Inghilterra, dopo almeno mezzo secolo dal boom in corso in America, dopo almeno [redacted] decennio da quando i paesi della Cee li hanno regolamentati con leggi apposite, infine dopo un lustro dalla presentazione in Italia di un primo disegno di legge sull'argomento ».

Per ripresentare un nuovo disegno di legge, ha lamentato Bosso, c'è voluto la quasi paralisi delle Borse [redacted] una fuga dei capitali di dimensioni patologiche. Il trattamento fiscale previsto dal provvedimento, secondo il senatore liberale, ha tuttavia il difetto, aggravato in [redacted]sione, di mantenere « il risparmio italiano in condizioni d'inferiorità rispetto al risparmio estero ».

Eppure, mai come oggi sarebbe opportuno favorire l'afflusso di capitale di rischio alle imprese private, cancellando la sperequazione esistente fra trattamento fiscale dei dividendi delle azioni e degli interessi a reddito fisso. Nonostante tali difetti, il gruppo liberale voterà [redacted] favore; il loro voto « non può essere considerato un plauso al legislatore, ma soltanto un [redacted] della volontà di [redacted] ritardare, adattandosi ad accettare il meno peggio, quel che è [redacted] troppo in ritardo ». ar. ba.

Magrì riferirà al Senato sul rincaro delle auto

Roma, [redacted] gennaio.

(l. f.) Il ministro dell'Industria, Magrì, riferirà [redacted] pena possibile alla commissione Industria [redacted] Senato sull'orientamento del governo [redacted] in rapporto ai recenti [redacted]menti [redacted] prezzi nel settore automobilistico. Lo ha dichiarato Magrì, in risposta ad una richiesta nel sen. Mammuccari (pci) durante la seduta odierna della commissione.

Il progetto di legge presentato da Barbara Castle ai Comuni

Alle inglesi parità di paghe con gli [redacted]

La riforma dovrebbe essere attuata progressivamente tra quest'anno e il 1975

Barbara Castle

(Nos[redacted] servizio particolare)
Londra, 28 gennaio.

Su iniziativa [redacted] ministro dell'Impiego e della Produttività, signora Barbara Castle, è stato presentato oggi alla Camera dei Comuni un progetto di legge in base al quale entro il 1975 tutte le donne lavoratrici britanniche dovranno godere dell'uguaglianza delle paghe con gli uomini « *per ogni attività [redacted] valore pari [redacted] quella maschile* ». Il disegno [redacted] contempla eccezioni di sorta.

Attualmente i salari femminili inglesi sono inferiori in media del 15 per cento a quelli degli uomini. La differenza è più sensibile nelle categorie inferiori e in molti casi si spinge fino al 40 per cento. L'applicazione della legge costerà al Paese fra i seicento [redacted] gli ottocento milioni di sterline (dai 900 ai 1200 miliardi di lire) e contro di essa si sono già levati gli industriali attraverso la loro confederazione: si vorrebbe che il governo dilazionasse [redacted] misura « *fino a che le finanze possa[redacted] permettersi il lusso della parità* ».

Le donne lavoratrici britanniche sono oggi [redacted] milioni 750.000. Da parte dei sindacati [redacted] è [redacted] forte pressione perchè si cessi di considerarle manodopera a basso prezzo. La signora Castle annunciò la sua [redacted]tenzione di introdurre [redacted] disegno di legge alla conferenza annuale del partito laborista [redacted] Brighton.

La riforma, che dovrebbe [redacted] attuata progressivamente tra quest'anno e il 1975, è vista con favore dall'opinione pubblica: ed è altres) una buona mossa [redacted] parte dei socialisti all'avvicinarsi delle elezioni. c. c.

Per la centrifuga atomica

Il Mec non approva il progetto tripartito

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, [redacted] gennaio.

In una lettera che sarà inviata in questi giorni a Bonn e all'Aia, le autorità del Mec invitano i due governi a riesaminare il progetto d'accordo con l'Inghilterra per la costruzione di una centrifuga destinata a produrre [redacted]nomicamente l'uranio arricchito. Secondo i dirigenti di Bruxelles, l'accordo tripartito, così come presentato, non è compatibile sotto certi aspetti con il trattato Euratom. In alcuni casi, sostiene l'Esecutivo, l'applicazione dell'accordo potrebbe rivelarsi discriminatoria per gli altri paesi del Club di Bruxelles, « *ostacolando il Mec nucleare e il regime [redacted] approvvigionamento* » istituiti dalle norme che reggono l'Euratom.

La decisione dell'Inghilterra, della Germania e dell'Olanda, di costruire insieme una centrifuga per la produzione [redacted] uranio arricchito — destinato a sostituire il sistema a diffusione gassosa adottato dagli Stati Uniti e dalla Francia — risale al mese di marzo dello scorso anno, quando i rappresentanti dei paesi entrati [redacted] far parte del consorzio, si riunirono [redacted] definire gli ultimi dettagli del « pool » della centrifuga. Italia e Belgio, nonostante reiterate richieste, vennero esclusi dall'accordo.

Nel progetto anglo-tedesco-olandese, rileva la commissione della Cee, [redacted] scritto che l'esportazione di uranio arricchito fuori dei paesi [redacted] trattanti [redacted] subordinata all'unanime decisione [redacted] « Joint Committee », e perciò soggetta all'eventuale opposizione del governo di Londra che, da parte sua, [redacted] è tenuto a rispettare gli obblighi imposti dal trattato Euratom. « *Ciò — sostengono i dirigenti del Mec — è contrario [redacted] principi comunitari in quanto ostacola il settore nucleare del Mercato comune* ».

Tutto [redacted] rifare quindi, per i tre. Nella lettera indirizzata ai governi in causa, si ricorda tra l'altro che la [redacted]missione, nell'intento di integrare [redacted] Europa gli sforzi compiuti in questo settore, ha presentato nel maggio del 1969 alcune proposte sull'approvvigionamento a lungo termine [redacted] uranio arricchito, per poter realizzare [redacted] capacità di arricchimento di uranio nella Comunità europea. I dirigenti [redacted] Mercato comune hanno chiesto una procedura d'urgenza per esaminare i dati tecnico-economici delle differenti tecnologie. v.

Nuovi titoli fondiari della Banca del Lavoro

Roma, 28 gennaio.

La Banca Nazionale del Lavoro, per soddisfare integralmente le richieste della sua clientela, ha deliberato di mettere a disposizione della stessa un certo quantitativo di nuove obbligazioni 5% della sua sezione di Credito fondiario ad un prezzo che consente un reddito effettivo del 7,50% [redacted] oltre.

La Banca ha deciso on[redacted] di mettere a disposizione della sua clientela un certo quantitativo di cartelle fondiarie 5% della stessa sezione, ad un prezzo tale da consentire, anche per queste, un reddito effettivo superiore al 7,50 per cento, tenuto conto dei nuovi « premi di fedeltà ».

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	27-1	28-1
Londra	35 —	34,98
Zurigo	35,025	35,025
Parigi	36,10	35,95
Francoforte	35,10	35,11
Milano	35,70	35,70
New York	35,25	35,20

Urss: i sindacati approvano la nuova politica dei redditi

Sanzionato il principio che i salari non possono crescere più della produttività

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 28 gennaio.

I sindacati hanno assicurato il loro appoggio al governo sovietico nella sua campagna per l'aumento della produttività. [redacted] loro presidente, il membro del Politburo Shelepin, ha ordinato al consiglio centrale « *la mobilitazione di tutti i lavoratori* ». [redacted] da notizia [redacted] quotidiano *Trud*, pubblicando i testi di alcuni interventi di una recente riunione. Quest'anno, la produttività dovrebbe aumentare del 5,2 per cento, mentre gli incrementi salariali dovrebbero rimanere al disotto del [redacted] cento.

Nell'Urss l'autonomia dei sindacati [redacted] minima, ma la garanzia data al governo da Shelepin ha una grande importanza politica. A 51 anni, quest'uomo rappresenta infatti una delle massime forze del Paese. Egli è considerato un riformatore moderato [redacted] il più probabile successore di Breznev.

Shelepin ha chiesto [redacted] sindacati [redacted] « *accelerare i processi tecnico-scientifici, utilizzare completamente le riserve, realizzare [redacted] severo regime [redacted] economie [redacted] lottare per il rispetto della disciplina del lavoro e delle proprie responsabilità* ». « *I sindacati* — egli ha detto — *devono sfruttare appieno tutti i mezzi a loro disposizione per stroncare le tendenze antisociali* ». Shele[redacted] ha lamentato l'eccessivo spreco di materie prime e la perdita di milioni di giornate lavorative nel '69, per as[redacted] ingiustificate.

In pratica, egli ha imposto [redacted] periodo di « austerity » e sanzionato il principio che i salari non possono crescere più rapidamente della pro[redacted]ttività, anzi, in fase con[redacted]unturale, devono [redacted] un tasso d'aumento inferiore. Proprio a tale principio si erano appellate nelle ultime settimane la *Pravda*, le *Izvestija* e molte riviste specializzate in seguito al rallentamento dell'economia. c. c.

Le decisioni del Comecon

Il rublo convertibile nell'area comunista

Mosca, 28 gennaio.

Anche nella riunione ordinaria del Consiglio del Comecon [redacted] conclusasi ieri si è trattato, a quanto risulta dal testo del discorso del rappresentante sovietico Nikolai Fadeev (sul quale si sono avute indiscrezioni), delle [redacted] che vengono prese al fine [redacted] realizzare la convertibilità tra l'unica moneta convertibile dell'area comunista — il rublo — e le valute nazionali dei Paesi del blocco comunista nonchè singolarmente fra queste.

Il meccanismo finora adottato per il rublo verrà perfezionato per permettere la sua reale convertibilità nelle monete nazionali degli otto Paesi membri, le quali a loro volta saranno rese convertibili fra loro. *(Ansa)*

L'indice azionario è salito dello 0,15 per cento: da 81,89 a 82,02

Lieve prevalenza di progressi

Seduta d'attesa

Milano, 28 gennaio.

Lieve ripresa dei titoli azionari, dopo due giornate di ribassi, ma scambi in ulteriore diminuzione. A un'apertura sostenuta [redacted] seguite oscillazioni moderate nei [redacted] sensi. Chiusura generalmente sui massimi per i titoli primari, irregolare per le [redacted] voci.

Quella odierna è stata una [redacted]duta d'attesa per i colloqui politici in corso a Roma e per l'inizio del dibattito al Senato sui fondi d'investimento.

Reddito [redacted] calmo.

L'indice generale azionario « Il Sole-24 Ore » passa da 81,89 a 82,02, con un guadagno dello 0,15 [redacted]r cento. Indice Mediobanca: da 76,94 a 77,04 (+ 0,13 %).

Titoli trattati: di Stato per 421 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 780 milioni 182.500 lire; azioni n. 1.741.975, per un valore [redacted] 8 miliardi 804 milioni di [redacted].

Dopoborsa sostenuto

Ieri, a Torino, seduta d'attesa per i colloqui politici in corso e per l'inizio [redacted] dibattimento al [redacted] sui fondi d'investimento. I [redacted] miglioramenti di apertura [redacted] stati mantenuti al listino, dopo oscillazioni modeste.

Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Dopoborsa in moderato pro[redacted] rispetto alle chiusure più alte di Milano. Prezzi informativi della serata: Viscosa 3810-3820; Fiat 3470-3475; Montedison 1097-1099; Generali [redacted].450-42.550; Mediobanca 100.900-101.100.

[redacted] della giornata: titoli di Stato per 1.500.000 lire; obbligazioni per 18.000.000 di lire; azioni n. [redacted].

I cambi della lira

Milano, 28 gennaio.

Quotazioni di chiusura (tra [redacted]rentesi le chiusure precedenti):

Media cambi U.i.c.: dollaro Usa 629,46 (629,50); dollaro canadese 586,775 (586,65); franco svizzero 146,037 (145,96); corona danese 83,962 (83,97); corona norvegese 88,045 (88,012); corona svedese 121,865 (121,815); fiorino olandese 173,155 (172,93); franco belga 12,678 (12,674); franco francese 113,535 (113,442); lira sterlina 1512,05 (1511,60); marco tedesco 170,807 (170,742); scellino austriaco 24,328 (24,327); escudo portoghese 22,132 (22,131); peseta spagnola 9,067 (9,004).

Banconote: dollaro Usa 628,70 (628,70); lira sterlina 1510,70 (1510,50); franco svizzero 145,95 (145,85); franco francese 109,70 (110); franco belga 12,46 (12,46); marco tedesco 170,65 (170,50); scellino austriaco 24,27 (24,27); peseta spagnola 8,78 (8,78); escudo portoghese 21,60 (21,60); dollaro canadese 574 (574); fiorino olandese 172,70 (172,70); corona [redacted] 83,60 (83,60); corona sve[redacted] 121,60 (121,60); corona nor[redacted] (87,60); dinaro jugoslavo taglio piccolo 41,50 (41,50); taglio grande 42,25 (42,25).

Oro fino 710-725 (710-725) [redacted] il grammo; argento 37.000-41.000 (37.000-41.000) lire il kg.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	28	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	92 10	—
» cont.	93 —	—
Redimibile 3 1/2 %	97 40	—
» cont.	97 50	—
Ricostruz. 3 1/2 %	81 30	—
» cont.	81 30	—
» » 5 %	93 10	—
» cont.	93 —	—
Riforma Fond. 5 %	89 —	— 1 —
Pr. Red. 5 % Tr.	93 40	—
» » '54	87 70	—
Pr. R. Ed. 5 1/2 %	93 80	—
Cert.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 1/2 '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
B.T.N. 5 % '70	—	—
» » '71	98 55	+ 0 05
» » '73	96 15	— 0 15
» » '74	96 025	—
» » '75 I	95 60	— 0 15
» » » II	94 80	—
» » '77	93 55	— 0 05
» » '78	93 95	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	90 50	—
» » » II	91 —	—
» » '66 I	90 —	— 0 40
» » » II	90 —	— 0 30
» » '67	90 50	—
» » '68 I	89 60	— 0 45
» » » II	90 —	—
» » '69 I	90 70	— 0 30
» » » II	91 20	—
» Europa 6 %	92 50	—
IRI Sider 5 1/2 %	98 40	—
» » '56	97 50	—
» » '57 G.	97 60	—
» » '58-'78	96 70	—
» » Vent.	94 50	—
» » '74 sed.	97 20	— 0 80
» 5 1/2 % '59	89 60	+ 0 10
» » '60	88 50	—
» » '61	84 —	—
» » '65-'85	85 50	— 0 15
» 6 % '64	90 70	—
» » '65-'85	89 50	— 0 80
» Stet 6 % opl.	99 50	—
» El. 5 1/2 % opl.	90 50	—
Sarap 5 1/2 % '65	86 —	+ 1 —
» » '67	86 —	+ 1 —
Elfer 5 % IV	93 10	—
FF.SS. 5 1/2 % '52	98 50	—
» » '53	97 —	—
» » '55	96 50	—
» » '59	91 40	—
» 5 % '60	85 50	—
» » '61	85 80	— 0 20
» 6 % '65 I	90 60	+ 0 70
» » » II	89 80	— 0 30
» » '66 I	89 50	—
» » » II	89 —	+ 0 50
» » '67	89 20	— 0 10
» » '69	89 50	+ 0 10
» » 67-87 A	90 50	—
» » 68-88 A	89 —	— 0 20
P.S.Agr. 5 % I	87 50	—
» » II	90 —	—
» » III	87 50	—
» 6 % Sp. 1	90 —	—
» » » 2	90 25	—
» » » 3	90 —	—
» » » 4	90 —	—
» » » 6	88 —	— 0 25
» » » 7	88 40	+ 0 20
» » » 8	88 40	— 0 30
OO.PP. 5 %	81 15	+ 0 15
» 5 1/2 %	85 20	+ 0 50
» 6 %	87 85	— 0 25
» Case Ap. '64	90 —	—
» » '65	88 —	— 2 —
» » '66	88 —	—
» Dot. 6 % 1	93 50	—
» » 2	88 50	—
» St. A 6 %	89 50	—
» » B 6 % I	91 90	—
» » » II	96 50	—
» » » III	96 —	—
» » C 6 % I	91 —	—
» » » II	[redacted]	—
» » » III	88 50	—
» I.St. 6 % '66	88 80	—
» » 2	88 60	— 0 30
» » 3	88 60	+ 0 05
» » 4	88 60	+ 0 10
» » 5	90 —	—
» Anas 6 % '66	88 40	+ 0 30
» Autos. 6 % 1	90 —	—
Ent. Petr. 6 %	99 50	—
» » A '57	98 —	—
» » » '58	97 50	—
» Sp. 6 % '58	95 50	+ 0 30
» » '64	98 70	—
» » '65	90 —	—
» » '66	92 —	—
» Sud 6 %	95 —	—
» » 5 1/2 %	90 50	—
» » '61	89 —	—
C.S. 5 1/2 % '61 4	86 50	—
» '62 5	89 —	—
» » 6	87 80	—
» '63 7	84 50	—
» » 8	95 80	—
» 6 % '64 9	93 40	—
» Gela 5 1/2 %	88 50	+ 0 40
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O.P. 5 %	96 50	—
» » 4 %	94 —	—
» » 3 1/2 %	92 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Migliorami. 5 %	87 70	—
» 5 % '63	91 —	—
» Oliveicol. 5 %	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	89 —	— 0 30
Cr.I.Sardo 5 1/2 '62	91 —	—
» 5 1/2 % '63	89 50	—
» 6 % '64	98 —	—
» » '65	91 —	—
» » » II	88 —	—
» » '66	88 45	—
» » '68	89 —	—
» » '69	87 15	—
C.F.B. Napoli 5 %	90 90	—
Isveimer 5 1/2 % 61	91 80	—
» 5 1/2 % '62 4	90 —	— 0 30
» » 5	88 25	—
» » 6	88 25	—
» '63 7	88 —	—
» » 8	87 50	—
» 6 % '64 9	90 50	— 0 10
» » 10	90 —	—
» '65 11	89 50	—
» '66 12	89 —	—
» '67 13	87 50	— 0 50
» » 14	88 —	— 1 —
» 68-86 15	89 40	—
» 69-89 16	89 50	— 1 —
Cassa R.P.L. 5 %	94 90	—
» O.P. 5 %	94 90	—
Icipu ven. 5 1/2 %	85 50	— 0 50
» 6 %	89 90	— 0 30
» Edison 6 % 51	98 —	—
» » 55	95 50	—

Titoli	28	Variaz.
Icipu Ed. 6 % 51	94 30	—
Icipu Cellul. 6 %	93 —	—
» St. Mezz. 6 %	89 —	—
» O.S.M. 6% 4	97 50	—
» » 5	97 70	—
» Exp. 6 %	97 50	—
» » » Q.	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B 61	99 —	—
IMI 6 % XVIII	96 50	— 0 80
» » XIX	94 50	—
» » XX	94 10	— 0 90
» 5 % XXI	92 80	— 1 —
» » XXII	87 50	—
» » XXIII	85 50	+ 1 —
» 5 1/2 % XXIV	86 20	—
» 6 % XXV	90 30	+ 0 30
» » XXVI	89 10	+ 0 05
» Cr.N. 6 % 1	92 60	—
» » 2	91 —	—
» spec. '64	93 10	— 0 15
» Fin 6 % '66	93 —	—
» s.s. 6% '68	90 —	—
» s.s. 1 Aut. 6%	91 75	—
Mediocr. C. 6% 67	95 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6 % '52	97 —	—
» Asm 5 1/2 '60	85 —	— 1 10
» » '62	85 25	— 0 25
Genova 6 % '59	93 50	—
» 5 1/2 % '61	84 —	—
Napoli 6% '68	88 —	—
Cr. F. Liguria 5%	95 —	—
Fiat 6 % '49	97 [redacted]	—
» » '56	96 20	— 0 30
» » '57	96 —	— 1 —
» 5 1/2 % '60	85 50	— 0 75
RIV 5 1/2 %	85 60	— 0 20
Pirelli 6 % '48	102 —	—
» 5 1/2 % '62	85 [redacted]	+ 0 35
Olivetti 7 % '53	[redacted]	—
» » '55-75	[redacted] 50	—
» » '58	100 —	—
» 6 1/2 '59	98 50	—
» 5 1/2 '62 1	87 50	+ 0 50
» » 2	87 50	+ 1 30
Gen. El. 5 1/2 %	88 50	—
Magneti 7 % '56	99 90	—
Eternit 7 %	101 —	— 0 50
» 6 % '60	90 50	—
» 5 1/2 % '63	85 50	+ 1 —
Viberti 7 % '57	—	—
» » '59 1	101 10	—
» » 2	101 10	—
Sade 6 %	96 50	—
Fornara 7 % '56	102 —	—
Cart. It. 7 % '49	101 —	—
» 5 1/2 '62	86 —	+ 2 —
Calini 6 % '58	93 50	—
» 5 1/2 % '60	87 —	— 0 25
» » '61	85 50	— 1 10
» » '62	85 85	— 0 55
Merideletr. 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '49	—	—
» » '57	94 —	—
» » '64	89 —	— 0 40
Stipel 6 %	99 —	—
Timo 6 %	94 —	—
Felve 6 %	98 50	—
Terni 6 %	95 50	—
Ilva 6 %	96 —	—
Esso 6 %	—	—
Sip 6 %	96 20	—
Pibigas 6 1/2 %	96 50	—
» 6 % '66	84 50	— 2 50
Mediolina 7 %	100 —	— 2 50
Fergat 8 %	106 —	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	85 50	—
» 5 1/2 '62	84 —	—
» » '64	86 20	—
Rumianca 5 1/2 %	86 —	—
» 5 1/2 '62	85 20	—
Lancia 5 1/2 % '60	88 70	+ 0 45
» » '62	85 90	— 0 50
Liquigas 6 % '59	88 50	—
Torino-Savona [redacted]	86 50	—
IBM Italia 5 1/2 %	88 75	—
It. Gas 5 1/2 % '61	86 50	— 0 20
Fr.G.S. Bern. 5 1/2	84 —	—
Autostrade 5 1/2 %	84 10	+ 0 30
» 6 % '65	[redacted] 30	—
» » '67	89 80	—
» » '68	89 40	+ 0 30
» » '69/70	89 25	— 0 15
Motta 6 %	87 —	—
Serom 6 % '66-84	90 50	— 0 50

Titoli	28	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 1/2 %	86 —	—
Imm. Roma 6 %	245 —	—
Rumianca 6 %	88 30	+ 0 30
Pirelli 68-84 5%	130 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	5325	— 5
Eridania	2900	—
Romana Zucchero	275	—
Talmone	2750	—
Florio	162	—
MINERARI [redacted] ESTRATTIVI		
Amiata	11425	+ 75
Talco & Grafite	19900	—
Fornaci Riunite	16200	+ [redacted]
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	31499	+ 19
N.A.I.	9400	—
Torino-Nord	62	—
Mittel (F. Med.)	2060	—
SIP	2952	—
Italcable	3770	—
Alitalia	19160	— 90
IMMOBILIARI		
STAM	18900	—
Gilardini	2675	—
Risan. (Napoli)	8550	— 90
Silos	3850	+ 100
Beni Stabili	4725	— 5
Immobiliare Roma	621	— 2
Ind. Stura	2280	— 30
Ferco	245	—
Sacie priv.	942	+ 3
CHIMICI		
Montedison	1095,50	+ 6,50
Liquigas	194	—
Pibigas	84,50	—
SAFFA	3650	— 5
Schiapparelli	6500	—
Paramatti	1795	+ 85
Mira Lanza	48450	— 55
S.A.R.O.M.	1265	— 5
ANIC	1225	+ 25
Rumianca	1140	—
Italgas	1245	+ 5
FINANZIARI [redacted] ASSICURATIVI		
Mediobanca	94500	— 200
La Centrale	7100	—
S.M.E.	2460	—
STET	3276	— 2
Finsider	689,50	— 0,50
Piemonte Finanz.	1845	—
Invest	3515	+ 15
Assicur. Torino	17000	+ 25
Assic. Toro priv.	14300	+ 125
Generali	52200	+ 1025
S.A.I.	47100	+ 490
RAS	72750	+ 250
Bastogi (Med.)	2228	+ 19
IFI priv.	9590	+ 40
METALMECCANICI		
Fornara	580	—
Westinghouse	1700	+ 100
Moncenisio	2750	—
Nebiolo	696	— 2
Italsider	1038	—
Dalmine	975	— 2
Olivetti	3025	+ 15
» priv.	3170	+ 50
FIAT	3480	+ 20
» priv.	2182	+ 7
Terni	238	+ 1
E. Marelli	681	+ 1
M. Marelli priv.	1602	— 3
TESSILI		
Châtillon	4945	+ 35
Fisac	500	—
Borgosesia	10750	—
Viscosa	5801	+ 31
» priv.	3020	+ [redacted]
DIVERSI		
Rinascente	374,50	+ 2,50
» priv.	287	—
Pirelli	3275	+ 25
Cartiera Italiana	1170	+ 20
Cartiere Burgo	20300	+ 250
Cir	8200	—
Acqua Potabili	975	—
Acqua Roma	789,50	+ 2,30
Eternit	3700	—
Ceramiche Pozzi	219	+ 6

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Lerlosa	2450
Eridania	2885
Es. Molini	1100
Motta	5385
R. Zucch.	265
» » pr.	440
ASSICURATIVI	
Generali	82.500
Ass. Mil.	16.100
Ass. Mil. pr.	18.975
Ass. Tor.	18.880
Ass. Tor. pr.	17.099
Incendio	14.499
Fond. Vita	16.960
Assicur.	39.500
Ras	114.500
S.A.I.	72.860
Abeille	47.040
BANCARI	
Mediobanca	[redacted]
CHIMICI	
Anic	1229
Bricachi	15.600
Gas Napoli	1000
Caffaro	430
C. Erba	12.120
Erba priv.	9080
Italgas	1241
Lepetit	8910
Lepetit priv.	1900
Liquigas	194
Mira L.	48.200
Ossigeno	3380
Pibigas	85
Rumianca	1136,50
Snia	[redacted]
Sarom	1240
Montedison	1096
Petrolifera	3000
Pierrel	12.180
ELETTRICI	
Magneti M.	1612
Marelli E.	656
Sip	2950
Tecnomasio	1390
Terni	258
FINANZIARI	
Agricola	2865
Bastogi	2200

Breda	5470
Finmare	390,50
Finsider	688,50
Generalfin	995
Gim	5900
Invest	5507
Italpi	2687
Centrale	7130
Pirelli C.	5750
Sme	2451
Stet	3279
Sviluppo	2960
IFI priv.	9614
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	5885
Beni Stab.	4725
Bon. Ferr.	1590
Coge	16.850
Habitat	2770
Imm. Roma	622,50
Edilcentro	1170
Iniziativa	5050
Milano C.	27.300
Risan. N.	8555
Sade	940
Silos Gen.	5990
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1670
Fiat	3466
Fiat priv.	2560
Nebiolo	695
Olivetti	3027
Olivetti pr.	3180
Fr. Tosi	5585
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	5545
Falck pr.	5690
Broggi-Iz.	1549
Dalmine	982
Ilssa-Viola	3270
Italsider	1040
Magona	3415
Metallur.	5045
Amiata	11.400
Pertusola	2679
Siele	6500
Trafilerie	1140

TESSILI	
Châtillon	4970
Cantoni	22.650
Olcese	392
Cucirini	7931
Stoppani	5770
Cascami	7385
Fisac	493
Lanerossi	3755
Cavardo	2180
Scotti	183
Linificio	565
Marz. pr.	12[redacted]
Rossari	7350
Rolandi	31.000
[redacted]	72[redacted]
Pucchetti	414
Snia Visc.	3810
Viscosa pr.	2999
Tilane	398
Unione M.	75.200
TRASPORTI	
Alitalia pr.	19.195
N. Milano	5451
Ausiliare	4190
Mittel	2060
DIVERSI	
De Ferrari	1569
Binda	39.600
Burgo	20.380
Dondelli	2410
Cementir	3130
Centenari	350
Cer. Pozzi	223
Pozzi priv.	261
Giooni	653
Ciga	6615
Acque pot.	980
Eternit	3775
Italcable	3830
Italcemen.	25.600
C. Acqua	790,50
Rinasc.	375
Rinasc. pr.	286
Mondad. pr.	4512
Pirelli SpA	3275
Reina A.	1010
Smeriglio	120
Ses	4275
Sma	1682
T. Acqui	1995

Wall Street allunga la serie dei ribassi

Chiusura con lieve prevalenza di guadagni in tutti i principali mercati europei

New York, 28 gennaio.

A Wall Street nuova seduta [redacted] ribasso, la quarta consecutiva. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso dello 0,67 per cento.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 758,84 (763,99); trasporti [redacted] 167,76 (168,13); pubblica utilità 105,82 (106,30).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Allied Chemical 23 3/4 (25); American Cyanamid [redacted] 1/8 (26 [redacted] 3/4); American [redacted] 8 7/8 (9 3/8); American Smelting [redacted] e 3/4 (31); American Tel and Tel 46 [redacted] (47 7/8); Anaconda 27 5/8 (27 3/4); Bethlehem [redacted] 26 (26 1/4); Boeing 23 5/8 (24 e 1/4); Canadian [redacted] 66 1/8 (66); Chrysler 27 1/4 (28 7/8); Coca Cola 83 1/2 (82 1/4); Du Pont 99 1/4 (99 3/4); Eastman Kodak 82 1/2 (81); Firestone 49 5/8 (49 7/8); Ford 38 (38 1/8).

General Electric 74 1/8 (74 1/8); General Foods 80 (79 7/8); General Motors 65 1/2 (65 7/8); Gillette 47 1/8 (46 1/2); Goodrich 32 1/2 (32 7/8); Goodyear 28 5/8 (28 5/8); Gulf Oil 26 1/8 (26 7/8); Ibm 341 (345 1/4); International Nickel 41 (41 1/8); International Paper 33 5/8 (34 1/8); Kennecott Copper 45 1/2 (44 7/8); Minnesota 104 5/8 (105 1/4); Monsanto 33 7/8 (33 5/8); National Biscuit 52 1/8 (52).

Royal Dutch 38 (37 1/2); Sears Roebuck 64 1/8 (64 1/2); Shell Oil 38 (38); Standard Oil N. J. 58 1/8 (60); Swift 30 1/4 (30 1/2); Texaco 27 1/8 (28); Twa 18 (19 7/8); Union Carbide 35 1/8 (35 1/4); U. S. Steel 33 1/8 (32 e 1/2); Westinghouse 54 1/2 (54 3/8); Woolworth 34 3/8 (35); Xerox [redacted] (103 1/2).

Parigi, 28 gennaio.

L'indice dei valori francesi è salito [redacted] a 107,3.

Air Liquide [redacted] (468); Citroen 135,20 (135); Saint-Gobain 159 (163); Française des Pétroles 218 (221); Michelin 1700 (1685); Péchiney 205,90 (206); Peugeot 284,4 (283,90); Rhône Poulenc 263 (262); Suez 415 (406,50); Ugine Kuhlmann 217,50 (217,20).

Francoforte, 28 gennaio.

L'indice dei valori industriali è salito [redacted] 150,32 a 150,53.

A.e.g. [redacted] (227,50); Badische [redacted] 207,10 (208); Volkswagen 261 (255,60); Brown [redacted] 243 (243); Daimler-Benz [redacted] (307); Bayer 176,50 (175,60); Hoesch 78,50 (78); Mannesmann 163 (163); Man 472 (473); Metallgesellschaft 591 (591); Rhein Stahlwerke 130 (129,20); Schering 543,50 (548); Siemens 244 (255,5); Deutsche Bank 394 (394); Dresd[redacted] Bank 302,30 (302,20).

Zurigo, 28 gennaio.

L'indice generale è salito da 341,6 a 343,6.

Unione Banche Svizzere 4150 (4130); Società [redacted] Banca Svizzera 3140 (3125); Credito Svizzero 3480 (3450); Nestlé [redacted] (3165); Elektro-Watt 2065 (2035); Italo-Suisse 218 (218); Aare-Tessin 800 (810); Adolph [redacted] 2110 (2025); Bally 1340 (1320); Brown Boveri 2070 (2050).

Londra, 28 gennaio.

L'indice dei titoli industriali è salito da 351,8 a [redacted],2.

Bowater Paper 53 (53); British Leyland 12 7/16 (12 7/16); British Petroleum 102 1/8 (105 e 5/8); Dunlop 35 1/8 (34 7/8); General Electric 25 1/2 (25 1/8); Imperial Chemical 66 5/8 (66 5/8); Imperial Tobacco 17 5/8 (17 1/2).

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		27 gennaio Riscatto	27 gennaio Emiss.	[redacted] gennaio Riscatto	[redacted] gennaio Emiss.
Dreyfus Fund	(doll.)	11,60	12,73	11,59	12,70
Fidelity Fund	»	14,71	16,08	14,62	15,98
Fid. Capital Fund	»	10,82	11,83	10,73	11,75
Fid. Trend Fund	»	23,03	25,17	22,88	25,01
Fonditalia	»	12,31	—	12,18	—
Interfund	»	10,85	11,54	10,82	11,51
Italamerica	»	10,30	10,90	10,25	10,85
Capital Italia	»	10,13	—	10,13	—
Interitalia	(lire)	9.258	9.676	9.280	9.690
Int. Secur. Fund	(fr. bg.)	388	—	386	—

ANALISI

La Francia invecchia

(Il bilancio delle assicurazioni sociali, oggi di 13.500 miliardi, salirà nel '75 a 22.500 miliardi)

Parigi, 28 gennaio.

La Francia sta diventan[redacted] più vecchia. Nel 1975, i giovani al di sotto di 30 anni, che [redacted] ora 332 ogni mille abitanti, saranno 325. Fra i 20 e i 64 anni passe[redacted] da [redacted] a 540, e al di [redacted] dei 65 saranno 135, contro gli attuali [redacted].

Questi dati, forniti dall'Istituto nazionale di statistica, creano seri problemi [redacted] governo, specie per la preparazione del 6° piano di sviluppo economico, che andrà in vigore nel 1971. Il più assillante di questi problemi riguarda le assicurazioni sociali e le pensioni ai vecchi lavoratori, che sono ora molto basse, generalmente al di sotto dei minimi vitali indispensabili, e sarà [redacted] poterle migliorare se aumentano sensibilmente di numero.

Secondo i dati dell'Istituto nazionale di statistica, se il ritmo di natalità non si abbasserà per ragioni imprevedibili, entro il 1975 [redacted] Francia passerà da [redacted] milioni 328.000 abitanti a 52 milioni 118.000, con un aumento del 3,5 per cento. La popolazione attiva non crescerà, però, nella stessa misura nel corso degli stessi cinque anni, perché passerà da 20.549.000 a 20.898.000, con un aumento di appena l'1,7 per cento. A quella data, ci saranno, ogni 1000 francesi al lavoro, [redacted] che dovranno [redacted] mantenuti.

Questa evoluzione minaccia seriamente il bilancio delle assicurazioni sociali, che, d'altronde, si trova già in una situazione allarmante: in cinque anni, dagli attuali 120 miliardi di franchi (circa 13.500 miliardi [redacted] lire), si eleverà a 200 miliar[redacted] (22.500 miliardi di lire). Ciò significa che, nonostante l'aumento prevedibile della produzione nazionale, i francesi dovranno sottostare a sacrifici sempre più pesanti per mantenere i propri vecchi, senza tuttavia sottrarli agli stenti.

Allo squilibrio nell'età della popolazione si aggiungerà, d'altronde, il forte incremento nelle spese per l'assistenza sanitaria. I prezzi delle medicine [redacted] tariffe mediche [redacted] in continuo aumento, cosicché il [redacted] delle [redacted] curazioni malattie [redacted] ogni anno dall'8 [redacted] 10 per cento.

Si presenta perciò la possibilità di aumentare i contributi delle assicurazioni sociali, ma la misura potrebbe avere gravi conseguenze. Le quote pagate dalle aziende e dai lavoratori, sommate, raggiungono già il 40 per cento [redacted] salari e il loro aumento metterebbe [redacted] difficoltà molte imprese, mentre, intaccando i salari reali, sarebbe motivo [redacted] nuovi conflitti sociali.

In ogni caso, [redacted] problema non è circoscritto al funzionamento delle [redacted] curazioni sociali e al loro bilancio, ma investe tutte le prospettive economiche della Francia ed [redacted] ciò che preoccupa i compilatori del [redacted] piano.

L'ingigantimento progressivo [redacted] quel bilancio sottrae infatti una parte notevole delle liquidità alle imprese pubbliche e private e rende sempre più difficili gli investimenti produttivi di cui l'industria francese ha estremo bisogno per modernizzarsi e fare fronte alla concorrenza straniera.

Edilizia, scuole, strade, dovranno fare le spese [redacted] quello che l'Istituto nazionale di studi demografici definisce «il Terzo Mondo a domicilio». Una riforma amministrativa delle assicurazioni sociali potrebbe, forse, portare sostanziali economie, perché la [redacted] gestione pare che sia una delle più care del mondo, ma [redacted] tratta [redacted] una [redacted] quelle misure che tutti propongono e nessuno riesce a mettere in pratica.

Sandro Volta

Parigi, 28 gennaio — Un altro suicidio alla maniera dei [redacted] è stato compiuto nella cittadina settentrionale di Lens. La vittima, Albert Rousseau, è un impiegato comunale di vent'anni. Stamane, mentre si recava al lavoro, verso [redacted] si è cosparso gli abiti di benzina e [redacted] un fiammifero. Parecchie persone sono accorse per spegnere le fiamme, ma quando vi sono riuscite il giovane aveva cessato di vivere.

Informazioni [redacted] New York da tutto il mondo

Mao accaparra materiali strategici Teme una guerra con la Russia?

Gli acquisti sono così massicci (scrive il *Wall Street Journal*) che i prezzi stanno salendo alle stelle - I cinesi pagano in contanti, dispongono di valuta occidentale

(Dal nostro inviato speciale)
N[redacted] York, 28 genn.

Tutte le notizie che affluiscono a New York da diverse parti del mondo confermano che la Cina continua [redacted] comprare ovunque metalli e mi[redacted]li in misura del tutto eccezionale. Tale è il volume di questi acquisti che ha contribuito ad innalzare i prezzi oltre ogni previsione. Il parere degli osservatori internazionali è pressoché unanime: Pechino sta accumulando scorte [redacted] materiali strategici nel timore [redacted] dover affrontare una guerra con la Russia. Per il medesimo [redacted] tivo, la Cina — [redacted] informa oggi [redacted] Hong Kong il New York Times *— ha lanciato [redacted] «campagna d'austerità» e [redacted] varato, con carattere d'urgenza, una nuova politica per l'«auto-sufficienza economica regionale».*

Qualche esperto non esclude che la condotta cinese sia dettata [redacted] necessità di ricostituire le scorte di materie prime per l'industria, dopo i risparmi compiuti nel '68 per [redacted] il disavanzo nella bilancia commerciale. Ma l'operazione è troppo vasta e troppo costosa per essere catalogabile soltanto come una nuova fase dell'attività industriale. Si pensa piuttosto che Pechino si avvalga della minaccia sovietica — che indubbiamente paventa — per imporre controlli più rigorosi sulla vita economica, turbata da «mercato nero, corruzione e furti». Si legge nel New York Times: *«Le stazioni radio [redacted] segnalano nuovi successi nella campagna per ridurre il consumo di carbone, petrolio e elettricità. [redacted] annunciatori esortano a tenersi pronti [redacted] lotta».*

Per questo duplice fi[redacted] — preparazione militare e riordinamento economico — la Cina non solo compra, ma ha anche cessato di [redacted] alcuni dei suoi prodotti [redacted] potenziale valore bellico: due in particolare, antimonio e tungsteno. La Cina soddisfa usualmente circa un terzo del fabbisogno mondiale di antimonio; ma, da alcuni mesi, ne ha sospeso l'esportazione. Il Wall Street Journal, oltre a ricordare che l'antimonio è indispensabile nella fabbricazione di certi tipi di proiettili, fa presente che il prezzo per tonnellata, sul «mercato libero» di questo elemento chimico è salito in un anno da 860 a ben 7800 dollari. Lo stesso vale per il tungsteno, di cui la Cina è il massimo produttore mondiale. In un anno il prezzo, per «tonnellata lunga», è cresciuto del 60 per cento e si aggira ades[redacted] sugli 8500 dollari. Senza tungsteno non si possono fare gli acciai speciali usati, ad esempio, nei missili.

Come dice il Wall Street Journal, *i compratori cinesi «percorrono il globo» firmando contratti senza precedenti. Le loro ordinazioni includono metalli e minerali [redacted] ogni tipo, tra i quali [redacted], piombo, zinco, alluminio, acciaio, gomma, cadmio, [redacted] gnesio. Philip Smith, presidente del Metal exchange di Londra, la più importante «borsa metalli» del mondo, ha dichiarato ieri:* «E' vero, da alcuni mesi i cinesi stanno comprando in grandi quantità. Talvolta non [redacted] facile soddisf[redacted] la loro domanda, soprattutto quando cercano materie rare». *Mercoledì scorso, l'indice* Reuter [redacted] Commodity market *basato su 17 voci toccava quota 559, la più alta da 17 anni a questa parte. Nei primi undici mesi [redacted] '69, le esportazioni inglesi alla Cina di metalli non-ferrosi ammontarono a quasi 55 milioni di dollari, con un aumento di oltre 30 milioni rispetto all'anno precedente.*

Con che cosa pagano i cinesi? Un tempo, si sarebbero valsi delle redditizie esportazioni di antimonio e tungsteno: oggi, saldano i conti [redacted] valute [redacted], la cui provenienza è però «oscura». Tutti questi acquisti sembrano confermare quanto sia esile la fiducia di Pechino nei colloqui con i russi. Mosca segue gli sviluppi con attenzione e, la scorsa settimana, il giornale delle forze armate sovietiche Krasnaja Zvezda *esortò a non sottovalutare la «potenziale minaccia cinese» p[redacted]hé questa nazi[redacted] «sta usando tutte le energie per aumentare la sua potenza militare». In Cina, non è più un mistero, si sta attuando [redacted] «decentramento» delle industrie, un'altra operazione che sembra diretta ad appagare simultaneamente due esigenze, una puramente [redacted]onomica, l'altra militare.*

Mario Ciriello

Mao Tse-tung (Telefoto)

Traffico normale sulle autostrade

Pankow ha abolito i blocchi a Berlino

Subito dopo la partenza dei parlamentari di Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 28 gennaio.

Partito stamane da Berlino occidentale l'ultimo deputato di Bonn che aveva partecipa[redacted] nell'edificio del *Reichstag* [redacted] riunioni di partito o di commissione, la Germania comunista ha revocato le misure di blocco stradale da e per l'ex capi[redacted]le. Dopo una settimana, il traffico è ritornato normale. La notte scorsa, tuttavia, [redacted] guardie della Germania comunista avevano [redacted] mentato i tempi di attesa [redacted] intensificato i controlli: il valico di Hirschberg, ve[redacted] la Baviera, è stato completamente chiuso per sei ore, e quello di Lauenburg, verso Amburgo, gli autocarri sono stati lasciati p[redacted] dopo 10 [redacted] di sosta. Ai camionisti che si lamentavano, gli agenti della *Ddr* hanno risposto *«protestate a Bonn»*. Verso l'alba hanno messo i semafori sul verde e hanno [redacted] ciato: *«Ora [redacted] festa»*.

Normalizzatasi la situazione, l'associazione degli autotrasportatori di Berlino chiede ora il risarcimento dei danni subiti per le prolungate soste e gli impedimenti degli scorsi sette giorni. In una lettera al borgomastro [redacted] Berlino i camionisti hanno preannunciato che presenteranno al governo della città le proprie richieste non ap[redacted] avranno fatto i conti.

A Berlino è tornata la calma. Anche la polemica tra i partiti di governo (socialdemocratici e liberali) e quelli dell'opposizione (democristiani e cristiano sociali) circa la «apertura» verso la Germania comunista, si è placata. Dalla parte orientale di Berlino, ancora nessuna risposta alla proposta di trattative fatte la settimana scorsa dal cancelliere federale Willy Brandt.

t. s.

Il patto di non aggressione

L'inviato [redacted] Brandt a Mosca per colloqui

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 28 gennaio.

Il segretario alla Cancelleria Bahr è arrivato questa sera a Mosca [redacted] Bonn per la ripresa delle consultazioni tedesco-sovietiche sul patto di non aggressione. Poiché le trattative vere [redacted] proprie [redacted] ancora incominciate formalmente, la sua visita ha carattere privato. Nessun funzionario sovietico si [redacted] pertanto recato ad accoglierlo all'aeroporto.

All'arrivo, Bahr ha fatto poche dichiarazioni. Ha detto di non [redacted] quanto si fermerà a Mosca: *«Dipenderà d[redacted] sovietici»*; ha [redacted] so la speranza che i colloqui [redacted]ano buoni frutti; e ha fatto capire che s'incontrerà soprattutto [redacted] Gromyko.

L'ambasciatore tedesco Allardt lo ha accompagnato all'albergo *Ucraina*. E' probabile che domani i due uomini tengano una riunione preliminare e che Bahr visiti il ministero degli Esteri sovietico soltanto venerdì. Ma domani non si può escludere un incontro [redacted] Gromyko, o, in diverso contesto, con Kossighin.

Prima di partire da Bonn, il segretario alla Cancelleria ha dichia[redacted]to che le sue consultazioni a Mosca saranno «vaste», ma che egli farà il possibile per indirizzarle verso il loro obiettivo principale, cioè *«lo scambio di dichiarazioni sulla reciproca rinuncia all'uso della forza»*.

e. c.

L'Egitto annuncia: nessun impianto militare colpito

Gli aerei di Israele bombardano la periferia del Cairo: tre morti

Dodici feriti tra i civili, alcune case distrutte - Sui «jets» (che volavano a bassissima quota) hanno sparato anche le sentinelle con le loro armi leggere

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 28 gennaio.

Gli abitanti del Cairo hanno udito di nuovo oggi spari assordanti di artiglieri[redacted]

Il presidente Nasser (Tel.)

Per più [redacted] dieci minuti i cannoni antiaerei piazzati un po' dovunque nel centro della città hanno fatto fuoco (insieme con i fucili di molte sentinelle) [redacted] aerei israeliani che sorvolavano i tetti saettando alla quota di forse [redacted] metri. Sono stati esplosi migliaia di proiettili.

La formazione i[redacted]liana, che secondo dati ufficiali consisteva di quattro apparecchi, non ha bombardato la capitale, ma il distretto periferico di Maadi, lungo [redacted] Nilo, dieci chilometri a Sud, e il centro di Dahshur, dodici chilometri più [redacted] meridione. Secondo un portavoce dell'esercito [redacted], l'attacco ha causato tre morti e dodici feriti tra i civili, ed ha distrutto tre edifici. Non si è parlato [redacted] perdite militari.

Nel cuore della capitale il primo segno dell'incursione è stato il tintinnare dei vetri contemporaneamente ai cupi boati dei jets nemici. Gli aerei hanno eseguito p[redacted]ggi a bassissima quota su quartieri popolatissimi, tra il grattacielo della radio e della t[redacted] e la stazione ferroviaria principale [redacted] Ramses Square, vicino al fiume. Dieci secondi dopo il primo bang, le batterie antiaeree hanno aperto il fuoco.

Le sentinelle, anche di corpi paramilitari di guardia agli edifici pubblici, hanno sparato con fucili e mitragliatrici leggere. Altre unità si sono limitate a puntare le armi in aria. In generale la gente del Cairo non ha [redacted]strato panico: molti anzi non hanno quasi reagito e hanno continuato a camminare lentamente sui marciapiedi, gettando appena qualche occhiata in alto. Io personalmente stavo passeggiando in un mercato: ho visto i venditori continuare a pesare per un po' vegetali e altre merci. Dopo quattro o cinque minuti tuttavia qualcuno ha cominciato a seguire le disposizioni sugli attacchi aerei per le quali vi erano state esercitazioni [redacted]: parcheggiavano le macchine [redacted] si mettevano al riparo nei portoni.

Non sono state suonate le sirene d'allarme. Interrogato in proposito, il portavoce del governo, Ahmad Esmat Abdul Meguid, ha detto che per volare da[redacted] sponda orientale del Canale di Suez al Cairo i jets impiegano solo un minuto o due e così non c'è tempo per dare avvisi sulle incursioni.

Centodieci i «Mirage» venduti alla Libia?

Critiche del Senato francese

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 gennaio.

Le imbarazzate giustificazioni [redacted] primo ministro e di Maurice Schumann non hanno impedito di giudicare [redacted] veramente la vendita dei *Mirage* alla Libia (secondo fonti qualificate gli aerei ceduti sarebbero 110 e non 100). In una deliberazione presentata dal presidente della Commissione del Senato e approvata con 23 voti contro 9, è detto: *«Il fatto [redacted] applicare l'embar[redacted] a Israele e [redacted] consegnare nello stesso tempo [redacted] mento considerevole [redacted] Paesi ostili avrà l'effetto [redacted] accrescere ancora la tensione nel Medio Oriente»*.

I 9 voti contrari sono sta[redacted] quelli dei senatori gollisti e comunisti; tutti gli altri membri della Commissione hanno votato a favore. La discussione è stata molto vivace [redacted] ha impegnato per più di tre ore il ministro Maurice Schumann a rispondere alle critiche, numerose e generalmente assai [redacted].

a. v.

«La normalizzazione a Praga non è finita»

Dichiarazioni di Husak alla *Literaturnaja Gazeta*

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 28 gennaio.

Cecoslovacchia e Unione Sovietica hanno raggiunto completa identità di vedute, nessun contrasto turba più i loro rapporti. Ma il processo di normalizzazione a Praga non è [redacted]: esistono ancora pericoli o residui controrivoluzionari in set[redacted] come l'economia [redacted] la cultura. Questo il senso delle dichiarazioni rilasciate da Husak alla «Literaturnaja Gazeta», [redacted] dei primi giornali sovietici a denunciare la «primavera» di Dubcek.

I colloqui dello scorso autunno a Mosca, secondo Husak, *«hanno permesso di regolarizzare definitivamente tutte le questioni [redacted] sospeso, anche quelle che erano [redacted] interpretate in modo diverso, o che er[redacted] restate senza risposta»*. Dice il *leader* cecoslovacco: *«Adesso sono [redacted]masti tra di noi solo [redacted]roblemi di carattere pratico che risolveremo normalmente: possiamo infatti collaborare [redacted] onestà senza rimproveri e [redacted]spetti reciproci»*.

A Praga però sussiste una certa tensione. *«I nemici del socialismo all'estero e i loro complici nel nostro paese»* afferma Husak *«sperano di sfruttare il malcontento causato in una parte della popolazione dalle difficoltà economiche, per attività sovversive»*. Le loro speranze andranno deluse, [redacted] subiranno una disfatta, ammonisce Husak: la Cecoslovacchia non è sola.

Husak accenna anche [redacted] una debole condanna [redacted] riodo precedente il 1968. Dalla fine della guerra in poi, dice, si sono avuti errori e deformazioni nella costruzione del socialismo: la lezione della storia non può [redacted] ignorata.

L'ossequio di Praga a Mosca, oltre che dalle dichiarazioni di Husak, è confermato [redacted] comunicato che ha concluso [redacted] visita dell'Assem[redacted] federale al Soviet Supremo. Il presidente Hanes è stato ricevuto da Breznev e Podgorny. Dice tra l'altro il comunicato: *«Le relazioni d'amicizia [redacted] d'alleanza tra la Cecoslovacchia [redacted] l'Urss hanno un'importanza fondamentale per la salvaguardia della loro sicurezza e dell'intera comunità socialista, come provato dalla recente esperienza, quando si delineò la minaccia all'ordine comunista [redacted] Praga»*.

e. c.

I giovani ufficiali di Amburgo chiedono il “diritto di disubbidire”

Il ministro della Difesa, Schmidt, dichiara: «Si può discutere»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 28 gennaio.

Cosa sta succedendo nell'esercito tedesco? Secondo gli ufficiali di vecchio stampo, che si richiamano alle *«gloriose tradizioni»* di impronta prussiana, la *«concre[redacted] del disfattismo»*, [redacted] dell'eccesso di democrazia, si sta diffondendo non solo tra le reclute ma anche tra i sottufficiali e i giovani ufficiali. Secondo quest'ultimi, invece, una *«ventata di gioventù e di democrazia, nel rispetto della Costituzione»*, sta cominciando a spazzare le cariatidi sulle quali si [redacted] sa la struttura della *Bundeswehr*.

Ecco tre fatti: 1) Ad Amburgo, 147 giovani ufficiali di carriera, alla vigilia di terminare il corso, hanno firmato una dichiarazione che respinge in blocco le tesi dell'ispettore generale Schnez sull'«ordine interno» delle forze armate; 2) sempre ad Amburgo il cancelliere Brandt e il ministro della Difesa Schmidt, che avevano invitato 180 sottufficiali a un democratico scambio di opinioni, hanno dovuto ascoltare per due [redacted] critiche e violenti attacchi alla organizzazione militare; 3) [redacted] Schwarmstedt, presso Hannover, è stato costruito un *Lager*, cintato da filo spinato, per [redacted] gliere 150 obiettori di coscienza destinati ai servizi ausiliari. Altri sei di questi campi di concentramento sarebbero in costruzione in Germania.

La dichiarazione dei 147 ufficiali della scuola militare di Amburgo, è di [redacted] chiarezza e durezza. Sotto [redacted] titolo *«Il sottotenente 1970»*, i neo promossi scrivono tra l'altro: *«voglio essere un ufficiale che [redacted] fa una cosa di per sé, ma [redacted] se ha uno scopo, che si rifiuta di comportarsi [redacted] certa maniera, solo perché "è da ufficiale", che rifiuta una tradizione che consiste in ripetizioni e respinge il rinnovamento. Voglio essere un ufficiale che può mettere in dub[redacted] gli ordini di un superiore e accetta che vengano messi in dubbio i suoi ordini, un ufficiale che non trova nulla "naturale". Voglio essere un ufficiale che giura fedeltà non a istituzioni e a persone, ma soltanto alla Costituzione; un ufficiale che non vuole soltanto mantenere la pace, ma anche contribuire a formarla. Voglio essere un ufficiale che vuole un taglio netto tra servizio [redacted] libertà. Un ufficiale che vuole venire considerato maggiorenne, in grado di autodisciplinarsi»*.

La reazione degli ambienti militari è stata negativa. [redacted] ministro della Difesa Schmidt ha detto invece che la dichiarazione è *«degna [redacted] discussione»*; ha tuttavia respinto alcuni [redacted] punti provocatori dei giovani.

Tito Sansa

Le citazioni

«"Non siamo i soli. Voi stessi non ve ne private". Questa risposta del governo francese a chi [redacted] per la fornitura d'aerei alla Libia, [redacted] certo molto [redacted] vincente dal punto [redacted] vista della morale internazionale. Se gli altri hanno torto, [redacted]sogna aver torto con loro? Ma nei fatti non è inesatta. L'arsenale delle nazioni arabe è ricco non soltanto di armi russe, m[redacted] anche di armi americane e inglesi. Se fosse lecito fare dell'umorismo su un argomento così serio, si potrebbe dire che, fornendo armi ai nemici d'Israele, [redacted] Israele che [redacted] un regalo. Non ha che [redacted] andarsele [redacted] prendere».

Thierry Maulnier
(«Le Figaro»)

«Nasser si trova davanti al mucchio [redacted] cocci della [redacted] politica e cerca di salvare il sal[redacted]. Osservatori del [redacted] Oriente sono convinti che egli preferirebbe concludere il conflitto oggi, piuttosto che domani, mediante negoziati, anche se le trattative gli dovessero costare taluni sacrifici ai confini; ma l'incomprensione delle [redacted] blocca qualsiasi iniziativa diplomatica». **(«Die Welt»)**

«Le informazioni sovietiche sugli avvenimenti in Medio Oriente sono, come sempre, del tutto parziali. Il lettore russo, [redacted] esempio, non ha appreso che all'inizio di gennaio un "commando" israeliano ha smontato su territorio egiziano una stazione radar sovietica e [redacted] l'è portata a casa...».

(«Neue Zürcher Zeitung»)

«La rivoluzione [redacted]ta. L'Italia è più sorpresa di ritrovarsi intatta di quanto [redacted] lo [redacted] Francia dopo il maggio '68... Malgrado i disordini ed i tumulti sociali, il prodotto nazionale netto in Italia è aumentato nel '69 di circa [redacted] 6 per cento: uno dei più forti incrementi del mondo».

[redacted] Guikovaty
(«L'Express»)

Londra tratta bene le spie

Un cugino di Elisabetta al pranzo d'addio di un polacco espulso

(Nostro servizio particolare)
Londra, [redacted] gennaio.

Le relazioni tra Londra e Varsavia stanno peggiorando, malgrado gli sforzi inglesi per conservare buoni rapporti. Il ministero degli Esteri britannico aveva invitato nelle scorse settimane quattro diplomatici polacchi a l[redacted] il Regno Unito in quanto *«palesemente coinvolti in attività inammissibili»*: in altre parole, perché erano spie. L'intera vicenda era stata tenuta in sordina, e fino a stamane non si era potuto avere dal *Foreign Office* un comunicato preciso in proposito.

Ieri sera, però, Varsavia ha reagito con una secca ritorsione, cacciando [redacted] Polonia [redacted] due piedi, senza indugiare in spiegazioni, tre funzionari dell'ambasciata britannica nella Capitale polacca: tra essi il secondo segretario della missione, Michael Packenham, figlio di Lord Longford, l'ex *leader* del gruppo laborista alla Camera dei Pari.

Tutto ciò nel momento in [redacted] il ministro [redacted] di Varsavia, Andrzej Giesz, è ospite [redacted] suo collega [redacted]glese Anthony Greenwood: [redacted] primo personaggio [redacted] invitato qui dal tempo [redacted] cui le truppe del Patto di Varsavia invasero la Cecoslovacchia.

Il *Foreign Office* [redacted] si attendeva rappresaglie alla sua «cortesissima espulsione» dei quattro diplomatici-spie. Da parte inglese si [redacted] agito con estrema discrezione, lasciando trapelare poco o nulla sui giornali. Si era chiesto anzitutto all'ambasciatore di rimandare a [redacted] entro i primi di gennaio, come per direttive di normale amministrazione, i suoi quattro collaboratori non più graditi a Londra: e solo la settimana scorsa, visto che la sollecitazione non aveva avuto effetto, si è provveduto sommessamente ad affrettare la partenza.

La stampa rimprovera [redacted] al *Foreign Office* questo eccesso di attenzioni da[redacted]*llemen* verso quattro persone «non gradite» e [redacted] sarcasticamente che la Gran Bretagna è ancora il paese in cui le spie straniere godono del miglior trattamento. [redacted] è scoperto fra l'altro che uno dei diplomatici polacchi più compromessi, il colonnello Szeslaw Tanana, assistente dell'addetto militare, prima [redacted] rientrare in patria diede un solenne e sontuoso ricevimento d'addio, al quale invitò eminenti personaggi del mondo politico e dell'aristocrazia britannica. Se ne partì [redacted] benedizione della Casa Reale inglese, se così si può dire: al banchetto era presente — e fu immortalato in [redacted] foto accanto alla spia — il principe Michele di Kent, cugino della sovrana. Il principe è membro del [redacted] informazioni del ministero della Difesa: a giudizio dei giornali avrebbe potuto essere edotto [redacted] quel che si nascondeva dietr[redacted] i brindisi.

I diplomatici del Regno Unito espulsi da Varsavia non hanno avuto facoltà di dare analoghi ricevimenti: la cortesia [redacted] *Foreign Office* [redacted] sembra sia stata apprezzata.

c. c.

Rinviato il retour-match per la Coppa delle Fiere

Inter-Barcellona sospesa sull'1 a 0 per la nebbia dopo mezz'ora di gioco

I nerazzurri in vantaggio: al quarto d'ora aveva segnato Boninsegna - Con Corso, Heriberto era tornato ad applicare i vecchi schemi - Quindicimila spettatori alla notturna di San Siro

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 28 gennaio.

L'Inter non ha davvero fortuna in questa sua tormentata stagione. Stasera, il match [redacted] gli ottavi [redacted] finale della Coppa delle Fiere tra i nerazzurri e il Barcellona è stato sospeso [redacted] la nebbia dopo trentatré minuti di gio[redacted], quando i nerazzurri (che si [redacted] già imposti per [redacted] a 1 nel match d'andata) erano in vantaggio per 1 a 0 grazie ad un bel [redacted] di Boninsegna, il quale al 15' aveva messo in rete un pallone sfuggito [redacted] portiere spagnolo Reina su staffilata di Suarez.

La nebbia ha cominciato a calare su San Siro, accompagnata da una grande umidità, verso le 20, e si è via via infittita. L'arbitro tedesco Tschenscher l'ha tirata per le lunghe fino a quando ha però dovuto arrendersi alle pressioni dei giocatori ospiti. Negli spogliatoi ci sono state polemiche: all'Inter, è ovvio, è dispiaciuto molto dover chiudere anzitempo una gara già bene avviata e che le avrebbe permesso di partecipare domani senza incertezze al sorteggio per i quarti di finale della manifestazione. Tschenscher, però, ha fatto il suo dovere: la gara non poteva assolutamente continuare con una visibilità [redacted] no di dieci metri.

I dirigen[redacted] non si sono accordati sulla data della ripetizione del *match*: il Barcellona aveva proposto il 4 febbraio, data ricusata dall'Inter, impegnata quattro giorni dopo nel derby col Milan. Quanto al mercoledì successivo, 11 febbraio, i nerazzurri dovranno in quel giorno disputare il recupero di Coppa Italia col Torino, mentre gli spagnoli avranno alcuni giocatori impegnati in Nazionale nella gara con la Germania Est. E' stato quindi deciso che i segretari delle due società si rechino domani a Zurigo per esporre la situazione al comitato esecutivo della Coppa delle Fiere.

Circa 15.000 fedelissimi di cui undicimila paganti (ai quali il biglietto sarà rimborsato a richiesta). [redacted] ostante [redacted] freddo, si erano [redacted] appuntamento [redacted] San Siro per sostenere l'Inter. Hanno visto solo le premesse di una buona [redacted] dei loro beniamini. Sono rimasti delusi Di Stefano, Valcareggi, Cadè, Bearzot, Giovanni Ferrari, personaggi del calcio che [redacted] motivi diversi erano interessati alla partita.

L'Inter era scesa in campo con una formazione che ricordava un poco quella dei tempi d'oro, con Suarez e Corso in posizione di mezze ali di regia e Reif e Boninsegna coppia di punta. Il Barcellona, per il fatto di essere [redacted] svantaggio dopo [redacted] gara di andata, aveva iniziato con una certa insistenza all'attac[redacted]. Ci sono state alcune mischie sotto la porta di Vieri ed una [redacted] stata risolta pericolosamente da Burgnich in calcio d'angolo.

La partita si è prospettata per l'Inter [redacted]e una gara in trasferta ed i nerazzurri, potendo impostare del contropiede, hanno avuto degli [redacted]i efficaci. Al 15' Boninsegna ha portato in vantaggio la squadra milanese e subito dopo l'arbitro tedesco Tschenscher non ha concesso un ri[redacted] ai nerazzurri per un evidente fallo del portiere Reina [redacted] dello stopper Torres, i quali hanno stretto [redacted] messo a terra in [redacted] stesso Boninsegna.

Da quel momento, della partita si è visto ben poco, solo quando il pallone giungeva sotto la tribuna centrale. La gara è andata avanti con fasi alterne e con fantasmi vaganti nella nebbia fino al 33', quando l'arbitro ha deciso di rinviare tutti negli spogliatoi. Tschenscher è ritornato in campo dopo dieci minuti con i capitani per controllare la visibilità, che era ancora peggiorata, quindi la gara è stata rinviata a data da stabilire.

Br[redacted] Perucca

Inter: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Cella; Reif, Suarez, Boninsegna, Bertini, Corso. 12° Girardi. Riserve (possibili due sostituzioni): Jair, Bellugi [redacted] Guarneri.

Barcellona: Reina; Rifé, Eladio; Torres, Gallego, Zabalza; Rexach, Juan Carlos, Alfonseda, Castro, Pujol. 12° Romea. Riserve: San Juan, Sadorni, Franc e Martí-Filosia.

Arbitro: Tschenscher (Germania Occidentale).

Riva (distorsione) assente [redacted] Roma?



Riva, l'uomo-gol del campionato, forse a riposo per un turno

Cagliari, 28 gennaio.

(g.) Il Cagliari dovrà probabilmente rinunciare domenica per la trasferta di Roma contro la Lazio a Gigi Riva. Nel corso dell'allenamento odierno, infatti, l'ala sinistra si è prodotta una distorsione al malleolo.

Le condizioni di Riva non sono allarmanti, tuttavia ci vorranno due o tre giorni prima di poter stabilire se Riva potrà essere in campo a Roma. Qualora il nazionale non giocasse, i tecnici del Cagliari saranno costretti a ricorrere a Nastasio. Potrebbe anche essere confermato Brugnera.

Anche l'Olanda batte Israele: 1-0

Tel Aviv, 28 gennaio.

L'Olanda ha battuto oggi Israele per 1-0 in un incontro amichevole in preparazione per i mondiali di calcio. La rete olandese è stata segnata nel primo tempo, dopo soli 5 minuti di gioco, da Brokamp su passaggio di Drost. Gli israeliani hanno protestato per la presunta posizione di fuorigioco di Brokamp, senza successo. Hanno assistito all'incontro 13 mila persone.

E' questa la terza sconfitta in poche settimane per i calciatori israeliani, [redacted] battuti due volte dalla Romania.

In allenamento al «Combi»

Collaudo per Castano [redacted] alla Juventus

La Juventus è in gran forma, fisica e psicologica. Per domenica attende l'arrivo della Samp, una squadra tra le ultime in classifica ma egualmente disposta (solitamente) ad accettare il duello [redacted] piano del gioco, con una prudenza tattica che si mantiene nei confini della logica senza raggiungere toni esasperati. *«Potrebbe risultarne una bella partita* — dice Rabitti — *visto che la Samp ha elementi di buona classe e un al*[redacted] *in gamba, che apprezza il bel gioco. Una partita difficile per noi, che se non ci troveremo* [redacted] *di fronte a un super-catenaccio* [redacted] *succede contro altre formazioni di fondo classifica) dovremo d'altra parte stare attenti alle repliche della Samp».*

In questi giorni la Juve sta recuperando in pieno la disponibilità di Castano. [redacted] capitano si è allenato anche [redacted] (con tutti gli altri titolari, nessuno [redacted]te) e stamane collauderà le sue condizioni fisiche nella partita che i bianconeri sosterranno al «Combi», sperando di poter tor[redacted] in squadra. Difficile però che il rientro di Castano [redacted] contro la Samp.

I rossoblù riprendono a sperare nella salvezza

Il Genoa risale in classifica dopo l'1-0 con la Reggiana

Bel gioco dei liguri nel recupero [redacted] serie B ieri a Marassi - Mascheroni segna il gol decisivo, poi si infortuna - I genoani al 16° posto, con quattro squadre alle spalle



Genova. Mascheroni, autore del gol decisivo, è trasportato fuori campo in seguito a infortunio. L'attaccante, ieri, [redacted] anche squalificato per due giornate dalla Lega (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) **Genova, 28 gennaio.**

Per una b[redacted] *mezz'ora, il Genova ha dato spettacolo: passaggi precisi, tiri da tutte le posizioni, manovre ben congegnate. Sembrava una squadra in lizza per* [redacted] *serie A, non in pericolo di retrocessione. Ha segnato un gol con Mascheroni,* [redacted] *ha falliti altri due per un soffio. Poi la Reggiana si è scossa, è uscita gradatamente dalla propria area, ha cercato con ostinazione — ma invano — il pareggio. Il Genoa ha vinto il recupero di stretta misura (1 a 0) ma con pieno merito* [redacted] *ora in classifica è salita al sedicesimo posto, con quattro squadre alle spalle: dopo mesi di ansie e di delusioni, i rossoblù possono finalmente guardare* [redacted] *futuro con* [redacted] *certa serenità.*

Una partita avvincente, turbata però da tre incidenti: l'emiliano Stefanello in un duro scontro con Quintavalle ha riportato [redacted] *sospetta frattura di una costola; Rinero si* [redacted] *ferito all'arcata sopraccigliare (gli verranno applicati due o tre punti* [redacted] *sutura) e Mascheroni ha accusato una forte distorsione al ginocchio destro e nel finale ha dovuto essere portato fuori* [redacted] *braccia. Tre infortuni dovuti più alla foga dei protagonisti che a falli «cattivi»: l'arbitro Pieroni, infatti, non ha mai permesso che la partita degenerasse, ha diretto l'incontro con autorità anche nei momenti più difficili.*

La Reggiana mancava di quattro titolari (Grevi, Fanello, Nardoni e Picella) ed è scesa in campo con due esordienti, il portiere Buffon, nipote dell'ex nazionale del Milan, e il laterale Stefanello: ma nonostante fosse largamente incompleta, la squadra di Bizzotto è riuscita a lottare col Genoa quasi ad armi pari, [redacted] *arrendersi. Ha rischiato* [redacted] *essere travolta all'inizio, poi si è ripresa cercando il pareggio. Una prova positiva, malgrado la sconfitta.*

Contro il Genoa visto oggi a Marassi poche squadre [redacted] *serie B, forse, sarebbero uscite dal campo imbattute. I maggiori problemi dei rossoblù fino a ieri derivavano dall'attacco che — a parte l'autorete di Mantova — nelle ultime sette partite aveva messo a segno soltanto un gol. Il ritorno di Mascheroni ha dato nuovo vigore al reparto avanzato dei liguri: l'ex novarese, rientrato domenica a Pisa dopo una lunga assenza, oggi è stato impiegato come «punta» e il suo apporto si è rivelato determinante. E' stato proprio lui a segnare il gol della vittoria, e dal suo piede sono partiti altri tiri pericolosi. Peccato che Mascheroni si sia infortunato e che sia stato squalificato per due giornate: con lui in campo il Genoa rende almeno il trenta per cento in più.*

A parte le lacune dell'attacco, che crea molte azioni e ne sfrutta poche (problema non ancora definitivamente risolto), [redacted] *squadra ligure offre ormai un rendimento più che dignitoso: oggi Osterman h*[redacted] *perso* [redacted]*iti confronti con Galletti facendo rimpiangere Rivara,* [redacted] *la difesa nel complesso* [redacted] *apparsa abbastanza registrata; anche il centrocampo è funzionale, grazie soprattutto a Maselli che cresce di partita in partita e si sta rivelando uno dei giovani più promettenti del torneo cadetti. Ancora qualche progresso in fase conclusiva (Perotti esagera nei dribbling mentre Benvenuto* [redacted] *troppo fermo) poi il Genoa* [redacted] *dovrà più temere la retrocessione.*

I rossoblù hanno iniziato l'incontro a un ritmo eccezionale, la R[redacted]*ggiana non ha potuto far altro che chiudersi in difesa, sperando che prima* [redacted] *poi la squadra di Bruno cominciasse ad accusare la fatica. Il Genoa è andato* [redacted] *vicino alla segnatura: al 1' con Mascheroni, che ha fal*[redacted] *facile occasione a pochi passi* [redacted] *portiere, ed al 4' con Benvenuto, il quale ha costretto Buffon a un difficile intervento. Il gol è venuto al 16': calcio d'angolo di Quintavalle, preciso colpo di testa dell'ex novarese e rete.*

Il Genoa ha insistito ancora per mettere al sicuro il risultato, [redacted] *successo. Ed al 34' è stata la Reggiana a sfiorare* [redacted] *pareggio in contropiede: cross di Galletti, tiro di Spagnolo da pochi passi e pallone a lato.*

Nella ripresa i rossoblù hanno giocato con maggior prudenza: un po' perché era inutile rischiare troppo, un po' per non sciupare preziose energie in vista della gara di [redacted] *con la Ternana. Ma la partita non è mai scaduta di tono, per entrambe le squadre i due punti erano troppo importanti. Li ha conquistati il Genoa, disputando uno dei suoi migliori incontri stagionali.*

Maurizio Caravella

Genoa: *Grosso; Rossetti, Piampiani; Rinero, Osterman, Ferrero (Andreuzza dal 35'); Perotti, Maselli, Benvenuto, Mascheroni, Quintavalle. 12° Lonardi.*

Reggiana: *Buffon; Donzelli, Bertini; Vignando, Giorgi, Stefanello; Spagnolo, Frisoni (Ciceri dal 73'), Galletti, Zanon, Crippa. 12° Bastiani.*

Arbitro: *Pieroni,* [redacted] *Roma.*

Rete: *Mascheroni al 16' del primo tempo.*

Spettatori: *diecimila circa, di cui 6216 paganti; incasso 7.074.200 lire.*

La nuova classifica

Varese punti 25; Mantova, Foggia e Reggina 24; Pisa e Catania 22; Monza 21; Ternana, Perugia e Modena 19; Arezzo e Catanzaro 18; Reggiana e Atalanta 17; Livorno e Genoa 16; Cesena e Como 15; Taranto e Piacenza 14.

Helenio e Lorenzo ritornano davanti alla "Disciplinare"

Per le dichiarazioni dei giorni scorsi - Simoni squalificato per 2 giornate, Depetrini, Benetti, Roversi e Tonoli per 1 - In B, il foggiano Mola sospeso per 4 turni

(Dal nostro corrispondente) Milano, 28 gennaio.

(d. m.) Helenio Herrera e Giancarlo Lorenzo, i due allenatori [redacted] mul[redacted] scorso, l'uno per la battaglia polemica sostenuta contro Pugliese e l'altro per [redacted] insinuato che il Torino fruisca di troppi rigori, sono incappati nuovamente nella trappola delle dichiarazioni vietate.

Il comitato di [redacted] della Lega li ha deferiti nuovamente [redacted] commissione disciplinare: [redacted]rrera per aver rilasciato ad un quotidiano sportivo una dichiarazione nel contesto della quale affermava che la Roma potrebbe essere nel gruppo delle grandi squadre se non le fossero stati rubati q[redacted]ttro punti, insinuando inol[redacted] che la Juventus può ancora vincere il campionato perché «protetta»; Lorenzo per avere fatto apprezzamenti su altri colleghi.

Sono stati anche deferiti alla «disciplinare» i giocatori Cereser e Depetrini (Torino), Reif (Internazionale): i primi due per [redacted] accusato l'attaccante milanese ed [redacted] determinato ad urte [redacted] provvedimento di espulsione di Depetrini; l'altro, Reif, per [redacted] affermato, riferendosi a Cereser e a Depetrini: «*Quelli picchiano e poi d*[redacted] *che io faccio il cinematografo*».

Il giudice sportivo della Lega ha squalificato Simoni (Brescia) per due giornate di gara, Depetrini (Torino), Benetti (Sampdoria), Roversi (Bologna) e Tonoli (Bari) per una giornata. Tra i giocatori di serie B, l'avvocato Alberto Barbè ha punito con quattro turni di sospensione Mola (Foggia), con due Mascheroni (Genoa), con una Pittofrati (Como) e Marchetti (Ternana).

Al Napoli è stato inflitto [redacted] dulione [redacted] ammenda per sparo di mortaretti. Il club era già stato in precedenza diffidato per lo stesso motivo e questa settimana avrebbe dovuto subire una squalifica di campo. Barbè si è invece limitato a multare il Napoli perché ha tenuto conto sia del numero esiguo dei mortaretti esplosi, sia del fatto [redacted] gli stessi sono finiti sugli spalti.

Simoni è stato sospeso per l'atteggiamento irriguardoso tenuto nei confronti dell'arbitro della partita Cagliari-Brescia. Depetrini, invece, per l'intervento falloso ai danni dell'interista Reif, dopo essere già stato ammonito per lo stesso motivo. Il terzino [redacted] To[redacted] potrà quindi partecipare alla gara di domenica contro il Napoli. Benetti, Roversi [redacted] Tonoli, [redacted] perché recidivi in comportamento scorretto nei confronti di avversari, dovranno [redacted] volta rinunciare alle gare che [redacted] Sampdoria, [redacted] Bologna [redacted] Bari sosterranno c[redacted] Juventus, Palermo [redacted] Brescia.

Molto grave la punizione inflitta [redacted] Mola per il plateale atteggiamento di protesta tenuto nei confronti dell'arbitro Trono di Torino nel corso della partita col Livorno. Il giudice sportivo ha precisato di aver sospeso il cen[redacted] quattro giornate perché lo [redacted] ha concluso la propria protesta con un atto gravemente irriguardoso [redacted] confronti dell'arbitro. E' evidente, comunque, che l'atto irriguar[redacted] cui fa [redacted] non è costituito dai pugni o dagli [redacted] che alcuni avrebb[redacted] creduto di vedere.

Di particolare rilievo anche la multa di trecentomila lire e la lettera di diffida inviata alla Roma per il singolare episodio di protesta verificatosi durante la partita del campionato «Emilio De Martino» giocata dalla squadra giovanile della società capitolina contro la Ternana. Come è noto, per protestare contro alcune decisioni dell'arbitro e di un guardalinee, un invalido (tifoso di vecchia data della Roma) ha lan[redacted] in campo [redacted] stampelle, una delle quali [redacted] raggiunto di rimbalzo ad una gamba [redacted] guardalinee senza peraltro provocargli conseguenze.

Prati (stiramento) [redacted] giocherà a Verona

Milano, 28 gennaio.

Pierino Prati, ala sinistra del Milan, ha riportato, nel corso dell'allenamento pomer[redacted]no all'Arena, uno stiramento alla coscia sinistra. Domenica contro il Verona, quasi certamente, [redacted] potrà giocare e verrà rimpiazzato da Golin. Incerta infatti la presenza di Rognoni, che [redacted] ripreso [redacted] un paio di giorni. Oggi, nella partitella di allenamento, i titolari hanno schierato: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Lodetti, Rosato, Trapattoni; Fogli, Sormani, [redacted]bin, Rivera, Prati. Cudicini, per quaranta minuti, ha difeso la porta dei ragazzi. Sette i gol [redacted]lizzati: tre di Combin, due di Rivera (uno su rigore), [redacted] Prati ed uno di Fogli.

Novità nella Samp [redacted] Torino

Benetti squalificato tornano Nielsen e Corni

Genova, 28 gennaio.

(g. b.) La squalifica di Benetti, per altro prevista, complica notevolmente le difficoltà già notevoli della Sampdoria, impegnata domenica prossima sul campo della Juventus.

Bernardini prenderà una decisione dopo l'allenamento in partita previsto per domani. Oggi comunque ha provato Nielsen, Corni e Colletta nella squadra «De Martino». Specialmente il centravanti ha offerto una prestazione soddisfacente, segnando anche un gol, per cui è prevedibile che faccia il [redacted] rientro in prima squadra dopo un lungo periodo di [redacted]. Il sostituto di Benetti dovrebbe [redacted] l'ex granata Corni.

Forse abolito in Spagna il veto sugli stranieri

Madrid, 29 gennaio.

E' probabile che la Federazione calcistica spagnola [redacted] intenzionata a togliere il [redacted] all'assunzione di giocatori stranieri, veto [redacted] esiste ormai da sette anni.

Le più importanti società calcistiche spagnole hanno già [redacted]trapreso trattative per l'ingaggio di giocatori stranieri.

I granata sconfitti nel girone d'andata

Cadè: "Il Torino a Napoli vuol prendersi una rivincita"

Il Torino giocherà domenica a Napoli contro un avversario che non [redacted] *da nove giornate e* [redacted] *quattro turni vince* [redacted]. *Nell'andata, al «Comunale»,* [redacted] *azzurri di Chiappella s'imposero per 2-0, ma il risultato non rispecchiò l'andamento della partita.*

«Il Napoli — *racconta ieri Cadè* — fu praticamente per novanta [redacted] in balìa del Torino [redacted] il n[redacted] incredibile di occasioni da noi mancate gli consentì di violare per la prima volta la nostra imbattibilità interna».

«Eppure strada ne hanno percorsa parecchia. Alla nona giornata erano terz'ultimi con sette punti in classifica, ora sono quarti a pari merito con Inter e Milan a "quota 22". Come spiega questi progressi?».

«Non ho più avuto occasione [redacted] seguire il Napoli. Comunque qualcosa di valido c'era nel [redacted] gioco. E' una squadra che sente moltissimo l'entusiasmo [redacted] pubblico amico. In casa ha [redacted] solo due volte contro Fiorentina e Cagliari, due "grandi" del campionato. Il Torino è però maturo per esprimere ugualmente [redacted] proprio gioco senza rimanere paralizzato dal pittoresco tifo partenopeo».

«Riuscirete ad interrompere la serie positiva del Napoli?».

«E' una trasferta insidiosa ed un pareggio sarebbe accettabile. Non lasceremo comunque nulla di intentato per conquistare l'intera posta e prenderci una rivincita».

Il trainer granata ha già deciso lo schieramento per Napoli: giocheranno gli stessi uomini sce[redacted] *in campo contro l'Inter, con Poletti (guarito dallo stiramento muscolare), al posto di Depetrini, che è stato squalificato per una giornata. Petrini verrà confermato al centro* [redacted] *numero undici.* «Petrini — dice [redacted] — è il più maturo di Pulici e dovrebbe migliorare il rendimento della prima linea, che attualmente [redacted] sfrutta bene le occasioni da rete».

[redacted] *I granata hanno proseguito la preparazione. Ferrini, Bolchi, Depetrini, Ciannolli, Quadri e Pavone hanno giocato nella De Martino contro il Bologna al Filadelfia: Pavone ha realizzato il gol del successo granata (1-0). Domani la squadra partirà in* [redacted] *per Roma dove sabato, prima di raggiungere Napoli, ulti*[redacted] *la preparazione.*

Bruno Bernardi

Sabato il match per lo

Bruno Arcari a Roma per l'incontro [redacted] Adigue

Roma, 28 gennaio.

Il pugile genovese Bruno [redacted]ri, che sabato sera contenderà il [redacted] dei pesi welters junior al filippino Pedro Adigue, è stato presentato ai giornalisti nel corso di una conferenza-stampa, svoltasi oggi a Roma.

Arcari ha detto fra [redacted]: «Non conosco Adigue, ma [redacted] preparato [redacted] e sento che posso diventare campione del mondo».

L'incontro Arcari-Adigue sarà [redacted] in diretta per tv, probabilmente alle 22,10 sul [redacted] programma.

Arbitro assediato ad Asti per la vittoria dell'Aosta

Battuto il Macobi (0-1) nel recupero della serie D - Il direttore di gara accompagnato ad Alessandria sul furgone della polizia

(Dal nostro corrispondente) Asti, 28 gennaio.

(b. m.) [redacted] astigiani sono stati battuti sul proprio campo dagli aostani nel recupero dell'incontro rinviato [redacted] settimane fa a causa della neve. Il direttore di gara aveva sospeso l'incontro al 19' della ripresa quando il Macobi era in vantaggio per 1 a 0. Oggi i granata sono stati nettamente sfortunati, risultando [redacted] fitti dopo aver dominato per tut[redacted] l'incontro.

Un pessimo [redacted] ha favorito inoltre il successo degli ospiti. Il direttore [redacted] gara, [redacted]doni di Modena, per due ore non ha potuto lasciare gli spogliatoi al termin[redacted] dell'incontro. [redacted] tinaio di tifosi [redacted] attendeva fuori [redacted]. La polizia lo ha fatto salire su di un furgone, trasportandolo fino alla stazione di Alessandria per precauzione. Malgrado l'atmosfera piuttosto tesa non si sono verificati incidenti.

La rete che ha deciso la partita è stata messa a segno da Biancquin, al 20' del primo tempo, con una azione di contropiede viziata da fuorigioco. Il segnalinee ha alzato la bandierina, ma l'arbitro [redacted] convalidato egualmente il gol. Pochi minuti dopo Zanellato colpiva la traversa.

Nella ripresa gli aostani adottavano una tattica prevalentemente difen[redacted], Ricchiardi, del Macobi, veniva atterrato in area avversaria, ma l'arb[redacted]ocedeva la massima punizione. Proteste dei tifosi. Al 33' è stata registrata l'espulsione di Faccincani, pure del Macobi, per proteste. Ridotti in dieci i granata hanno continuato ad attaccare ma tutti i loro tentativi [redacted] pareggiare [redacted] stati vani.

Il direttore di [redacted] durante l'incontro è stato [redacted] zoppicare diverse volte. I dirigenti [redacted] Macobi hanno [redacted] al signor Gol[redacted]doni di farsi sottoporre a visita medica. L'arbitro ha però [redacted]to. I dirigenti del club astigiano si sono riservati di inviare [redacted] Lega.

Altri recuperi del girone A

Borgosesia-Pro [redacted]olare 0-0 — Due tiri improvvisi di Vanzulli, [redacted] neutralizzati dal portiere ospite Pigino, e le espulsioni di Poletti (Borgosesia), Tagliaferro (Pro Molare) e degli allenatori delle [redacted] squadre, [redacted] stati gli unici episodi che hanno ravvivato il deprimente spettacolo di una partita giocata svogliatamente. I giocatori locali sono stati a lungo fischiati dai tifosi (alcune centinaia dei quali [redacted] lasciato [redacted] prima [redacted] l'incontro si concludesse).

Alassio-Rapallo 0-0 (a Finale) — Contro l'Alassio che pur battendosi [redacted] vigore non è stato particolarmente pericoloso nei suoi contropiede, il Rapallo non ha saputo cogliere il successo, malgrado la superiorità dimostrata in ambedue i tempi.

Cossatese-Borgomanero 0-0 — Il recupero dell'incontro rinviato a suo tempo per la neve si è concluso a reti inviolate. Il risultato è stato [redacted] terreno pesante.

RISULTATI: Alassio-Rapallo (a Finale) 0-0; Borgosesia-Pro Molare 0-0; Cossatese-Borgomanero 0-0; Macobi Asti-Aosta 0-1.

CLASSIFICA: Pro Vercelli p.ti 27; Imperia 25; Canelli, Aosta e Borgomanero 21; [redacted] 20; Omegna e Rapallo 19; Macobi Asti e Borgosesia 17; Albenga e Sestrese 16; Cuneo 14; Ivrea 13; Sanremese e Pro Molare 12; Alassio 6. Cuneo e Sestrese due partite in meno; Pro Molare, Ivrea, Macobi Asti, Omegna, Aosta, Borgomanero, Imperia e Pro Vercelli una in meno.

Le gare del girone B

Pavia-Cre[redacted] 0-0 — Al termine di un incontro equilibrato [redacted] e Cremona [redacted] chiuso a reti inviolate il recupero di quarta serie. Si [redacted] visto un gioco piuttosto modesto, [redacted] una netta supremazia delle difese sugli opposti attacchi. In defi[redacted] è un risultato giusto.

Vigevano-Voghera 1-0 — Il «derby» [redacted] le ultime [redacted] classifica è terminato col s[redacted] lomellini, i quali sono riusciti a mettere a se[redacted] l'unico gol della partita [redacted] termine di [redacted] lungo periodo [redacted] supremazia. Autore della rete, l'ala [redacted] Murari a conclusione di una mischia in area vogherese. Durante l'azione del gol il portiere Reali ha riportato una profonda [redacted] alla fronte e ha dovuto essere trasportato alla clinica «B[redacted] Matteo». Dopo le prime cure e gli esami radiografici è stato però [redacted]

RISULTATI: Gallaratese-Sant'Angelo 2-0; Moglia-Pergolettese 0-1; Pavia-Cremonese 0-0; Pro Palazzolo-Fanfulla 0-3; Pro Sesto-Sassuolo 1-1; Vigevano-Voghera 1-0.

CLASSIFICA: Crema e Cremonese p.ti 25; Pergolettese 24; Melzo 22; Parma 21; Gallaratese 20; Carpi, Pro Sesto, Pavia e Fanfulla 18; Sant'Angelo e San Secondo 17; Sassuolo 16; Moglia e Pro Palazzolo 13; Lilion Snia e Vigevano 12; Voghera 7. Crema, Parma, Carpi, Gallaratese, Sant'Angelo, Lilion Snia, Vigevano e Voghera una partita in meno.

La rappresentativa dilettanti di calcio del Piemonte, in preparazione della partita che dovrà disputare domenica contro quella toscana per il torneo delle regioni, ha disputato un incontro di allenamento contro il Sociale vincendo per 3-0.

Negato al tennista Ashe l'ingresso in Sud Africa

L'americano è negro - [redacted] era iscritto [redacted] campionati internazionali - Protesta della federazione degli Usa

Città [redacted] Capo, 28 gennaio.

Il Sud Africa ha negato oggi il visto d'ingresso ad Arthur Ashe, «numero uno» del tennis [redacted]diale. Motivo: Ashe è americano, ma anche negro, e le leggi segregazioniste [redacted] paese proibiscono i contatti fra i bianchi e gli altri gruppi razziali. L'annuncio [redacted] «no» ad Ashe, la cui richiesta era stata appoggiata personalmente dal segretario di Stato degli Usa, William Rogers, e dal capitano della squadra statunitense di Coppa Davis, Donald Dell, è stato dato dal ministro dello sport sudafricano, Fran Waring.

Waring ha detto che Ashe ha in più occasioni mostrato del *«antagonismo generico»* [redacted] il Sud Africa e che la richiesta era stata presentata con lo scopo di *«forzare* [redacted] *muraglia dell'apartheid e non di giocare a tennis».* Il ministro ha aggiunto, però, che ad Ashe sarebbe concesso il [redacted] d'ingresso qualora dovesse [redacted] nel paese come componente della squadra americana di Coppa Davis.

Intanto, da New York è [redacted]unzata [redacted] notizia che il presi[redacted] della Federazione tennistica americana ha definito la d[redacted]ne del governo di Pretoria [redacted] *chiaro caso di discriminazione razziale»* chiedendo l'espulsione del Sudafrica dalla Federazione mondiale.

Violente reazioni a Londra Davis vietata al Sud Africa?

Londra, 28 gennaio.

La notizia del veto sudafricano ad Arthur Ashe ha suscitato violente reazioni a Londra. I dirigenti della federazione [redacted]zionale prevedono una sicura esclusione del [redacted] Africa dalla Coppa Davis. Il comitato della manifestazione si riunirà proprio a Londra il 23 marzo per discutere [redacted] posizione del governo [redacted] Pretoria. E' probabile che venga varato un nuovo regolamento con norme che lasciano liberi gli organizzatori di vietare la Davis a certe squadre.

In testa al girone A della Serie D anche per la disciplina

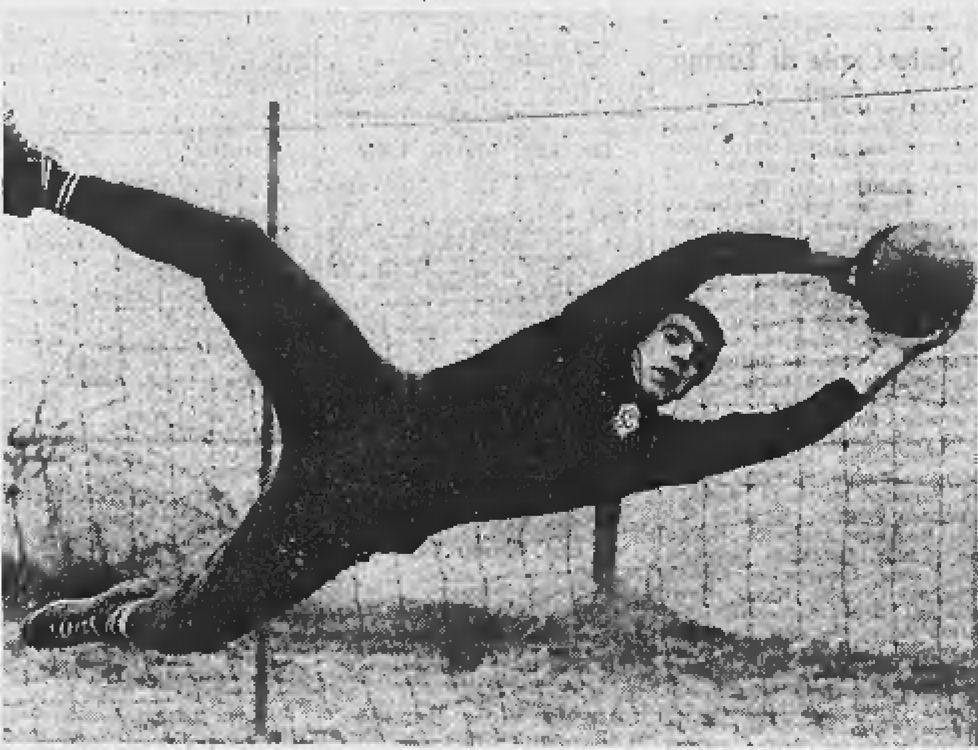
La Pro Vercelli è l'unico club imbattuto su 258 squadre dei campionati di calcio

La sequenza positiva delle « bianche casacche » di Cuscela dura da 17 giornate - I vercellesi hanno subito soltanto cinque gol, tre dei quali in trasferta - L'ex portiere del Catania, Branduardi, e il « cannoniere » Tonelli gli elementi di spicco - Domenica mille tifosi ad Imperia

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 28 gennaio.

Sono 258 le società partecipanti ai campionati nazionali (serie A, B, C, D) e di esse una soltanto, la Pro Vercelli, è ancora imbattuta al termine del girone d'andata. Non è un record ma per i tifosi vercellesi è il migliore degli auspici per la sospirata promozione. Vercelli è più che mai unita attorno a questa sua squadra che in rendimento e in disciplina è addirittura superiore a quella che due stagioni or sono ottenne il primo posto, anche se poi fattori estranei al gioco ne impedirono il passaggio in serie C.

« *E' una squadra che gioca e lascia giocare* — dicono a Vercelli — *ma che soprattutto rifugge dalle scorrettezze, come conferma il primo posto nella classifica per il premio disciplina* ». A Vercelli gli sportivi ci tengono a specificarlo, loro che appartengono ad un club che ha insegnato il calcio in Italia. Prima come rendimento e prima come disciplina con uno zero nella casella delle sconfitte: la Pro Vercelli a pochi giorni di distanza dall'atteso match con l'Imperia, irriducibile inseguitrice, gode ottima salute ed è convinta di continuare la serie favorevole. La rosa a disposizione di Lino Cuscela è giovanissima, 23 anni di media età con un paio di « anziani », Covre (29 anni) e Bosetti (30) e tanti giovani, a cominciare dal diciannovenne Balocco II (« *E' un altro Ferrante* », dice di lui il vice presidente cav. Ressia) per finire al ventiduenne Rossi I.





Vercelli. Il portiere della « Pro », Branduardi, durante l'allenamento. Altri suoi compagni al lavoro sul terreno del « Robbiano » (Foto Moisio)

Buona armonia, tanta volontà, passione ed entusiasmo sono gli ingredienti che usa Cuscela per forgiare la squadra, per farle superare i momenti più difficili. « *Se domenica dovessimo perdere* — dice il tecnico — *non ne faremo una tragedia. L'importante è che la Pro ancora una volta giochi una buona partita e che dimostri d'essere degna del primato. L'Imperia farà di tutto per batterci, il che è logico; mi auguro soltanto che sia un match all'insegna della correttezza come è nelle nostre tradizioni* ».

Dopo 17 gare di campionato, il bilancio della Pro è notevole: cinque gol subiti, nessuna sconfitta, dieci vittorie e sette pareggi. Ventitré gol all'attivo di cui tredici ad opera del centravanti Tonelli.

Una squadra-miracolo? A Vercelli rispondono fermamente di no. « *E' il risultato della valorizzazione dei giovani* — rispondono — *e della serietà con cui si opera* ».

« *Abbiamo confermato alcuni elementi-base* — aggiunge Cuscela — *attorno ai quali ruotano le nuove leve del calcio vercellese, i Rossi, i Balocco, i Massano, i Roncarolo, i Ferraris: questi ultimi sono tre giovanissimi che Veliano sta impostando con abilità e sui quali tutta Vercelli calcistica è pronta a giurare che faranno carriera. Abbiamo anche noi un Riva, cioè il cannoniere Tonelli, e un bravissimo portiere, Branduardi* ».

Ecco, Branduardi, l'estremo difensore, un buon venti per cento della forza della compagine bianca. A 26 anni, il portiere-saracinesca della Pro, vanta già una lunga carriera. Nel 1958 giocava nei « boys » del Pavia che lo cedette ad una squadra minore, il Guinzano. Questa, a sua volta, lo passava al Vigevano (serie D); l'anno successivo Branduardi era del Catania allora militante in serie A. Il pavese era un ragazzino ma sostituì degnamente Vavassori: rimase in Sicilia tre anni prima di passare a difendere la rete del Novara in serie B ai tempi di Mascheroni e dei fratelli Calloni. Infine la Pro Vercelli, dove Branduardi conquistò i tifosi con le sue prestazioni. Con lui tra i pali le « bianche casacche » vinsero il campionato; l'anno scorso un infortunio tolse di mezzo il portiere, quest'anno non ha mancato ad una partita, è sempre fra i migliori.

Pier Luigi Branduardi vive a Pavia con i genitori e una sorella: è un ragazzo serio, si applica con coscienza allenandosi sempre a fondo. « *Sono ancora giovane* — dice — *anzi in certe occasioni mi sembra d'essere un pivello anche se gli sportivi si stupiscono nell'apprendere che ho soltanto ventisei anni nonostante la mia lunga carriera. Già una volta siamo riusciti a vincere un campionato; con Cuscela alla guida sono sicuro che faremo il bis* ».

Branduardi, praticamente, è l'unico che svolge soltanto l'attività di calciatore. Tutti gli altri giocatori della Pro lavorano o studiano: Picardi è rappresentante di profumi, Balocco II studente, Benassi rappresentante, Covre e Bosetti lavorano alla Châtillon, Jussich studente, Stara mobiliere, Rossi I insegnante di ginnastica, Rossi II universitario, Vannicola lavora alla Fiat di Torino, Tonelli ha un negozio di profumeria a Finale Ligure, Zarino è commerciante, Bisacco rappresentante, Lamberti studente. Studenti sono i giovani come Massano, centravanti che a Vercelli definiscono il futuro Piola: il ragazzo, 1,84 di altezza, ha segnato una valanga di gol nel torneo juniores, due dei quali contro la Juventus.

Questa è la Pro Vercelli, capolista del girone A della serie D, l'unica società imbattuta del calcio « maggiore » italiano. Domenica giocherà ad Imperia contro la sua più pericolosa concorrente: mille tifosi seguiranno la squadra.

Giorgio Gandolfi

La serie d'oro dei "bianchi,,

Pro Vercelli - Borgomanero	1-0
Pro Vercelli - Imperia	1-1
Sanremese - Pro Vercelli	1-1
Albenga - Pro Vercelli	1-1
Pro Vercelli - Alassio	2-0
Sestrese - Pro Vercelli	0-0
Pro Vercelli - Cuneo	2-0
Pro Vercelli - Omegna	2-0
Ivrea - Pro Vercelli	0-1
Rapallo - Pro Vercelli	0-1
Pro Vercelli - Casale	1-0
Cossatese - Pro Vercelli	1-1
Pro Vercelli - Pro Molare	4-0
Macobi Asti - Pro Vercelli	0-0
Pro Vercelli - Canelli	2-0
Aosta - Pro Vercelli	rinv.
Pro Vercelli - Borgosesia	3-1
Borgomanero - Pro Vercelli	0-0

Le 23 reti all'attivo (solo 5 al passivo) vanno così suddivise: 13 Tonelli, 5 Rossi I, 2 Vannicola, 1 a testa Bisacco e Picardi, più un'autorete a favore.

La gara Aosta - Pro Vercelli verrà recuperata mercoledì prossimo sul campo neutro di Biella o di Torino, causa la squalifica dello Stadio Puchoz.

Le gare al Sestriere dei Giochi della gioventù

Sestriere, 28 gennaio.

Sulle nevi del Sestriere si è chiuso oggi la fase comunale di Torino dei Giochi invernali della gioventù. Tra i fondisti, Franco Fenoglio dell'Istituto sociale ha confermato il successo di otto giorni fa a Prali, precedendo Corgnigliotto e Colombardo.

Nello slalom gigante maschile, la vittoria è toccata a Mario Peracino, che ha preceduto di oltre 5" il secondo classificato, Mario Bettini. Nella prova femminile netta affermazione di Elena Panei della Foscolo, davanti a Mussa e Simonetti. Tra i ragazzi successo di Marco Ellena per due soli centesimi di secondo su Alessandro Fasano, mentre nella categoria giovanissime s'è affermata la Vaccari.

La fase provinciale dei « Giochi della gioventù » si disputerà il 22 febbraio a Bardonecchia.

SAPER GIOCARE

Gli scandinavi « re » del Rallye? Risposta da Montecarlo Marinella (9 anni) sogna il Torino in tv - Il baseball al bivio

Anche al volante ci vuole un atleta

Ci scrive Maurizio Enrico, un giovane sportivo appassionato di rallies: « Come mai negli ultimi anni nel Rallye di Montecarlo si sono imposti piloti di scuola scandinava? E perché Waldegaard, che come svedese è un esperto delle strade innevate e ghiacciate, ha battuto Larrousse, guidatore "mediterraneo", su un percorso al 90 per cento asciutto? ».

— Risponde il signor Taffe, organizzatore e commissario generale del Rallye di Montecarlo: « *La nostra prova si è disputata per anni sulla neve e sul ghiaccio. Non dimentichiamo i tempi di Carlsson, di Makinen, di Aaltonen, o quella volta che una bufera di neve eliminò quasi tutti i concorrenti. Chiaro che allora i piloti nordici, abituati da sempre a guidare in condizioni "invernali", fossero superiori a quelli di scuola mediterranea, più forti in pista. Ma, c'è un altro elemento da non sottovalutare: i nordici sono in possesso di un equilibrio fisico e mentale superiore a quello dei latini. Esso gioca a loro vantaggio anche quando manca la neve. I rallies sono gare dure e sfibranti, per vincere bisogna pure essere degli atleti. Proprio il caso di Waldegaard e di Larrousse è a favore della mia tesi. Lo svedese ha battuto il francese grazie al suo carattere e alla sua forza fisica. La Porsche 911 S non è un giocattolino e i suoi cavalli sono difficili da dominare. Waldegaard arrivava fresco alle prove di velocità dopo i tiratissimi percorsi di trasferimento: logico che rendesse di più* ».



Bjoern Waldegaard

La bambina granata e il nonno juventino

Anche le bambine scrivono lettere polemiche. Lo dimostra Marinella Balocco di Torino: « Sono una bambina di nove anni e vorrei farvi una domanda: nel campionato di calcio vi sono altre squadre oltre alla Juventus? Se ve ne sono altre come mai nella telecronaca domenicale non si vedono quasi mai? Mio nonno Angelo, che è juventino, è molto contento di questa situazione ma io, tifosa del Torino, non lo sono per niente e vorrei vedere qualche volta la mia squadra in televisione. In questo campionato non è ancora successo, spero di avere questa soddisfazione prima di diventare grande ».

— *La letterina di Marinella è una delle tantissime che abbiamo ricevuto sull'argomento. I tifosi granata (di ogni età) protestano, spesso con calore. Ci hanno scritto in proposito Nino Sacchetta (e soci) da Villastellone, Mario Barberis da Torino, un gruppo di tifosi di via Ventimiglia (quattordici firme), Alessandro Barbaglia da Nichelino.*

Già una volta « Saper Giocare » ha raccolto le loro lamentele, dobbiamo ripetere ancora che queste sono giustificate e comprensibili, tanto più adesso che è passato dell'altro tempo e il Torino non è ancora salito agli onori del teleschermo. La tv ci ha risposto (vedi « Saper Giocare » dell'8 gennaio 1970) che non esiste alcuna « prevenzione televisiva » nei confronti della squadra granata, le cui partite sono state « filmate » in più occasioni ma sono poi state sacrificate per la concomitanza con altri incontri giudicati più importanti. La tv ripete che « presto verrà il turno del Torino ». Speriamo che il turno arrivi prima che Marinella diventi grande, sicuri che anche il nonno juventino sarebbe lieto di vedere la nipotina (finalmente) accontentata.

Un grosso vincolo che dura tre anni

Lettera di uno sportivo torinese: « Sono un giovane giocatore di baseball; pratico questo sport da alcuni anni. In primavera vorrei cambiare società essendo stato richiesto da un club superiore ma con mio rammarico i miei attuali dirigenti mi hanno negato il nulla osta dicendo che interesso a loro o che, comunque, mi cederebbero soltanto per una forte cifra. Ho chiesto delucidazioni e mi è stato specificato che se voglio cambiare società devo rimanere inattivo per tre anni. La Federazione, infatti, ha disposto nuove norme secondo le quali il cartellinamento dura per tale periodo: per sciogliere questo "contratto" devo rimanere fermo per altrettanti campionati. Mi chiedo ora se questo sia dilettantismo o se non significhi piuttosto professionismo: io gioco per divertimento e vorrei essere libero, a fine stagione, di cambiare società. Non ricevo denaro per le mie prestazioni quindi non dovrebbe esistere da parte mia alcun obbligo verso il club che mi ha cartellinato se non quello di comportarmi con correttezza per tutto il campionato. Non vi sembra il provvedimento federale un sintomo di professionismo? ».

— Il presidente della Federbaseball, Bruno Beneck, risponde: « *Effettivamente da quest'anno il cartellinamento di un giocatore è valido per tre anni. Se l'atleta non ottiene il benestare della società, per sciogliere questo accordo deve rimanere fermo per tre stagioni. Il provvedimento si è reso necessario per evitare la speculazione di certe squadre impegnate in un'autentica "caccia" ai migliori giocatori del campionato; in tale modo invece i club sono costretti a impegnarsi maggiormente nella valorizzazione dei loro vivai, cioè dei giovani, di coloro che dovranno dare un nuovo impulso al baseball italiano* ».

Davide

Disavventure per i figli dei due scalatori

Compagnoni e Pellissier volano fuori dalla pista

Maurizio, alla guida, si è gettato dal bob con il compagno svenuto per un malore - E' rimasto illeso, mentre Marco ha riportato un trauma cranico

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 28 gennaio.

Marco Pellissier, 21 anni, figlio della famosa guida di Cervinia, è rimasto vittima stamane di un grave incidente sulla pista di bob del Lago Blu di Cervinia, mentre, quale frenatore, scendeva su un bob a due col ventiquattrenne Maurizio Compagnoni, figlio dell'altra famosa guida, Achille Compagnoni, conquistatore del K 2.

L'incidente, verificatosi verso le 9,30, avrebbe potuto avere conseguenze più gravi. Marco Pellissier, che è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano di Aosta con prognosi di venti giorni, ha riportato un trauma cranico con commozione cerebrale passeggera. In un primo tempo si sospettava anche la frattura della volta cranica, fortunatamente le radiografie l'hanno esclusa. Il prof. Simone Rivero, primario del reparto traumatologico dell'Ospedale Mauriziano e l'aiuto dott. Giovanni Chiantaretto, che hanno in cura il giovane Pellissier, hanno dichiarato che le sue condizioni non destano preoccupazioni e che in tre, quattro giorni dovrebbe lasciare l'ospedale.

Maurizio Compagnoni, che era alla guida del bob, ha riportato solo qualche scalfittura alla mano sinistra. « Eravamo alla prima nostra discesa di allenamento — *ha dichiarato Compagnoni* — in preparazione ai campionati juniores di bob a 2 che si disputeranno prossimamente in Germania. Pellissier si è offerto di farmi da frenatore. Poco dopo la partenza, avvenuta fuori gara alla fine della prima manche dei campionati di 2ª e 3ª categoria che sono in corso a Cervinia, ho chiesto a Pellissier di frenare, ma non ho udito risposta. Abbiamo imboccato abbastanza bene la curva "azzurra" e infine la "bianca", ma sentivo che senza freni il bob mi "partiva". Mi sono voltato più volte per chiedere l'intervento di Marco, e mi è sembrato che stesse male, che fosse svenuto. Allora mi sono girato, ho premuto i piedi e dopo avergli dato una spinta mi sono buttato con lui dal bob». *Un intervento che forse ha salvato la vita ad entrambi.*

I due giovani sono finiti sulla pista, con il bob a coltello. Sono stati attimi drammatici vissuti mentre il bob filava ad oltre cento all'ora verso il traguardo, ormai senza equipaggio. « Un vero miracolo — hanno detto coloro che da lontano hanno assistito alla scena — che Pellissier e Compagnoni si siano salvati ».

Immediatamente sono accorsi i soccorritori. Pellissier appariva in gravi condizioni e con cautela veniva trasportato all'ambulatorio del dott. Carena al Breuil, quindi all'ospedale Mauriziano di Aosta su un'autolettiga. Con lui era Maurizio Compagnoni, che non l'ha abbandonato un istante fino ad oggi pomeriggio quando è ritornato a Cervinia e si è portato nuovamente sulla pista di bob per osservare dove era accaduto l'incidente.

Italo Vaglienti



Aosta, Maurizio Compagnoni conforta Marco Pellissier

De Zordo il più veloce a St. Moritz negli allenamenti del bob a quattro

« Italia 1 » è sceso in 1'16"37 - Già scelti da Eugenio Monti gli equipaggi per i « mondiali » - Novità e conferme fra gli azzurri

(Nostro servizio particolare)
St-Moritz, 28 gennaio.

(g. p. g.) Nevio De Zordo, con « Italia 1 », ha stabilito oggi il miglior tempo durante la terza giornata di prove per i campionati mondiali di bob a quattro, in programma sabato e domenica sulla pista di St-Moritz. « Italia 1 » è sceso in 1'16"37, precedendo l'equipaggio rumeno di Panturu (1'16"39) e quello di « Stati Uniti 1 » di Fortune (1'16"43). Causa la temperatura relativamente elevata, gli organizzatori hanno permesso una sola discesa. Il risultato è abbastanza confortante per gli azzurri, dopo le negative prove nel bob a due.

Il commissario tecnico Eugenio Monti è abbastanza soddisfatto, e ha deciso la formazione dei due equipaggi dei « mondiali ». « Italia 1 » sarà composto da De Zordo, Zandonella, Armano, De Paolis. Rispetto a quello dello scorso anno che si classificò secondo dietro « Germania 1 » nei mondiali di Lake Placid (Stati Uniti), mancano Gaspari e Pompanin, sostituiti da De Zordo e De Paolis. « Italia 2 » sarà formato da Vicario, Frassinelli, Bonichon e Carlesso, mentre Dandrea con Caldara e compagni saranno riserve. Vicario si è meritato il posto di titolare grazie ai tempi registrati in questi giorni e soprattutto all'« exploit » nei « mondiali » di bob a due, nei quali risalì dalla decima alla quarta posizione.

Mentre « Italia 2 » è abbastanza omogeneo, avendo tre bobisti di Pieve di Cadore e il valdostano Bonichon, l'equipaggio di « Italia 1 » è un vero mosaico, in quanto i quattro componenti appartengono a club diversi e precisamente De Zordo al Bob Club di Pieve di Cadore, Zandonella al G.S. Forestale, Armano (che è novarese) al Bob Club Cortina e De Paolis al G.S. Forze Armate.

Questi i tempi: Italia 1 (De Zordo) 1'16"37; Romania (Panturu) 1'16"39; Usa 1 (Fortune) 1'16"43; Austria 2 (Dellekarth) 1'16"66; Svezia 2 (Eriksson) 1'16"73; Francia 2 (Luiggi) 1' e 16"78; Usa 2 (Lamey) 1'16"92; Gran Bretagna (Hammond) 1' e 16"99; Austria 1 (Kaltenberger) 1'17"05; Svizzera 1 (Wicki) 1' e 17"09; Svizzera 2 (Stadler) 1'17"18; Germania 1 (Zimmerer) 1'17"19; Italia 2 (Vicario) 1' e 17"47; Germania 2 (Floth) 1'17"84.

Kurt Hamrin colpito da epatite virale?

Napoli, 28 gennaio.

(a. l.) Viva preoccupazione suscitano a Napoli le condizioni di Kurt Hamrin, rimasto ad Amsterdam per malattia. Si è appreso che lo svedese, il quale fino a ieri era stato curato per influenza « siderale » nello stesso albergo dove erano stati gli azzurri, è stato trasferito in una clinica di Amsterdam per accertamenti. Si sospetta che egli possa essere stato colpito da epatite virale.

Domani, per rendersi conto della situazione, partirà da Napoli il medico sociale, dott. Colino.

Provenienti da tutte le città

Migliaia di tranvieri oggi sfilano in corteo a Roma

Con l'ultimo turno stasera si inizia il grave sciopero dell'Enel - Gli utenti invitati a limitare il consumo per scongiurare il pericolo di guasti - Una schiarita per gli uffici delle imposte dirette?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 gennaio.

Migliaia di autoferrotranvieri si riuniranno domani a Roma, durante un ennesimo sciopero della categoria, per una manifestazione nazionale di protesta contro il mancato rinnovo del contratto collettivo. Da ogni regione è annunciato l'arrivo di treni straordinari e di pullman. Poco dopo le nove i lavoratori si concentreranno sulla piazza del Colosseo e in corteo raggiungeranno piazza Esedra.

I punti principali della vertenza saranno illustrati dai dirigenti dei sindacati degli autoferrotranvieri aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. Nelle ultime ore non si sono avuti fatti nuovi, se non la conferma dell'incontro fissato per venerdì dal ministro del Lavoro Donat-Cattin con i rappresentanti della categoria. I sindacati insistono nella richiesta di miglioramenti economici e normativi che comporterebbero un onere di circa il 30 % sui minimi salariali; le associazioni delle aziende, in gran parte municipalizzate, si dichiarano disposte a concedere benefici corrispondenti al 5 %. Il deficit delle aziende ha superato i 250 miliardi.

Con l'ultimo turno di domani si inizierà la prima astensione nazionale dei centomila lavoratori elettrici dell'Enel. Le centrali e gli uffici rimarranno chiusi per ventiquattro ore, tutti i servizi sospesi. I sindacati hanno comunicato che l'Enel non ha dato risposta alla loro offerta di trattare sul piano nazionale le modalità per assicurare l'erogazione dell'energia ai servizi indispensabili. «*Pertanto* — aggiungono le organizzazioni — *l'Enel si assume tutte le responsabilità per gli eventuali disagi che la collettività potrà subire nel corso dello sciopero*». L'Enel ha, dal canto suo, predisposto misure di emergenza per evitare danni e disagi. Agli utenti ha, però, rivolto un invito a limitare il consumo per scongiurare il pericolo di guasti e interruzioni determinati da sovraccarico delle linee.

Conclusa con un accordo favorevole la vertenza del personale assistente di volo, è in corso dalle ore 8 di questa mattina uno sciopero di quarantotto ore dei dipendenti della direzione generale dell'aviazione civile e degli aeroporti. La manifestazione ha creato intralcio nel traffico aereo. Le operazioni sono state rallentate. Poiché in base al codice della navigazione aerea gli aeromobili non possono decollare senza la prescritta autorizzazione del direttore dell'aeroporto, il ministro dei Trasporti Gaspari ha disposto con proprio decreto la nomina per i due giorni di astensione di un direttore militare provvisorio, il quale è stato coadiuvato nei servizi essenziali da personale militare del ministero della Difesa.

La decisione del ministro ha provocato la reazione dei sindacati, i quali hanno comunicato che ricorreranno contro il provvedimento nella sede competente.

Prosegue lo sciopero ad oltranza dei dipendenti delle Imposte Dirette, ma oggi si è delineata una prospettiva favorevole. Il ministro delle Finanze Bosco ha discusso i punti essenziali della controversia con il nuovo direttore generale delle Imposte Dirette dott. Americo. Bosco ha precisato che il provvedimento riguardante i finanziari, già approvato dal consiglio dei ministri, sarà presentato sollecitamente al Parlamento. Per quanto riguarda il personale delle Imposte Dirette, il ministro — informa un comunicato — «*ha confermato la disponibilità del governo a trattare sull'argomento e ha espresso perciò l'augurio che presto possa essere ripreso il normale lavoro anche negli uffici delle Imposte Dirette*».

g. f.

Proposti da Donat-Cattin

Provvedimenti in favore dei pensionati dell'Inps

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 gennaio.

(g. m.) Il ministro del Lavoro ha confermato ai tre sindacati dei pensionati Inps che presenterà in Consiglio dei ministri un disegno di legge che consentirà di restituire agli interessati le somme già trattenute per il divieto di cumulare la pensione con la retribuzione, divieto dichiarato illegittimo dalla Corte Costituzionale.

Il progetto vuole anche estendere l'assicurazione contro le malattie ai titolari di pensione sociale (ultra sessantacinquenni poveri), fatto assai importante specie dopo la decisione di aumentare le rette ospedaliere.

Il terzo articolo del disegno di legge stabilisce il funzionamento della scala mobile per le pensioni a partire dal primo gennaio 1970 (quindi con gli arretrati), valutando gli aumenti del costo della vita intervenuti tra l'ultimo trimestre 1968 e l'ultimo del 1969. Questo dovrebbe consentire un aumento del 3% sui minimi e sulle quote retributive della pensione.

Gli assegni familiari per i pensionati Inps

Roma, 28 gennaio.

L'Inps ha comunicato che è già in pagamento l'aumento degli assegni familiari per i pensionati di vecchiaia. La maggiorazione, che decorre dal 1° gennaio, porterà l'importo degli assegni familiari al livello di quelli pagati ai lavoratori dell'industria.

(Ag. Italia)

Davanti ad una scuola di Foggia

Tre morti su un'auto contro una corriera

Il guidatore, 19 anni, era senza patente

(Nostro servizio particolare)
Foggia, 28 gennaio.

Un'auto con tre giovani a bordo si è schiantata contro un'autocorriera dell'aviazione militare dinanzi ad una scuola media magistrale di Foggia. I tre giovani, Francesco Sciagura, 19 anni di Foggia, Antonio Esposito, di 38, e Giuseppe Lucciola, di 35, entrambi di Napoli, sono morti. All'incidente hanno assistito numerose ragazze che sostavano all'esterno dell'istituto scolastico in attesa di entrare in classe; molte sono svenute, altre sono state colte da crisi isteriche. Le portiere dell'auto, scaraventate sul marciapiede, hanno rischiato di falciare alcune studentesse. Vi sono stati momenti di panico, mentre i corpi dei tre giovani giacevano sfracellati tra le lamiere dell'auto.

Lo scontro tra i due mezzi è avvenuto in via Ascoli alla periferia della città. Alla guida dell'auto era Francesco Sciagura, sprovvisto di patente ed inesperto di guida. Era diretto insieme con i suoi due amici, entrambi operai, all'aeroporto «G. Lisa» dove i tre lavoravano alle dipendenze di un'impresa che ha in appalto la manutenzione. Forse il timore di giungere in ritardo ha spinto il guidatore ad aumentare l'andatura.

In via Ascoli, un'arteria che collega l'abitato al casello dell'autostrada Bari-Napoli, l'asfalto era viscido per la brina della notte. Francesco Sciagura ad un certo punto ha tentato di sorpassare un ciclomotore, ma non è riuscito a controllare l'auto che ha sbandato ed ha invaso la corsia di sinistra, dove stava sopraggiungendo l'autocorriera militare. Il pesante veicolo era partito poco prima dall'aeroporto, dove ha sede una rimessa per vetture militari. Il conducente, il sergente maggiore Alfredo D'Angelo, di 34 anni, rimasto incolume nell'incidente, stava cominciando, come ogni mattina, il giro della città per prelevare i militari di servizio all'aeroporto militare di Amendola a venti chilometri da Foggia.

Lo scontro tra il pullman e l'auto è stato violentissimo. Due sportelli della vettura si sono aperti e staccati dalla carrozzeria, finendo sul marciapiedi, a poca distanza dal gruppo di ragazze che attendevano di entrare nell'istituto magistrale. Gli insegnanti hanno subito soccorso le studentesse colte da choc e hanno evitato che il panico dilagasse. Per estrarre i corpi dei tre occupanti dai rottami della vettura è stato necessario l'intervento di una squadra di vigili del fuoco.

Secondo i rilievi sul luogo dell'incidente, il conducente del pullman, prima dello scontro, ha compiuto una lunga frenata. Il fatto confermerebbe che la sbandata dell'auto è cominciata a notevole distanza dal punto dell'incidente, avvalorando l'ipotesi che la vettura viaggiasse a notevole velocità, nonostante l'asfalto fosse viscido e sulla strada vi fosse il divieto di superare la velocità di 50 chilometri orari.

Come detto, Francesco Sciagura non aveva la patente. Il giovane aveva acquistato l'auto usata due giorni or sono.

a. c.

A Francoforte il falso miliardario



Francoforte. Michael Brody e la moglie Renée all'arrivo da New York con il Boeing 747 dirottato da Londra per la nebbia. Brody, che è un cantante, è stato al centro di una clamorosa vicenda: vantando una presunta eredità, annunciò che avrebbe distribuito 23 milioni di dollari. Ma si trattava di una trovata pubblicitaria per il suo debutto (Tel. U.P.I.)

Accusato di spionaggio nel porto di Alessandria

Chiesta la pena di morte in Egitto per il sanremese sorpreso a fotografare

Il sassofonista Romano Midolini era giunto in porto con la nave il 24 ottobre scorso - La moglie sostiene che è innocente e aveva la passione della fotografia - Il verdetto sarà annunciato il 2 febbraio

(Nostro servizio particolare)
Alessandria d'Egitto, 28 genn.

Il Procuratore generale ha chiesto oggi la pena di morte per il sassofonista italiano Romano Midolini sotto processo ad Alessandria. Il reato contestato a Midolini non è mai stato annunciato pubblicamente, ma il suo avvocato, Albert Barsoum, ha detto che Midolini è accusato di aver «ottenuto segreti militari attraverso fotografie».

Midolini fu arrestato il 24 ottobre quando venne sorpreso a scattare fotografie da bordo della nave italiana «Esperia» che stava entrando nel porto di Alessandria. Il processo si è iniziato il 27 gennaio scorso davanti a un tribunale militare. Il verdetto sarà annunciato il 2 febbraio.

a. p.

Romano Midolini con la moglie in una recente fotografia

Cosa dice la moglie

«Nelle foto non ci sono che immagini turistiche»

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 28 gennaio.

Il Midolini è molto conosciuto a Sanremo, dove abitava con la moglie Jole Nardicchia e la figlia Maria Carla in via Goethe 267. La vicenda è quindi seguita con ansietà nella cittadina e gli amici sono continuamente nel negozio dei suoi due cognati, Silvio e Vincenzo Nardicchio, nel centro di Sanremo, per avere sue notizie.

La moglie aveva detto proprio nei giorni scorsi: «Sono venti giorni che non ricevo sue notizie e mi sembra d'impazzire. Mio marito è innocente».

Il giovane musicista stava rientrando nel porto di Alessandria d'Egitto, il 24 ottobre scorso, come turista. Si trovava sul ponte a scattare alcune fotografie accanto a un libanese che gli egiziani hanno accusato di essere una spia al servizio d'Israele. La polizia, infatti, lo stava aspettando.

Saliti a bordo gli agenti lo hanno avvicinato, ma il libanese è riuscito a far prendere luce al rullino delle fotografie ed ha detto che era un semplice turista che scattava foto come tanti altri sulla nave. La polizia si è allora accorta della presenza del sanremese Romano Midolini e si è fatta consegnare il rullino. Questo avveniva, come si è detto, il 24 ottobre. Il giorno dopo gli agenti ritornavano a bordo della nave e invitavano l'italiano a scendere per alcune formalità. Da allora la moglie non lo ha più visto.

La moglie del Midolini ha sempre sostenuto che suo marito è completamente innocente. «Egli è soltanto un appassionato di fotografie — *ripete* —. Le foto che ha scattato non sono segreti militari. Ritraggono me, i suoi colleghi dell'orchestra, ambienti caratteristici dei paesi che avevamo visitato».

u. r.

Treno contro autobus Morti 25 bambini

La sciagura in Sudafrica

Johannesburg, 28 genn.

Un treno ha investito questo pomeriggio ad un passaggio a livello un autobus che trasportava numerosi scolari bianchi. Nella sciagura 25 bambini sono morti e altri 14 sono rimasti feriti. Il tragico scontro è avvenuto presso la cittadina di Myerton ad una trentina di chilometri a sud di Johannesburg.

L'autobus investito dal treno era pieno di bambini, tra i sei ed i dodici anni, che stavano facendo ritorno alle rispettive abitazioni. Secondo testimoni oculari il mezzo è stato investito in pieno dal treno, che lo ha scaraventato, distruggendolo, a diversi metri di distanza.

(Ansa-Reuter-Afp)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Chiamata alle armi per i giovani del '51

Roma, 28 gennaio.

Il ministero della Difesa comunica che i giovani nati nell'anno 1951, e gli anni precedenti e aggiunti nelle liste di leva del '51, saranno chiamati alla visita di leva e di selezione nel periodo primo febbraio 1970 - 31 dicembre 1970.

Gli studenti interessati al rinvio della chiamata, dovranno presentare entro il 31 dicembre le domande agli uffici militari di leva *(Ansa)*

Stato Civile di Torino

27 gennaio 1970

NATI — Burel Federico, Hisolo Analisa, Donati Lorenza, Mascali Massimiliano, Bellini Marco, Sderlenga Vincenzo, Mannicello Filomena, Balardi Luigi, Picchio Monica, Bicolo Sonia, Scarafiotti Michele, Castaldo Pasquale, Oselia-Ben Eliana, Viola Adriana, Saracino Giovanna, Corbisiero Maria, Biglia Elisabetta, Moscone Luca, Caldarone Rocco, Desalvo Paolo, Celli Rosaria, Veronese Simone, Rastelli Gianluca, Impinna Daniela, De Bortoli Sergio, Franciolapilla Luisa, Grieco Antonio, Carletti Fabrizio, Motta Marcello, Gaviati Monica, Pavanati Alessandro, Salamino Nicola, Biagiolino Dennis, Fonnesu Monica, Baggio Michele, Garbero Rosella, Martinelli Antonio, Tarraran Fabrizio, Bonanno Katia, Bonanno Antonella, Giuliano Monica, Balsalarde Marchese Gianfranco, Franceschini Emilia, Tambori Nicola, Rubat Borel Manuela, Minici Alessandro, Gerbaldo Paola, Magnetti Luca, Ramondetti Patrizia, Iannelli Giuseppina, Menaldo Andrea, Rollo Manuela, Verierame Carmela, Nocerino Vincenzo, Cardamone Loredana, Gallo Paola, Dal Molin Laura, Marengo Doretta, Garrisi Flora, Silipo Massimiliano, Bocale Roberta, Cena Pier Luigi, Cacciola Graziella, Gavazza Silvana, Rigucci Angelo, Casarin Luigi, Bet Simona, Garetto Alessandro, Zulian Susanna, Ascoli Alberto, Angelini Federico, Barboni Gianpaolo, Zanolini Fabrizio, Pira Stefania, Morabito Morena, Spiccnardo Giuseppe, Randazzo Walter, Bonvicino Edgardo, Palandella Davide, Italia Luigi, Trombacco Cristiana, Padean Paolo, Piliotto Stefania, Mustorgi Antonella, Patrini Flavia, Maschio Marina, Derla Mauro, Facelli Carlo, Disarò Sabrina, Serafino Barbara, Pacini Paola, Cocchi Marco, Zamataro Stefania, Galletto Silvia, Serra Fabrizio, Pascale Maria Santa, Paulo Federico, Rega Antonella, Coppola Giuseppina, Accossato Danilo, Simonetti Rosa, Amore Pier Luigi, Ipperico Michela, Morrone Tiziana, Ferrarresi Cinzia, Pilan Roberta, Masenga Patrizia, Paolino Alessandra.

MORTI — Chiabotto Bonifacio, di anni 74, nato a Drusnto, commerciante, abitante in v. San Massimo 4; Zanoni Duilio, a. 82, Verona, pens., c. Vercelli 565; Ferraris Giovanni, a. 86, Oviglio, pens., v. Volante 132; Di Buono Mauro, a. 62, La Spezia, pens., v. Cibrario 83; Paltrinieri Ernesto, a. 53, Torino, impiegato, v. Nizza 81; Ghiglia Mario, a. 64, Lanzo, pens., v. Gropello 29; Amerio Felicita in Manzone, a. 83, Asti, pens., v. Pattonera 99; Barbier Pietro, a. 77, Ulzio, pensionato, v. Fanti 5; Adelchia Virginia ved. Canfora, a. 82, Castelnuovo Daunia, pens., v. Boito 6; Motta Angela in Villata, a. 83, Moncucco, casal., viale Seneca 31; Scaglia Maria Rosa in Vaccari, a. 80, Bra, casal., c. Vittorio Emanuele 193/18; Chiavazza Giorgio, a. 78, Sommariva Bosco, pens., v. L. Rossi 73.

Deceduti in Ospedale: Arbore Francesco, a. 63, Corato, commerciante; Ferrero Antonio, a. 78, Torino, pens.; Ferrigno Angela, a. 86, Motta d'Affermo, pens.; Farò Caterina in Nasi, a. 79, Torino, pens.; Griffa Francesca ved. Assandri, a. 74, Torino, pens.; Di Rosolini Carmela ved. Pancello, a. 71, Rosolini, pens.; Marocco Michele, a. 41, Poirino, rappresentante; Krusich Marco, a. 18, Torino, studente; Gaviglio Alessandro, a. 81, Scarmagno, pens.; Sforzini Esterina ved. Tarizzo, a. 85, Bagnaria, pens.; Massara Claudio, giorni 3, Torino; Massara Giuseppe, giorni 2, Torino; Torterolo Sergio, a. 29, Chiusa Pesio, religioso; Cavaliero Rosa, a. 69, Trino Verc., pens.; Trossarello Elda, a. 41, Savigliano, pens.; Correndo Petronilla ved. Burda Bossana, a. 65, Martiniana Po, casal.; Santachiara Onesto, a. 64, Rio Saliceto, pens.; Orsatti Innocente, a. 64, Felonica, pens.; Moriello Antonio, a. 70, Bisaccia, pens.; Rigi Ivo, a. 75, Buenos Aires, pens.; Sciolotta Davide, a. 87, Torino, pens.; Cavaglià Margherita, a. 68, Casalle T., pens.; Misericordia Giuseppina in Malinasi, a. 79, Vercelli, pens.; Salassa Teresa ved Rochietti, a. 77, Baldissero C., pens.; Castelli Francesco, giorni 1, Torino; Filippi Alberto, a. 14, Torino, studente; Lancella Angela ved. Silano, a. 71, Catanzaro, pens.; Zanta Amalia ved. Monferrato, a. 75, Vigliano Biellese, pens.; Casciaro Addolorata in Baldini, a. 52, Casarano, casal.; Bacco Michele, a. 86, Torino, pel[illegible]; Bosio Battista, a. 60, Cortiglione, pens.; Amerio Filippo, a. 88, Torino, pens.; Rosiagno Secondo, a. 43, Torino, impiegato; Burgo Maria Lina, a. 15, Torino, studentessa; Ceppa Domenico, a. 89, Casale M.to; Colomba Ada, a. 60, Torino, casalinga; Busnelli Adelia, a. 52, Cabiate, religiosa.

Nati [illegible] - Matrimoni 29 - Morti 40

ERRATA CORRIGE

Nell'elenco dei deceduti del 24 gennaio 1970 il nominativo segnalato quale Faletto Pier Luigi, anni 78, deve leggersi ed intendersi Cessano Carlo, di anni 78, nato a Torino, pensionato, c. Regina Margherita [illegible].

Nel primo triste anniversario della scomparsa dell'
Ing. Amsicora Fontana
sarà celebrata una S. Messa il giorno 1° febbraio, alle ore 11, nella Cappella dei Mercanti, via Garibaldi 25. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.
— Torino, 28 gennaio 1970.

Nel primo anniversario
Giovanni Dassano
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Messa suffragio Parrocchia Lingotto, via Nizza 355, 10 febbraio, ore 9.
— Torino, 29 gennaio 1970.

Nel primo anniversario della dipartita di
Filippo Tabusso
sabato, 31 corrente, alle ore 9, sarà celebrata una Messa nella Chiesa di Gesù Adolescente, via Luserna 16.
— Torino, 28 gennaio 1970.

Spentasi a Torino il 27 corr., è stata sepolta con i Suoi nella tomba di San Giorgio Canavese
Lucia Prié ved. Vaudagna
Ne danno il mesto annuncio i figli: Giuseppe con la moglie Adele Marchisio e con Maurizio e Guidogiorgio, Maria con il marito Mario Visetti e con Umberto e Giorgio, il genero Emilio Grimaldi con Enzo e Idalo, la cognata Gina Bessetti ved. Corgnati e famiglia, i cugini Bianchetti e parenti tutti.
— Torino, 29 gennaio 1970.

Carlo Marchisio ed Emma Nicolaysen Marchisio e famiglia condividono il dolore della sorella Adele e della sua famiglia.

Maria Anna Grimaldi Galeotti prende viva parte al dolore.

Sono vicini a Gui e Mau: Mimmo Arcidiacono, Betti Bonomeri, Paola e Walter Calvi, Lucia e Luca Cordero di Montezemolo, Carla Cordero di Montezemolo, Elena Bruni, Gianni Gaschino, Diego Marconi.

La famiglia Alferesca partecipa al dolore degli amici Vaudagna.

Cristianamente è mancato il
Dr. Ing. Mario Valli
Ne danno l'annuncio la moglie Germana Fenati; i figli: Giorgio; Maria Beatrice con il marito Gianriccardo Vigodi; Luisa; Anna con il marito Roberto Salizzoni; Paolo; Lucia; i fratelli Luisa con il marito Enrico Imoda e figli; Costantino con la moglie Nini Griffey e figli; il suocero Augusto Fenati; il cognato Giuseppe Fenati con la moglie Wanda Carà e figlia; la zia Palmira Ambrosoli Valli; gli zii Andrea e Nanni Valli e Eugenio Mattirolo. Un ringraziamento alle infermiere Eugenia, Maria e Silvia. Funerali venerdì, ore 14.30, partendo dal Centro Traumatologico di Torino (via Zuretti 29). La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Como.
— Torino, 28 gennaio 1970.

I cugini Ceppa - Bava partecipano con immenso dolore alla scomparsa del caro MARIO.

Si associano al dolore dei familiari per la morte dell'
Ing. Mario Valli
gli amici
Luigi Castello e famiglia
Eugenio Peitri e famiglia.
— Ivrea, 28 gennaio 1970.

La Società Filarmonica di Brandizzo partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della Sua Presidentessa Signora
Angela Viola Bonadé
— Brandizzo, 28 gennaio 1970.

Mariadelaide-Mariacristina Vaberla si uniscono al dolore degli amici Margherita e Daniele Viola per la perdita della loro adorata MAMMA.

La famiglia Tardito partecipa vivamente al dolore dei famigliari per la scomparsa di
Angela Viola
— Torino, 29 gennaio 1970.

Luciana, Mauro, Angela e Mimmo partecipano al dolore di Piero e Daniele per l'improvvisa scomparsa della MAMMA.

Partecipano al dolore delle famiglie Piero e Daniele Viola: Famiglia Boccardo, Famiglia Gervasoni-Bonavero, Famiglia Gianni Trabaldo, Profumeria Sarda, Orini Coda, Sementi Arborella, S.P.E.C. di Minicucci, Marcella Brandalise, Gianni Ita Mariotti, Famiglia Fontana.

E' ritornata alla casa del Padre col conforto dei Santi Sacramenti, la Signora
Maria Della Casa nata Maraschi
Ne danno l'annuncio il marito Nino, la figlia Vera con la piccola Maria Giuseppina, la sorella Giovanna Garneri, il fratello Giovanni e tutti i parenti. I funerali avranno luogo oggi, giovedì 29 alle ore 16, presso la Parrocchia di Sant'Alfonso. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, via Cibrario 124, 28 gennaio 1970.

La Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione, Insegnanti, Allievi, Scuola Acconciatori Maschili, Copam, Mappa sono affettuosamente vicini al Presidente Giovanni Maraschi per la scomparsa della Sua cara sorella
Maria Della Casa nata Maraschi
— Torino, 28 gennaio 1970.

Il Comitato Regionale Piemontese Acconciatori Maschili si unisce al dolore dell'amico Giovanni Maraschi, per la perdita della sua cara SORELLA.
— Casale, 28 gennaio 1970.

Il 26 gennaio 1970 è mancata
Adelaide Corno nata Buscaglione
di anni 86
Per volontà dell'estinta la famiglia dà il doloroso annuncio a funerali avvenuti. Via Maria Goretti 16.
— S. Mauro Torinese, 29-1-1970.

I cognati Antonio, Maria, Giuliana, Alfonso e famiglie prendono parte al lutto di Ermanno e famiglia per la perdita della cara mamma
Adelaide Corno
— Torino, 29 gennaio 1970.

Colleghi ed Amici del Consorzio Doghieri prendono viva parte al dolore del loro vice presidente Ermanno Corno per la perdita della sua MAMMA.

Il 27 gennaio 1970 cristianamente si è spento
Giovanni Valperga
Lo annunciano la moglie Anna Favero, i figli P. Giorgio I.M.C. (Canadà), Carla con il marito Francesco Garrino e le figlie Maria Grazia, Anna Maria e Giovanna, Pinuccia con il marito Ettore Bertello, i figli Giorgio e Paola; le sorelle Teresa e Felicita, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 15.45 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 28 gennaio 1970.

La famiglia Beriello e Garrino partecipano al lutto della Famiglia.

I nipoti Colosseti e Serra si uniscono al dolore per la scomparsa dello zio GIOVANNI.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Viola
Ne danno il triste annuncio la moglie Rosina Ricco, la figlia Carla, il figlio Pier Giuseppe, il genero, la nuora, i nipotini Danila, Angelo, Fabrizio e Barbara, la sorella Maria, il fratello Francesco, cognati e cognate, l'affezionatissima figlioccia Rosina Masse e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino oggi ore 14 da Ospedale San Giovanni via San Massimo 24 per Volpiano ove avranno luogo i funerali alle ore 14.30. Servizio autobus con ritorno.
— Torino, 29 gennaio 1970.

Cristianamente è mancata
Maddalena Alzati nata De Vecchi
Addolorati l'annunciano il marito Luigi, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Gulfavo Silvani, alla famiglia Natali e Suor Alberta del Cottolengo. Funerali giovedì ore 14.30 Parrocchia Gesù Buon Pastore. La cara salma proseguirà per Novara.
— Torino, 27 gennaio 1970.

E' mancata ai suoi cari
Rabbiolo Michelina nata Zagarri
Lo annunciano i figli: Angelo, Alfonso, Michele e Franco, nuore e parenti tutti. I funerali oggi, ore 10.15, da via Sommacampagna 15 bis. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1970.

E' mancato ai suoi cari
Giorgio Bosio
Lo piangono la moglie, figli, nuora, nipotini e parenti tutti. I funerali venerdì 30, alle ore 14.30, partendo dalla Chiesa Parrocchiale di Collegno.
— Collegno, 29 gennaio 1970.

E' mancata l'anima buona di
Michele Bacco.
A funerali avvenuti lo annunciano con dolore la moglie Gina Barbero e parenti tutti.
— Torino, 29 gennaio 1970.

I Dipendenti della Ditta S.I.C. si associano al dolore del titolare Signor Giovanni Rampini e famiglia per la perdita del loro caro congiunto Signor
Tomaso Melano
— Torino, 28 gennaio 1970.

1963 — 1970
Rag. Umberto Quaranta
Col dolore di allora e l'amore di sempre lo ricordano moglie, figli.
— Torino, 29 gennaio 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Rag. Cav. Biagio Operti
Ne danno il triste annuncio: la moglie Marianna Brizio, il figlio Luciano con la moglie Lidia Porrera ed il piccolo Roberto, il fratello Bartolomeo; Vittoria Ascrie vedova Operti e famiglia, Maria Magliano vedova Operti e famiglie e parenti tutti. Funerali venerdì 30 corr. m., alle ore 9, da via Principi 29.
— Bra, 28 gennaio 1970.

Gerardo Ildegarda Porcaro
Luigi Genny
Gerardina Porcaro
Beniamino Rocca
partecipano al grande dolore della famiglia Operti.

Le famiglie dei Dott. Dino e Luigi Marengo partecipano al dolore della famiglia Operti per la scomparsa dell'indimenticabile
Cav. Rag. Biagio Operti
— Bra, 28 gennaio 1970.

Rita, Pina, Gina, Beppe, Mario Bonardi e famiglie partecipano al dolore della famiglia Operti e del cognato Bartolomeo.

I cugini Margherita ed Erberto Mortara prendono viva parte al lutto della famiglia Operti per la scomparsa del caro BIAGIO.

Partecipano al grande dolore di Luciano e Lidia gli amici: Andrea Allocco, Nie e Cheta Bonomico, Margherita e Guglielmo Bonardi, Maria e Antonio Bolla, Vincenzo Coreggio, Marisa e Andrea Carelli, Piero Cravero, Marco Fagnola, Rosita e Mario Gandino, Maria ed Edoardo Mosca, Marilena e Giorgio Rolfo, Giacomo Sbuttoni, Paola e Felice Serra.
— Bra, 28 gennaio 1970.

Improvvisamente munita dei conforti religiosi è mancata
Maria Severina ved. Brida
Angosciati lo annunciano le figlie Franca con il marito Remo Gatto, Gianna con il marito Vincenzo Omodé, Piera con il marito Arturo Rilampi, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 29 corr. alle ore 10.15 partendo dalla vecchia Antoniera Martini via Cigna 74.
— Torino, 26 gennaio 1970.

I piccoli Monica, Luisella, Paola e Stefano ricordano la cara «NONNA BIS».

Pina, Iola e figli partecipano al dolore degli amici Rilampi e famigliari per la perdita della cara MAMMA.

La famiglia Succio-Tavagnone partecipano al dolore dei famigliari.

Partecipano al lutto: Giulio e Rosa Gotta; e le famiglie Camposso, De Col, Goldini, Gherzi, Soppolo, Liotti, Mura, Maria Poveri.

Sono affettuosamente vicini alla signora Piera e famigliari: Olga Maggia e figli, Rita Garnero e famiglia.

E' mancato ai suoi cari
Pietro Ellena
Lo piangono: la moglie Irma Gallo, la figlia Carla col marito Raffaele Scansetti Sforzolini, fratello, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 30 corr. ore 10.15 Ospedale Martini Nuova Sede. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1970.

Giovanni Alessandra Scansetti Sforzolini e figli; Mariuisa Gandolfi partecipano al dolore della famiglia.

Piangono lo zio PIETRO i nipoti Carla, Clelia, Piera, Armando e Marisa Ellena; Mariarosa e Armando Sanfonesi.

Cugini Mateo, Bruno e famiglia Cavallero si uniscono al dolore della famiglia Ellena.

Vanna e Figlioccia Irma prendono parte al dolore della famiglia Ellena.

Sergio e Irma Periolo partecipano al dolore della famiglia Ellena.

E' mancata all'affetto di quanti la conobbero l'anima eletta di
Maria Caterina Alloatti ved. Cossolo
di anni 95
Danno il doloroso annuncio i figli Giovanni ed Emilio, la sorella Teresa, le nuore, i nipoti, i pronipoti. Un particolare ringraziamento al Dott. Aldo Berais per le cure assidue e premurose. I funerali giovedì 29, ore 15.
— Villastellone, 28 gennaio 1970.

Roberto De Mattia partecipa al dolore dell'amico Nino per la scomparsa della MADRE.

E' mancato
Ugo Guy
Lo piangono moglie, figlio, fratello, nipote e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da corso Svizzera 142.
— Torino, 29 gennaio 1970.

Gli amici Mario e Riccardo Merlini, Molino, Pellizzari e Solero si uniscono al dolore.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Remlanza S.p.A. partecipano al grande dolore che ha colpito la signora Tersilla Aimo Boot e il rag. Franco Guy per la dipartita del loro caro congiunto
Ugo Guy
— Torino, 29 gennaio 1970.

Preside, Professori, Alunni IV C del V Scientifico partecipano al dolore di Federico per la scomparsa del PADRE.

Cristianamente è mancata
Natalina Bodrone in Bertolino
di anni 58
Ne danno l'annuncio il marito Giovanni, i figli Graziella col marito Enrico Sordo e il bimbo Mauro, Rosa Bianca col marito Franco Salomone e la piccola Chiara, Guido con la moglie Clara Einaudi e il piccolo Fabio, e parenti tutti. Funerali venerdì 30 alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta.
— Frabosa Soprana, 28 gennaio 1970.

E' cristianamente mancato ai suoi cari
Antonio Emanuel
Lo annunciano costernati: la moglie, il figlio Luigi con la moglie Teresa Secco, la adorata nipotina Laura e Marina, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali domani 30, ore 8.45, nella Parrocchia San Giulio d'Orta (corso Cadore). La salma sarà tumulata a Colombaro Po.
— Torino, 29 gennaio 1970.

Cristianamente è mancata
Teresa Salassa ved. Rocchietti
A funerali avvenuti lo annunciano la figlia e il genero Diego Rigotti. Un ringraziamento all'Ospedale Evangelico Valdese.
— Torino, 28 gennaio 1970.

E' mancato
Pio Titoli
Lo piangono i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 29, ore 16, partendo dalla Parrocchia di Borgata Paradiso, via A. Vespucci. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 28 gennaio 1970.

Le famiglie Bessone, Garoglio, Aldiberta, Alaffi prendono parte al dolore dell'amico Aldo Pigiani per la perdita della figlia
Loredana Pigiani
— Torino, 28 gennaio 1970.

Lo Ski Club Torino ricorda gli amici scomparsi:
Silvana Amari
Carletto Marsaglia
Ignazio Pallavicino
Ferruccio Pennacchietti
con una S. Messa che verrà celebrata oggi giovedì 29 corr., nella Chiesa della Consolata, ore 18.45.
— Torino, 29 gennaio 1970.

1961 — 1970
Nell'Amore di sempre
Giacomo Bertolio
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa 31 gennaio ore 9, N. S. Lourdes, c.so Francia 24.
— Torino, 29 gennaio 1970.

1960 — 1970
Con immutato rimpianto, moglie e figlio ricordano
Furio Romano
marito e padre esemplare.
— Torino, 29 gennaio 1970.

Nel 5° anniversario
Giacomo Lavagno
vive nel ricordo della moglie, parenti e amici tutti.
— Torino, 29 gennaio 1970.

Si è spento serenamente dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro
Luigi Rossetti
Lo piangono: la moglie Maria Gilli; i figli: Francesco con la moglie Lina Costero e figlia Anna, Mario con la moglie Maria Mozzani e figlio Roberto, Linda con il marito Carlo Alberto Bordogna e figlia Chiara; il nipote Franco Bruna e nipoti; la sorella Balbina, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo in Torino venerdì 30, ore 8.45 nella Parrocchia di S. Giovanna d'Arco. La salma sarà tumulata a Cunico d'Asti.
— Torino, via Borgomanero 14, 28 gennaio 1970.

Emanuele Maina con la figlia Laura, unitamente alle famiglie Maina, prendono viva parte al dolore dei cari cognati Linda ed Alberto e della famiglia Rossetti.

Custoli e Crivello porgono vivissime condoglianze alla famiglia dell'Architetto Carlo Alberto Bordogna.

Prendono viva parte al dolore di Linda e Alberto per la scomparsa del Signor
Luigi Rossetti
gli amici
Giulio Doria Bricarello
Eugenio Nasà Carella
Mity Franco De Mattels
Beppe Anna Furno.
— Torino, 28 gennaio 1970.

Addolorati per il grave lutto che ha colpito la famiglia Bordogna, esprimendo sentite condoglianze, partecipano al cordoglio: Carlo Bolle, Mario Motta, Giuseppe Navone, Giovanni Tarditu, Romano Zambon.

Le famiglie Bettino, Sanna, Scaglione e Vittone partecipano al dolore delle famiglie Bordogna e Rossetti per il doloroso lutto da cui sono state colpite.

Partecipano affettuosamente al dolore di Linda e famiglia per la perdita del Padre gli amici: Beppe e Lia Carolegno, Giovanni e Amery Cesarani, Ettore e Anna Daghero, Lodovico e Miranda Navone, Emilio e Lidia Revelli, Aldo e AnnaMaria Stroppiana.

Partecipano al dolore della signora Linda Rossetti in Bordogna per la scomparsa del papà
Luigi Rossetti
Ernesta Casetta, Giorgio Migliarlo, Adolfo Abaig-Daga, Zinetta Giuliano, Francesco Russo, Ezio Villata, Gennaro Curci, Pier Paolo Guidetti, Francesco Toso, Roberto Lombardi, Pier Luigi Damerio, Virgilio Lucchitta.
— Torino, 28 gennaio 1970.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari
Maria Volpato ved. Masino
Addolorati lo annunciano le figlie Nella ved. Bogliono con figlia e nuora; Elda ved. Cremonesi e figli; Gemma col marito Giovanni Ogliara; nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giuseppe Bogliono per le assidue cure prestate. Funerali venerdì ore 10.15, Parrocchia S. Domenico Savio. Si dispensa dalle visite, la presente è ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1970.

Il cognato Angelo con figli e nipoti partecipa al grande dolore della famiglia Masino per la perdita della cara MARIA.

La famiglia Jetz si associa al dolore di Gianpiero e familiari.
— Zurigo, 28 gennaio 1970.

Maria e Rina Deconola sono unite a Nella, Elda e Gemma nel loro grande dolore.

I Dipendenti della Ditta Giovanni Ogliara partecipano al dolore della famiglia.

Gli amici Anisone e Cugno partecipano al dolore di Gemma e Giovanni per la scomparsa della cara MAMMA.

Famiglia Rosagno-Luciani partecipano al dolore delle sorelle Masino per la perdita della MAMMA.

Carla Mulis e Felice con famiglia partecipano al dolore della famiglia Masino.

Maria e Luciano Bogliono Ceresa partecipano al dolore della famiglia.

Felicita Michelina Amerio in Manzone
Medaglia d'Oro della Pubblica Istruzione riposa in spirito vicino a suo figlio nel Cimitero di Asti. Danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il marito Giuseppe, la figlia Iede con il marito Renato Malvano e figli Riccardo e Lidia, e parenti tutti. Uno speciale ringraziamento al Dr. Vittorio Caramello ed al Dr. Dario Diena che con tanto affetto l'hanno per lunghi anni assistita.
— Torino, 25 gennaio 1970.

Partecipano al dolore Gualtiero, Matilde, Cesare e Marina Malvano.

Docenti, Assistenti e Personale dell'Istituto di Fisica Sperimentale del Politecnico di Torino partecipano al dolore del Prof. Renato Malvano per la scomparsa della SUOCERA.

Mario Gilda e figli si uniscono affettuosamente al dolore di zio Pinin di Iede e famiglia.

Gli amici Maino partecipano al grande dolore del prof. Manzone e della figlia Iede.

Daria, Angiola e Paolo Diena profondamente commossi partecipano.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari
Giovanni Bianco
Addolorati lo annunciano la moglie Giovanna; i figli Alessandro con la moglie Mercedes Cavada e i bimbi Paolo, Gianni, Annalisa; Rosangela col marito Silvano Balma e il piccolo Sandro; suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Franco Milanesi per le assidue cure prestategli. Funerali venerdì ore 10.15 alla Parrocchia S. Giuseppe Lavoratore (piazza Rebaudengo). La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman con ritorno.
— Torino, corso Giulio Cesare 205, 28 gennaio 1970.

I dipendenti della «Confezioni Monte Bianco» partecipano al dolore per la perdita del loro titolare.

Famiglia Ardito partecipa al dolore della famiglia Bianco.

Cristianamente come visse si è spenta la cara esistenza di
Maria Rosina ved. Dott. Umberto
anni 91
Addolorati l'annunciano la figlia Maria Teresa, il nipote Paolo, sorelle, cugini. Funerali Chivasso giovedì ore 15 camera mortuaria - Carafravia.
— Chivasso, 28 gennaio 1970.

Arturo Pacione partecipa commosso al lutto.

Cristianamente è mancata
Camilla Bosco ved. Navone
Addolorati lo annunciano: la figlia Rose ved. Allara, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 29 corrente ore 14.30 via Vigone 23.
— Torino, 27 gennaio 1970.

Pinuccia e Fausto Molinari angosciati partecipano al grande dolore della nostra Giancarla e Giampiero per la grave perdita dell'adorata mamma
Assunta Lasorella Verga
— Milano-Torino, 28 gennaio 1970.

Dopo un anno Gemma ricorda la sua dolcissima meravigliosa mamma
Maria Ivaldi Guidazio
con una Messa oggi alle ore 18.
— Torino, 29 gennaio 1970.

1961 — 1970
Luciano Caratto
Il tempo passa ma non cancella il dolore dei suoi cari. Messa 30 gennaio, ore 19, via Salerno 12.
— Torino, 29 gennaio 1970.

Il servizio serale accettazione necrologie
sarà trasferito, dal primo febbraio, presso la sede de «LA STAMPA» in via Marenco 32, tel. 636.063, con orario dalle ore 19 alle 23.45.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 10)

ACQUISTIAMO conto clienti contanti appartamenti 1-3 camere servizi seminuovi. Tel. 599-588.
ACQUISTO contanti alloggio libero 2-3 camere servizi semicentrale periferico. Telefonare 487.055.
ACQUISTO in Torino immediate vicinanze cascina, villetta, alloggio. Telefonare 543-545.
ADIACENZE corso Sommeiller ottavo piano lussuoso nuovo alloggio libero salone tre letto cucina triservizi vendiamo 25 milioni più mutuo. Telefonare 590-486.
ADIACENZE Ferrucci, esentasse, 3 camere tinello, vuoto, sufficienti 3.500.000 più mutuo. Telefono 746-204.
ADIACENZE p.za Bengasi libero 2 camere tinello cucinino 8.400.000 sufficienti 30% contanti più dilazioni. Tecnimmobili 542-540.
ADIACENZE piazza Bernini: 2 camere, cucina 4.350.000 dilazionabili. Subatelli 581-735.
ADIACENZE piazza Pitagora - via Zambelli 10 - Costruzione 1938 - Piano quarto - Ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio - 1.590.00, mutuo 3.110.000 - Gabetti 5767.
ADIACENZE via Monginevro (via Brissogne) bellissimi spaziosi abitabili subito 2, 3 camere soggiorno cucinotta grande balcone. mutuo S. Paolo, dilazioni. Tecnimmobili 512-562.
AERONAUTICA - via San Giorgio Canavese 25 - Pronti maggio - Tricamere cucinotta ingresso bagno ripostiglio - 2.655.000 mutuo 6.195.000 - Bicamere cucinotta ingresso bagno ripostiglio - 1.549.000 mutuo 4.081.000 - Gabetti 5767.
AFFARE interessante via Bardonecchia, tre camere, cucina, bagno, ripostiglio, 2.900.000 mutuo 6.700.000. Bus-auto 1.700.000. Telefonare 513-449.
AFFARE sensazionale corso Trapani, tre camere, cucina, bagno, 1.800.000 mutuo 3.800.000. Telef. 513-449.
AFFARE unico S. Rita 3 camere cucina giardino 4.200.000 più mutuo. Telefonare 502-514.
ALASSIO impresa vende appartamenti 30 mt dal mare tre camere doppi servizi 7.500.000 più mutuo fondiario 3.750.000, bicamere più servizi 6.250.000 più mutuo 2.250.000; tricamere più doppi servizi 11.000.000 più mutuo 2 milioni 825.000. Reddito garantito 7 %. Scrivere Casella Postale 65, Alassio
ALLOGGETTO libero bicamere servizi molto tranquillo zona Francia vendo. Telefonare 310-564, 537-012.
ALLOGGETTO via Bernardino Luini camera tinello ascensore 3.850.000 compreso mutuo Sabatelli 581-735.
ALLOGGI esentasse (corso Grosseto) camera cucina servizi 3.700.000; 2 camere cucina servizi 5.900.000 sufficiente 30% contanti. Torincase 515-318.
ALLOGGI moderni via Barletta, liberi, occupati: 2-3 camere, servizi. Vendo. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 532-933.
ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227, 150-200 mq palazzine 3 piani tutti confort, terrazze panoramiche, parco condominiale vendonsi Residenza Biellaria, telef. 547-108. Vendonsi anche lotti per ville.
ALLOGGI reddito (Piazza Cattaneo). Due camere, cucina, bagno. Vendo 8.000.000 compreso mutuo. Telefonare 532-933.
ALLOGGI signorili vendo 2-3 camere, salone servizi, zona Mirafiori, via Cesare Pavese 29. Telefonare 341-194, 773-985.
ALLOGGI via Gorizia vendo liberi subito, altri occupati 2-3 camere servizi, reddito, facilitazioni. Telef. 310-564, 537-012.
ALLOGGIO centro S. Paolo ingresso, camera, cucina, servizi 4.200.000 facilitando. Torincase 515-318.
ALLOGGIO c.so Toscana: due camere, cucina, servizi. Magnifica vista, libero autunno. Vende: 8.500.000 dilazionando massimo. Fasano 894-670.
ALLOGGIO esentasse (Lingotto) camera tinello servizi 3.900.000 facilitando. Torincase 517-249.
ALLOGGIO esentasse (Mirafiori) libero 3 camere cucinotto servizi 7 milioni 200.000. Telefonare 879-327.
ALLOGGIO libero (corso Turati) due camere salone cucina servizi 12 milioni 500.000 facilitando. Torincase 515-318.
ALLOGGIO libero nuovo Duchessa Iolanda. 2 camere cucina servizi vendo. Tel. 853-782.
ALLOGGIO mansardato centralissimo discreto, 100 mq., adatto artista vendo. Telefonare 310-564, 537-012.
ALLOGGIO nuovo (Chivasso) 2 camere tinello servizi 6.500.000, facilitando. Torincase 515-318.
ALLOGGIO palazzina collinare mq 170 doppi servizi cantine garage giardino vista panoramica, mutuo, finito giugno vendo. Telefonare 554-466.
ALLOGGIO (via Cibrario) 4 camere cucina 6.200.000 sufficienti 2.200.000 contanti. Torincase 515-318.
ALLOGGIO (via S. Secondo) 4 camere cucina termo bagno 7.200.000 sufficiente 3.000.000 contanti. Torincase 515-318.
ALLOGGIO (via Vigliani) 2 camere tinello cucinino termo bagno 2.500.000 mutuo 5.000.000. Torincase 517-249.
ALPIGNANO via Cavour: libero spaziosissimo, 3 camere, cucinino, servizi, 3.000.000, mutuo 4.200.000. Capello 532-780.
ANGOLO corso Bramante 41 - via Rona 47 - Costruzione 1965 - piano primo - Bicamere cucina ingresso bagno - 2 milioni 850 mutuo 6.650.000 - libero giugno - Gabetti 5767.
ANGOLO via Chiesa della Salute - via Breglio 50 - Costruzione 1956 - Piano terzo - Ingresso camera tinello cucinino bagno - 1.395.000 mutuo 3.255.000 - Gabetti 5767.
APPARTAMENTI in elegante palazzina, S. Ottavio 15-19, signorilità, pregio, confort. Vendita diretta, mutuo venticinquennale, dilazione mensile quinquennale. Impresa Edile Luma. Telefoni 81-205, 879-264.
APPARTAMENTI signorili Palazzo S. Paolo, via Serrano 9, vendita diretta, mutuo venticinquennale, dilazione mensile quinquennale. Impresa Edile Luma. Telefoni 81-205, 879-264.
APPARTAMENTI c. Grosseto (piazza Adrano). Salone, 2-3 camere, cucina, bagno, doccia. Acqua calda centralizzata. Garages. Mutuo 40%. Dilazioni 30%. Contanti 30%. Vendo direttamente. Telefonare 332-433.
APPARTAMENTO corso Inghilterra. Salone, pranzo, 4 camere, tre bagni, cucina, garage. Vendo 36.000.000. Telefonare 552-031.
APPARTAMENTO c.so Orbassano: due camere, cucinotta, servizi. Esentasse, magnifica vista, comodità tram. Vende: 6.500.000 dilazionando. Fasano 894-670.
APPARTAMENTO signorilissimo in palazzina, corso Moncalieri: 275 mq arredato da architetto famoso urge vendere anche vuoto, facilitazioni. Telefonare 545-545.
ATTICO esentasse 3 camere servizi libero 7.600.000. Telefonare 546-007.
AUTORIMESSA vendo 20% reddito ... mensili S. Rita. Tel. 502-386.
BASSO fabbricato mq 400 annessa palazzina uffici mq 200, magazzino mq 200, alloggio mq 200 il tutto indipendente fronte via zona S. Rita vendo. Telefonare 590-486.
BELLISSIMO appartamento corso Francia, due camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, 2.800.000 mutuo 5 milioni 800.000. Telefonare 513-449.
BERNINI vendiamo libero sette camere servizi 19.000.000 mutuo. Telefonare 590-486.
BORDIGHERA vendesi casa sul mare, 4 appartamenti, giardino, garage. Scrivere: Birone Pubblicità 27/C, Sanremo.
BORDIGHERA vendesi villa 3 piani, residenziale, giardino, garage, panoramica mare. Scrivere: Birone Pubblicità 27/C, Sanremo.
BORGATA Vittoria salone bicamere tinello libero vendiamo L. 4.000.000 più mutuo, più rate. Telef. 590-486.
BORGHETTO S. S. Impresa Murou vende alloggi bicamere. 4.100.000 minimi. 2.800.000 Facilitazioni Telefonare 843-208
CAPANNONE industriale 1.100 mq, palazzina: tre uffici, due camere, servizi (custode). Riscaldamento. Reddito 6.50%. Vende: 48.000.000. Fasano 894-670.
CASA con giardino una realtà! Via Anna 8 proponiamo appartamenti diversa superficie. Rifiniture lusso, terrazzi, parco giochi. Mutuo - dilazioni. Visite cantiere 10-12.30 15-17. Informazioni 538-821

C'E' un tratto del corso Francia, tra le piazze Statuto-Bernini signorilmente qualificato da costruzioni eleganti d'epoca: bene proprio in questa posizione VI proponiamo un frazionamento di eccezione sulla base di 75.000 al mq - La costruzione non è recente, ma ascensore, riscaldamento centrale, vari rimodernamenti la rendono confortevolissima. Inoltre gli appartamenti sono interessantissimi per taglio commerciabilissimo oltreché per considerevole metratura di ambienti. Due camere, cucinotta, servizi 1.260.000 - Mutuo 2 milioni 440.000 - Tre camere servizi 2.070.000 Mutuo 4.830.000 - Cinque camere servizi 2.580.000 Mutuo 6.020.000 Gabetti 5767.

CENTRALISSIMO affare, via Governolo, due camere, cucinotta, ingresso, servizi, 1.900.000 mutuo 3.500.000. Telefonare 513-449.
CENTRO barriera Milano corso Vercelli 64 meravigliosa posizione costruendo stabile signorile vendonsi alloggi. Telefonare 553-601.
CENTRO Barriera Milano abbiamo alloggi signorili rifinitissimi 1-2-3 camere tinello cucinino. Prezzi eccezionali. Facilitazioni. Telefonare 537-496.
CENTRO - via dei Mercanti 2 - cinque camere cucina bingresso bagno servizio - Piano quarto - Ascensore riscaldamento centrale - 5.000.000 mutuo 6.400.000 - libero. Gabetti 5767.
COMUNE Stella località Teglia vendonsi terreno mq 6000 su cui insistono palazzina due piani, fabbricato ristorante con sala ballo et quattro edifici tipo motel inoltre bosco mq 4500. Informazioni offerte rivolgersi: Opere Sociali Signora Misericordia, Savona; Curia Generalizia Figlie Misericordia, Savona; Ospedale Civile, Varazze.
COPERATIVA precollina S. Mauro cerca soci appartamenti mq 180, box, giardino, costo totale 18.000.000 Telefonare 535-716.
CORSO Cadore bellissima posizione alloggi 2-3 camere tinello cucinino signorile costruzione vendo. Telefonare 535-606.

CONVENIENZA-frazionamento - Giudicate Voi: via Messina 48, quasi angolo corso Re Umberto proponiamo questi prezzi: quattro vani, servizi 1.620.000 mutuo 3.780.000 - Cinque vani servizi 2.010.000 mutuo [illegible] - Piano mansardato: (2-3-4 vani) un milione a vano - La costruzione non è recente, ma prima di trarne qualsiasi conclusione, venite parlarne con noi sul posto: prezzi limite come questi meritano meglio ora Vostro tempo. Gabetti 5767.

CORSO Francia 236, S. Maria Goretti 1-2-3 camere tinello servizi, prezzi concorrenziali minimo anticipo, mutuo, dilazioni. Tecnimmobile 512-562.
CORSO Massimo d'Azeglio alloggi rifiniture lusso attici superattici vendonsi. Telefonare 657-307.
CORSO Novara: appartamento confortevolissimo, rifinito, libero subito. Due camere, tinello, cucinino, bagno. Costruzione signorile. Dilazioni pagamento. Telefonare 538-821.
CORSO Sebastopoli: frazioniamo stabile signorile a prezzi concorrenziali. Appartamenti da 2-3-4 camere, cucina, doppi servizi. Mutuo 70%. Telefonare 538-821.
CORSO Traiano vendiamo due tre camere tinello, piani alti, mutuo più rate. Telefonare 590-486.
COSTRUENDA palazzina in parco secolare, zona Francia, vendiamo ultimi appartamenti rifinitissimi, ampie terrazze, giardino privato. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 538-821.
IMPRESA assume lavori media entità opere nuove trasformazioni riattamenti. Telefonare 773-813.
IMPRESA Ing. Monti vende alloggi 1-2-3-4 camere servizi, via Guala 124-126. Telef. 366-814.
IMPRESA vende direttamente via Casella angolo Paganini alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Mutuo facilitazioni. Telefonare 350-310.
IN villa panoramica oltre Po comodissima vendiamo grandiosi alloggi ciascuno con terrazzo giardino. Telefonare 535-601.
INVESTIMENTO reddito zona centrale casa nuova camere 41 vendesi. Telefonare 535-716.
LIBERE subito vendo 3 camere via Berthollet due milioni contanti più rate. Telefonare 590-486.
LIBERO corso Sebastopoli 3 camere tinello servizi vendo. Tel. 502-386.
LIBERO subito via Borgaro esentasse 2 camere tinello 2.500.000 mutuo 5 milioni. Tel. 502-542.
LINGOTTO (S. Pietro) alloggio 4 camere, cucinino, terrazzo, 3.000.000 più 5.000.000 mutuo. Capello 532-780.
LOANO, Borghetto S. Spirito, impresa Capelletto vende appartamenti vicino mare, vasto assortimento, facilitazioni. Telefonare 632-552.
LOANO terreno vista mare 23.000 mq. vendo oppure permuto appartamenti. Torino, telef. Borghetto Santo Spirito 96-455.
LOCALE mq 400 circa con 4 vetrine su corso Bernardino Telesio 93 vendesi. Rivolgersi cantiere.
LUSSUOSISSIMO nuovo saloncino una letto tinello cucinotta, via Carlo Alberto vendiamo facilitando. Telefonare 590-486.
MAGAZZINI seminterrati ingresso carraio adatti celle frigorifere deposito merci centro Barriera Milano vendo. Tel. 535-601
MAGAZZINO centralissimo vendesi 35 mila al mq adatto anche laboratorio silenzioso, 35 mq al piano rialzato, 150 al seminterrato facilitazioni. Telefonare 874-721.

MAGAZZINO laboratorio silenzioso mq 150 vendesi. Via Tripoli 119.

MAGGIOR reddito e nessuna spesa assicuriamo amministrando vostri stabili nuovo metodo. Telef. 855-461.
MINIALLOGGIO cameretta cucina servizi contanti 900.000 mutuo 1.800.000 Tel. 502-514.
MIRAFIORI Sud - corso Cosenza 95 - Costruzione 1963 - Piano terzo - bicamere cucinino ingresso bagno - 1 milione 680.000 mutuo 3.920.000 - Tricamere cucina ingresso bagno - 102 mq - 3.090.000 mutuo 7.210.000 - Gabetti 5767.
MIRAFIORI - via Pio VII 152 - Subito abitabili - Tricamere cucinotta ingresso bagno ripostiglio - 2 milioni 895.000 mutuo 6.755.000 - Disponibile box - Gabetti 5767.
NEGOZI amplissime vetrine-esposizione, soppalco, magazzino sottostante, prestigiosa zona commercializzabilissima, stabile in costruzione. Pagamento dilazionato, mutuo 70%. Telef. 537-496.
NICHELINO, alloggetti liberi ottimo investimento, consegna immediata, tutti confort, facilitazioni pagamento. Telefonare 659-816.
NICHELINO: centralissimo terreno costruibile 16 camere, vendesi 12.000.000 trattabili. Permuta eventuale con alloggio. Telefonare 501-869.
OCCASIONISSIMA S. Rita camera cucina esentasse 1.500.000 mutuo 3 milioni 400.000. Tel. 502-542.
PARCO piante secolari, giardino frutteto acquisto. Offerte dettagliate. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 301 — 10100 Torino».
PERMUTO alloggio nuovo 4 camere box S. Rita con alloggetto qualsiasi zona incassando differenza. Telefonare 590-486.
PIAZZA Bengasi - via Onorato Vigliani 207 - Costruzione 1963 - Piano quinto - Tricamere cucina ingresso bagno ripostiglio - 2.850.000 mutuo 6.650.000 - Gabetti 5767.
PIAZZA Rivoli vendiamo salone bicamere cucina nuovo libero. Tel. 590-486.
PINAMARE Andora vendo terreno mq 3000. Scrivere: Casella Postale 65 Alassio.
PORTA Nuova vendo alloggio mq 250 libero da sistemare L. 60.000 mq. rilevo 50%. Tel. 590-486.
PRECOLLINARE, signorilissimo Villa Regina, libero estate 1970: grande salone, 5 camere, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, garage, vendesi dilazionando. Telefonare 537-496
PRIVATO vende ampio alloggio uso abitazione o ufficio: 6 camere servizi, zona Crocetta, libero. Telefonare ore pasti 545-014.
PRIVATO vende Pino Villaggio ... villa signorilissima, L. 60.000.000 compreso mutuo, tutti servizi, 10 camere taverneria, radiodiffusione, alloggio custode garage 3 vetture riscaldato, vendo 2 alloggi, esclusi intermediari. Telefonare 896-354.
PRIVATO vende ultimi alloggi 4 camere e servizi, Regina a 100 mt. c.so Francia pronti aprile con mutuo. Telefonare 540-051, 786-870 dopo le 19,30.
RAPALLO impresa vende direttamente in zona centrale soleggiatissima vista mare appartamenti 2-3 locali. Disponibili appartamenti 2 locali e servizi da lire 5.500.000, 3 locali e servizi da lire 9.350.000. Mutuo, dilazioni. Cordano & Rivieccio, Casella Postale 21, Rapallo, Torino. Tel. 544-530
RIVIERA impresa Stella vende appartamenti 1-2-3 camere servizi in ville residenze garden Borghetto S. Spirito. Tel. 96-424. Torino 590-969
RUBIANA alta vendo terreno 1300 mq progetto approvato, lire 1.500.000 contanti. Telefonare 950-513 dalle 8 alle 20.
S. RITA libero inquilini camera tinello cucinino esentasse 1.700.000 mutuo 3 milioni 900.000. Tel. 502-542.
S. RITA, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.500.000 mutuo 4.900.000. Telef. 513-449.
SANTA Rita - corso Siracusa 116 - Pronti maggio - Bicamere cucinotta ingresso bagno ripostiglio - 2.250.000 mutuo 5.250.000 - Tricamere cucinotta ingresso bagno ripostiglio - 3.150.000 mutuo 7 milioni 350.000 - Gabetti 5767.
SEMINTERRATO mq. 600 uso deposito-laboratorio, ingresso carraio, vendesi adiacenze corso Inghilterra stabile appena ultimato. Telefonare 537-496.

SOLAMENTE 1.500.000 mutuo 3 milioni 500.000 per tre camere servizi oppure 1.980.000 mutuo 4.620.000 per quattro camere servizi - Prezzi che si commentano da soli e sembrano incredibili se considerate la posizione: corso Racconigi 39 (al limite delle zone San Paolo e Cenisia) - Nostro personale sul posto - Gabetti 5767.

SPAZIO, luminosità, razionalità esigi attici ideati per Voi. Ultimissime occasioni: stabile di lusso, zona semicentrale. Mutuo 70%. Informazioni telefonando 537-496.
STABILE industriale Napoli (Fuorigrotta) mq 2500 coperti, vendesi. «Grassi» Chiaia 142, Napoli.
STABILIMENTO industriale Torino vendesi, incidenza L. 30.000 al mq. Telefonare 535-716.
STADIO: 3 camere tinello esentasse 3.000.000, mutuo 6.500.000. Tel. 502-514.
VALLECROSIA: importante complesso alberghiero, moderna costruzione, vista panoramica, alloggi singoli, parcheggio, giardino-terreno. Vende 140.000.000. Fasano 894-670.
VARAZZE fondi terreno panoramici vendonsi. Telef. (019) 97-130 Varazze.
VENDESI box auto spazioso, zona Stadio, richiesta 2.400.000. Telef. 339-886.
VENDESI casa camere 26 ottimo stato termo bagno, zona S. Paolo nulli pretese dilazioni pagamento. Telefonare 699-409 ore pasti.
VENDESI muri negozi nuova costruzione affittati. Telefonare 536-158.
VILLA acquisto (Torino) precollinare, 6-8 camere, servizi, giardino. Telefonare 532-933.
VILLA nuova, collina Torino; 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, due garage, mq 1000 giardino vendo 27.500.000 volendo mutuo. Telefonare 530-395.
3 km Fiat ricambi, Mappano costruzione 1964 alloggi vendesi 2 camere cucinino bagno ripostiglio cantina, 3.700.000 più mutuo 900.000, 3 camere cucinino bagno ripostiglio cantina 5.200.000 più mutuo 1.400.000, ascensore volendo garage. Telef. 874-721.
VOI avete appartamenti da vendere, noi abbiamo gli acquirenti. Riceverete contanti. Immobiliare Dracena, 532-766.
ZONA Francia vendonsi alloggi tre camere servizi 2.500.000 per camera, facilitazioni sino al 70 %. Tel. 590-675.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.
A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi entrambi bene impiegati. Telefonare 779-538
A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi, entrambi impiegati. Telef. 512-635
A. CONIUGI piemontesi referenziati cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinat.
A. PERSONA referenziata cerca alloggetto camera servizi indipendente vuota ammobiliato. Tel. 515-528.
ANNUALITA' anticipata più cauzione sposini offrono per alloggetto in affitto. Telefonare 215-200.
CAPANNONE industriale zona S. Rita, Francia, Collegno, Grugliasco, mq 1200-2000 coperti, affittasi da media industria metalmeccanica. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 42 — 10100 Torino».

CAPANNONE 1000 mq circa cercasi per uso industriale. Telefonare ore ufficio 299-916

CERCASI capannone mt. 250 uso officina zona Orbassano-Grugliasco. Telefonare 362-471.
CERCO 1-2 camere possibilmente servizi cauzione referenze. Tel. 544-461.
CONIUGI impiegati referenziatissimi affitterebbero 3-4 camere servizi. Telefonare 352-401.
CONIUGI soli referenziati cercano tre-quattro camere con servizi, zona San Mauro Torinese oppure Bertolla. Telefonare ore pasti 521-190.
DUE camere cucina anche casa vecchia con o senza riscaldamento Torino o cintura cerca referenziato. Telefonare 690-120.
PROSSIMI sposi impiegati piemontesi cercano camera tinello urgente. Telefonare 855-418.
RICERCO villa collinare o appartamento in palazzina stile moderno nuova costruzione affittare o comperare 2-3 camere letto garage ogni confort. Scrivere: Zignone, via Pianezza 17, Torino.
OFFICINA silenziosa cerca locale 50-80 mq. Telefonare 595-155.
SPOSI affitterebbero alloggetto 1-2-3 camere servizi. Telefonare 513-563.
SPOSI referenziati cercano camere tinello anche cintura. Telef. 318-827.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. AFFITTASI negozio angolare via Monginevro 259. Telef. 984-912.
A.A. ALLOGGETTI 25.000, 2 tinello 35.000 semicentrali. Tel. 688-755
A. ABBIAMO alloggi 25.000-35.000-45.000 Sucent 14. Telefonare 538-539
A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 28. Telefonare 539-594.
ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere servizi. Meccase, telef 546-459
ADIACENZE corso Traiano, affittansi muri negozi varie dimensioni. Tecnimmobili 512-562.
AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi corso Francia. Tel. 366-995
AFFITTASI alloggio 4 camere, cucina, doppi servizi, cantina, riscaldamento, in casa collinare nuova costruzione. Telefonare ore ufficio, 517-889
AFFITTASI ammobiliato camera e servizi. Tel. 323-302 ore pasti.
AFFITTASI camera, tinello, termo bagno a prossimi sposi. Tel. 215-971.
AFFITTASI corso Siracusa grande salone 2 camere cucina doppi servizi. Telefonare 322-401.
AFFITTASI Giardini Reali camera, tinello massimo due persone. Telefonare 834-482.
AFFITTASI locali industriali mq 300-500 Borgo Vittoria. Telefonare 295-194.
AMMOBILIATI: bellissimi piedaterre, indipendenti riscaldatissimi, 45.000-55.000 Agenzia «Elia» 850-503
APPARTAMENTO signorile nuova costruzione zona corso Cosenza, 5 vani doppi servizi garage soffitta cantina affittasi. Telefonare 589-452 ore pasti.
ATTICO ammobiliato Santa Rita, tre camere, grande terrazzo. Tel. 553-854.
AUTOTRASLOCHI assicurati alle migliori condizioni operai specializzati Telefonare 340-255 Leonardi.
AUTOTRASLOCHI assicurati, furgone imbottito, 4000 camera, viaggi Sicilia Salomone 82-784
AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia. Prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefonare 657-031, Mondini.
AUTOTRASLOCHI Daria furgoni imbottiti prezzi modici, personale specializzato, garanzia. Telefono 215-174.
AUTOTRASLOCHI Palumbo furgone personale specializzati Torino Riviera. Telefono 530-127.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, prezzi ribassati autofurgone imbottito, garanzia. Telefonare Einaudi 592-483
CENTRALISSIMO, mq 400, adatto studio notarile, avvocato, commercialista, libero giugno 1970, affittasi. Telefonare 542-540.
CORSO Sommeiller, affittasi, adattissimo ufficio, quattro camere entrata, bagno, servizio, 110, SID 513-449.
ECCEZIONALE appartamento precollinare, salone tre camere tripli servizi terrazze, attimo vendo. Tel. 543-097.
LOCALI: interrato Duchessa Iolanda, mq. 150, laboratorio, ufficio, magazzino, vendesi, affittasi Tel. 521-556
LOCALE Rivoli 1200 metri, adatto magazzino industria, autorimessa autolavaggio, vendesi-affittasi. Telefonare 841-203, pasti.
LOCALI industriali, artigianali, magazzini, deposito, varie dimensioni affittasi. Telefonare 779-733.
NEGOZIO metri quadrati sessanta, via Borgaro affittasi. Telefonare 290-591.
NEGOZIO moderno corso Vercelli (il vertice) seminterrato sottostante, scala mobile, montacarico, aria condizionata. Superficie totale mq. 2100. Telefonare 513-934.
NUOVISSIMI appartamenti 3 camere doppi servizi 75.000 mensili. Telefonare 589-894
S. RITA affittasi 3 camere servizi 58.500. Telefonare 835-461.
SGARBI affitta alloggi 1-2 camere cucina, referenziati. Telefonare 389-417.

⑦ Locali villeggiatura

A Ospedaletti affittasi minialloggio ammobiliato modernissimo dal 1° marzo in avanti. Telefonare Torino 590-690.
AFFITTASI Borghetto S. S. alloggetto riscaldamento 25.000 mensili febbraio successivi. Telefonare 342-806.

AL mare impresa Murialdo vende alloggi. Massime facilitazioni pagamento. Telefonare Torino 878-418.

LOANO fronte mare, sottopassaggio diretto spiaggia, impresa Mullar vende alloggi in signorili palazzine. Informazioni Torino 770-485, Loano 019 668-510.
VALLECROSIA (Bordighera), 3 appartamenti: sala, cucina e servizi, abitabili subito e reddito immediato. Vendonsi contanti 17.920.000 e mutuo fondiario 16.415.000. Mar-Sud, via Colombo 4, Vallecrosia.
LOANO via Roma sottopassaggio spiaggia impresa Canepa, 019 669-806, vende appartamenti in signorili palazzine, minimi acconti.

⑧ Alberghi e Turismo

DIANOMARINA attesa primavera, 140 minuti da Torino, alberghi, pensioni confortevoli. Informazioni: Azienda Soggiorno.
DIANOMARINA week-end del sole, passeggiate solarium, night clubs, vicinanza centri mondanità. Informazioni: Azienda Soggiorno.
MERAVIGLIOSO soggiorno Diano Marina. Hotel Olympic, telef. 45-485, tutti confort, riscaldato, prezzo conveniente.
VARAZZE nuovissimo «Piccolo Hotel» telef. 019/96-327. Sala giochi bimbi, 3200.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTA professionalmente ben preparate diventerete frequentando alla SEM Scuola estetica moderna via Barbaroux 2 (piazza Castello) Torino, telef. 533-533 corsi diurni serali estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulente medico specialista.
ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Frelli specializzato scuola acconciature femminile, piega taglio decolorazione tintura permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale Telef 488-565 piazza Statuto 24.
BOIDOCL, via Nizza 27: centro corsi celeri stenodattilografia, computisteria, paghe, Segretari, Consulenti ...
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Ariem. Estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero corso Matteotti 31. Telefono 512-088.
ISTITUTO Ammiteo inizia nuovi corsi stenografia, dattilografia, calcolo, paghe-contributi, lingue. Organizza accurato doposcuola, lezioni individuali, collettive qualsiasi materia. Corso Mediterraneo 88 (Largo Orbassano). Telefono 591-244. tram 9 - 10. bus 64 - 34 - 58.
SCUOLA Alpaonda Tito Bianciotto - Via Garibaldi 7. tel. 545-753. Corsi di taglio e confezioni, di figurino, per indossatrici, per modelliste, per maestre di taglio, per corrispondenza. Lezioni attitudinali gratuite diurne prescrali e serali.

⑩ Lezioni · Traduzioni

CROCETTA insegnante ruolo dà lezioni elementari medie. Tel. 584-859 pasti

⑫ Domande impiego

ESPERTA lunga pratica organizzazione segreteria livello direzionale public relations, diplomata scuole medie superiori, inglese scritto e parlato et dattilografia, offresi part time. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7552 — 10100 Torino».
GEOMETRA con esperienza tecnico-commerciale occuperebbesi presso seria Ditta patente auto, libero subito. Telefonare 779-413.
GIOVANE torinese (referenziato) pratico farmacia, offresi come magazziniere. Telefonare 282-065.
PERITO industriale con quasi biennale esperienza elementariale offresi. Precisare trattamento economico e tipo lavoro. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7379 — 10100 Torino».
PRATICA lavori ufficio negozio offresi mezza giornata. Nava, via Maccarello 7a.

⑬ Offerte impiego

A.A.A. ASSUMIAMO ambosessi anche dopolavoristi per lavoro organizzato, rimborso spese inquadramento provvigione. Presentarsi giovedì ore ufficio, via Stampatori 9, 3° piano.
A.A.A. PER ampliamento settori agenziali, Primaria Società Assicurazione ricerca 3 elementi pratici trattativa clientela. Presentarsi: Alleanza Assicurazioni, largo Turati 49, telef. 502-331.
A.A. SOCIETA' per Azioni con sede in Strada Settimo 404 cerca abile impiegata contabile primanotista di provata capacità ed esperienza. Telefonare 242-525.
A. PER incarico di responsabilità ad alto livello di retribuzione, assumiamo diplomati massimo 30enni, volitivi ambiziosi spigliati dotati di comunicativa e facilità apprendere. Presentarsi Consulcedile, via Cibrario 1, sabato 18-19,30.
A. PER ufficio vendite assumiamo volenterose, serie precise nel linguaggio, conoscenza primi elementi aritmetici. Buona retribuzione in simpatico ambiente di lavoro. Presentarsi Consulcedile, via Cibrario 1, venerdì ore 18 - 19,30.
A. SIGNORE e signorine libere mezza giornata per interviste pubblico femminile in Torino città offriamo: stipendio, previdenze legge. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 306 — 10100 Torino».
A aspiranti impiego sicuro possibile inserimento rapido industria. Retribuzioni 2-6.000.000 annui previo addestramento a pagamento. Prenotate test psicoattitudinale telefonando Computex N. 555-498/501 Torino, via Arsenale 25, Computex N. 21-142/38-782 Novara Bal. Lamarmora 19 Computex N. 69-282 Alessandria, via dei Martiri 8; Milano, Roma, Bologna, Firenze, Genova, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Udine, Varese, Verona.
ABARTH cerca disegnatore esperienza quinquennale progettazione motori automobili. Presentarsi c. Marche 38.
ALLA Carmeq italiana, per ampliamento quadri, assumiamo immediatamente personale femminile. Presentarsi: via Gramsci 10.
ANALISTA econometrista con esperienza minima quinquennale su lavorazioni meccaniche di piccola o media serie e su sistemi moderni di cottimo assume importante azienda con stabilimento in Borgaretto. Curriculum dettagliato. Riservatezza. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1456 — 10100 Torino».
ASSUMESI con massima urgenza ottimo elemento femminile 24-35enne per ufficio commerciale di importante società. Offronsi eccellenti condizioni retributive. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1452 — 10100 Torino».
AZIENDA elettromeccanica cerca esperto cicli, metodi, programmazione cablaggi e montaggi circuiti elettronici. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1425 — 10100 Torino».
AZIENDA importanza nazionale cerca responsabile ufficio vendita, preferibilmente perito chimico, esperienza settore vernici e affini. Curriculum molto dettagliato, riservatezza. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1493 — 10100 Torino».
CAPO responsabile organizzazione produzione e manodopera conoscenza elettromeccanica assume industria. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5010 — 10100 Torino».
CAPO ufficio tecnico progettazione macchine utensili speciali assume importante industria in Torino. Stipendio adeguato alle effettive capacità ed esperienza, 1° categoria, lavoro interessante. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1434 — 10100 Torino».
CERCANSI istruttrice nuoto e giovane signora spiccata personalità per club privato. Presentarsi corso Francia 104 C.
CERCANSI diciottenne signorine 18-20enni pratiche lavori ufficio - Audit ed una nozioni fornitori per detta sede in Grugliasco. Telefonare 785-222.
CERCASI impiegata possibilmente pratica paghe e contributi e giovane signorina da assumere quale apprendista. Rivolgersi A.S.C.O., via Della Rocca 8, secondo piano, Torino.
CERCASI per ufficio finanziario signorina 25-30enne, dinamica, comunicativa clienti. Presentarsi corso Re Umberto 5 piano 2° Studio dott. Boglione ore 11 - 12; 18-19.
CERCASI subito impiegata conoscenza lingue inglese francese e/o tedesco, zona Stadio, offresi buone condizioni. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7613 — 10100 Torino».
CERCHIAMO signorina dattilo, conoscenza tedesco-inglese. Telef. 500-655 corso Dante 2.
COMMESSO pratico tessuti per signora disposto viaggiare assumerebbe azienda grossista. Presentarsi Seteles, via B. Buozzi 5.
CONCESSIONARIA Fiat assume produttori esterni competenti attivi, istruzione media, presenza, stipendio e provvigione. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 272 — 10100 Torino».
CORRISPONDENTE, buona cultura, stenodattilo, ottima conoscenza inglese e francese, importante organizzazione cerca per ufficio stampa. Dettagliare curriculum e pretese scrivendo a: «Elas-Kompass Pubblicità 7563 — 10100 Torino».
DATTILOGRAFA 18-17enne, dinamica, volenterosa, presentarsi Silverfly, Giulio Cesare 18.
DISEGNATORI meccanici particolaristi esperienza minima biennale cerca importante industria metalmeccanica Torino 700 dipendenti. Assicuriamo riservatezza rapporto lavoro confortevole. Indirizzare Intermondial selezione personale via S. Francesco da Paola 40 10123 Torino.
DITTA esportatrice prodotti consumo cerca esperto contabilità conoscenza inglese per settore commerciale amministrativo. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1500 — 10100 Torino».
ENTE di Stato assume personale maschile diplomato residente Torino, dopo periodo di prova retribuito. Specificare studi, posti occupati, aspirazioni, referenze. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 304 — 10100 Torino».
FILIALE Torino nota Società elettrodomestici cerca tre giovani da qualificare campo vendita. Richiedonsi titolo studio licenza media, patente auto, liberi subito, età massimo 25 anni. Presentarsi Albergo Roma, piazza C. Felice, signor Molzo giorno 31 gennaio '70 ore 9 - 12.

GIOVANE disegnatore particolarista cerca azienda metalmeccanica precisione. Possibilità sviluppo retribuzione. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 554 — 10100 Torino».

GIOVANE volenteroso, meglio se pratico ufficio programmazione, buon trattamento, assume importante industria. Indirizzare curriculum manoscritto referenze a: «Elas-Kompass Pubblicità 7620 — 10100 Torino».
GOVERNANTE distinta buona cultura nozioni dattilografia et qualche lingua straniera cercasi per occupazione fissa Torino. Manoscrivere curriculum a: «Elas-Kompass Pubblicità 254 — 10100 Torino».
GRANDE Azienda meccanica zona limitrofa cerca disegnatori particolaristi et progettisti per ufficio tecnico. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7580 — 10100 Torino».
GRANDE società internazionale offre a persone colte, dinamiche, determinate raggiungere rapidamente posizioni prestigio, l'inserimento in propria organizzazione commerciale. Garantisce inquadramento sindacale con stipendio iniziale di L. 110.000 più incentivi e rimborso spese. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 258 — 10100 Torino».
IMPORTANTE azienda fornitrice servizi, cerca personale per attività di vendita Piemonte. Richiedesi diploma scuola media superiore, autovettura. Offresi stipendio ed incentivi previo periodo prova. Telefonare 53-392 Alessandria per appuntamento.

IMPORTANTE azienda meccanica cerca giovane dinamico come segretario officina. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 355 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria assume capo turno servizio manutenzione, ottima conoscenza macchine oleodinamiche. Disposto effettuare turni. Inviare a «Elas-Kompass Pubblicità 307 — 10100 Torino».

INDUSTRIA meccanica Cascine Vica cerca giovane svelta impiegata dattilografa. Telefonare al n. 957-...
INDUSTRIA meccanica cerca segretario d'officina massimo 25enne. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7608 — 10100 Torino».
INDUSTRIA zona Lucento assume giovane impiegato fatturino dattilografo patentato. Telefonare 492-559.

MEDIA azienda meccanica torinese cerca capo ufficio studio del lavoro. Richiedesi giovane studi adeguati con preparazione teorica e pratica in tempi metodi e conoscenza macchine utensili e lavoro di montaggio. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7544 — 10100 Torino».

MEDIA azienda meccanica torinese cerca addetto programmazione produzione. Richiedesi giovane studi adeguati con preparazione pratica e teorica in programmazione ed esperienza officina. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7545 — 10100 Torino».

NECCHI per ampliamento propria organizzazione di vendita assume ambosessi maggiorenni e referenziati. Offriamo stipendio fisso, provvigioni e incentivi. Presentarsi in: via Ricasoli 22, Torino.
ORGANIZZAZIONE servizio vendite, corso Duca degli Abruzzi 2, cerca impiegata pratica paghe e contributi ed apprendista dattilografa. Presentarsi.
PENSIONATO, 300.000 cauzione, cercasi per incassi, leggere consegne centro Torino. Offerte a cifra S 300658, Publicitas, 6901 Lugano (Svizzera).

PERITO elettronico per ufficio tecnico di importante complesso è ricercato. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7614 — 10100 Torino».

PERITO industriale per essere impiegato in lavorazioni pneumatici è ricercato da importante complesso. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7615 — 10100 Torino».

PERITO meccanico diploma serale pratico lavorazioni meccaniche. Possibilità carriera, cerca media azienda. Manoscrivere dettagliato curriculum. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7379 — 10100 Torino».
SIGNORINA dattilografa pratica Audit, cercasi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1532 — 10100 Torino».
SOCIETA' cerca 2 giovani dinamici offresi 80.000-120.000 mensili. Telefonare 537-049.
STENODATTILO primo impiego cercasi. Telefonare 532-289.

STENODATTILOGRAFE veloci assume importante azienda, pratiche rapporti direzionali, altre pratiche servizio manodopera e personale. Indirizzare a: «Elas-Kompass Pubblicità 330 — 10100 Torino».

VIAGGIATORE preferibilmente perito chimico per vendita verniciatori speciali zona Piemonte cerca importante complesso. Offronsi interessante stipendio fisso, provvigioni, rimborso spese, auto. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1495 — 10100 Torino».

⑭ Domande lavoro

AIUTO cuoco cucina libero subito offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1554 — 10100 Torino».
ANNI 55 sola offresi tutto fare governo casa, preferibile in Riviera. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1538 — 10100 Torino».
APPRENDISTA 15enne referenziato offresi tipografia oppure aiuto magazziniere. Telefonare 632-390.
AUTISTA B esperto città offresi. Telefonare 727-239.
AUTISTA con camion 40 q.li offresi ditta qualsiasi lavoro. Tel. 562-450.
AUTISTA con Fiat 642 centinato patente E pubblica offresi presso ditta o corrieri con o senza camion. Telefonare 246-026, 885-532.
AUTISTA offresi ditta con camioncino q.li 12. Telefonare 214-184.
AUTISTA offresi presso ditta per consegne autoveicoli ricambi. Tel. 685-850.
AUTISTA offresi 24 anni patente B. Telefonare 655-325.
BRIGADIERE polizia pensionato referenziato licenza pistola quinquennale esperienza vigilanza offresi sorvegliante od altro incarico seria azienda. Telefonare 388-665.
CAMBIO polizia cerco sistemazione abitabile zona Francia. Telefonare 338-328.
CARPENTIERE montatore 1a, cerca lavoro scopo miglioramento. Telefonare 580-538.
CINQUANTASETTENNE piemontese referenziato abilitativo patente auto offresi fattorino mansioni fiducia o altro. Tel. 868-856.
COMMESSA abbigliamento e boutique offresi mezza giornata. Telef. 750-661.
COMMESSA e pratica uffici, offresi negozio zona centro. Telef. 676-751.
CONIUGI soli referenziati cercano portineria stabilimento o casa, zona Martinetto, Vittoria, liberi subito. Telefonare 585-333 ore ufficio.
CONIUGI veneti referenziati offronsi per famiglia. Telefonare 885-313.
CUOCO chef cucina 45enne referenziatissimo offresi Hotel Primarie. Telefonare 655-007.
CUSTODE offronsi coniugi, interinista autista interprete referenziatissimi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1514 — 10100 Torino».
DISEGNATORE meccanico particolarista cerca docenti da officine metalmeccaniche. Telefonare 684-275.
ELETTRICISTA civile offresi anche cottimo. Telefonare 834-365.
GIOVANE signora offresi per studio medico oppure per pulizie uffici a ore. Telefonare 698-162.
GIOVANE signora referenziata prenderebbe in custodia bambino proprio domicilio, anche neonato. Tel. 542-136.
OFFRESI autista con Leoncino ribaltabile, lavoro fisso. Telefonare ore pasti 273-851.
OFFRESI autista patente D. Telefonare 80.431.

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

⑭ Domande lavoro

(Continua da pag. 17)

OFFRESI barista oppure cameriere, anni 24. Telefonare 653-365.
OFFRESI cameriera referenziata giornata. Telefonare pomeriggio 764-238.
OFFRESI coppia coniugi spagnoli giovani patente, capaci, referenziati. Telefonare 303-183.
OFFRESI diciottenne pratica studio dentistico. Telefonare 368-822.
OFFRESI domestico referenziatissimo tuttofare, libero subito. Tel. 742-236.
OFFRESI donna tutto fare ore pomeriggio, possibilmente zona Cibrario. Telefono 484-495.
OFFRESI fattorino autista patente B anni 35 pratico città libero mezza giornata. Telefonare 218-005.
OFFRESI fattorino patente B. Telefonare 80-444.
OFFRESI operaio pasticcere 24 anni con patente B. libero subito. Forgillo Francesco, via C. Balbo 8.
OFFRESI signorina 22enne presso seria ditta addetta montaggio. Telefonare 703-446.
OFFRESI 24enne aiuto cuoco, libero subito. Telefonare 654-871.
PENSIONATO dinamico cerca occupazione mezza giornata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1511 — 10100 Torino ».
PENSIONATO patente offresi fattorino, lavori pulizia, mansioni fiducia, miti pretese. Telefonare 535-429.
PENSIONATO statale 56enne offresi mansione fiducia lavori leggeri. Telefonare 345-278.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A. ABILE personale femminile assumiamo lavoro divulgazione novità stipendio premio viaggio Parigi. Presentarsi Piani, via Camerana 4/C (Portanuova).
A.A.A.A. ASSUMESI signora signorine 15-30enne per diffusione prodotti 130 mila - mensile, premi, via Nizza 29 (Porta Nuova).
A.A.A.A. PROPAGANDISTE desiderose conoscere nuove prospettive lavoro. Presentarsi domenica mattina 1 febbraio ore 10 riceverete illustrazioni più nostri prodotti regalo Lux Chimica, via Saluzzo 43.
A.A.A. ASSUMIAMO signore signorine facile propaganda 200.000 mensili. Mondialmec, via N. Fabrizi 140 bis.
A.A. AMBOSESSI guadagno immediato propaganda Europray, Sant'Anselmo 26 F. telefono 657-394.
A.A. CERCASI due sorelle o amiche tuttofare fisse zona Valsalice per ville confinanti. Possibilità auto. Telefonare 652-497.
A.A. CERCASI signorina dinamica 30-40 anni per controllo attrezzatura possibilmente con patente. Telef. 984-812 giorni feriali.
A. ASSUMO pensionato pratico pulizie giardino. Strada Moncucco 14/35. Cavallo.
A. ASSUMO tuttofare fissa fidata casa 2 persone. Telefonare 834-061.
A. DOMESTICA fissa famiglia tre persone zona Valsalice cercasi. Telefonare 682-035.
A. PER pulizie alloggio cercasi donna referenziata 3 ore mattino. Telefonare 760-357.
ABARTH automobili cerca lamieristi-saldatori montatori meccanici 1a e 2a Cat. Presentarsi corso Marche 38.
ABARTH cerca addetti macchina 3a Cat. Presentarsi corso Marche 38.
ABARTH cerca fresatori rettificatori aiusuaristi 1a Cat. Presentarsi corso Marche 38.
ABBIGLIAMENTO cerca al sabato commesso commessa. Tel. 756-669.
AGGIUSTATORE revisione macchine utensili, veramente capace, industria Borgaro cerca, pulmino trasporto operai. Tel. 498-362.

AGGIUSTATORI revisione, manutenzione macchine utensili, rettificatori, attrezzisti, tornitori assumonsi. Telefonare 833-880.

ALBERGO cerca donna o ragazza per pulizie camere. Telefonare 659-515.
ALESATORISTI orizzontali 1a categoria cercansi da officina meccanica di precisione. Paga massima. Telef. 781-214.
ALESATORISTI per macchine orizzontali e verticali ottima conoscenza disegno assume società attrezzature. Telefonare 372-309.
APPRENDISTA 17enne cercasi. Presentarsi, Beauty Mall Italiana, corso G. Ferraris 121, ore 15-18.
APPRENDISTI assume officina meccanica Spesso, via Piossasco 17. Telefono 280-755.
APPRENDISTI, elettricisti, esperti et inesperti, cerco. Telefonare 786-075.
APPRENDISTI tornitori cerca industria meccanica. Telefonare 925-456, 539-255.
ASSUMESI manovale specializzato lavoro continuativo. Taura, via Beinasco 34, Torino.
ASSUMIAMO addetti forni, manovali licenza elementare, possibilità rapida qualificazione. Apprendisti. Presentarsi Tecnotempra, corso Canonico Allamano 51, Grugliasco.
ASSUMIAMO subito abile cuoca cucina casalinga. Piccola famiglia solo adulti. Trattamento retribuzione ottimi. Presentarsi: Gabetti, corso G. Ferraris 2, secondo piano, escluso festivi.
AUTISTA cercasi patente D massimo 35enne, serio, dinamico, referenziato. Offresi interessante trattamento economico. Presentarsi ore 18, Gabetti via Mercantini 5.
AUTISTA praticissimo consegne Torino e provincia assumesi eventualmente disposto acquistare autocarro lavoro assicurato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7587 — 10100 Torino ».
AUTOCARROZZERIA cerca operai verniciatori e apprendisti, paghe massime. Telefonare 231-986.
AZIENDA cerca autisti patente E-C. Telefonare 903-407.
AZIENDA elettromeccanica assume attrezzista 1a categoria esperto lavorazione minicarpenteria e attrezzature stampaggio. « Act », via G. Re 47.
AZIENDA pitture vernici zona Aeronautica cerca operaio pratico. Telefonare 720-174.
BAR centralissimo chiusura domenicale cerca 16-17enne. Telefonare 546-594.
CABLATORI impiantisti operai apprendisti cerca azienda zona Borgaretto Beinasco. Telef. 190-285.
CALZATURE cercasi operaio per scarpe da donna lavoro assicurato senza interruzioni. Telefonare 347-953.
CAMERIERA piani assume Hotel Cristallo Bardonecchia. Tel. 9117.
CAPO meccanico esperto cerca impresa di costruzioni con sede in Torino a cui affidare manutenzione parco macchine e impianti. Telefonare per appuntamento al 596-015.
CARPENTIERI legno, falegnami disposti viaggiare cerca Ditta pubblicità. Telefonare 587-720.
CARROZZERIA Fréjus, telef. 334-251 assume abili battilastra montatori e verniciatori finiti.
CEAT Pneumatici assume immediatamente per stabilimenti Torino e Settimo con buona retribuzione giovani operai anche inesperti purché volonterosi e fisicamente idonei. Presentarsi Ufficio mano d'opera, via Leoncavallo 25, Torino.
CERCANSI aiuto operatori e mettibarra per torni automatici Index Strohm Traub. Presentarsi: Fimit, via Solferino 7, Torino.
CERCANSI manovali per impianto cava. Telefonare 933-112.
CERCANSI operai apprendisti saldatori autogeno. Telefonare 586-439.
CERCANSI operaio lamierista pratico e saldatore elettrico-autogeno provetti, ottimo trattamento. Telefonare orario lavoro al 498-541.
CERCASI abile commessa per panetteria. Telefonare 516-020.
CERCASI addetto presse. Tel. 662-229.
CERCASI aggiustatori stampisti tornitori attrezzisti. Simas, c.so Tazzoli 197.
CERCASI ambosessi 18 anni addetti presse, lavorazione leggera. Presentarsi via Mombarcaro 90.
CERCASI bottigliere, verniciatore e apprendisti. Tel. 393-091.
CERCASI cameriera pratica oppure cameriere 18enne per ristorante. Telefonare 511-812.
CERCASI domestica anche primo servizio. Telefonare 319-981, ore 10-14.
CERCASI domestica bella ore 9-13 Moncalieri S. Pietro. Telefonare 663-269 ore 19,30-20,30.
CERCASI donna tuttofare fissa con figlia commessa referenziata. Offresi stipendio e alloggio. Telef. 80-610.
CERCASI donna tuttofare fissa libera subito, trattamento familiare. Telefonare 540-101.
CERCASI donna tuttofare fissa referenziata massimo stipendio. Tel. 80-610.
CERCASI fresatore e rettificatore 1a categoria. Telefonare 380-881.
CERCASI fresatore, stampisti, aggiustatori. Telefonare 661-333, 662-229.
CERCASI provetti falegnami stabilimento 30 km fuori Torino. Tel. 984-924.
CERCASI signorina pensionata fissa custodia bimbi lavori leggeri. Telefonare 348-457.
CERCASI tornitore 1a categoria capace conduzione piccola officina articolo proprio, eventualmente associasi vendesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 336 — 10100 Torino ».
CERCASI tuttofare a giornata veramente capace. Telefonare 287-250 ore ufficio.
CERCASI urgente lavorante pellicciaia 17-20enne zona Lucento. Telefonare 759-381.
CERCASI volonteroso carrellista lavori vari magazzino, ottima retribuzione. Telefonare ore 16-18: 385-219.
CERCHIAMO abili propagandisti ottimo guadagno immediato. Telefonare 531-204 per appuntamento.
CERCHIAMO operai 25-35enni lavoro controllo ciclo produzione automatico non necessita precedente esperienza, buona retribuzione. Presentarsi solo mattino corso Umbria 31.
CHEF cucina referenziato pratico disposto trasferirsi Genova lavoro fisso ristorante. Telefonare 460-139, Genova.

COLLAUDATORI meccanici 1a e 2a categoria cercansi. Telefonare 673-932 interno 91 o scrivere a D.E.A., (citando riferimento CM), Strada Torino 70, 10024 Moncalieri.

COMPLESSO turistico sportivo vicino Torino assume 2 cuochi 2 camerieri 1 barista. Telefonare ore 18 - 21 al 655-786 Torino.
CONFEZIONI maschili assume operaie macchiniste generiche, anni 15-25. Corso addestramento retribuito. Via Invorio 27. (Piazza Campanella, capolinea 65-62-2) Telefono 797-021.

CONFEZIONI femminili assume maestra di sezione, abilissime macchiniste. Presentarsi via Mantova 19. Tel. 237-123.
CONIUGI cercano tuttofare fissa lavori domestici, alto mensile. Telefonare 739-913.
CONIUGI soli cercano fissa referenziata, mezza età buon trattamento. Telefonare 377-930.
CONIUGI soli cercano ragazza massimo 40enne lavori casa. Referenziata. Ottima retribuzione. Scrivere: Spi, Casella 27/E, Savona 17100.
DITTA assume ovunque ambosessi per semplice lavoro ricalco. Scrivere: Picelli, Cuveglio (Varese).
DONNE addette presse stampaggio lamiera, pratiche officina cercasi. Telefonare 372-983.
ELETTRICISTI impiantisti industriali veramente pratici e aiutanti cercansi. Telefonare 745-227.
FACCHINO albergo 25-35enne, sano, cercasi per residence Torino. Manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 233 — 10100 Torino ».
FALEGNAMI generici cercansi. Telefonare 644-582.
FAMIGLIA signorile assume abile tuttofare assicurando ottimo trattamento e massima retribuzione. Tel. 690-149.
FIAT concessionaria Orecchia e Sacerdote cerca urgentemente: operai provetti riparazioni autocarri per officine di Torino e Moncalieri; operai esperti riparazione autovetture; operai esperti riparazione macchine movimento terra. Telef. De-Leonardis 645-454 - 761-345.
FRESATORE attrezzista conoscenza disegno meccanico assume società. Telefonare 372-309.
FRESATORI attrezzisti pratici costruzione attrezzature meccaniche cercasi, paga massima. Ditta Vincenti, via De Amicis 73, Collegno. Tel 781-714.
GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità 369 — 10100 Torino ».
GIOVANI meccanici cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18 - 19 presso Soc compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501 str. fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
IMPIANTISTI pneumoidraulici qualificati cercansi da ditta specializzata costruzione macchine utensili. Paga massima. Telefonare 781-214.
IMPORTANTE Ditta cerca operai qualificati, alesaristi fresatori tornitori aggiustatori montatori collaudatori verniciatori. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1422 — 10100 Torino ».
IMPORTANTE industria metalmeccanica in Torino cerca operai et operaie generici operazioni montaggio lavorazioni meccaniche. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7577 — 10100 Torino ».
IMPORTANTE industria settore macchine cerca montatori per collaudo macchine costruzione propria et assistenza clienti. Ottimo trattamento, massima riservatezza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 271 — 10100 Torino ».
IMPRESA assume muratori, manovali. Telefonare 736-437.
IMPRESA cerca gruista pratico autogru Crissanini e manovali per montaggi capannoni metallici con possibilità di andare in trasferta. Telefonare 352-132.
IMPRESA di costruzioni cerca elettricista ed autogruista patentato per cantiere in Torino. Telefonare per appuntamento al 596-015.
IMPRESA edile, per lavoro fisso, muratore, carpentiere, manovali. Telefonare 480-716.
INDUSTRIA meccanica zona Mirafiori-Beinasco assume: collaudatori, tornitori, aggiustatori I e II categoria, aggiustatori manutenzione elettro-pneumomeccanica, fresatori I e II categoria, capi squadra lavorazioni presse meccaniche, operatori presse meccaniche, operatori linee montaggio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7581 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 716 — 10100 Torino ».
INGROSSO tessuti cerca operaie per allestimento campionario. Tel. 593-231.
LAPIDELLATORI ingegneri cercansi da officina meccanica di precisione, paga massima. Telefonare 781-214.
MAGLIERISTE macchiniste interne cercansi, et magliériste macchinista esterne 5-7-8. Telefonare 876-045, corso Belgio 56.
MAGLIFICIO maglieria esterna assume abilissime rimagliatrici piatto, tagliacuce, cucitrici. Corso Dante 127, telefono 659-776.
MANICURE abile giovane assumo paga manca massime. B. Enzo 582-862.
MECCANICI saldatori qualificati cercansi. Presentarsi c. Orbassano 378 5o piano ore ufficio.
NEGOZIANTE cerca urgentemente donna a giornata per alloggio. Telefonare 295-790.
OFFICINA carpenteria meccanica cercasi operaio qualificato e manovale generico, Barriera di Nizza. Telefonare 690-579.
OFFICINA meccanica Barriera Milano cerca apprendisti sedicenni. Telefonare 250-974.
OPERAI assume industria frigoriferi ottima retribuzione. Presentarsi strada Casale 35, San Mauro Torinese.

OPERAI comuni assumiamo età massima 40 anni lavorazione 3 turni. Presentarsi oppure scrivere laminati Pirelli Riv. Goldano 121 Torino (Gerbido).

OPERAI rimorchisti e motoristi diesel cercansi. Telefonare 364-386.
OPERAIE apprendiste confezione capotti pneumatici cercansi. Garma, via Aosta 3.
OPERAIE 30-40enni nubili assume industria confezioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1523 — 10100 Torino ».
OPERATORE presso iniezione termoplastici cercasi da industria in Grugliasco. Telefonare ore ufficio 781-469.
OPERATORE presse meccaniche assume Spesso, via Piossasco 17. Telefono 280-755.
PANETTERIA cerca apprendista porta pane 15enne. Telefonare 683-310 Boezolo 3.
PANIFICIO cerca apprendista 16-18enne pratico. Rivalgersi corso Orbassano 199, telefonare 365-107.
PANIFICIO cerca portapane. Presentarsi via delle Orfane 5, Torino.
PETTINATRICE finita cercasi. Telefono 896-109.
PORTIERE albergo, presenza, cultura media, nozioni lingue, cercasi. Manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 252 — 10100 Torino ».
RAGAZZA per rifiniture et ragazzo o manovale cercasi per stampaggio gomma. Telefonare 390-658.
RAGAZZE sedici-diciottenni, magazzino, laboratorio assumiamo. Castagnoli, San Maurizio 5.
RETTIFICATORE interni-esterni, aggiustatori, montatori, tornitori, operatori per dentatrici, elettricista e manovali cerca industria cavalcavia corso Francia. Tel 726-385.
SALDATORI elettrici autogeno cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18 - 19 presso Soc compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501 str. fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
SALDATORI elettrici e addetti macchina, zona Lesna, cercansi. Tel. 700-302.
SIGNORA solo con aiuto cerca persona fissa compagnia. Tel. 510-577.
SOCIETA' cerca carpentieri ferro operai saldatori provetti. Telef. 481-689.
SORVEGLIANTE diurno, bella presenza, energico, massimo 45enne, cerca importante industria zona Rivalta. Domande manoscritte dettagliate, precedenti, referenze a: « Etas-Kompass Pubblicità 7619 — 10100 Torino ».

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, Sanquintino 4 (cortile).
STABILIMENTO macchine utensili zona Beinasco cerca tornitori fresatori alesatori I-II categoria, apprendisti meccanici. Tel. ore ufficio 340-404, 340-405.
STAZIONE servizio assume pratici lavaggisti. Telefonare 327-611.
STIRATRICE apprendista laboratorio lavasecco cerca, sabato pomeriggio festivo. Presentarsi via De Santis 15 cortile.
TORNITORI 3a categoria abili cercasi via Borg. Pisani 16.
TUBISTA, per impianti elettrici su macchine utensili speciali, cercasi. Paga massima. Telef. 781-214.

⑯ Piazzisti - Rappres.

A. VENDITORI veramente qualificati per nuova organizzazione vendita settore dolciario cerchiamo. Fisso e ottime provvigioni. Tel. 544-713.

ABILI venditori, preferibilmente introdotti settori prodotti per edilizia, residenti Torino, età massima 35 anni, azienda leader proprio settore assume anche subito. Offresi interessante retribuzione fissa, provvigioni, forti incentivi, rimborso spese, automezzo. Assicurasi pronta risposta a offerte dettagliate. Casella 306/P SIP 20123 Milano.

AFFERMATA ditta oggetti pubblicitari, leader nel settore, cerca in ogni parte d'Italia validi rappresentanti o agenti con documentata introduzione nel settore. Esigonsi curriculum vitae e fotografia. Offresi stipendio, rimborso spese e provvigioni. Casella 307/P Sip 20123 Milano.
CERCASI giovane militesente volenteroso, attivo, auto propria, referenze, visite carpenteria metalliche. Stipendio e concorso spese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5030 — 10100 Torino ».
CERCASI pratico viaggiatore visite farmacie Piemonte, specialità e para-farmaceutici. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1343 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria laminati plastici cerca viaggiatore introdotto mobilifici per zona Torino. Inviare domanda et curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 7586 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria nazionale crema calzature prodotti per la casa reclamizzati riorganizzando quadri vendita cerca personale qualificato ottimo trattamento economico incentivi possibilità carriera per Torino città e Provincia Piemonte Liguria Lombardia. Il personale della casa è stato informato della presente ricerca. Scrivere Casella 305/P Sip 20122 Milano.

IMPORTANTE industria salumi di Parma (produttrice prosciutti e coppe) cerca rappresentante ben introdotto per le zone di Torino e provincia. Esigonsi referenze. Telef. 93-178, Parma.
OREFICERIE laboratorio artigiano pelitro cerca introdotti Torino città Piemonte. Referenziate Casella 311/P Sip 20122 Milano.
ORGANIZZAZIONE editoriale offre opportunità di ottimo guadagno integrativo a chiunque desideri impiegare proficuamente il proprio tempo libero vendendo libri (6000 opere diverse) a enti e privati. Non richiedesi specifica esperienza. Book Promotion Galleria Unione 1, 20122 Milano.
RAPPRESENTANTE ottimo elemento referenziatissimo cerca per prov. Torino-Aosta importante azienda dolciaria alimentari. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1469 — 10100 Torino ».

⑰ Annunzi matrimon.

FAMIGLIA accasserebbe signorina 45enne benestante di ottima e giovanile aspetto dedita ad azienda famigliare priva amicizie con brillante dinamico serio intelligente doti morali e materiali ineccepibili scopo sincero matrimoniale massimo 48enne. Si prega vivamente di non rispondere se privi di tali requisiti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7585 — 10100 Torino ».

⑱ Smarrimenti

MANCIA rinoriando barboncino nero « Chico ». Telefonare ore pasti 530-069.
RIPORTANDO cucciolino fulvo smarrito Crocetta offro laute ricompensa. Telefonare 535-719.

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE « Trufer » svolge riservatissimi controlli infedeltà, inchieste prematrimoniali documentate. Sezione operante Italia-Estero, specializzata investigazioni industriali, missioni speciali. Via Nizza 102. Tel. 630-716, 633-146.
A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telef. 682-110, 652-876, Golio 2.
A. AIKIT Max Meo « Detective » controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali. Italia-Estero. Re Umberto 54, telefoni 599-034, 589-510.
A. SPAZIALPOL « Diego Rechichi » investigazioni ovunque, rintracci, ricatti, controlli infedeltà. Piazza Rebaudengo 21. Telefonare 265-154 anche festivi.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 538-482 (automatico) indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
FERMI, corso Francia 48, tel. 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni: 511-024, 538-682.
POLINVES - Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, ricatti, ricatti. Inghilterra 25, tel. 769-875.
SORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 531-181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. ABILISSIME massaggiatrici anticellulite, callista manicure. Puntherbagno vapore ionizzato. Telefono 541-020.
A.A. MASSAGGI risultati sorprendenti nuovo metodo giapponese. Tel. 512-344.
A. NEO estetista massaggi risultato ottimo calli pedicure. Vanchiglia 14, piano 1o.
CURATE il corpo. Giovane abile Massaggi accurati. Tel. 533-750.
CYCLETTE relaxette, vibroline per la salute e lo sport noleggio vendita. Telefonare 851-135.
ESTETISTA massaggiatrice diplomata cure dimagranti sauna relax. Telefonare 331-334.

MASSAGGI svedese, [illegible] definitiva. Tel. 878-095.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat. Nuovo Centro Selezione Occasioni vende cambia rateizzando: utilitarie, medie, sportive, completamente revisionate. Consegnando immediatamente nuove e occasioni, con garanzia 12 mesi, assicurazione r.c., iscrizione ACI, gratuita. Automirafiori, corso Cosenza 22 (aperto festivi).
A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate garantite. Visitateci, Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.
A.A.A.A.A. RICCABONE corso Svizzera 63. Tel. 745-213 commissionaria Nsu. Gran Prix FL, Innocenti, 125, 1100 TI Giulia, 124, 1500, 850, 850 sport, Kadett, aperto festivi.
A.A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) senza anticipo rateazioni 40 mesi, assortimento Fiat, Alfa, Lancia; visitateci (aperto festivi).
A.A.A.A. AUTOCOLONGO corso Belgio 179 senza anticipo rateazione 24 mesi: Fiat, Lancia, Alfa permutiamo ritirando scooter.
A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 senza anticipo lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi (Aperto festivi).
A.A.A.A. AUTOMODERNO corso Potenza 103 piccolissimi anticipi, vastissimo assortimento autoccasioni garantite (aperto festivi).
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto, qualsiasi autovettura voi stiate cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 485-274, 488-213 anche giornate festive.
A.A.A. ARCIOCCASIONE corso Svizzera 63 furgoni 238, promiscuo 600 T, camioncino Volkswagen, 1100 T, aperto festivi.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie, Flavie vendiamo. Monfalcone 141 Siracusa sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 Super sprint spider 1750 vendiamo. Monfalcone 141 sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo. Monfalcone 141 sempre aperto.
A.A.A. FIAT nuove, consegna immediata, nuova commissionaria Caprera Autofrancia, corso Francia 341, permute, lunghe rateazioni. Aperto festivi.
A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1900 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III Serie, DKW, 850 coupé e berlina. Telefonare 365-593.
A.A.A. VASTO assortimento Mini Minor, Mini Cooper, Renault R8, Bianchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. C.so Agnelli 22, telef. 365-593.
A.A.A. VENDIAMO bellissima Giulia 1600 SS Squalo, 1300 coupé-spider, 124 coupé, Fulvia coupé 1300 Rally come nuove. Corso Agnelli 22, tel. 365-593.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-633 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2 - T3, Volkswagen carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 Familiare. Rateazioni.

A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci Automercato Monfalcone 141 sempre aperto.
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani, troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dei sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643, vicino corso Vercelli anche giornate festive.
A.A. SENZA privilegio vendiamo con garanzia Giulie 1300, 1600, Flavia 1500, Fulvia GT, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1300, 1100 R, 1100 D, 1300 e 1100 Fam., corso Agnelli 22. Telefono 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, IMI, Simca, Nsu, Renault, Ford, Opel senza anticipo vendiamo. Monfalcone 141.
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoccasioni. Sale, Opel, corso G. Cesare 202.
ABBIAMO Dino coupé, Fulvie coupé, GTE, GT, Giulie super recenti, 1300 Ti, Junior, Duetto, Mini, 125 Special, Ranger. Telefonare 546-681.
ABBIAMO 200 vetture usate, comodi pagamenti. Cavalieri Fiat, corso Turati 37.
ACQUISTA contanti vetture dipendenti Autoagenzia Traiano corso Traiano 50.
ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti Autodestefani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).
APPIA III serie perfetta, privato vende. Telefonare 695-220.
ASSORTIMENTO 128, 124 Sport, 1500 C, 850 coupé, 1100 D, 500 F, rateizziamo. Telefonare 260-368.
AUTOCARRI d'occasione: Leoncino, 1100 T 3, Volkswagen attrezzato mobili, diversi 600 T cassone e furgonati. Rinaldi, corso Francia 262, tel. 724-005.
AUTOCARRI usati Fiat, Lancia 2 o 3 assi, perfetti vende concessionaria Lancia Svar, Turati 12. Telefono 593-182.
AUTOMARKETS, l'automobile è una necessità, non privatevene. Comperate da noi oggi - pagherete poi. Centinaia di auto per la vostra scelta, Automarkets. Corso Siracusa 40, corso Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, Ivrea corso Vercelli 222.
AUTOMERCATO Francar, corso Vitt. Emanuele 208, disponibili: Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Volkswagen, Opel, occasioni a partire da lire 150.000.
AUTOMOBILI di razza da Bordese: Ferrari Dino 8 incil, Maserati Mexico 1969, Maserati Ghibli e Mistral perfetti, Ferrari 330 GTC, Mercedes 250 SL pagoda. Concessionario Maserati, piazza Adriano 11, telefono 774-490.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32. Telefonare 773-985.
AUTONOLEGGIO Autogiacosa a L. 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefonare 887-514.
BERLINA 1100 R, ottime condizioni, 350.000, vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso U. Sovietica.
BERLINA 1100 D buone condizioni, 150.000, vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso U. Sovietica.
BERLINA 1500 C, ottime condizioni, 400.000, vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso U. Sovietica.
BERLINA 1500 L. 140.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso U. Sovietica.
BERLINA 1500 lungo 140.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo U. Sovietica.
BMW alla Csa concessionaria di vendita e nostro d'oro per l'assistenza, via Pinelli 14. Telefono 488-377.
BMW scegliete la vostra Bmw all'Italcar, corso Turati 63. telef. 500-815.
BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove, occasione. Garanzie facilitazioni, via Madama Cristina 66. Telefono 659-819.

BMW 150.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso U. Sovietica.
CAMPAGNOLA Diesel, Jeep, leoncino furgonato, 630 normale, 615 ribaltabile, 682, carri-attrezzi 615, 1100, vende Coppo strada Meisino 91. Tel. 890-709.
CAVALLERI concessionaria Fiat-Seva consegne sollecite, vantaggiose permute, assortimento usato a rate. Corso Turati 37/49.
CESSATA attività vendo furgoni Romeo 1967, Coriasco 1964. Telefonare 620-525.
COMPERA contanti qualunque autovettura pagando al massimo. Autoagenzia Traiano corso Traiano 50.
COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 68, anche giornate festive.
COMPERIAMO contanti autovetture usate e semestrali. Calvo, Filippo Turati 38.
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.
COMPERIAMO qualsiasi auto purché non accidentata pagamento contanti. Notaio in sede. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti, pagando massimo. Corso Dante 135.
COMPERO contanti vetture dipendenti, pagando massimo. Via Nizza 30.
COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50.
CONCESSIONARIA Fiat Seva Saicar, veicoli nuovi, consegna sollecita, esposizione autoveicoli usati tutti i tipi e marche. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.
COOPER assortiti, Mini Minor, Minor T, prenotazione nuovo assistenza tagliandi, corso Siracusa 158, corso Dante 135.
CORSO Traiano 50 (Autoagenzia Traiano) acquisto contanti vetture dipendenti pagando al massimo.
COUPE' 1750 Alfa Romeo pochi km, unico proprietario, vendo cambio. Telefonare 295-992.
DAF, Esposizione corso Belgio 146, telef. 892-604. Officina, corso Casale 466, telef. 890-079.
FAMILIARE 1100, familiare Opel Kadett, familiare Rekord, Bianchina panoramica, 600, 1100, 1300, 1500. Giulia super, Simca 1000, Skoda 1000, Appia 3a. Nsu Prinz. Opel Rekord, Opel Kadett. Opel Kadett coupé. Via Cigna 3.
FERRARI 365 GT 2+2 e 330 GTC come nuovi vendo. Telefonare 500-855.
FIAT 128, 500, 500 giardiniera, NSU e 1967, vende rateizza Renauto, corso Turati 74. Telefono 594-675.
GT veloce Alfa elaborazione Conrero vendonsi. Telefonare 700-303 ore ufficio.
IL Comfort di una americana al costo di un'utilitaria. Opel 1500, 1700, 1900 con tassa di circolazione omaggio 12 mesi Sale corso Giulio Cesare 202. Telefono 283-756.
JAGUAR 4,2 automatica, nuova da immatricolare consegna immediata Bordese - automobili di Razza, piazza Adriano 11, telefono 774-490.
MANCINI, occasionissime Mercedes 280 SE, Camaro Sport, Ferrari Dino 206 GT, Giulia Super, Jaguar e coupé BMW 2000, 1800. Corso Marconi 5.
MANCINI, recentissime Ferrari GTC, Mercedes Pagoda, Dino coupé, 124 spider. Telefonare 683-295.
MERCEDES Benz vende 250 SE, 230 SL, 220 D, 220 B recentissime, 220 SE, 190 D revisionato, 190 SL. Telefonare 41-50 Cuneo.
MONTICONE piazza Adriano 1 telefono 383-772 concessionaria Volkswagen Porsche Audi: Porsche 911 S, Dino spider, Fulvia coupé, Alfa GT Junior, GTA Junior, Fiat 125, 1300, 850 spider, 600, 500, Peugeot iniezione, Opel 1700, Audi 60, 70 super 90.
NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz, concessionaria corso Agnelli 22, telef. 351-632, corso Racconigi 138, telef. 375-905.

MERCEDES 220 D recente compro contanti. Telefonare 701-711.
MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo vastissimo assortimento vetture usate nazionali ed estere: Alfa, Fiat, Lancia, Ferrari, Lamborghini, Opel, Ford, Peugeot, Citroën, Triumph, Mercedes. De Gasperi 58 Caboto 35 tel. 593-666.
OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Appie, Giuliette, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141 (sempre aperto).
OPEL, corso Traiano 14, tel. 616-622, vendita, assistenza, rateazioni 30 mesi. Aperto mattinate festive.
PRIVATAMENTE vendesi Fulvia GT 1967 perfettissima anche facilitando. Tel. 772-535.
PRIVATAMENTE vendo bellissima 1100 special e appia come nuova. Telefono 390-524.
PRIVATO vende 600 cilindrata 800 1960 bellissima 170.000. Tel. 765-811.
RANGER 3 mesi come nuovo accessoriata da fuori strada. Visibile presso Scotti, corso Duca Abruzzi 6 bis.
RINALDI pronta consegna Volkswagen Audi assistenza ricambi corso Francia 262 telefono 724-005. Occasioni con garanzia Volkswagen 1200, 1500, 124 famigliare, Simca 1500 famigliare, Giulia Super, Ford Cortina GT, impianto gas, Audi 60, Autocarri 600 T, 1100 T2, 1100 T3, Leoncino, Volkswagen trasporto mobili, furgoni giardinetta.
ROULOTTE Nardi fabbricata Torino, permute occasioni rateazioni, visite anche festivi. Radiale Moncalieri fronte Agip, tel. 640-082 ed in stabilimento strada Pascolo 67, tel. 240-559.
RUBEO concessionaria Simca Italia, occasionissime ogni tipo. Unione Sovietica 187.
SACAUTO Concessionaria Fiat-Seva, veicoli nuovi pronta consegna esposizione veicoli d'occasione: 2300 coupé e berlina, Dino coupé, 124 spyder e berlina, 125, Flavia coupé, veicoli industriali leggeri ed altre 200 occasioni Sacauto, corso Racconigi 141. Telefono 332-727.
SCONTO 10% Solo per gennaio. Alla catena degli Automarkets dove avrete il piacere di scegliere la vostra auto fra centinaia esposte. Automarkets, corso Siracusa 40, corso Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, Ivrea corso Vercelli 222.

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita auto Scotti. Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo senza cambiale senza privilegi, vendiamo Fiat, Lancia, Alfa, nuove usate garantite. Monfalcone 141, sempre aperto.
SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni, tasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita, corso Dante 131, corso Siracusa 158, aperto festivi.
SICA concessionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, tel 632-662 esposizione permanente del veicolo usato tutti i tipi cambi rateazioni pronta assistenza.
SIMCA autoconcessionaria Rubeo facilitazioni pagamento vetture nuove ed usate. Telefonare 324-547.
SIMCA (alla Rubeo vendite ottime condizioni nuovi modelli 1970 garantite occasioni. 1000, 1301, 1501. Tel. 324-547.
SIMCA (alla Concessionaria Rubeo, ultimissimi modelli) valutazioni eccezionali cambi rateazioni. Unione Sovietica 187.

SIMCA provate gli ultimi modelli, tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68.

VENDESI Volkswagen 1600 anno 1965 L. 250.000 trattabili, vera occasione. Telefonare ore ufficio 779-829.
VENDO Escort 940 semestrale cambio cilindrata inferiore. Tel. 694-366.
VENDO autocarri revisionati a nuovo 690, 682 N1, 682 N2, 682 T2, 642 T2, 642 N65, 662, 650, 645, rigatini, leoncini, esatau B trattore, casbelta 2-3 assi, rimorchi 2-3 assi, semirimorchi cassonati e ribaltabili, Carrera, tel. 661-479, corso Roma 46 (Borgo S. Pietro) Moncalieri.
124 coupé 5 marce vendo permuto, in garanzia. Corso Principe Oddone 68.
124 Special pochi mesi, in garanzia, vendo permuto. Corso Principe Oddone 68.
128 perfettissima 1968 unico proprietario vendesi privatamente facilitando. Tel. 774-929.
500 giardiniera bianchina bellissima perfetta privatamente vendo facilito 175 mila. Tel. 310-229.
500 L nera semestrale vendesi. Telefonare 674-345 ore 19,30-20.
850 6 mesi dipendente vende visibile autorimessa via Renier 29.
1750 Alfa Romeo vendo cambio accessoriata, unico proprietario. Visibile: corso Principe Oddone 68.
280.000 vendo bellissima Giulia sprint fine '63. Tel. pasti 240-150.

㉒ Cicli - Moto - Sport

AUTOFURGONI Lambro tre ruote i migliori in commercio patente A. Provateli confrontateli. Commissionaria Covolo, corso Reg. Margherita 21 - telefono 870-884.
AUTOMOTOCARRI 600 novità Piaggio, Vespe, motocarri occasioni. Tosa, Regina Margherita 61.
MOTOCARRI novità Piaggio, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, corso Unione Sovietica 169.
PIAGGIO motocarri, motocarrini, Vespa, ciao anche d'occasione. Commissionaria Covolo, Giulio Cesare 157.

㉓ Prestazioni diverse

DISEGNATORI progettisti di macchine utensili speciali cercansi per lavoro a domicilio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 293 — 10100 Torino ».
RAGIONIERE Audit propria offresi tenuta contabilità. Minimo costo. Telefonare 534-622.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. SGOMBERIAMO alloggi cantine, oggetti vari. Telefono 471-552.
A.A.A.A. SIPARIETTE Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telefonare 650-571.
A.A.A. BRICCO, troverete stufe kerosene: con senza canna fumaria 15.000, industriali 30.000, ricambi, serietà. Corso Vittorio 86 (monumento).
A.A.A. SGOMBERIAMO cantine, acquistiamo oggetti antichi. Telefonare 237-264.
A.A. SGOMBERIAMO cantine locali, acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-440.
A. LETTI lampadari cancelletti grate ferro battuto, ufficina. Tel. 287-638.
ACQUISTO a contanti, anche in blocco, quadri, oggetti usati, mobili antichi, gioielli. Telef. 659-958.
AL crack dei prezzi! A qualsiasi prezzo svendiamo camere, arredamenti, salotti a letto in velluto L. 100.000. Mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34.
ALL'ENTE Asta Liquidazioni, via Cigna 17, mobili nuovi d'occasione e di semi-antiquariato, oggetti d'arte lampadari.
AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E.
ANTICHI quadri ceramiche oggetti privato vende. Telefonare 511-682.
ARREDATEVI casa del mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Doglio 4, Torino.
ASTROLOGIA chiromanzia svelano avvenire, aiutano risolvere casi critici. Delsignore, Cibrario 44, tel. 486-421.
ATTENZIONE matrimoniali 98.000, cucine 42.000, Via Lagrange 29 cortile. Via Principe Amedeo 11.
CANI pastori tedeschi Dalmata, Boxer, Collies (Lassi) purissimi. Tel. 660-399.
COMPRO dipinti Boetto, C. Ghedutti, Maggi, Follini, Lupo, Isolli, Fratelli ecc. ecc. Nicola Piras, via Parigiani 31/2. Tel. 86-874 Santa Margherita Ligure.
FRANCOBOLLI Repubblica usati nuovi acquisto anche grossi lotti. Telefonare 418-460.
LIQUIDAZIONE totale cappotti, abiti, pantaloni uomo donna, biancheria, telerie, camicerie ecc. per rinnovo locali. Stmlerlex, corso Vinzaglio 13. Telefonare 546-407.
MACCHINE scrivere calcolatrici nuove. Occasioni noleggi. Via Cavour 6, telefono 540-878.
MANCATO matrimonio svendo camera matrimoniale noce, salotto stile, mobiletti. Telefonare 269-672.
MINIPRESTITI anche senza cambiali esclusivamente impiegati, operai. Piazza Adriano 15. Telefono 759-653.
MOBILIFICIO Capra vasto assortimento camere, sale, armadioni. Prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati. Via San Donato 74, telefonare 480-810.
MOBILIFICIO piazza Vittorio 3, causa chiusura svendita, vasto assortimento mobili.
NOLEGGIAMO cyclettes, vogatori, vibro-cinghia, cavalletti, tapis, aerosol, stampelle, ultravioletti. Roja 541-256.
OCCASIONE tutti sabato fine stagione svendiamo visone 550.000, persiano 100 mila, ras mosquè castorino 350.000, lontra ozelot leopardo boleri prezzi buoni esposizione Hotel Turin 583-381.
ORGANIZZAZIONE Servizio Vendite, corso Duca degli Abruzzi 2, telefono 538-945. Progettiamo e forniamo ogni tipo di arredamento per negozi, uffici, officine, comunità.
PELLICCE, boleri, colli, cappelli, svendo. Trasformazioni, pulitura. Valleori, via Cavour 9 (pomeriggio).
PELLICCE: modelli esclusivi, visoni canadesi, persiani, Bukara, lontre Alaska, castori, costurini selvanice, ocelot, leopardi bellissimi, Breitschwanz, neri grigi giacchini visoni. Tel. 383-111.
PELLICCE vendita fine stagione. Prezzi ribassati, visoni, persiani, castori, ocelot, gatti. Anche ruscelli Fort piazza Adriano 15. Telefono 736-669.
PELLICCIA visone canadese nuova persiani Bukara modello vendo occasioni. Tel. 363-111.
PIANOFORTI nuovi, occasioni vendo, compro. Camoglio, via Po 20, telefono 882-798.
PIANOFORTI seminuovi, perfetti, assortimento nuovi, ottimi, garantiti vendo anche dilazione. Zaccagnini, Bertola 21.
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti Brianza. Telefonare 498-574.
TAVOLO e 4 sedie 13.000. Fabbrica Fracca 233-511 Strada Altessano 146.
ULTIMI giorni di svendite sotto costo macchine cucire zig-zag automatiche accessori Canavesio Re Umberto 11.
VENDO camera letto matrimoniale senza armadio. Tappeti persiani 3×4. Tel. 655-664.
40 Rate mensili vendiamo prezzi realizzo mobili, salotti vasto assortimento. Telefonare 498-500.